Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 7 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 267 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

UN PUNTO FERMO DEL PROGRAMMA CHE SARÀ LETTO VENERDÌ

Avremo i missili a Comiso Fanfani conferma la scelta

Sul gasdotto ancora indecisione - Nominati i sottosegretari (diventati 51 da 57)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani ha completato la struttura del governo nominando i sottosegretari. Il numero dei «viceministri è inferiore di 6 unità rispetto al precedente governo. Da 57 sottosegretari si scende a 51, però l'unico partito che perde dei posti è quello democristiano che, dai 31 sottosegretari che aveva con Spadolini, adesso ne avrà 28. I socialisti ne avranno 15, come in precedenza, i socialdemocratici 5 sottosegretari, e i liberali tre. Naturalmente escono gli esponenti repubblicani, in quanto il Pri non fa parte dell'attuale maggioranza.

Poche le novità in questa lista, c'è stato piuttosto un rimescolamento interno. Di particolare rilevanza la nomina a sottosegretario alla presidenza per i servizi di sicurezza, dell'on. Zolla, democristiano.

Adesso il presidente del Consiglio può prepararsi all'appuntamento di venerdì mattina al Senato, dove leggerà il suo discorso programmatico. A questo proposito si può annunciare che una parte importante del suo discorso sarà dedicata alla politica estera.

Verrà prima di tutto garantita la continuità della politica estera italiana e quindi il rispetto degli impegni sottoscritti dai governi precedenti. Sarà questa la risposta del governo alla marcia di pace organizzata dal Pci contro l'installazione dei missili a Comiso. Il programma di costruzione della base missilistica procederà secondi i piani previsti.

Nel programma del nuovo governo viene inoltre confermata la volontà del nostro paese a contribuire perché riprenda al più presto il dialogo tra Occidente e Oriente per la distensione e per la pace.

Per quanto riguarda l'accordo con l'Urss per il gasdotto siberiano, Fanfani ancora non ha preso una decisione, dovrà prima consultare i segretari dei 4 partiti, anche se la decisione di Reagan di togliere l'embargo ha in parte spianato la strada.

Sul versante delle misure economiche da prendere, le anticipazioni al discorso di Fanfani sono contenute nelle interviste che i ministri economici hanno rilasciato nei giorni scorsi. Il ministro del tesoro Goria ha escluso la tassazione dei Bot, mentre il ministro delle finanze Forte ha ripetuto che si dovrà applicare una tassa «una tantum» che però escluderà i redditi da lavoro dipendente.

Altro tema di attualità è quello relativo al costo del lavoro. Dopo l'intesa raggiunta dal 4 partiti che appoggiano il governo, Fanfani con molta probabilità si limiterà a sollecitare le parti a continuare la trattativa nella ricerca di un accordo.

I repubblicani intanto stanno intensificando la propria critica al governo Fanfani. Con molta probabilità il partito di Spadolini si asterrà sulla votazione di fiducia.

Giuseppe Sanzotta

Restano Fioret, Scovacricchi, Santuz

ROMA — Ecco la lista ufficiale dei sottosegretari di stato: **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI:** on. Bruno Orsini (Dc); on. Michele Zolla (Dc), con incarico dei «servizi di sicurezza».

INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO: on. Mario Tassone (Dc). **ESTERI:** on. Mario Fioret (Dc); on. Bruno Corti (Psdi); on. Raffaele Costa (Pli); on. Roberto Palleschi (Psi).

INTERNI: on. Angelo Maria Sanza (Dc); on. Marino Corder (Dc); sen. Francesco Spinelli (Psi). **GIUSTIZIA:** on. Giuseppe Gargani (Dc); sen. Gaetano Scamarcio (Psi). **BILANCIO:** on. Alberto Aiardi.

FINANZE: on. Paolo Moro (Dc); on. Alberto Ciampaglia (Psdi); on. Antonio Carpino (Psi); on. Giuseppe Caroli (Dc). **TESORO:** on. Carlo Fracanzani (Dc); on. Giuseppe Pisanu (Dc); on. Manfredo Manfredi (Dc); on. Angelo Tiraboschi (Psi).

DIFESA: on. Bartolomeo Ciccardini (Dc); on. Franco Mazzola (Dc), on. Martino Scovacricchi (Psdi). **ISTRUZIONE:** sen. Giuseppe Fassino (Pli); on. Maria Magnani Noya (Psi); on. Giorgio Santuz (Dc).

LAVORI PUBBLICI: on. Pier Giovanni Malvestio (Dc); sen. Enrico Quaranta (Psi). **AGRICOLTURA:** on. Mario Campagnoli (Dc); sen. Fabio Maravalle (Psi). **TRASPORTI:** sen. Nicola Grassi Bertazzi (Dc); on. Giuseppe Reina (Psi); on. Enrico Rizzi (Psdi).

POSTE: on. Francesco Colucci (Psi); on. Salvatore Urso (Dc). **INDUSTRIA:** sen. Giuseppe Avellone (Dc); sen. Enrico Novellini (Psi); sen. Franco Rebecchini (Dc). **LAVORO:** sen. Mario Costa (Dc); on. Angelo Cresco (Psi); on. Pino Leccisi (Dc).

COMMERCIO ESTERO: on. Edoardo Speranza (Dc). **MARINA MERCANTILE:** on. Giovanni Nonne (Psi); sen. Francesco Patriarca (Dc).

PARTECIPAZIONI STATALI: on. Giorgio Ferrari (Pli); sen. Delio Giacometti (Dc). **SANITA':** on. Francesco Quattrone (Dc); on. Mario Raffaelli (Psi). **TURISMO:** sen. Giuseppe Ferralasco (Psi). **BENI CULTURALI:** sen. Francesco Parrino (Psdi).

Fra i nuovi sottosegretari non c'è il socialista Zito, mentre al suo posto è entrato per il Psi Reina. Undici sono i democristiani non riconfermati e otto quelli di nuova nomina. Non sono rientrati nel governo: Lombardi, Rubbi, Tambroni-Armaroli, Tarabini, Petrucci, Drago, Gianni Fontana, Gargano, Armato, Mezzapesa e inoltre non è più tra i sottosegretari Franca Falcucci perché promossa ministro. Sono sottosegretari di nuova nomina Zolla, Tassone, Aiardi, Manfredi, Mazzola, Grazzi-Bertazzi, Avillone e Speranza.

Del nuovo governo, sono stati confermati come sottosegretari i senatori: Corder (Dc), Scamarcio (Psi), Fassino (Pli), Quaranta (Psi), Novellini (Psi), Costa (Dc), Patriarca (Dc), Giacometti (Dc).

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ RESPINGE L'APPELLO DEL BULGARO

Agca a casa di Antonov prima di colpire il Papa

Descritta dal turco nei minimi particolari l'abitazione del funzionario di Sofia

ROMA — La confessione di Mehmet Alì Agca, che ha ammesso di aver conosciuto Serghej Ivanov Antonov e di essere stato ospite della sua casa romana per mettere a punto gli ultimi particolari dell'attentato a Giovanni Paolo II, costituisce uno dei motivi per i quali ieri il Tribunale della libertà ha ritenuto validissimo il mandato di cattura spiccato contro il funzionario delle linee aeree bulgare per complicità nel grave gesto compiuto contro il Pontefice.

Un'ordinanza di quindici pagine, firmata dal presidente del Tribunale della libertà, Filippo Fiore e dagli altri due suoi colleghi, ha fatto dunque svanire ogni speranza per Antonov, che puntava a un'immediata scarcerazione. Di fronte alla decisa risposta data dai giudici sembra che i difensori del bulgaro non abbiano nemmeno intenzione di impugnare il provvedimento dinanzi alla Corte di cassazione. Ora puntano tutte le loro carte per giungere ad un proscioglimento in istruttoria, obiettivo che però si prospetta molto lontano in quanto le indagini andranno per le lunghe.

Ad uscire vincitore allo scontro dinanzi al Tribunale della libertà è stato il giudice istruttore Ilario Martella, il magistrato che ha fatto arrestare il dipendente della «Balkanair». Le sue non erano fantasie o ipotesi del tutto evanescenti, come le autorità bulgare avevano definito gli elemnti da lui raccolti contro Antonov, ma, come si afferma nell'ordinanza depositata ieri in cancelleria, siamo di fronte ad indizi di notevole spessore probatorio che giustificano appieno il mandato di cattura.

Le prove principali che l'accusa ha raccolto contro il bulgaro provengono dalle ammissioni fatte da Alì Agca. Questi ha affermato che, una volta giunto a Roma, s'incontrò con Antonov per mettere a punto l'attentato da compiere contro il Papa.

Il funzionario delle linee aeree «Balkanair» lo invitò poi nella sua abitazione (il giovane turco l'ha descritta nei minimi particolari, suppellettili comprese). Antonov, secondo il racconto di Agca, doveva considerarsi uno degli uomini-appoggio che gli erano stati messi a disposizione nella capitale sia per preparare la sanguinosa impresa sia per poter lasciare l'Italia, una volta compiuto il delitto.

Antonov in proposito non ha fatto alcuna ammissione. Quando gli è stata contestata la minuziosa descrizione del suo appartamento romano resa dal turco, non ha nascosto la sua meraviglia, non spiegandosi come Agca possa conoscere tanti particolari sulla sua abitazione.

I suoi difensori, nel cercare di ottenere la revoca del mandato di cattura, hanno ricordato che più di un testimone ha affermato di aver visto Antonov quel 13 maggio nella sede della «Balkanair».

Quanto agli incontri tra il bulgaro ed Agca, essi avevano fatto un discorso basato sulla logica. Avevano in sostanza argomentato che un «killer» che si appresta ad uccidere un Pontefice non sofferma la sua attenzione sui ninnoli che si trovano nell'appartamento in cui si sta parlando dell'esecuzione del piano criminoso.

Sergio Geraldini

I massacri di Sabra e Chatila? Il maggiore Haddad non c'entra

GERUSALEMME — Il maggiore Saad Haddad, l'ex ufficiale dell'esercito libanese che con le sue forze ha stretto alleanza con gli israeliani nel Libano meridionale, è stato praticamente scagionato da ogni responsabilità in relazione ai massacri perpetrati nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila, a Beirut Ovest.

La commissione d'inchiesta israeliana ha fatto sapere infatti che egli non corre alcun pericolo di essere «danneggiato» dalle indagini e dai loro risultati, emettendo così un verdetto di assoluzione. In linea con questa conclusione, l'organismo ha respinto la richiesta di Haddad di deporre una seconda volta assistito da un avvocato israeliano.

Haddad venne ascoltato dalla commissione il 17 novembre: nell'occasione assicurò che nessuno dei suoi uomini si trovava nei pressi dei campi durante i massacri.

Shultz in Europa per unire gli alleati

BONN — Il segretario di Stato americano George Shultz comincia questa mattina a Bonn un giro nelle principali capitali europee, e tappa principale sarà la partecipazione alla conferenza Nato di Bruxelles che comincia domani e si concluderà l'11 dicembre. Dopo Bruxelles Shultz visiterà nell'ordine, L'Aja, Roma, Parigi, Madrid e Londra.

Anche se appena venerdì scorso un alto funzionario del dipartimento di Stato aveva parlato di «progressi concreti» verso la composizione delle divergenze con i governi europei dopo la nomina di Shultz, sono ancora diversi i problemi che rimangono a disturbare le relazioni transatlantiche fra gli alleati.

È questa la prima visita che Shultz compie a Bonn da quando, nel luglio scorso, ha sostituito Alexander Haig alla guida della politica estera degli Stati Uniti. Il programma della visita prevede oltre a un colloquio con il ministro degli esteri tedesco fenerale Hans Dietrich Genscher, un incontro con il presidente della repubblica Karl Carstens, con il cancelliere Helmut Kohl e con espnenti politici socialdemocratici di primo piano.

Kohl e Genscher hanno già avuto occasione di discutere con Shultz a Washington (Kohl) e a Mosca (Genscher) in occasione dei funerali di Leonid Breznev. Tema centrale della visita del segretario di Stato americano è la politica di sicurezza della Nato con le prospettive dei negoziati sul disarmo, oltre alla situazione attuale dei rapporti Est-Ovest.

Per il governo tedesco la visita viene vista anche come contributo alla preparazione dei colloqui che avverranno a gennaio con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Anche il commercio con l'Est potrebbe rientrare nello scambio di vedute, anche se ambienti diplomatici americani non vedono la necessità di trattative più approfondite dopo che l'accordo di principio tre le nazioni industrializzate dell'Occidente ha portato all'abrogazione delle sanzioni americane.

Gli euromissili restano comunque il tema più scottante per Bonn alla vigilia di una campagna elettorale che potrebbe vedere la questione della dislocazione dei nuovi missili a medio raggio americani svolgere un ruolo maggiore rispetto a quello che era stato previsto.

Il governo tedesco per bocca di Kohl e del ministro della difesa Manfred Woerner ha ribadito a Washington l'intenzione di attenersi ai due aspetti della decisione della Nato del 12 dicembre 1979 (trattative e ammodernamento missilistico), mettendo in chiaro che l'inatallazione dei missili non avverrà in primavera, cioè prima delle scadenze previste dell'autunno 1983 e che il numero previsto non sarà aumentato.

In questo modo essi cercano di evitare che la questione dei missili ponga proprio in coincidenza con le elezioni che dovrebbero svolgersi il 6 marzo. I partiti della coalizione Cdu-Csu e Fdp vogliono così mostrare la loro compattezza in contrasto con le posizioni della Spd che, a loro dire, si starebbero allontanando dalla politica di sicurezza della Nato.

Il quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» sottolinea che divergenze sono emerse anche all'interno del partito di Genscher, la Fdp. Helmut Schaefer, esperto di politica estera del partito, ha parlato a favore dell'introduzione nei negoziati di Ginevra dei missili atomici francesi e britannici e ha raccomandato trattative bilaterali tra Mosca e Parigi.

Il partito di opposizione respinge ogni «automatismo» tra un eventuale fallimento dei negoziati tra Usa e Urss e la installazione dei missili e accusa il governo di non premere sufficientemente per ottenere risultati a Ginevra mantenendo una attenzione prioritaria all'aspetto del riarmo della doppia decisione della Nato.

Shultz si incontrerà per questo domani mattina anche con esponenti socialdemocratici.

Domani l'inserto mensile **«Il Piccolo Casa»**

ALLA STRETTA FINALE LE LUNGHE TRATTATIVE CONTRATTUALI

Banche: caos almeno fino a giovedì Lunghe code agli «sportelli sociali»

Forse in pericolo il pagamento degli stipendi e delle tredicesime degli statali

ROMA — Stretta finale tra oggi e domani delle trattative per il rinnovo dei contratti dei bancari. Ma lo sciopero prosegue anche se oggi, come è avvenuto ieri, dovrebbero continuare a funzionare i cosiddetti «sportelli sociali» per consentire il pagamento degli stipendi dei lavoratori e delle pensioni.

Gli incontri tra le parti sono proseguiti nella notte. L'ultimo scoglio, in ordine di tempo, riguarda la contrattazione integrativa. Assicredito a Acri (Casse di risparmio) avrebbero voluto concedere tutto il concedibile subito senza ricorrere ad altre trattative e tenendo presente che il tetto programmato di inflazione, se lo si vuole rispettare, non lascia margini percorribili.

Ovviamente, i sindacati confederali, compresa la Fabi, non la pensano nello stesso modo.

Ieri notte la discussione si è svolta su questo punto, mentre è stato superato l'ostacolo della contingenza: le parti si incontreranno di nuovo a marzo per definire il nuovo meccanismo.

Nel frattempo hanno individuato un marchingegno sostitutivo anche nel quadro della scelta sindacale di raffreddare la scala mobile del 10 per cento. Per quanto riguarda gli aumenti, una possibile intesa sarà possibile sulla disponibilità delle aziende di credito di concedere fino al 71% delle richieste sindacali (90 mila lire lorde in tre anni per l'impiego più basso fino a 230 mila per il capo ufficio).

I sindacati vorrebbero il 78 per cento, quota strappata nel rinnovo contrattuale delle casse rurali e artigiane ed è possibile che una percentuale venga difalcata da questi aumenti per essere inclusa nel trattamento integrativo.

Anche sull'orario e la flessibilità di spostamenti (ingresso un'ora prima, turni) la posizione del sindacato s'è ammorbidita e le aziende hanno ceduto concessioni alla controparte. Sportelli: saranno aperti un'ora in più: dalle 13.30 alle 14.30, oppure dalle 15 alle 16. Ma questa decisione non entrerà in vigore prima dell'estate.

Se questa è la cornice dell'accordo i disagi almeno fino a giovedì non si attenueranno. I sindacati confederali e la Fabi, sottobanco, hanno chiesto ai loro aderenti di continuare a corrispondere i soldi per pagare pensioni e stipendi. Anche ieri c'era questa tacita consegna ma i disagi si sono attenuati di poco: lunghe code davanti alle banche con ore e ore di attesa.

Ieri il sindacato ha fatto sapere che è ancora presto per revocare lo sciopero ma ha fatto anche capire che, con le dovute cautele, ormai si è alla stretta finale: o si abbozza l'intesa e da giovedì le banche tornano alla normalità (dopo la festa di mercoledì) oppure si finisce davanti al ministro del lavoro Scotti. Un'ipotesi quest'ultima che non piace al sindacato ma neppure a Assicredito e Acri.

Ma come ogni vicenda contrattuale che si rispetti la suspense non è finita. Sul piede di guerra sono scesi da qualche tempo i dipendenti della Banca d'Italia il cui sindacato autonomo ha proclamato scioperi articolati a partire dal 13 dicembre fino alla fine del mese per smuovere, a detta loro, la controparte. Se saranno applicate queste agitazioni non permetteranno il pagamento delle tredicesime e degli stipendi degli statali.

L. S.

«Vulite cambiare assegni?» Napoli ne inventa un'altra

NAPOLI — Nella patria dell'«arte di arrangiarsi» non potevano mancare gli ideatori di un modo per sfruttare anche il prolungato sciopero delle banche.

La polizia di Napoli infatti sta svolgendo indagini per identificare alcuni sconosciuti i quali, da qualche giorno, si spostano da un punto all'altro della città a bordo di automobili o di motociclette di grossa cilindrata offrendo di cambiare assegni circolari e moneta straniera dietro «trattenuta per il servizio — come essi affermano — del 13-15 per cento».

I cambiavalute clandestini sono stati segnalati in particolar modo nella zona di Mergellina, dove avvicinano di solito la mattina le persone in attesa dinanzi agli istituti di credito, nella speranza che i bancari riprendano l'attività.

Gli agenti del secondo distretto di polizia hanno compiuto alcuni controlli nella zona del porticciolo di Margellina, dove partono gli aliscafi diretti alle isole del golfo, nonché in piazza Amedeo e lungo la riviera di Chiaia.

Secondo alcune segnalazioni, molti turisti, sia italiani sia stranieri, trovatisi in difficoltà per il perdurare dell'astensione dal lavoro dei bancari, sono stati costretti al cambio di assegni o di valuta straniera a condizioni molto svantaggiose. Le indagini degli investigatori si svolgono anche negli ambienti degli usurai.

Intanto, la vertenza dei bancari ha provocato uno sciopero dei marittimi. L'insolito episodio è accaduto a Palermo. La nave traghetto «Pier Della Francesca» della «siremar» — sicula regionale marittima — è partita ieri mattina da Milazzo per le isole Eolie e per Napoli con due ore di ritardo.

L'unità era rimasta bloccata in porto per uno sciopero improvviso dell'equipaggio, che ha voluto così protestare per l'impossibilità di scambiare gli assegni dello stipendio a causa della prolungata chiusura degli sportelli bancari.

Lo sciopero è rientrato quando il direttore generale della Siremar, Vittoriano Della Spora, si è impegnato a pagare gli stipendi in contanti all'arrivo della nave a Napoli.

NELLE PAGINE INTERNE

Attacco «militare» di Mosca agli Usa

Il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha lanciato un attacco frontale a tutta la politica militare degli Stati Uniti, ha accusato Washington di «preparare una guerra nucleare» e di «destabilizzare l'intero equilibrio strategico» tra Est e Ovest e ha detto che, in questa situazione, Mosca non può che «duplicare e triplicare la propria vigilanza», dedicando tutta la sua attenzione al «rafforzamento della propria capacità difensiva».

Il maresciallo Ustinov ha parlato ai responsabili della regione militare di Mosca e ha ampliato poi i suoi argomenti in un'intervista fiume all'agenzia «Tass». *A pagina 17*

Troppa inflazione Niente sgravi?

Cattive notizie sulla busta paga di dicembre: è ormai quasi certo che la seconda manovra di restituzione del «fiscal drag» non potrà andare in porto. Il tetto dell'inflazione annuale supererà con tutta probabilità il fatidico tetto del 16%, condizione indispensabile perché l'operazione scatti.

Per raggiungere tale obiettivo sarebbe necessario che l'indice dei prezzi al consumo di dicembre non superi lo 0,4 per cento. Si tratta di un'ipotesi difficilmente realizzabile a causa delle festività natalizie. Dicembre è sempre stato un mese «spendaccione». *A pagina 11*

IL CAPO DELL'ESERCITO HA MINACCIATO DI DIMETTERSI

L'esercito ha poche armi? Santini scatena polemiche

Pannella: «È un mini-De Gaulle» - Accame: «Abbiamo troppi generali»

ROMA — Nessun commento, al ministero della difesa, alle dichiarazioni del capo si stato maggiore, generale Santini, che a Livorno ha ventilato l'ipotesi di lasciare il suo incarico un anno prima della scadenza. Alla base della decisione del gen. Santini vi sarebbe il «drastico» taglio apportato ai bilanci della difesa.

Il nodo è la cifra assegnata al ministero della difesa per l'83, pari a 11 miliardi e 889 milioni, inferiore di 950 milioni rispetto al bilancio preventivo presentato dal ministero. Questi 950 milioni — si osserva in ambienti vicini alla difesa — rappresentano appena un decimo dell'intera spesa, ma rompono completamente l'equilibrio.

Se la difesa tace, le dichiarazioni di Santini hanno però suscitato varie reazioni negli ambienti politici. Il socialista Accame ha detto che tali dichiarazioni «avrebbero dovuto essere sottoposte preventivamente all'approvazione del ministro della difesa, che è l'unico responsabile della politica militare italiana».

Secondo il parlamentare socialista i vertici militari stanno adottando un «presenzialismo» che va contro «una tradizione di riservatezza dovuta a questioni "non tecniche"».

Il deputato sostiene che «nessun paese europeo, ad esempio, ha il nostro numero di generali e di colonnelli»; egli inoltre rileva che «nelle commesse militari si notano spese incontrollate», e concludе de affermando che in questa materia invece «non esiste un concetto di minimo assoluto al di sotto del quale non si può scendere».

Di parere opposto il missino Miceli, il quale afferma: «Le forze armate italiane non sono nelle condizioni di poter svolgere le missioni di difesa che sono indicate dalle prevedibilissime esigenze operative». Per Miceli è indispensabile «un grande sforzo finanziario in tempi ristretti perché il bilancio del 1983 è insufficiente financo rispetto all'ordinario fabbisogno dell'apparato militare».

Il segretario del partito radicale Pannella parla di «tono ricattatorio» e di «stile minigollista» del generale Santini. Pannella ricorda che «dal 1983 al 1990 l'Italia è impegnata in acquisti di nuovi sistemi d'armi pari a 120 mila miliardi; e che dal 1980 al 1982 il bilancio della difesa è aumentato del cento per cento», decuplicando «la richiesta Nato di aumento reale del tre per cento annuo, disatteso dalla maggioranza degli altri paesi dell'alleanza, pur in condizioni meno disastrose delle nostre».

Sulle dichiarazioni del gen. Santini otto deputati radicali (primo firmatario on. Cicciomessere) hanno presentato una interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro della difesa.

LA SCIAGURA SULLE PISTE DELLA VAL D'ISÈRE

Tre le vittime della valanga



AOSTA — Sarebbe salito a tre — secondo notizie giunte ad Aosta — il bilancio delle vittime della valanga che è precipitata l'altro pomeriggio in Val d'Isère: si tratterebbe di una coppia di francesi, e di una terza persona la cui nazionalità non è ancora nota. Mancano inoltre all'appello altre due persone, forse di nazionalità svizzera. Quattro sono i feriti, uno dei quali è in condizioni piuttosto gravi.

La valanga è precipitata a una quindicina di metri da Val d'Isère, una nota stazione francese di sport invernali nella vallata percorsa dal fiume omonimo. Il luogo in cui la grande massa di neve polverulenta si è accumulata può essere raggiunto soltanto con l'elicottero o mediante salita in sciovia e poi discesa con gli sci.

IL DENTISTA COL CUORE ARTIFICIALE PUÒ SPEGNERLO QUANDO VUOLE

Quando si dice «operazione chiavi in mano»

Barney Clark, il dentista americano cui è stato applicato un cuore meccanico artificiale, sta meglio, si alzerà tra poco. In ogni caso è perfettamente cosciente e lucido. Avendo constatato quest'ultima condizione, i medici che lo hanno operato gli hanno fatto un regalo. Gli hanno dato la chiavetta con la quale, se lo vorrà, Clark potrà spegnere la macchina che lo tiene in vita e uscire così definitivamente dalla scena di questo mondo.

Un gesto assolutamente retorico: ognuno che lo voglia ha a disposizione la chiavetta del gas o qualcosa di equivalente per compiere il gesto estremo. Quello che appare invece piuttosto sorprendente è che dei medici che hanno appena salvato dalla morte un uomo gli offrano subito dopo il passaporto per andarsela a ripigliare. Ci pare che vi possano essere due interpretazioni. La prima riferibile a una domanda assai semplice: «Ma è vita questa?». La seconda riferibile invece ad un'affermazione terribilmente inquietante: «Questa è una vita diversa».

Vediamo, cominciando dalla domanda. Vorrebbe dire che i chirurghi che hanno operato Barney Clark sono intimamente convinti che la qualità della vita del loro paziente sia destinata ad essere talmente cattiva da indurlo prima o poi a rifiutarla. Se questo fosse vero, sarebbe da auspicare la nascita imminente di qualcosa di simile alla lega antivivisezionista, applicato però alla difesa dell'uomo. Fatta naturalmente salva la possibilità che il dentista Clark si sia offerto coscientemente ad una «sperimentazione». Però, entrando in sala operatoria aveva detto: «Non mi sento una cavia».

Ed ecco la seconda possibilità: «Questa è una vita diversa». In questa affermazione potrebbe esserci della presunzione luciferina. Essa corrisponderebbe infatti alla convinzione che la vita odierna di Barney, essendo frutto esclusivo dell'ingegno e della tecnica umane, abbia perduto quel carattere di sacralità che all'esistere dell'uomo viene attribuito dalla nostra cultura, religiosa o laica che sia. La convinzione insomma che il signor Barney Clark non sia oramai che una macchina. E quindi distruttibile senza problemi morali.

La vicenda è destinata a suscitare polemiche. Anzi, sono già cominciate. Cesare Zavattini ha detto: «Sia il cuore artificiale, sia la chiave per fermarne il funzionamento sono come una "goccia nell'oceano", un piccolo contributo al rapporto tra l'uomo e la vita. La scienza potrebbe inventare anche venti cuori artificiali, uno migliore dell'altro, ma è necessario che tutto ciò confluisca verso una volontà comune di maggior rispetto della vita, per non alimentare solo delle pseudo speranze».

Il professor Pier Luigi Prati, cardiologo, ha detto che lui la chiave al paziente non la consegnerebbe. Tuttavia: «da un punto di vista laico un atto come quello compiuto dai chirurghi americani è perfettamente comprensibile» sebbene sia «indiscutibile che da un punto di vista religioso la vita va accettata e vissuta fino all'ultimo in qualsiasi condizione».

Dal canto suo, il professor Osvaldo Galleta, primario di rianimazione al policlinico di Roma ha detto: «Ogni persona ha il diritto di morire una volta sola. Può essere rianimata e riportata in vita, ma tutto ciò ha senso solo se alla fine sfocia in una sopravvivenza naturale. Altrimenti è inutile torturare una persona».

Entrano in gioco anche problemi giuridici. Il professor Giuliano Vassalli ha detto che, secondo la legge italiana, il comportamento dei chirurghi americani «configurerebbe un reato». Resterebbe da vedere se si tratti di «aiuto al suicidio» o addirittura di omicidio. L'eminente giurista ha aggiunto però che «non è escluso che in un prossimo futuro non sia considerato reato il mettere a disposizione di un malato i mezzi per porre fine alla propria vita quando questa sia ineluttabilmente destinata a spegnersi entro brevissimo tempo». «Già oggi — ha osservato Vassalli — è infatti dato ai parenti dei malati ricoverati in camere di rianimazione e tenuti in vita artificialmente la facoltà di decidere di "staccare la spina"».

Giulio Letino

CONTINUA SENZA TREGUA LA LOTTA ALL'EVERSIONE

Altri arresti a Milano e Torino nell'ambito delle colonne armate

Nel capoluogo lombardo, verso la conclusione la maxi-inchiesta contro oltre cento imputati

MILANO — Nuovi arresti nell'ambito delle operazioni antiterrorismo in corso nel Nord Italia sono stati effettuati a Milano. Fra gli altri è stata arrestata Daniela Rossetti, presunta appartenente alla colonna milanese delle Br «Walter Alasia». La Rossetti si aggiunge così all'elenco degli imputati non latitanti della «Walter Alasia», per la quale è agli sgoccioli la chiusura dell'istruttoria a cui lavora il giudice Antonio Lombardi.

Si tratta di una «maxi inchiesta», con oltre 100 imputati, dodici dei quali in libertà provvisoria, accusati di sette omicidi e di svariati ferimenti, fra i quali l'omicidio del direttore sanitario del policlinico di Milano Luigi Marangoni e il ferimento di Indro Montanelli.

Lo stesso giudice ha disposto il rinvio a giudizio di cinque presunti appartenenti alle Br, la cui posizione è stata stralciata dalla maxi inchiesta: Angelo Antronaco e Francesco Lo Guercio, accusati di partecipazione a banda armata, e Mauro Marzagalli, Domenico Beghi e Gianfranco Leoni anch'essi imputati per partecipazione a banda armata e per detenzione di armi.

Gli inquirenti, inoltre, con le recenti operazioni e la scoperta di covi come quello di Cinisello Balsamo in provincia di Milano, hanno potuto ricostruire, attraverso i documenti e i materiali rinvenuti nelle basi della «Walter Alasia», che cosa stessero progettando i brigatisti. In particolare a Cinisello sono stati trovati elenchi di nomi di magistrati, industriali, membri delle forze dell'ordine e agenti di custodia da colpire.

Fra i progetti, oltre all'assalto al carcere milanese di San Vittore, gli appartenenti alla Walter Alasia avevano anche quello di colpire un personaggio politico milanese noto a livello nazionale, ma concentrarono le forze sull'assalto al carcere, sventato nei mesi scorsi.

Tra le persone ricercate ci sono Adriano Carnelutti, Roberto Adamoli, Radames Alberton, Caterina Francioli, Pio Pugliese, Roberto Trombine, Marta Vedovelli. Nel mirino del gruppo vi sarebbe stato anche un nuovo esponente politico milanese, ma il progetto venne lasciato in sospeso in quanto la colonna decise di concentrare le forze per un assalto al carcere di San Vittore, sventato dagli arresti del febbraio scorso.

Operazione anti-terrorismo anche a Torino, dove i carabinieri del nucleo operativo hanno tratto in arresto altri tre presunti membri della ricostituita colonna torinese delle «Brigate rosse». Si tratta di due donne (Clorinda Cirrito, 25 anni, ed Eleonora Dalla Gassa, 23 anni, moglie di Gianni Meloni, catturato la settimana scorsa), e di Paolo Barsi, 29 anni. Quest'ultimo, proprietario di una libreria nel centro di Torino, era già stato processato perché sospettato di appartenere a Prima linea e assolto per insufficienza di prove.

Secondo gli inquirenti, i tre giovani sono responsabili di avere svolto, in vario modo, attività di sostegno al ricostituito gruppo eversivo, capeggiato da Antonio Marocco, Francesco Pagani Cesa, Antonio Chiocchi e Marcello Ghiringhelli.

Nel corso dell'operazione i militari hanno anche scoperto un «covo» a Torino, in via Nizza 358. L'alloggio, definito dagli inquirenti una «base fredda» perché utilizzata dai terroristi solo come punto di riferimento, era stato preso in affitto da Assunta Laura Prono, la presunta brigatista di 25 anni, abitante a Montanaro (comune vicino a Chivasso, nella cintura di Torino), arrestata alcuni giorni fa con Ghiringhelli e altri.

Due «br» denunciano torture

ROMA — Altri due brigatisti rossi, Giancarlo Starita e Romeo Gatti, arrestati lo scorso mese nei pressi di Tivoli, hanno denunciato in un esposto alla procura di Roma di essere stati sottosposti a maltrattamenti nei giorni successivi al loro arresto. Lo ha reso noto il loro legale, l'avv. Attilio Baccioli, che nei giorni scorsi si era incontrato con i suoi assistiti nel carcere romano di Rebibbia.

In particolare, secondo quanto si è appreso, Gatti avrebbe denunciato di essere stato tenuto per quattro giorni nella questura di Roma, dove per i primi due giorni sarebbe stato picchiato con colpi al pube e al torace, mentre alcune agenti in borghese continuavano a chiedergli notizie di Sandro Padula, il brigatista arrestato tre giorni dopo di lui.

Starita e ancora Gatti nell'esposto — secondo l'avv. Baccioli — parlano di un cortile in cui sarebbero stati condotti con la minaccia di essere uccisi. Mentre un gruppo di persone fingeva di aprire il fuoco su di loro, altre persone sarebbero intervenute gridando «non ammazzateli, non si può fare», allo scopo — secondo la versione dei due terroristi — di creare in loro squilibri psicologici.

AL PROCESSO MORO È IL MOMENTO DELLA PARTE CIVILE

Nessun «grande vecchio» dirigeva i brigatisti rossi

L'avvocato dello Stato esclude che ci siano stati «burattinai» stranieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La fase conclusiva del processo per la strage di via Fani e per l'uccisione di Aldo Moro ha preso l'avvio ieri con gli interventi degli avvocati dello Stato che si sono costituiti parte civile per conto della presidenza del Consiglio e dei ministeri dai quali dipendevano alcune delle vittime delle Brigate rosse. Alle arringhe degli avvocati dello stato, che si concluderanno oggi, faranno seguito gli interventi delle parti civili private e quindi la requisitoria del pubblico ministero Nicolò Amato. Sarà quindi, a cominciare dal prossimo mese di gennaio, il turno della difesa, che schiera nell'aula del «Foro Italico» oltre cinquanta penalisti.

All'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli è toccato il compito di introdurre sotto l'aspetto generale, i singoli temi trattati poi in particolare dai suoi colleghi avvocati Antonio Catricalà, Carlo Sica, Franco Frattini e Dante D'Avando, chiamati a sostenere le ragioni, oltreché della presidenza del Consiglio, dei ministeri della Giustizia, della Difesa e dell'Interno.

Secondo il rappresentante dell'avvocatura dello Stato, il fatto di poter processare i terroristi responsabili di una lunga catena di delitti significa che le Brigate rosse hanno dovuto subire ben tre sconfitte: una sul piano militare, una sul piano politico, e infine la terza sul piano dell'immagine che il terrorismo aveva cercato di dare di sé stesso.

Quanto alla prima, è significativo che dentro le «gabbie» siano oggi rinchiusi i suoi uomini migliori, l'«intellighentiá» delle Brigate rosse. Né si devono dimenticare gli odi, i rancori, le lotte di potere, i privilegi di alcuni rispetto agli altri, che hanno lacerato l'organizzazione.

«Che cosa sono oggi le Brigate rosse? si è chiesto l'avvocato Ciardulli. Sono una banda che vive all'insegna dello squallore politico e morale».

L'avvocato dello Stato ha poi escluso la convinzione che al momento del sequestro di Aldo Moro le Brigate rosse si muovessero nell'ambito di un oscuro complotto. Secondo Ciardulli nei giorni in cui Moro fu tenuto prigioniero non ci sono mai stati burattinai stranieri, non c'è mai stato un «grande vecchio» che dirigesse l'attività delittuosa.

Sergio Geraldini



IL PARTITO DIVISO SU TRE CANDIDATI

Battaglia nella Dc per la presidenza di palazzo Madama

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nulla di fatto per la presidenza del Senato. Il gruppo democristiano, al quale spetta il compito di indicare il candidato alla successione di Fanfani, si è diviso ieri su tre nomi, Morlino, Taviani e Bartolomei, nessuno dei quali ha raggiunto la maggioranza richiesta.*

Le votazioni saranno ripetute oggi ma è indubbio che quanto è avvenuto confermi lo stato di disagio in cui si trova il partito di maggioranza relativa dopo le vicende che hanno condotto alla nascita del nuovo governo. Donat-Cattin e Bisaglia, appoggiati da Forlani avevano giurato vendetta, e puntualmente il candidato della segreteria, Morlino, è stato bloccato. Se si aggiunge che le schede bianche e quelle nulle sono state piuttosto numerose, appare chiaro che i rapporti tra il gruppo democristiano al senato e De Mita non siano improntati ad una corretta collaborazione.

Segnali di guerra, dunque, che trovano conferma in una dura polemica che sale anche dalle truppe delle stesse segreterie. In una riunione della corrente di Base di Milano, il senatore Granelli (uno dei grandi elettori di De Mita) ha duramente criticato l'operato del segretario nel corso dell'ultima crisi di governo.

«È doveroso richiamare De Mita — ha spiegato Granelli — ad un maggiore rispetto della spinta politica congressuale che risulta contraddetta dal confuso assetto unitario, realizzato troppo sbrigativamente, ed indebolita in molti dei passaggi per la soluzione della crisi di governo».

Occorre un chiarimento di strategia politica, aggiunge Granelli, ed un rinnovamento che non si «risolve nell'inquinamento tecnocratico e in una scuola di opportunismo. E occorre anche una sterzata nel modo di gestire il partito».

Sempre dal fronte interno democristiano giungono notizie di progressivo sfaldamento della corrente di Forza Nuova. La polemica di Donat-Cattin contro Mannino per avér accettato di far parte dell'Esecutivo ha diviso il gruppo ed a schierarsi con il leader storico sono rimasti in pochi.

Tutte queste frizioni interne alla Dc si intrecciano con la polemica che si trascina ormai da parecchi giorni con i dirigenti della Botteghe Oscure. Alla tesi comunista di un appiattimento della Dc sulle posizioni della Confindustria, Galloni replica sul Popolo di oggi che la vera alternativa è tra lo «statale ed il sociale» e che i comunisti, nonostante le apparenze «vogliono rimanere fermi ad una concezione rigidamente e dogmaticamente statualista e non accettano fino in fondo la logica del pluralismo sociale».

Ma se il dissenso è su questo — aggiunge Galloni — è meglio che emerga in tutta la sua chiarezza. Se c'è crisi dello stato sociale e assistenziale, chiarisce ancora il direttore del Popolo, «noi non siamo per abolire la società e i bisogni della società e le conquiste di libertà raggiunte dai vari ceti sociali, ma intendiamo rendere più autonome, più efficienti e concorrenziali con quelle stesse dello stato le strutture della società.

T. G.

Trovato impiccato nella sua cella

FIRENZE — Un giovane detenuto ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino (Firenze) è stato trovato impiccato nella sua cella. Si chiamava Lauro Ferrari, aveva 25 anni e abitava a Macerata.

Secondo le prime notizie si sarebbe tolto la vita impiccandosi con un asciugamano a una inferriata di una finestra. La procura della Repubblica di Firenze ha aperto un'inchiesta ed è stata ordinata l'autopsia sul corpo del giovane. Lauro Ferrari era stato inviato a Montelupo per ordine della procura di Macerata.

CONFERMATA LA VISITA PER IL SETTEMBRE '83

Il Papa andrà in Austria «ponte tra Est e Ovest»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha confermato la sua volontà di recarsi nel prossimo anno in visita pastorale in Austria. Rivolgendosi in tedesco a una settantina di parlamentari austriaci il Papa ha testualmente detto: «Nella speranza che io nel prossimo anno possa personalmente rendere al vostro stimato paese la mia programmata visita pastorale, vi saluto insieme a tutti coloro che hanno la responsabilità della vita e dell'opera del vostro popolo».

L'arcivescovo di Vienna, card. Franz Koenig, il 7 luglio scorso alla Radio vaticana aveva detto che il Papa, che il giorno precedente aveva ricevuto in udienza i vescovi austriaci, aveva confermato verbalmente e per scritto la sua intenzione di visitare l'Austria e che la visita «è attesa per il 10 settembre».

Ieri, da un'altra fonte si è appreso che il viaggio del Papa in Austria durerà dal 10 al 13 settembre. Esso avverrà in coincidenza delle manifestazioni annuali del «Katholikentag» che si svolgeranno in concomitanza con il terzo centenario della battaglia di Vienna (10 settembre 1683) con la vittoria delle armate cristiane comandate dal re polacco Sobieski su quelle ottomane.

Nel suo discorso ai parlamentari austriaci il Papa ha anche messo in risalto il ruolo che l'Austria riveste per la sua posizione geografica, nel cuore dell'Europa, limite tra Est e Ovest.

«Come in passato — ha rilevato ancora il Papa — l'Austria adempie anche oggi in molti modi alla funzione di ponte fra i popoli. Come stato neutrale, essa non si è sottratta alla sua responsabilità nella comunità internazionale, bensì si sforza costantemente di dare il suo contributo al mantenimento della pace e alla comprensione fra i popoli.

Ciò appare anzitutto quando persone in altri stati si trovano in stato di necessità. Ad esempio, proprio negli ultimi mesi molti miei compatrioti hanno trovato nelle diverse regioni austriache un'ospitale accoglienza».

Il Papa si recherà anche in Svizzera nel giugno del 1984, ma il suo viaggio non ha alcun collegamento con una eventuale soluzione del «caso Lefebvre».

VERSO LA ROTTURA CON IL PCI

Socialisti all'attacco in Emilia Romagna

BOLOGNA — I socialisti dell'Emilia Romagna non sono per esasperare i già tesi rapporti con il Pci fino al limite della rottura generalizzata, anche se ritengono che si è molto vicini ad una caduta verticale del confronto tra i due partiti, e vogliono portare avanti la verifica della dichiarata disponibilità comunista verso il Psi.

Lo ha affermato ieri il segretario regionale del Psi dell'Emilia Romagna, Giulio Ferrarini, in un incontro tra i dirigenti del partito. I socialisti, comunque, è stato ribadito, pur non volendo far precipitare la situazione, «che ha raggiunto il livello di guardia», sottolineano che tutto rimane condizionato alla volontà comunista nel riconoscere le richieste del Psi che finora, hanno detto i dirigenti del partito, è rimasta a livello di dichiarazione ma deve essere ancora verificata nei fatti.

In particolare i socialisti rivendicano l'alternanza del sindaco di Rimini, un rapporto diverso in Regione, una maggiore disponibilità dei comunisti rispetto alle proposte che il Psi ha avanzato sul piano dei contenuti e, complessivamente, la necessità di reimpostare i rapporti tra i due partiti su tutta l'area regionale sulla base della pari dignità e del reciproco rispetto.

Dopo una lettera del Pci emiliano-romagnolo, che contiene importanti dichiarazioni di apertura, hanno rilevato i socialisti, è stato rinviato dai comunisti un incontro già fissato per oggi.

I socialisti respingono ogni ruolo di subalternità in Emilia Romagna ed intendono andare fino in fondo per verificare, appunto, nei fatti che cosa i comunisti intendono per «compartecipazione al potere»; e sono decisi a chiarire le ambiguità, gli equivoci di molte situazioni regionali.

Il segretario regionale del Psi, Giulio Ferrarini, ha aggiunto che i socialisti vogliono combattere le posizioni settarie e arroganti, le tendenze egemoniche e totalizzanti che emergono all'interno del Pci. Credo, ha aggiunto, che i comunisti debbano riconoscere questa nuova impostazione socialista, questo nuovo ruolo del Psi, che vuole rapporti di pari dignità e di reciproco rispetto.

Se i comunisti riconosceranno questo ruolo sul piano dei contenuti e sul piano delle rappresentanze esterne, ha aggiunto Ferrarini, ci potrà essere un recupero della situazione ora profondamente deteriorata tra i due partiti; viceversa se il Pci manterrà atteggiamenti di chiusura, si andrà a nuove rotture.

AUTO INCENDIATA — Alcuni sconosciuti hanno dato alle fiamme l'automobile «Volvo 345» di proprietà del gioielliere Letterio Castaldo di 36 anni, consigliere comunale socialista a Gioia Tauro. Prima di essere spente dai carabinieri e dai vigili del fuoco, le fiamme hanno quasi completamente distrutto la «Volvo». Letterio Castaldo non ha saputo indicare le possibili cause dell'attentato.

Regione Lazio denunciata dai medici per i mutuati «fantasma»

ROMA — Non riguarda più soltanto i medici l'inchiesta avviata dalla magistratura romana sui «mutuati fantasma». Mentre sono attesi da un giorno all'altro nuovi ordini di comparizione nei confronti di medici accusati di truffa e falso per aver allungato la loro lista di assistiti con nomi di persone inesistenti, la federazione medici generici di Roma ha presentato infatti proprio ieri una denuncia per omissione di atti d'ufficio nei confronti del settore sanità della Regione.

In pratica, con questa iniziativa, i medici respingono l'accusa di aver gonfiato gli elenchi degli assistiti ed accusano la Regione di non aver aggiornato da parecchio tempo i tabulati. Al palazzo di giustizia il sostituto procuratore della Repubblica Azzolini ha avuto un colloquio con il presidente dell'ordine dei medici di Roma Vittorio Cavaceppi e con il presidente della sezione romana della federazione dei medici generici, Mario Boni.

I due dirigenti hanno consegnato al magistrato alcuni documenti riguardanti l'assistenza sanitaria nel Lazio. Da questi incartamenti — secondo i rappresentanti delle due organizzazioni — risulta che le responsabilità ricadrebbero sulla Regione e non sui medici.

Oggi, intanto, avranno inizio gli interrogatori dei medici che finora hanno ricevuto un ordine di comparizione per lo scandalo dei «mutuati fantasma». I sanitari sotto accusa avrebbero gonfiato il numero dei loro assistiti, portandolo ad una differenza in più di 400 rispetto al tabulato del 1980. Sempre oggi il presidente dell'ordine dei medici di Roma si incontrerà con la commissione sanità.

Anche il coordinamento nazionale medici della Cgil accusa la Regione di essere responsabile delle irregolarità riscontrate dall'inchiesta. In un comunicato si afferma che «i medici non devono essere retribuiti in base a quanto loro dichiarano ma in base a quanto la Regione e le Usl accertano. La Regione Lazio — afferma ancora il coordinamento dei medici della Cgil — ha a tal proposito gravi e colpevoli ritardi.

SCONTI — Secondo la «Petroleum intelligence weekly» (Piw) i prezzi medi del greggio sono stati effettivamente ridotti di 50 cents nei confronti dei prezzi ufficiali dell'Opec, nei mesi scorsi. Il prezzo effettivo di giugno, secondo la Piw è stato di 32,40 dollari al barile contro 32,90 in giugno.

LA MISSIONE AMERICANA DEI PARLAMENTARI ITALIANI

La commissione P2 a Washington ha ascoltato a lungo Clara Calvi

WASHINGTON — E' cominciato ieri mattina all'ambasciata d'Italia l'interrogatorio della signora Clara Calvi, vedova del finanziere Roberto Calvi del «Banco Ambrosiano», da parte della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 domenica sera a Washington.

Il colloquio si svolge a porte chiuse ma alla conclusione, prevedibile non prima del tardo pomeriggio o sera, è stato preannunciato un incontro con la stampa da parte della commissione e della signora Calvi.

La delegazione della commissione parlamentare sulla P2 è guidata dalla on. Tina Anselmi e comprende sette parlamentari: on. Pietro Padula (Dc), on. Salvo Andò (Psi), on. Adolfo Battaglia (Pri), on. Antonio Bellocchio (Pci), sen. Giorgio Pisanò (Msi-Dn), on. Massimo Teodori (Partito radicale), on. Flamiano Crucianelli (Pdup). A quanto risulta l'on. Aldo Rizzo (sinistra indip.), che avrebbe dovuto far parte della delegazione, all'ultimo momento non ha potuto lasciare Roma per il sopravvenire di importanti impegni di lavoro.

Dopo la signora Calvi, la delegazione raccoglierà a Washington anche la posizione di Carlo Binetti, già collaboratore dell'ex ministro del tesoro Andreatta e oggi direttore italiano presso il «Banco interamericano di sviluppo».

Domani la delegazione si trasferirà a New York per interrogare sulla vicenda P2-Banco ambrosiano l'uomo d'affari Francesco Pazienza e il banchiere Michele Sindona, detenuto nel carcere di Otisville per illeciti nel crack della sua «Franklin Bank» che gli hanno visto infliggere dalla magisratura Usa una condanna a 25 anni di reclusione.

Ambrosiano: rinviati i ricorsi

MILANO — La discussione del ricorso presentato dal gran maestro della P2 Licio Gelli contro la dichiarazione di stato di insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano è stata rinviata al 13 dicembre prossimo. In quella data presso il tribunale fallimentare di Milano verranno infatti riunificati tutti i ricorsi presentati fino ad oggi contro il fallimento dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi. Ieri — secondo la procedura — i legali di Gelli sono comparsi davanti al giudice che ha deciso il rinvio come già aveva fatto per gli altri ricorsi.

Intanto si apprende che a far trasferire in tutta fretta Flavio Carboni, l'industriale sardo implicato nel «caso Calvi» dal carcere di Lodi ad un altro non precisato istituto è stata una segnalazione inviata al ministero di grazia e giustizia dai servizi di sicurezza che ipotizzava che la casa circondariale di Lodi potesse essere obiettivo di un attentato. Da quanto si è appreso, la segnalazione era assai generica, non accennava a Carboni, ma non specificava neppure se il rischio di un attentato riguardasse l'istituto penitenziario o uno o più dei detenuti che vi sono rinchiusi.

Vertenza sanità: annunciate agitazioni

ROMA — *Le trattative in sede politica per il contratto unico della sanità riprenderanno a palazzo Vidoni giovedì 16 dicembre. La riunione sarà preceduta da una sessione a livello tecnico.*

Sull'esito degli incontri che si sono svolti la settimana scorsa, intanto l'associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao-Simp) ha espresso un giudizio «prudentemente positivo anche se — afferma un comunicato — persistono delle riserve di tipo politico che dovrebbero trovare soluzione il 16 dicembre».

La stessa Anao-Simp ha deciso comunque di mantenere lo stato di agitazione della categoria, «proclamando dure azioni di sciopero che saranno attuate nei giorni immediatamente successivi all'incontro del 16 qualora non si giungesse alla sigla di un protocollo positivo».

Queste azioni di protesta saranno concordate anche con le altre organizzazioni mediche. Infine, l'Anaao-Simp ha espresso «un severo e preoccupato giudizio sugli indirizzi di politica sanitaria contenuti nel proposto programma del nuovo governo».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Le deboli condizioni di instabilità ancora presenti sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali peninsulari vanno gradualmente esaurendosi.

Tempo previsto: ovunque prevalenza di cielo sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nordoccidentali con locali precipitazioni sull'arco alpino. Ancora nebbia estesa in pianura Padana in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano −4, 7; Verona 3, 5; Venezia −1, 3; Milano 3, 5; Torino 1, 4; Cuneo 3, 8; Genova 9, 15; Bologna 1, 3; Firenze −3, 11; Pisa 0, 12; Ancona 0, 10; Perugia 4, 9; Pescara 2, 13; L'Aquila 4, 7; Roma Urbe 3, 13; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 4, 10; Bari 7, 15; Napoli 4, 14; Potenza 1, 10, S.M. Leuca 8, 15; R. Calabria 8, 17; Messina 10, 16; Palermo 12, 16; Catania 9, 16; Alghero 4, 16; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 8; Atene s. 3, 12; Bangkok s. 25, 32; Beirut p. 6, 10; Belgrado n. −2, 2; Berlino p. 0, 3; Bruxelles p. 5, 9; Buenos Aires p. 17, 25; Copenaghen n. 3, 3; Francoforte n. 2, 3; Ginevra n. 2, 5; Hongkong n. 14, 15; Gerusalemme n. 2, 7; Johannesburg s. 21, 26; Lisbona s. 10, 16; Londra s. 4, 7; Madrid n. 0, 11; Montreal n. 4, 4; Mosca n. −2, 0; Nuova Delhi s. 12, 24; New York n. 14, 17; Oslo s. 0, 5; Parigi p. 3, 12; Pechino s. −2, 8; Rio de Janeiro n. 15, 26; San Francisco n. 10, 14; Stoccolma n. −3, 3; Sydney n. 19, 26; Tokio n. 8, 13; Vienna n. 0, 2.

INDUSTRIALE LIBERATO IN CALABRIA

Sottratto ai rapitori dopo una sparatoria

REGGIO CALABRIA — Stefano Marcegaglia, 45 anni, l'industriale mantovano titolare di un'azienda metallurgica rapito presso Napoli il 15 ottobre scorso, è stato liberato ieri pomeriggio nell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, dopo un conflitto a fuoco tra agenti della polizia e i suoi rapitori.

E' stata una pattuglia della «Criminalpol» di Reggio Calabria a liberare l'industriale durante una operazione predisposta dal centro nezionale della polizia criminale. Gli uomini del vicequestore Celona hanno avvistato da un elicottero i banditi con l'ostaggio in una località impervia dell'Aspromonte a quota 800 metri.

Le indagini hanno portato finora all'arresto di sette persone a Napoli. Durante la prigionia i banditi si sono mostrati a Marcegaglia sempre a viso scoperto ed erano soliti ripetergli: «Dopo che i tuoi familiari avranno pagato il riscatto ti uccideremo». La polizia ritiene che effettivamente la minaccia potesse essere attuata dal momento che i banditi non prendevano alcuna precauzione per non farsi riconoscere.

Quando la polizia lo ha avvistato dall'elicottero Marcegaglia era riuscito a fuggire, sembra durante un trasferimento, ai suoi carcerieri. Successivamente si è appreso che questo è stato il secondo tentativo di fuga dell'industriale mantovano.

«Mi avete salvato la vita — ha detto Marcegaglia ai poliziotti — perché questa volta non mi avrebbero risparmiato. Me lo avevano assicurato dopo il mio primo tentativo. Allora si limitarono a bastonarmi».

La pattuglia che ha liberato Marcegaglia è riuscita anche a fermare un uomo che lo stava rincorrendo. Di lui per il momento si sa solo che è un pastore di San Luca (Reggio Calabria).

Migliora la dottoressa di Rebibbia ferita

ROMA — «La prognosi è sempre riservata ma non è azzardato parlare di cauto ottimismo, considerato il quadro clinico generale e il decorso dell'ultimo intervento chirurgico». Questa la dichiarazione del prof. Mastantuono, direttore sanitario dell'ospedale San Camillo, in merito alle condizioni della dottoressa Giuseppina Galfo, ferita venerdì scorso da due colpi di pistola esplosi da un commando terrorista.

Il Presidente Pertini si è recato nel pomeriggio a visitare la dottoressa Galfo nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo. Il Presidente, che è stato ricevuto dal direttore sanitario dell'ospedale prof. Mastantuono, si è anche intrattenuto con i medici.

Pertini, il quale per accedere alla stanza dove è ricoverata Giuseppina Galfo ha dovuto indossare un camice sterilizzato, è stato riconosciuto dalla dottoressa che, non potendo parlare, gli ha rivolto alcuni cenni col capo.

Lo Giudice (Dc) è il candidato alla presidenza della Sicilia

PALERMO — L'on. Calogero Lo Giudice è il candidato della Democrazia cristiana alla presidenza della regione. La designazione è del direttivo del gruppo parlamentare all'assemblea e della direzione regionale del partito. In un documento i due organismi hanno espresso «il più vivo ringraziamento e apprezzamento all'on. Mario D'Acquisto per l'opera svolta con impegno ed efficacia in difficili situazioni politiche e sociali».

La designazione dell'on. Lo Giudice nel pomeriggio è stata ratificata dal gruppo parlamentare al completo. L'assemblea regionale siciliana si riunirà oggi pomeriggio per l'elezione del presidente della regione.

Calogero Lo Giudice, 44 anni, di Enna, della corrente dorotea, è deputato da tre legislature. Attualmente è presidente del gruppo parlamentare del proprio partito all'assemblea regionale, carica che ricopriva anche nella precedente legislatura.

Processo «Lucas Sky»: le richieste dell'accusa

BARI — Nove anni di reclusione ciascuno per nove imputati accusati di far parte di un'organizzazione italiana per il traffico degli stupefacenti, cinque per Diego Superina il fiumano vissuto per qualche tempo a Trieste, comandante della nave libanese «Lucas Sky» che trasportava il carico di hashish da consegnare all'organizzazione, nove per l'armatore Giordano Semir Sabach (latitante), quattro anni ciascuno per i tre libanesi e il turco che facevano parte dell'equipaggio del natante; un anno a Giulio Maderna, l'unico imputato accusato solo di falsa testimonianza per aver taciuto ciò che sapeva a proposito del traffico di stupefacenti dal Medio Oriente al Nord Europa, e l'assoluzione per due imputate minori.

Sono queste le richieste che il pubblico ministero Leonardo Rinella ha fatto ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Bari per gli imputati coinvolti nella vicenda della «Lucas Sky».

Pertini a Milano per l'«Ernani» e «Turati»

ROMA — *L'appuntamento con l'«Ernani» per l'apertura della stagione alla Scala, oggi, e un convegno su Filippo Turati, che si terrà al castello Sforzesco, al quale interverrà anche Bettino Craxi, domani sono i due momenti di spicco del programma di Sandro Pertini a Milano.*

La visita privata del Presidente della Repubblica nel capoluogo lombardo inizierà oggi nella prima mattinata con l'arrivo a Linate dove sarà ad accoglierlo il prefetto.

Pertini avrà quindi una colazione privata e subito dopo, in prefettura — dove dormirà nella notte fra oggi e domani — un incontro con una rappresentanza di giovani della scuola di ballo della Scala.

Alle 20 Pertini assisterà alla rappresentazione dell'«Ernani» di Giuseppe Verdi, diretta da Riccardo Muti, con Placido Domingo. Nell'intervallo tra il 2° e il 3° atto probabilmente si recherà nei camerini per incontrare gli artisti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

SUL LIBRO DI RAFFAELE CROVI

Due fuorusciti dal paradiso

Chi legga «Fuori dal paradiso» (Editoriale Nuova) di Raffaele Crovi, ha subito la sensazione di trovarsi di fronte a un libro inconsueto. Non è il caso di parlare di sperimentazione, sia chiaro, e anzi sono certo che la parola spiacerebbe all'autore, come piace assai poco anche a me. Ma è certo che in questa fiaba, o poemetto in prosa, distinto in tanti brevissimi capitoli, nitidi come cristalli, si respira un'aria assolutamente fresca e nuova.

Non c'è nessuna audacia linguistica o strutturale. C'è invece un'atmosfera aurorale, da principio del mondo, come se le forme della vita fossero appena uscite dalle misteriose e lunghissime progettazioni della natura. C'è un sentore di scoperta, garbato, misurato, leggero come una nuvola che voli sotto il sole. C'è forse quel senso di scoperta albare, che v'è nel celebre apologo sulla scoperta dei suoni, nel «Saggiatore» del Galilei. E quella freschezza di sorgente o di cascata che aveva un breve romanzo di Steimbeck, che certo tutti avranno dimenticato, «La perla». Forse si potrebbe citare anche «La bellezza dell'universo» del Monti, se il poeta di Alfonsine non fosse sempre saturo di letteratura, e carico di suoni da fanfara, anche quando canta la natura primeva.

Ma sono tutte citazioni estremamente approssimative; di più vicino e di più calzante la memoria di chi scrive non è riuscita a trovare, nei suoi labirintici magazzini. E' certo che Crovi ha sentito, per così dire, il bisogno di voltare le spalle a tutto un universo di letteratura; a tutto un mondo ormai saturo come un uovo di tecnologia, di inquinamenti, di stanchezze morali, di degradazioni, di corruzione, di violenze, per ritornare all'alba dei tempi, quando il mondo e i suoi abitatori erano gremiti di freschezze sorgive e umidi di rugiade appena inventate dai giovani climi del pianeta.

Il tema di Crovi è l'uscita dal paradiso, cioè da un ordine armonioso e arcano della natura: lo stesso tema di John Milton o di Pierre Jean Jouve. Ma si tratta di un «Lost paradise» dei nostri giorni, ossia di un libro che viene dopo infinite scoperte sull'evoluzione della nostra specie. Così il mito biblico s'intreccia subito a motivi antropologici, assunti con estrema libertà, con un atteggiamento vagamente lucido e garbato, tenendosi molto lontano, ad esempio, dall'antropologia massiccia e scientificizzante del «Mane verticale» di Saviane.

Crovi ha uno spirito più leggero, più volatile, più fanciullesco. L'uomo e la donna che escono dal paradiso terrestre non sono due individui decaduti, ma due esseri elementari che cominciano la grande avventura della conoscenza. Diventano esperti delle dimensioni fisiche e corporee. Cominciano a prendere coscienza e nozione delle cose fuori di loro, a riconoscerle dagli odori, dalle forme, dai colori. Cominciano ad avere un'idea dello spazio, delle dimensioni, delle consistenze, delle superfici; a esplorare insomma gli aspetti del mondo e quelli del proprio corpo.

Si rendono conto dell'importanza dell'acqua, dentro o fuori di loro; o del fuoco, che è un colore, ma è anche qualcosa di straordinariamente più potente. Ma nel comportamento dell'uomo e della donna vi sono anche delle differenze. Lei è più fantastica, più guidata dall'immaginazione, più portata al gioco e all'espressività attraverso le forme e i movimenti del suo corpo. La sua vita pare una danza perenne. Lui è più pratico, e impara, per esempio, a far sprizzare la scintilla percuotendo due selci.

La cosa più importante da apprendere fuori del paradiso, (dove tutto era dato spontaneamente dalla natura), è la sopravvivenza. Ma tutte le tappe della conoscenza non sono che un preludio o lento avvicinamento dei due sessi e alla loro convivenza. Dalla sofferenza per la propria solitudine alla ricerca dell'altro il passo è breve, e così s'arriva alla scoperta del gioco amoroso, che mette in fuga e sgretola le malinconie.

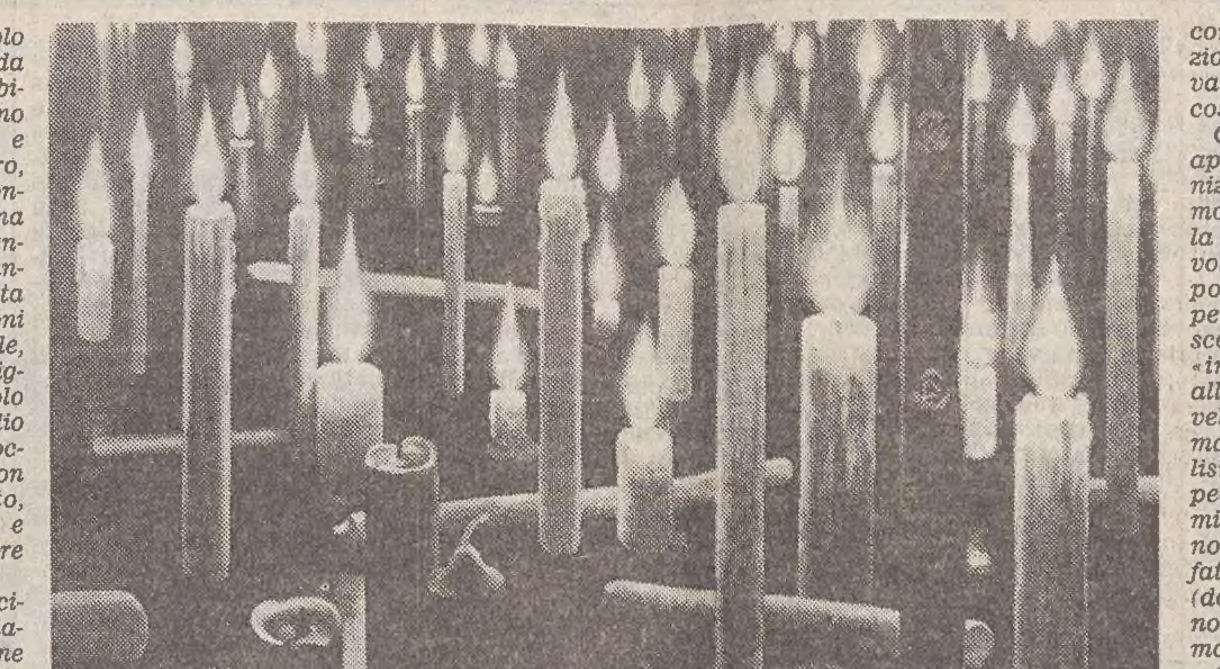
Pare che il libro alluda, con le sue nitide trasparenze di linguaggio, a un paradiso ritrovato attraverso l'eros e la convivenza. Al fatto che ognuno di noi può, ogni giorno, uscire dal paradiso e recuperarlo, attraverso il miracolo dell'amore, che è «materia e spirito, ragione e senso». Più difficile da capire per il lettore, invece, il valore metaforico dell'uccello custode del paradiso, che esperimenta le «disarmonie della natura, e le ambigue leggi della sopravvivenza»; che viene spiumato e poi muore e va a decomporsi su una piccola duna. Perché? Cosa rappresenta? Ogni lettore dovrà trovare da solo la propria risposta.

Carlo Sgorlon

IL VOLUME MONOGRAFICO SU PIERO LUCANO, ARTISTA TRIESTINO

Il pittore senza tristezza

Convinto, come il suo contemporaneo Fittke, della «bellezza del vero», si misurò volentieri con la secessione e il decorativismo, ma diede il meglio di sé nei ritratti e nei paesaggi





Alla Biblioteca del popolo di Trieste si è chiusa da pochi giorni la mostra bibliografica su Piero Lucano — nelle vetrine: pagine e tavole allineate; a muro, campioni pittorici di confronto —: a questa prima presentazione della recentissima monografia di Bianca Maria Favetta dedicata all'artista triestino (edizioni Lint, 132 pagine più tavole, s.i.p.) è seguito ieri pomeriggio un incontro al Circolo della stampa in cui Stelio Crise ha rinnovato l'approccio a un maestro che fu non solo pittore e architetto, scrittore e poeta, critico e filosofo, ma conferenziere egli stesso.

Eppure, per tutti, principalmente pittore. Lo diciamo, qui, da una posizione dichiaratamente «di parte», perché se nella collana d'arte della locale Cassa di Risparmio questo su Lucano segue immediatamente il saggio su Fittke, invero ci pare — e l'impressione di un tempo trova ora più chiara conferma nelle pagine della Favetta — che Lucano segua proprio «logicamente» Fittke nella storia della pittura triestina.

Molte, infatti, sono le tangenze culturali, simili alcune propensioni del gusto, comuni perfino certi pensieri e certi aspetti della pittura. Così diverse, invece, la «presenza» e la vita: nascosta, quasi, e breve per Fittke, morto troppo presto suicida; senza timori di pubblici confronti e lunga d'anni e d'opere per Lucano, più dotato d'interiore coraggio e consapevolezza di sé.

Guardando e riguardando in più di un'occasione i suggestivi paesaggi di quest'ultimo dalla circoscritta e modulata gamma dei toni vespertini, è facile leggervi la stessa dolce e musicale mestizia che pervade quelli del primo, lo stesso stato d'animo crepuscolare (che era degli individui e del momento culturale), ma ad un tempo una forza maggiore, che si traduce soprattutto nel colore.

Se l'uno (Fittke), incapace di superare perfino nell'arte il romantico dissidio amore/morte (e più banalmente la fatica, per le sue deboli forze, del sopraggiunto successo) ricorre al gesto estremo, l'altro, caparbio, «senza paura senza speranza», arroccato nella sua filosofica e superiore atarassia, continua la battaglia.

E così offre di sé stesso anche un volto contraddittorio, grandi e magnanimi ideali accanto a un'imperturbabilità che sfiora il cinismo, e solo talvolta si mitiga nell'ironia. Ciò non di meno, anche per questo, tanto umano.

Ma Fittke e Lucano, poi, si conoscevano? Vi sono documenti a conforto: si scrissero — era l'inizio del '900 — prima ancora d'incontrarsi, manifestando sincera stima per la reciproca pittura. Per entrambi contava, in quel momento, il richiamo alla «bellezza del vero», che era anche teorico rifarsi al concetto platonico del bello ideale, etico ed estetico insieme. E subordinare vita e arte alla bellezza significava avere una missione educativa da compiere.

Così, per tutti e due, Lucano dichiarava che era la pittura, classicamente «prodotto di certezza e d'ordine», a consentire il superamento (e l'evasione) dalle brutture del mondo, al di là dell'oggetto stesso della rappresentazione: «Non siamo tanto stupidi da trovare triste un funerale — o un crepuscolo — anche quando è dipinto... nessuna tristezza si può rendere col pennello, accoppiando i colori o variando le luci». È a mestizia dolce, espressività malinconica e non disperata, di cui appunto si diceva.

Ma è anche l'altra faccia, quella «decorativa» (o dell'aspetto astrattamente formale) della pittura, che più connota, per scarto generazionale, la maniera del giovane Lucano e ne sarà una costante peculiare.

Certo, se i primi ritratti lo apparentano a Fittke nell'iniziale adesione al realismo monacense — verificato sulla pittura verudiana, a sua volta corretta su Milesi — e poi nell'adeguamento (si pensi al ritratto di Francesco Basilio) al largo piglio «internazionale» esperito alle Biennali veneziane; se il velo magico dei paesaggi rimanda entrambi al «naturalismo lirico», veneto ed europeo, Lucano non può non misurarsi con il più moderno secessionismo, che ha fatto breccia anche a Trieste (dove costituirà un fenomeno di lunga durata) nel primo decennio del secolo.

Come Orell, come Cambon, egli non rifugge dalla stilizzazione decorativa del dato di natura dal romanticismo di una pittura in musica, negli accordi dissonanti e nella trama di superficie.

A questa sua giovanile poetica Lucano, con interna coerenza, non rinuncerà mai. Ci saranno i momenti in cui la «trama» diventerà «ordito» e la linea indugerà, costruttiva, in semplificazioni decò o in grafismi cartellonistici; ci saranno ottocenteschi accostamenti ai «marinisti» locali e il recupero, tramite Silvestri e Bergagna, dell'ultima maniera fittkiana; ci saranno «rivisitazioni orientali» e, mediate da Sofianopulo, anche singolari «visioni espressionistico/surrealiste».

Ma ci saranno ancora e sempre ritratti penetrantissimi e trasfigurazioni di paesaggio, accanto a generi e temi, che — seppure abusati e ripetuti — saranno sempre riscattati dall'alta professionalità del mestiere. Un'iterazione, allora, che avrà voluto essere dimostrazione continua di un possibile rapporto armonico col mondo, raggiungibile solo attraverso gli accordi e le armonie della pittura. In questo e per questo, Lucano è Lucano, e non altri.

Renata Da Nova

Nelle immagini: «Natura morente» (sopra) e «Basovizza» (sotto) di Piero Lucano.

BIAGI: PERSONAGGI E MEMORIE

C'erano tutti in quel 1935!

Una storia del «privato» che ripercorre le vicende caratteristiche di quell'epoca

«1935 e dintorni» di Enzo Biagi (Mondadori editore, pagg. 235, lire 14 mila) non è un libro di memorie né un libro di storia: è un collage composto da ritagli di innumerevoli interviste tenuto assieme dal gusto di cogliere personaggi «storici» anche — ma non solo — nella loro veste quotidiana.

Biagi, dopo aver visitato e narrato mezzo mondo, inizia con questo libro un «viaggio della memoria» negli anni Trenta, che proseguirà con «il Novecento, il Quindici, il Ventidue, il Quaranta, Quarantatrè, Quarantacinque: date drammatiche, e anche momenti della speranza».

Scorrendo le decine di interviste che compongono il libro si segue l'indagine di questo giornalista curioso che cerca di andare oltre le risposte della storia ufficiale. Così, accanto ai grandi e terribili eventi che entrano nei «dintorni» del 1935, ci sono piccole soddisfazioni e curiosità che Biagi non vuole lasciarsi scappare.

La storia viene ricostruita partendo dal «privato», magari dal privato di qualche diva famosa che deve aver incantato Biagi da giovane. Nella galleria dei personaggi «storici» fanno la loro figura ex fatali come Paola Borboni — oggi apprezzata soprattutto per la sua schiettezza — e Alida Valli, considerata un mito assieme a Michèle Morgan.

Dove non arrivano le interviste dirette, Biagi ripiega sulle testimonianze (la Garbo, la Dietrich, Coco Chanel) e si accontenta di ammirarle attraverso la memoria di chi le conobbe da vicino.

Molti i «grandi» uomini, tra cui naturalmente Hitler, Stalin, Mussolini, ma anche Roosevelt e Churchill. Mussolini è visto con gli occhi della sorella di Claretta Petacci. «Claretta — afferma la sorella — lo ha amato e ammirato fin da bambina, era una figura meravigliosa, un uomo stupendo che poteva salvare l'Italia». Poco importa qui il giudizio storico: a Biagi interessa la testimonianza di un amore, riconosciuto anche dall'«Unità» di allora, che scriveva: «Tra i fascisti un'amante è quella che ha saputo morire con più decoro». È chiaro che Biagi in questo caso non ha intenzione di assolvere o condannare alcuno, procede piuttosto con uno stile da rotocalco.

Ma a volte le testimonianze son più impegnative, come quella di Golo Mann, figlio più giovane di Thomas e fratello di Klaus, l'autore di «Mefisto». Golo Mann tiene a sottolineare che il nazismo in Germania non ha mai ottenuto democraticamente la maggioranza dei voti, ma ammette che questo non assolve i tedeschi. Hitler — dice — ha mobilitato «le passioni latenti di una parte della nazione». Non si trattò semplicemente di antisemitismo, ma soprattutto di paura e di nazionalismo. «Tuttavia — afferma — senza la crisi economica anche questo fanatismo non sarebbe potuto essere suscitato».

La grande crisi economica sembra essere la màtrigna di questi anni Trenta. In America, diversamente che in Europa, la grande crisi aprirà la strada al fantastico esperimento del New Deal e alla presidenza di Franklin Delano Roosevelt. Qual era il segreto del suo potere? «Credo fosse — risponde il figlio James — la capacità e la soddisfazione di riuscire a fare le cose».

Sull'altro versante c'è ormai l'impero di Stalin, ma a Biagi interessano il fascino e la disperazione che lo stalinismo scatenò negli intellettuali dopo la rivoluzione. Majakovskij scrive a Esenin: «È facile morire nei nostri tempi, Sergej; è più duro vivere».

Del resto, per tutti gli intellettuali europei sono tempi difficili e molti cercheranno nella guerra civile spagnola quelle certezze che sembravano sempre più sfuggenti. Per Nigel Nicolson, che conobbe Virginia Woolf a Bloomsbury, «andare in Spagna voleva dire portare le nostre discussioni sul campo di battaglia. E mentre la maggioranza dei giovani si accontentava di polemizzare, ce ne furono altri, invece, che erano convinti che bisognava rischiare la propria vita in favore di quello in cui si credeva. Ed erano i migliori fra i nostri coetanei».

Con la guerra di Spagna la memoria di Biagi corre a Dolores Ibarruri che a quei tempi incitava: «È meglio morire in piedi che vivere in ginocchio», rispondendo al «Viva la muerte» dei falangisti. E poi Picasso, Rafael Alberti, Garcia Lorca e naturalmente Vittorio Vidali. «Vittorio Vidali, comunista — scrive Biagi — è il mitico comandante Carlos del 5° reggimento, esule negli Stati Uniti, in Francia, in Messico, intrepido e discusso, ma sicuro una forte personalità, e un carattere di ferro».

Ma eroi e vittime sono anche troppi in questi «dintorni». Biagi sembra distendersi quando intervista il riscoperto Raymond Aron. Le domande al «cervello più lucido che ha oggi la Francia» si sciolgono sui temi più vari. Gli anni Trenta, il Fronte Popolare, Léon Blum e Mitterrand, Hitler e l'antisemitismo, e infine un'indicazione di vita.

«Chi è un progressista?» — chiede Biagi al «freddo» Aron. E Aron non lo delude: «Un progressista ragionevole — risponde — è colui che non dispera dell'umanità, e in questo senso io lo sono».

Franco Del Campo



Sopra, un disegno di Ferenc Pintér da «1935» di Biagi.

Sfogliando le riviste

MICHELANGELO

Nel n. 38-39 del trimestrale d'arti, lettere, cultura e attualità edito a Firenze, segnaliamo un breve saggio di Romano Manescalchi sul «narrare» di Umberto Eco ne «Il nome della rosa» e, nell'ampio panorama d'arte contemporanea, una scheda critica di Luigi Danelutti sul pittore triestino Guido Antoni «tra realtà e sua rappresentazione».

SILARUS

Apre il n. 104 di novembre/dicembre un articolo di Salvatore Orilia dedicato ad Antoine de Saint-Exupéry (l'autore del delizioso «Piccolo principe»), uno scrittore «che si proponeva di rifondare l'uomo». La rivista «Silarus» (Casella postale 50 - 84091 Battipaglia, Salerno) pubblica anche il bando del XV Premio letterario Silarus per narrativa, poesia e saggistica, il cui termine scade il 30 giugno 1983.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO

Nel fascicolo di ottobre la rassegna bibliografico/culturale edita a Milano dedica un servizio a Gaetano Mariani che con il saggio «Il lungo viaggio verso la luce» sull'itinerario poetico di Mario Luzi ha vinto la nona edizione del Premio nazionale di poesia e critica «Tagliacozzo».

IL NOSTRO GIORNALE

«Il nostro giornale» è in realtà il periodico mensile «di attività culturale, artistica e sociale», organo ufficiale degli artisti lirici. Non mancano, come sa chi legge le cronache degli spettacoli, i problemi da trattare. In primo luogo quello dell'edilizia teatrale in Italia. In seconda pagina si comunica la rielezione di Gian Paolo de Ferra a presidente dell'Anels, l'associazione degli enti lirico-sinfonici.

AFFARI ESTERI

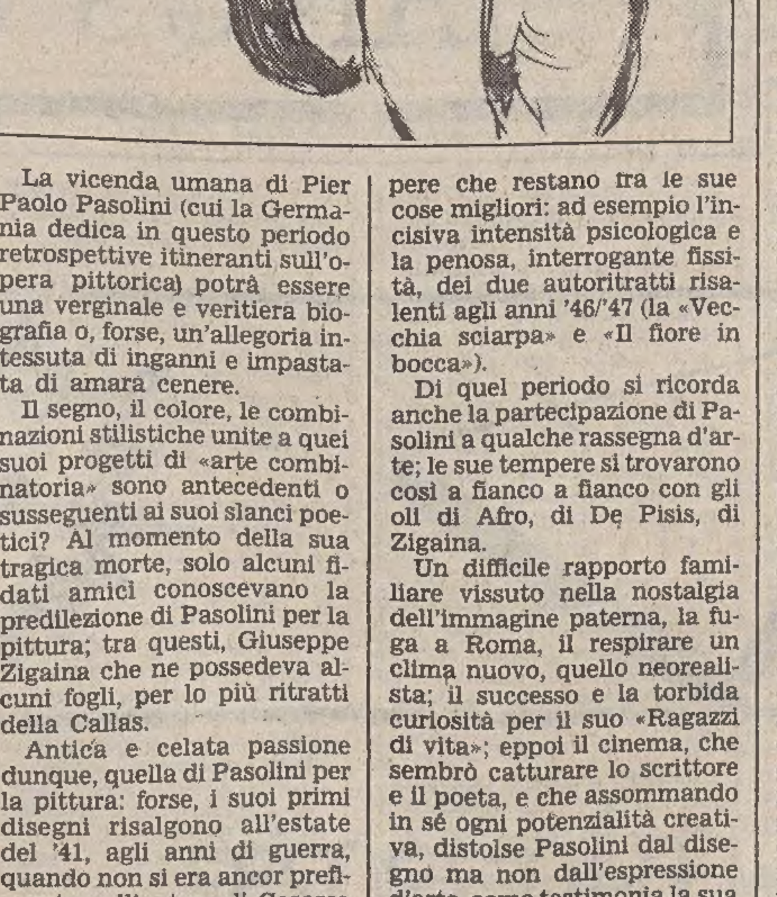
L'ultimo numero del 1982 di «Affari esteri» ha in sommario tra l'altro un ricordo di Guido Gonella scritto da Giuseppe Medici, un articolo del segretario generale del Ministero degli Esteri austriaco Gerald Hinteregger sul cammino dell'Austria dal 1945, e un a breve storia di Giovanni Alessandri sull'era della televisione via satellite (iniziata negli Usa nel 1972).

R. S.

MOSTRE IN GERMANIA SUI DISEGNI: UN REVIVAL

Pasolini, ma che febbre!

Una passione per l'arte figurativa nata negli anni di guerra e poi riscoperta nell'ultimo periodo, dopo i libri e il cinema



La vicenda umana di Pier Paolo Pasolini (cui la Germania dedica in questo periodo retrospettive itineranti sull'opera pittorica) potrà essere una verginale e veritiera biografia o, forse, un'allegoria intessuta di inganni e impastata di amara cenere.

Il segno, il colore, le combinazioni stilistiche unite a quei suoi progetti di «arte combinatoria» sono antecedenti o susseguenti ai suoi slanci poetici? Al momento della sua tragica morte, solo alcuni fidati amici conoscevano la predilezione di Pasolini per la pittura; tra questi, Giuseppe Zigaina che ne possedeva alcuni fogli, per lo più ritratti della Callas.

Antica e celata passione dunque, quella di Pasolini per la pittura: forse, i suoi primi disegni risalgono all'estate del '41, agli anni di guerra, quando non si era ancor prefigurata nell'autore di Casarsa la scelta definitiva tra pittura e poesia; risalgono infatti all'epoca del suo primo volume di versi intitolato «Poesie a Casarsa». Sono disegni e tempere che restano tra le sue cose migliori: ad esempio l'incisiva intensità psicologica e la penosa, interrogante fissità, dei due autoritratti risalenti agli anni '46/'47 (la «Vecchia sciarpa» e «Il fiore in bocca»).

Di quel periodo si ricorda anche la partecipazione di Pasolini a qualche rassegna d'arte; le sue tempere si trovarono così a fianco a fianco con gli oli di Afro, di De Pisis, di Zigaina.

Un difficile rapporto familiare vissuto nella nostalgia dell'immagine paterna, la fuga a Roma, il respirare un clima nuovo, quello neorealista; il successo e la torbida curiosità per il suo «Ragazzi di vita»; eppoi il cinema, che sembrò catturare lo scrittore e il poeta, e che assommando in sé ogni potenzialità creativa, distolse Pasolini dal disegno ma non dall'espressione d'arte, come testimonia la sua attività di regista, con certe scene dallo stile frontale che si possono avvicinare addirittura alla pittura toscana del Quattrocento; con certa mitografia plastica, o con quel particolare modo di rileggere, visualmente, un proprio manierismo.

Dal cinema, a certi pamphlet accusatori: e si giunge così agli ultimi anni di vita di Pasolini, che segnano il ritorno dello scrittore e regista alla pittura, un riaccostamento che è ancora e sempre intimista; la sua, è una pittura che si stempera in operazioni tra realtà e memoria. L'amore per la «contaminazione» porta Pasolini a sperimentare anche delle improprie tecniche miste (improprie, poiché i suoi materiali rispondono quasi a un rituale misterioso: l'uso di rose schiacciate che stingono in marcescenze, il macchiare con l'aceto di vino rosso o con la bianca calce, o lo sgocciolare la cera d'una candela sul foglio, mettono in luce il suo disegnare stimolato da segrete intuizioni mistico/naturalistiche).

L'apparente «artigianalità» dell'opera pittorica di Pier Paolo Pasolini è ora un punto d'arrivo, il risultato del lungo moto creativo impresso alla propria produzione da questo corsaro dello spirito, o arcangelo nero, durante tutta la sua esistenza.

Post mortem, le numerose mostre di disegni pasoliniani — dopo quelle di Parigi e di New York — che quest'anno sono state organizzate nei musei delle maggiori città tedesche, da Berlino ad Hannover, da Amburgo a Norimberga, testimoniano il successo e il crescente interesse che, in campo internazionale, suscita l'opera di Pasolini.

La scritta — sconsolato autonecrologio — apposta da Pasolini su quel suo ultimo enigmatico disegno, «Il mondo non mi vuole più e non lo sa», viene ora contraddetta dalla nuova realtà culturale europea: la smentiscono infatti i giovani tedeschi, contagiati come sono dalle idee/colore e dalle poesie pasoliniane, da quell'epidemia intellettuale, insomma, diagnosticata come «Pasolinifieber».

Luigi Danelutti

Disegno di Pier Paolo Pasolini: «Ragazzo seduto» (1943).

UN MINI-CONVEGNO A GENOVA

La cometa Kleist

Fortune e sfortune dell'autore tedesco oggetto di numerose riletture teatrali

GENOVA — «La storia della poesia vive di una continua scoperta del ricordo mutevole e perenne dell'opera compiuta» scriveva quarant'anni fa Giaime Pintor, e continuava: «Nessun poeta moderno serve più di Heinrich von Kleist a questa valutazione dell'arte, e il cammino che resta da compiere per portare la sua opera nel quadro della nostra esperienza è la conclusione di una lunga disputa, l'ultimo capitolo di una storia accidentata e diversa».

Queste frasi, con cui nel '42 Pintor cominciava il suo saggio introduttivo alla «Kätchen von Heilbronn», non hanno perso, nel corso del tempo, il loro significato e potrebbero anzi servire da punto di avvio per una riflessione, in quest'anno che un caso singolare pare aver dedicato alla riscoperta di Kleist. Infatti, mentre diverse compagnie girano l'Italia con allestimenti kleistiani, il Teatro Stabile di Genova (con una scelta che Italo Alighiero Chiusano ha definito «positivamente dittatoriale») ha «imposto» al suo pubblico una stagione che si impernia quasi esclusivamente su tre opere dello scrittore tedesco: «Il principe di Homburg», «La brocca rotta» e l'«Anfitrione».

A sostegno e approfondimento di questa scelta, con la collaborazione del Goethe Institut e del Comune della Provincia di Genova, è stato organizzato un mini-convegno cui hanno partecipato studiosi e docenti italiani e tedeschi: una sorta di viaggio, per usare le parole del titolo, «attorno alla cometa Kleist». Titolo, per una volta, molto azzeccato: perché se a molti autori, o a tutti, è accaduto di attraversare negli anni e nei secoli momenti di oscurità e di luce, di essere letti per un'opera piuttosto che per un'altra, Kleist è stato soggetto più di altri a una leggenda che gli si è costruita intorno.

Ancora Pintor scriveva infatti che «tutte le formule sono buone per indicare l'uomo che fu a volta a volta portatore del genio tragico tedesco ed erede della psicologia settecentesca, profeta della Germania liberale e guida ai sentieri dell'inconscio». Non a caso, al convegno genovese, diversi interventi (in particolare quelli di Franco Quadri, Italo Alighiero Chiusano, Hans Joachin Kreutzer e Peter von Becker) si sono incentrati proprio sulle fortune e sfortune di Kleist, e sul peso che le differenze d'interpretazione hanno avuto nella lettura «accidentata» della sua opera.

Un peso di certo non indifferente, se si pensa che proprio negli stessi anni in cui Pintor scriveva il suo saggio, Lukàcs analizzava Kleist vedendo in lui «l'esaltazione poetica di tutto ciò che vi è di minaccioso e di riprovevole nello spirito tedesco».

Per smentire quest'immagine («ma basterebbe la stessa vita di Kleist a negarla»), Enrico De Angelis, docente all'Università di Pisa, ha preso lo spunto per il suo intervento da un brevissimo saggio che Kleist scrisse nel 1805, «sull'elaborazione progressiva delle idee nel discorrere», e che si pone come una sorta di enunciazione teorica dell'autore.

«In questo saggio — ha rilevato De Angelis — Kleist sostiene che il nostro pensiero, fino a quando rimane tale, è immerso nella più completa vaghezza. A mano a mano che parla, però, il pensiero chiarisce questo caos e si conclude insieme all'ultima parola del discorso. Non solo: è sufficiente un cenno dell'interlocutore ad accentuare questo processo di «dipanamento». In sostanza, il pensiero non anticipa il linguaggio ma si forma con esso: a questa comunicazione creativa si contrappone invece la ripetizione teorica. E chi vuole sfuggire a questa processualità, al disordine, arriva a pensare che tutto sia già avvenuto e sia stato vissuto, e si limita quindi alla ripetizione, rinunciando alla comunicazione».

Così «Il principe di Homburg», ben lontano dall'essere un'esaltazione della disciplina prussiana, è invece il dramma dello scontro con una realtà irrigidita e che continua ad irrigidirsi. E nella sequenza sogno risveglio ritorno alla vita sogno, questa processualità diventa costitutiva dell'insieme, ambiguità infinita.

Maria Teresa Carbone

Taccuino

Weston: nudi e peperoni



FIRENZE — Il fotografo più citato del mondo inaugura a Firenze una libreria/galleria fotografica. Quest'ultima si chiama Idea Books, il fotografo è Edward Weston, le fotografie in una mostra sono le sue più famose, i nudi.

Weston nacque nel 1886; aprì uno studio nel 1911 e lavorò dal 1923 al 1948 al progetto della sua vita, che era il controllo totale dell'immagine da parte del fotografo. Controllo di tutto: della prospettiva, della quantità e qualità della luce e delle ombre, della forma. Usando il bianco e nero, egli portò al limite il valore di astrazione che nel bianco e nero è contenuto, allontanando via via il risultato finale da quella che siamo abituati a considerare l'immagine fotografica abituale, oggettiva.

Inseguendo il suo sogno, fotografò prevalentemente sassi, rami, arbusti, peperoni e nudi di donna. Probabilmente la predilezione per questi ultimi era influenzata dai rapporti a dir poco infelici che l'uomo aveva con sua moglie, e che diede luogo a una serie di aneddoti che circolano ancora tra gli storici del settore.

Cos'è rimasto del sogno di Weston? Paradossalmente molto poco. Per realizzare il suo progetto, l'uomo usò molta scienza fotografica, che è trasmettibile, ma anche una quantità di artigianato portata al massimo grado, che trasmettibile non è, e che è l'essenza della fotografia. Weston realizzò così un paradosso: che dell'opera d'arte riproducibile all'infinito, per ipotesi, fece delle copie, delle stampe, quasi irriproducibili in tutti i loro valori. Una riproduzione «normale» di una fotografia di Weston è una macchia senza senso, nella quale i valori dei grigi sono devastati dal retino e dalle approssimazioni tipografiche. Al mondo ci saranno una ventina di stampatori in grado di rendere Weston all'altezza di Weston.

Per questo, una mostra dell'uomo è una cosa rara. È proprio il caso nel quale vedere la mostra o vedere il catalogo non sono la stessa cosa. Anzi, sono due cose diverse. E alla fine resta la domanda: quanti valori sono rimasti, nei nudi di Weston che sembrano dei peperoni, o nei peperoni infinitamente sexy?

F.A.

CRONACHE DEL NORD - EST

TRE FRIULANI NEL GOVERNO FANFANI

Santuz, Fioret e Scovacricchi sottosegretari


L'on. Santuz


L'on. Fioret

UDINE — Soddisfazione in Friuli per la nomina di tre sottosegretari anche nel nuovo governo Fanfani. Si tratta di tre riconferme: Martino Scovacricchi (Psdi), Mario Fioret (Dc) e Giorgio Santuz (Dc).

L'on. Martino Scovacricchi rimane sottosegretario alla difesa, mentre l'on. Santuz passa dai lavori pubblici alla pubblica istruzione. Confermato nell'incarico anche l'on. Mario Fioret, che resta agli affari esteri.

Martino Scovacricchi è nato a Udine l'11 novembre del 1921; laureato in lettere ha insegnato a lungo all'istituto tecnico industriale di Udine «Malignani».

Giorgio Santuz è nato a Udine il 23 gennaio 1936. Laureato in lingue ha insegnato a Udine e in provincia dedicandosi attivamente alla politica sulla scia degli insegnamenti di Mario Toros. Nel 1972 è diventato deputato. Nel governo Forlani era stato anche sottosegretario agli esteri. Santuz ha due figli, Massimo di 14 anni e Barbara di 9.


L'on. Scovacricchi

L'on. Mario Fioret è il secondo esponente politico pordenonese entrato a far parte di una compagine governativa. Il primo era stato il sen. Montini, sottosegretario alla difesa dal '72 al '73 nel governo Andreotti. L'on. Fioret, nato a Pordenone, è stato segretario provinciale del partito dal '65 al '68 e dal '75 al '76. È stato anche consigliere e assessore al Comune di Pordenone dal '60 al '75.

NUOVE INQUIETANTI IPOTESI MENTRE PELLICANI ATTENDE IL SECONDO INTERROGATORIO

Armi e droga nel caso Calvi oltre ai capitali all'estero?

TRIESTE — Mentre Pellicani è ancora custodito nel comando della Guardia di finanza, la pista triestina dell'affare Calvi-P2 riacquista un inquietante rilievo. La «mappa del tesoro» la Guardia di finanza l'ha trovata alcuni mesi fa in uno studio professionale del Borgo Teresiano.

Nella carte sfuggite per miracolo o imprevidenza alla distruzione c'è di tutto: dalle tessere della P2, alle prove di consistenti esportazioni di valuta, dalla contabilità di società paravento, a lettere di Gelli a Carboni. In poche parole un archivio dell'impero Gelli, Calvi, Carboni e di affari tra P2, mafia, malavita e trafficanti internazionali.

E' un itinerario che parte da Palermo e arriva a Trento passando per la Sardegna e Trieste in cui figurano più di un nome dell'alta finanza internazionale.

C'è Fiorenzo Ley Ravello, amministratore della «Punta Volpe» quando la società non era ancora di Flavio Carboni. Italo svizzero, già assurto agli onori della cronaca durante lo scandalo Caltagirone Italcasse, legato a due famiglie venete di sangue blu.

C'è Oscar Kessissoglu, procuratore speciale della «Sofint» dal marzo del 1976. C'è Fernando Andina, denunciato sempre nel 1976 assieme agli altri amministratori della Sofint Giorgio Bettini e Genaro Casella dal giudice Lino Guglielmucci per aver presentato in ritardo il verbale del consiglio di amministrazione, che istituiva una filiale a Trieste per affiancarla alla sede di Milano e Roma.

Per ogni tappa dell'itinerario Palermo-Olbia-Trieste-Trento c'era un punto di appoggio: nel capoluogo siciliano il terminale era rappresentato dal palazzinaro Luigi Faldetta collegato all'ormai estinto clan Inzirillo, Spatola, Cambino. Droga e riciclaggio di denaro proveniente dai sequestri, ma anche copertura a Michele Sindona durante il finto rapimento.

A Olbia invece era nato l'impero Carboni. Con tutte le sue operazioni immobiliari e turistiche, con le società ombra con le sue attività editoriali. Dal fallimentare esperimento di «Tuttoquotidiano» silurato proprio da Pellicani, fino all'ingresso di Carboni, come azionista di minoranza nella «Nuova Sardegna».

A Trieste c'è ancora il giro degli insospettabili su cui aveva puntato Roberto Calvi. C'è la sede delle 1? società di Carboni e c'era il canale attraverso cui uscivano le armi ed entrava la droga.

Siamo così giunti a Trento dove il giudice istruttore Carlo Palermo ha davanti a sè 200 imputati per traffico di droga armi e valuta. Se tutte queste tessere dovessero combaciare (e se di tutte si potessero trovare le prove documentali) saremmo di fronte a un nuovo imprevisto sviluppo dell'affare «P 2».

Emilio Pellicani intanto è sempre «custodito» nel comando della tributaria in passeggio Sant'Andrea. Dovrebbe venire interrogato oggi pomeriggio dal giudice Olivieto Drigani. Nel primo interrogatorio il magistrato si è limitato a mettere sotto il naso dell'uomo di Carboni vari documenti. «È sua questa firma dottor Pellicani? Se lo dice lei signor procuratore».

Così con un tono molto formale sabato si è andati avanti per almeno cinque ore. Pellicani non ha fatto una piega nemmeno di fronte ai documenti della «Tradimpex international», una import-export, capitale un miliardo diviso ufficialmente a metà tra lui e Carboni. Da oggi la musica dobrebbe però cambiare. «Dovrà dare una spiegazione, non glissare elegantemente» dice Drigani. I capi di imputazione per l'ordine di cattura si riferiscono alla legge del '76 sull'esportazione di valuta e ad alcuni reati compiuti nella conduzione disinvolta di una delle sue società.

Anche il difensore avvocato Gianmichele Gentile getta acqua sul fuoco. «Il mio cliente aveva fornito i documenti che oggi gli si contestano alcuni mesi fa alla finanza. Doveva chiarire la sua posizione. La situazione non è così semplice come appare da un primo esame. Chiariremo presto la situazione triestina. Ci attendono altri magistrati. A Roma, Milano...».

Ieri pomeriggio e fino a tarda sera il sostituto procuratore Drigani ha interrogato vari testimoni.

I SINDACATI ACCETTANO IL SACRIFICIO PURCHÉ L'AZIENDA VENGA RISTRUTTURATA

Morassutti: licenziamenti no Sì per la cassa integrazione

UDINE — Alla richiesta di massicci licenziamenti presentata alle controparti sindacali dalla direzione della Morassutti Spa i lavoratori hanno risposto immediatamente con lo stato di agitazione e ieri con uno sciopero di quattro ore nell'ambito delle quali si è tenuta a Udine, nella sala mensa aziendale, un'assemblea aperta.

I sindacati e i lavoratori, respingendo l'ipotesi del licenziamento, hanno chiesto alla società la cassa integrazione guadagni, finalizzata, però, a una ristrutturazione aziendale concordata dopo la presentazione di concreti programmi di rilancio. È convinzione dei sindacati di categoria che la Pacchetti intenda attraverso una riduzione di personale aumentare la redditività e quindi recuperare almeno in parte il capitale necessario per saldare i debiti contratti con il vecchio Banco Ambrosiano.

Il sindacato, inoltre, chiede quindi di verificare e concordare il numero dei lavoratori da porre in cassa integrazione e che venga garantito un rientro degli stessi attraverso una revisione dei programmi di vendita e della localizzazione dei negozi. La cassa integrazione, è stato detto ieri durante l'assemblea, dovrà consentire oltre alla tutela salariale dei lavoratori il rientro degli stessi in produzione e «una profonda ristrutturazione che consenta un recupero di liquidità e produttività e un consolidamento societario dell'azienda».

Il sindacato di categoria, inoltre, intende discutere dell'intera questione relativa alla società a livello nazionale con la direzione aziendale e la Confcommercio,

È infatti visto positivamente uno smembramento della società con la vendita delle singole aziende a imprenditori capaci, ma tale operazione dovrà avvenire sotto il controllo delle rappresentanze dei lavoratori affinché gli acquirenti, una volta rilevate le singole aziende, non attuino poi una politica di riduzione dei livelli occupazionali.

Per quanto riguarda la situazione della finanziaria Pacchetti le segreterie nazionali di categoria e il coordinamento dei lavoratori «pretendono, in sede ministeriale, di sapere come la proprietà azionaria intende rilanciare la Morassutti Spa, che sta pagando gli effetti di oscure manovre finanziarie, sulle quali sta indagando la magistratura e l'apposita commissione parlamentare».

All'assemblea di ieri erano presenti i responsabili dell'Associazione commercianti, che hanno espresso la loro disponibilità peer quanto riguarda la mobilità dei lavoratori, l'on. Colomba (Pci), funzionari degli assessorati regionali al commercio e al lavoro, rappresentanti dei comuni di Udine e Pordenone e diversi esponenti di forze politiche locali

Domenico Diaco

Anche qui c'entra l'Ambrosiano?

UDINE — La morte di Roberto Calvi e il conseguente crack del Banco Ambrosiano ha fatto emergere, se non la ha proprio determinata, la crisi della Morassutti spa, azienda di proprietà della finanziaria Pacchetti e condotta con una logica prettamente finanziaria, con un continuo drenaggio di capitali, anziché seguendo criteri puramente imprenditoriali.

Solo che la Morassutti, società specializzata nella vendita di apparecchiature alberghiere, di carpenteria e utensileria, per la sua struttura di azienda commerciale, legata quindi all'andamento del mercato, non poteva dare alla fine di ogni esercizio dei dividendi certi.

La Pacchetti, inoltre, (che ha rilevato la Morassutti nel 1972) è legata allo Ior e pare sia oggi creditrice nei confronti del Nuovo Banco Ambrosiano di diversi miliardi. La direzione, nel settembre scorso, ha presentato ai sindacati un piano di ristrutturazione che prevedeva il licenziamento di 580 lavoratori su 1116 occupati, dei quali 93 sui 105 di Udine, nove sui 13 di Pordenone e 12 sui 25 di Trieste.

D. D.

CONFERMATA L'ASSOLUZIONE (CON IL DUBBIO) DAL TENTATO OMICIDIO DI UN TOSSICODIPENDENTE A UDINE

Una storia di droga e violenza

TRIESTE — *Una storia di droga, che avrebbe portato a un tentativo di omicidio, viene rievocata alla Corte d'assise d'appello (presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli) che giudica Giosuè Gottardi, 45 anni da Castel D'Azzano nel Veronese.*

Gottardi venne assolto dalla Corte d'assise di Udine per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio nei confronti di Dario Bellone, 17 anni. Venne però condannato a otto anni di reclusione e dieci milioni di multa per detenzione di 100 grammi di eroina e per spaccio della stessa.

La Corte d'assise d'appello gli riduce la pena a cinque anni e cinque milioni e conferma per il resto la sentenza udinese.

Ma veniamo ai fatti. Il traffico di eroina venne scoperto il pomeriggio del 4 agosto di due anni fa quando la polizia intervenne in uno stabile del capoluogo friulano dove Bellone aveva abusivamente occupato una stanza. Nel locale gli agenti trovarono un sacchetto con 83 grammi di ero, 5 cartucce, un bilancino e 700 mila lire in contanti.

Bellone, accortosi dell'arrivo degli agenti, sparì dalla circolazione e rispuntò all'alba di tre giorni dopo quando fu ricoverato in ospedale per una profonda ferita al fianco, che disse di essersi procurata cadendo in un bosco. Poi diede una versione più attendibile dei fatti: ammise di essere dedito da tre anni all'eroina, aggiungendo che si riforniva abitualmente a Verona dal Gottardi. Verso la fine di luglio — raccontò Bellone — avrebbe fatto visita all'uomo e lo avrebbe derubato del sacchetto di «roba» prelevandolo dalla cavità di un gelso.

Ma si rimangiò anche questa dichiarazione e spiegò di aver sottratto l'eroina dalla casa del Gottardi, mentre questo l'aveva lasciato solo nel tinello per prendere dei pesi.

E l'aggressione? Bellone raccontò che qualche tempo dopo, in una piazza di Udine, abitualmente frequentata da tossicodipendenti, aveva conosciuto un giovanotto, arrivato su una macchina targata Trento. Questi gli aveva offerto uno «spinello» e invitato a fare un giretto in auto. Fermatosi dalle parti di Taipana, lo sconosciuto gli aveva intimato di restituire la «roba fregata a Giosuè». Bellone aveva cercato di allontanarsi e il giovane l'aveva colpito con un coltello a scatto.

Il ragazzo, caduto al suolo, raccolse un pezzo di legno con il quale colpì l'aggressore al volto. Bellone descrisse l'uomo come un individuio con una lunga barba incolta e una scimitarra tatuata su un braccio. Ma questi non venne mai rintracciato. Gottardi negò sia di essere il mandante sia di aver spacciato droga.

Il 19 febbraio di quell'anno, una sorella di Bellone, Maria Carla, che la droga aveva ridotto a una larva, venne assassinata a coltellate in una zona boscosa alla periferia di Udine e il suo uccisore è ancora senza nome.

Condannato come abbiamo già detto, Gottardi ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dalla Procura generale. A richiesta del presidente, il detenuto grida: «Sono innocente. Non ho mai avuto droga, io commercio in camicie e pantaloni. Non ho mai visto questo Bellone e nego di avergli dato il mio indirizzo. Sono stato già condannato ma solo per contrabbando e ricettazione».

Il p.g. sostiene che otto anni di reclusione sono eccessivi per 100 grammi di eroina, e a tale proposito rileva che, a Trieste, per detenzione di 16 chilogrammi dello stesso stupefacente sono stati inflitti soltanto tre anni. Verona — continua il dott. Gervasi — è un grande mercato di droga e tutti gli elementi di causa confermano che Gottardi è uno spacciatore. Concludendo, il magistrato chiede la conferma dell'insufficienza di prove per il tentato omicidio e di ridurre a quattro anni e 5 milioni di multa la pena per l'eroina.

Gli avvocati Maruzzo e Vacca di Verona perorano l'assoluzione piena dal tentato omicidio e il proscioglimento, sia pure con la formula del dubbio, dall'imputazione inerente all'eroina e in stretto subordine la rinnovazione parziale del dibattimento.

La moglie e un figlio di Gottardi seguono il dibattimento nel settore del pubblico.

Miranda Rotteri

Difensore civico nuovi orari

TRIESTE — Sono entrati in vigore i nuovi orari dell'Ufficio del difensore civico. A Udine, in attesa della realizzazione dei nuovi uffici, il dott. Caufin sarà reperibile ogni giovedì pomeriggio nella direzione regionale degli enti locali, in via Savorgnana 11; a Pordenone il primo e terzo lunedì di ogni mese (sede degli enti locali di via Cavallotti 12), a Tolmezzo il primo e terzo venerdì del mese, al mattino, nella sede della stazione forestale.

Restano confermati gli orari dell'Ufficio di Trieste, in via Filzi 21/1, martedì e giovedì dalle 10 alle 13. Quanto prima sarà comunicata anche la disponibilità del difensore civico a Gorizia.

CONVEGNO A TRIESTE

Molluschi-coltura Una nuova legge e vecchi problemi

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia produce annualmente circa centomila quintali di molluschi e questo settore dà lavoro, fra pesca e allevamento, a circa tremila persone. In queste due cifre sta la grande importanza che la mollushicoltura ha assunto nella nostra regione.

Sull'argomento si è svolto ieri un convegno patrocinato dalla Regione che si è incentrato sull'analisi della legge n. 192 del maggio '77, che regola produzione, lavorazione e commercializzazione dei molluschi. La nuova normativa, insieme ai decreti collegati, entrerà in vigore il primo gennaio '83.

Davanti a questa legge — è stato sottolineato — che dà una definitiva regolamentazione al settore, quelli che viene richiesto è un atteggiamento uniforme delle autorità di controllo nei confronti delle categorie produttive.

E queste ultime, durante il convegno, hanno chiesto la soluzione degli annosi problemi della categoria. Consorzi, coooperative e singoli coltivatori regionali hanno attualmente a disposizione un unico impianto di depurazione, quello «Sidam» attivato nella zona del Villaggio del Pescatore nel gennaio scorso.

I problemi dei produttori locali, quindi, riguardano innanzitutto l'apertura del secondo centro di depurazione a Grado, finora bloccata dalle preoccupazioni paesaggistiche del comune insulare; in secondo luogo, viene richiesta all'Assessorato regionale per l'agricoltura la concessione dei finanziamenti necessari per ultimare la costruzione dell'impianto di depurazione di Marano Lagunare.

Un altro ordine di problemi emerso durante il convegno è quello dell'abusivismo: un fenomeno da contrastare.

Cosa chiedono i dipendenti Iacp

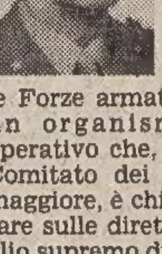
TRIESTE — La piattaforma unitaria Cgil-Cisl-Uil per il rinnovo contrattuale dei lavoratori dipendenti dagli Iacp, è stata illustrata da Gianfranco De Blasi, responsabile della Uil-Iacp nel corso dell'assemblea regionale dei quadri Uildep.

La piattaforma — si legge in un comunicato — si fonda su: la necessità di ampliare e definire un livello di contrattazione territoriale; una effettiva utilizzazione dei diritti di informazione che, già previsti dal precedente contratto, devono essere più puntualmente definiti; la richiesta di un contratto di lavoro di 36 ore settimanali; la conferma di sette fasce funzionali con una nuova parametrazione per un riequilibrio in funzione di una valorizzazione della professionalità.

Il segretario nazionale Uildep Vaccarella ha svolto le conclusioni del dibattito. Egli ha tra l'altro denunciato i contenuti di alcune proposte di riforma dello Iacp che — conclude la nota — sono diretti a «potenziare le aree di potere politico».

GENERALE TRIESTINO

Consiglio superiore delle Forze armate Al vertice Brandi



ROMA — Il generale di Corpo d'armata Ferruccio Brandi, triestino, medaglia d'oro, è stato nominato presidente del Consiglio superiore delle Forze armate. Si tratta di un organismo tecnico-operativo che, unitamente al Comitato dei Capi di stato maggiore, è chiamato ad operare sulle direttive del Consiglio supremo di difesa di cui è presidente lo stesso Capo dello Stato.

Il generale Ferruccio Brandi ha meritato la massima ricompensa al valor militare nella battaglia di El Alamein dove rimase gravemente ferito. Paracadutista, Brandi ha assunto nel corso della sua lunga carriera numerosi importanti incarichi, tra cui quello di comandante della Brigata paracadutisti «Folgore», successivamente di comandante della Regione militare di Nord-Ovest a Torino ed ultimamente di ispettore generale delle Armi di fanteria e cavalleria.

Altri triestini hanno assunto recentemente incarichi di prestigio nell'ambito dell'organizzazione militare. Il generale Giovanni Civita è stato nominato comandante della Brigata motorizzata «Friuli» a Firenze.

Infine da registrare che un altro triestino, il colonnello d'artiglieria Duilio Mambrini, è stato nominato consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica. Già sottocapo di Stato maggiore del quinto Corpo d'armata, il colonnello Mambrini, prima del nuovo incarico, era stato vicecomandante della Brigata meccanizzata «Gorizia».

Dalla Regione due miliardi per anziani e inabili

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato il piano di riparto dei due miliardi e duecentocinquanta milioni destinati all'assistenza agli anziani e inabili, ai minori e a quanti si trovino in obiettive condizioni di disagio.

I fondi sono destinati a 170 amministrazioni comunali della regione e costituiscono il venticinque per cento dello stanziamento previsto per l'intero esercizio finanziario.

La legge regionale n. 35, del 1981, che disciplina la materia in attesa del completamento della normativa di attuazione dello Stato speciale di autonomia e della riforma nazionale dell'assistenza, prevede il riordino, la riqualificazione e il coordinamento di questi interventi.

L'erogazione dei servizi socio-assistenziali viene attribuita ai comuni, in forma coordinata e integrata con i servizi sanitari, una volta divenute operanti le Unità locali sociosanitarie. Per la copertura dei costi la Regione è autorizzata ad assegnare ai comuni i necessari finanziamenti.

GIORNALE DI TRIESTE

VENDITE PROMOZIONALI GIÀ PRIMA DI S. NICOLÒ

Anticipate le offerte speciali nei negozi colpiti dalla crisi

Reazione a un calo delle vendite calcolato attorno al 30 per cento



Sono più i cartellini dei prezzi scontati e gli striscioni che reclamizzano le vendite promozionali nei negozi cittadini di abbigliamento, che non gli addobbi natalizi. Anni addietro, in questo periodo dell'anno, le vetrine si vestivano a festa; stavolta non sono tanto i gingilli colorati, le candeline, i fili argentati, elementi di un tradizionale approccio alle festività di fine anno, a far da richiamo alla clientela, quanto le cifre percentuali degli sconti praticati sui vari articoli. È il segno tangibile della crisi. Una crisi che a Trieste somma a quella nazionale, gli effetti, molteplici e non solo diretti della caduta a zero nel commercio con gli jugoslavi.

Quanti sono in questo momento i negozi che hanno dato corso alle vendite promozionali? Nessun ufficio ha questo dato in evidenza. Non lo ha l'Unione commercianti, non lo ha neppure il Comune, che, peraltro, riceve comunicazioni dai singoli negozianti (come previsto per legge) sull'avvio e la durata di tali iniziative.

Da piazza della Borsa a piazza Garibaldi, da piazza Goldoni a piazza Oberdan, incontrare vetrine che reclamizzano in questi giorni sconti anche forti è tuttavia frequente. Più che il loro numero (non sono molti) è singolare il fatto che tali forme di vendita siano iniziate quest'anno addirittura prima di San Nicolò, una ricorrenza che era giudicata una carta sicura da tutti i commercianti.

«Promozioni delle vendite in questo periodo — afferma Sergio Godina — sono senz'altro un fatto anomalo, sono il primo a dirlo, e nascono dall'intendimento di animare un mercato assai fiacco».

Anche nei negozi presenti da anni sulla piazza, con una lunga tradizione alle spalle, la crisi si è fatta sentire, al di là del contraccolpo in città delle restrizioni alla frontiera. È la medesima crisi che il settore dell'abbigliamento sta risentendo in altre regioni italiane. Per com'è andata finora, il 1982 rischia di chiudersi — vi sono valutazioni concordi — con un calo di vendite nel settoe che si aggira, in termini monetari, sull'ordine del 30 per cento. È naturale quindi che i negozianti corrano ai ripari.

Soprattutto la stagione invernale è iniziata male. È quasi un adagio quello che si sente ripetere: pochi acquisti a settembre, perché faceva ancora caldo; pochi a ottobre, perché non faceva ancora freddo; pochi a novembre, per via delle scadenze fiscali. Il movente è più semplicemente un altro: l'estrema prudenza di chi deve spendere.

«In considerazione della situazione di crisi che attanaglia il commercio triestino — dice Elio Geppi, portavoce dell'Unione commercianti — ero convinto che vi sarebbero state in città un numero ben più alto di vendite promozionali; meno male, perché se si arrivasse alla liquidazione generalizzata sarebbe non solo un sintomo gravissimo, ma un danno per tutti».

Nel borgo Teresiano, intanto, molte insegne di negozi continuano a restare spente. Qui le vendite sono scese a zero. Chi basava i propri affari soltanto sulla clientela jugoslava non ha neppure pensato di attrarre clientela cittadina: diversi hanno ceduto interi stock di merci a prezzo stralciato a grossisti tedeschi abituati a questo tipo di acquisti per realizzo. Anche ieri, nonostante la deroga alla chiusura settimanale, nel borgo Teresiano le saracinesche sono rimaste abbassate.

I generi sui quali si sono concentrate le vendite promozionali sono, oltre all'abbigliamento, le calzature e le pelletterie. Come forma di vendita, quella «promozionale» è espressamente disciplinata da una legge nazionale, la n. 80 del 19 marzo 1980. Le norme hanno tentato di arginare la facilità con cui i negozi attraevano gli acquirenti con «saldi» e «sconti» effimeri. Ad esempio si sono limitate le vendite di fine stagione, quelle per le quali solo è ammesso reclamizzare i saldi, a determinati periodi dell'anno; si sono istituite forme di controllo, nel caso di liquidazioni per il rinnovo dei locali, sull'effettiva ristrutturazione del negozio. Per quanto riguarda le vendite promozionali, è stabilito che devono riguardare solo una categoria o un tipo dei prodotti in vendita in un dato negozio, essere espresse in uno sconto percentuale sul prezzo di vendita e interessare generi in assortimento completo. Ed è su quest'ultimo elemento che il Comune dovrà in questi giorni vigilare affinché non si spaccino per vendite promozionali sconti sui resti invenduti di magazzino.

B. U.

PUNTUALIZZAZIONE

«Forzanovisti» e «dorotei» nel comitato provinciale della Dc

Perché i «giovani dorotei» e i «forzanovisti» si sono astenuti sul documento presentato dal segretario Coslovich all'ultima riunione del comitato provinciale della Dc? Questa la spiegazione comunicata ieri da quattro componenti di tale comitato, i «giovani dorotei» Calandruccio e Cernitz e i «forzanovisti» Locchi e Luccarini: «Un'astensione motivata da perplessità inerenti l'assetto interno, giudicato inadeguato e non rispondente all'esigenza di presentare alle prossime scadenze un partito il più possibile unito».

«Tali perplessità, che sono state manifestate peraltro durante tutti i lavori dell'ufficio politico, non sono quindi da attribuire — continua la nota — a un dissenso sulla linea politica del partito, che viene invece pienamente condivisa. Un'astensione giudicata "costruttiva", considerata la concreta disponibilità manifestata durante lo svolgimento dei lavori dell'ultimo comitato provinciale, disponibilità senza la quale non si sarebbe giunti a una ricomposizione interna».

DIBATTITO

Provincia: iniziativa sperimentale su handicap e lavoro

I rappresentanti della Provincia illustreranno sabato, alle 10, nel corso di un dibattito che si svolgerà alla Fiera, il «Progetto Cee per l'inserimento lavorativo degli handicappati». Come noto, il progetto è stato avviato quest'anno con il contributo del Fondo sociale europeo.

L'iniziativa, a carattere sperimentale, si propone di svolgere, nell'arco di un triennio, una serie di interventi promozionali tendenti a rimuovere o almeno a ridurre gli ostacoli di vario genere che si frappongono all'inserimento dei disabili in normali attività lavorative.

La Provincia, che intende fungere da mediatrice delle diverse istanze economiche, sociali e politiche, si propone di coinvolgere nella propria azione tutti i soggetti in vario modo interessati ai problemi del lavoro e dell'handicap.

■ VIA SOTTOMONTE — Per l'apertura di un cantiere di lavoro la via Sottomonte resterà chiusa al traffico veicolare nel tratto iniziale, dalla via dei Moreri al civico n. 7 nei soli giorni feriali (da lunedì a venerdì) dalle 8.30 alle 16.30.

IL CONTO CONSUNTIVO 1981

Commissario a Muggia per il bilancio annullato dal comitato di controllo

La giunta l'aveva approvato senza il voto del Consiglio

Il comitato di controllo ha dichiarato nulla la deliberazione della giunta comunale di Muggia sul conto consuntivo 1981 e provvederà alla nomina di un commissario «ad acta» per gli adempimenti del caso: la comunicazione è stata data ieri sera al consiglio comunale dall'assessore Campagna in assenza del sindaco Bordon.

La giunta muggesana (monocolore Pci), con una decisione vivacemente contestata in aula dalle opposizioni, aveva ritirato all'ultimo momento il bilancio consuntivo, approvandolo poi con propria deliberazione, nel timore di un voto di parità (15 a 15) che avrebbe comportato la bocciatura del provvedimento.

Commercio: otto ore di scioperi

Con particolare preoccupazione è stata accolta negli ambienti commerciali di Trieste, considerata la particolare situazione locale, la notizia di un nuovo «pacchetto» di scioperi preannunciato per il mese di dicembre dalla federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil. I sindacati del commercio hanno infatti deciso di riaprire le ostilità per il contratto a partire dal giorno 15 con 4 ore di sciopero a livello nazionale e altre 4 a livello regionale da effettuare comunque entro la metà del mese.

SITUAZIONE POLITICA «CONGELATA»

Attesi lumi per le giunte dall'assemblea della LpT

Atteggiamenti disparati fino ad oggi da parte della Lista

Registrano una nuova situazione di stallo i rapporti tra i partiti che ormai da due mesi sono impegnati a discutere del riassetto delle giunte locali, rette dallo scorso luglio da coalizioni minoritarie formate dalla LpT e dalle forze laico-socialiste, mentre queste ultime si sono separatamente accordate in settembre con la Dc per l'estensione delle maggioranze anche a tale partito.

Nel frattempo, in connessione con questo disegno di ampliamento del quadro politico cittadino, sono state lungamente discusse anche le misure di competenza governativa e regionale da sollecitare unitariamente per la difesa e il rilancio dell'economia triestina. Ma nessuna iniziativa concreta è maturata finora e ogni dialogo è bloccato.

La Dc, non ottenendo garanzie per il proprio ingresso nelle giunte, evita di entrare neanche nelle maggioranze. Ed al Comune e alla Provincia, in una situazione politica così confusa, non si va oltre il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, come lamentano in particolare i socialisti. Nel frattempo la situazione si è gravemente deteriorata anche al vertice dell'Unità sanitaria locale, che poteva essere il banco di prova delle nuove, più ampie alleanze. Tanto più condizionanti si prospettano, a questo punto, le scelte che matureranno sabato nell'assemblea della LpT, un'assemblea che equivarrà pertanto a un «referendum» sulla disponibilità della stessa Lista a collaborare o no, oltre che con i laico-socialisti, anche con la Dc.

Ma senza la Dc non si va avanti, dicono per esempio i socialisti, i quali hanno un patto da rispettare con la stessa Dc e si rendono conto che non si può tirare la corda oltre un certo limite: o la Dc entra nelle giunte entro gennaio oppure i bilanci vanno incontro a sicure bocciature.

Ciò che preoccupa inoltre gli alleati della LpT è l'inattendibilità, ormai, dei rappresentanti dei «meloni» al tavolo delle trattative: essi concordano per esempio una certa soluzione per l'Usl e in aula le intese «saltano» per la contrarietà di singoli esponenti della Lista a collaborare con la Dc. In questo senso le posizioni di Cecovini e di Giuricin divergono da quelle di Gambassini, e quelle di tutti e tre dalle posizioni dell'on. Aurelia Gruber Benco. Così tutto è fermo, in attesa di un pronunciamento inequivoco da parte dell'assemblea dei «meloni».

Seminario a Magistero sulla dinamica di gruppo

«La dinamica di gruppo e la sua utilizzazione nel sociale» è il tema di un seminario di studio che si svolgerà sabato alla facoltà di magistero dell'Università, in via Tigor 22.

Il seminario, che si rivolge a psicologi, psichiatri, operatori socio-sanitari ed esperti di organizzazione, sarà diretto dal prof. Enzo Spaltro, ordinario di psicologia del lavoro all'università di Bologna.

I lavori, che inizieranno al mattino alle 9 e nel pomeriggio alle 14.30, comprenderanno relazioni dei professori Spaltro e Piemonte e discussioni. Le conclusioni saranno tratte dal prof. Gabassi.

■ PCI — Due assemblee sono annunciate per questa sera: alle 20 quella della sezione «Montagnana» di strada vecchia dell'Istria 66 sul tema «La situazione economica di Trieste» (relatore Fausto Monfalcon) e alle 20.30 quella della sezione di Roiano, via Apiari 31, su «Quale partito a Trieste? Analisi e proposte di lavoro della sezione».

RIPRENDONO LE LEZIONI IN AULE DA TEMPO MALANDATE

Tornano a scuola i 1600 del «Carli» Il preside: «Ci danno stamberghe»



L'affollata assemblea degli studenti del «Carli» svoltasi ieri mattina in via dell'Istria (*Italfoto*)

Al «Carli» è ritornata la calma. Oggi gli studenti dell'istituto tecnico commerciale di via Diaz ritornano regolarmente a scuola, dopo aver ricevuto chiarimenti e assicurazioni da parte del preside nel corso di una affollata assemblea. I problemi più grossi non sono comunque risolti, ma soltanto rinviati. Si ha l'impressione che la scuola sia seduta sulla proverbiale polveriera, pronta a esplodere in qualsiasi momento».

L'episodio della lampada al neon, rimasta appesa al soffitto «per un filo», rappresenta soltanto la spia di una situazione di estremo disagio. Nella sede centrale, soltanto dodici aule sono state dichiarate agibili, mentre nella succursale di via Baciocchi i problemi non si contano: servizi igienici non utilizzabili, impianto idrico fuori uso, aule completamente inadeguate.

«Purtroppo, siamo costretti a raccattare tutti i rifiuti edilizi della città, nonostante i nostri 1600 alunni», ha detto il preside, Pietro Florio, intervenendo nel corso dell'assemblea. «L'ostacolo più grosso rimane sempre l'egoismo di certe scuole che, nonostante il rilevante calo demografico, non vogliono farci posto. Per fortuna l'aula in cui si è staccato il lampadario era vuota, ma è chiaro che l'anno scorso, quando è caduto l'intonaco, le cose erano andate peggio».

Naturalmente non sono mancate le frecciate polemiche: «Mi sembra — ha sottolineato una studentessa — che le apparecchiature elettroniche contino più della salute degli alunni». Alla fine, l'assemblea ha concordato di sospendere le agitazioni e di inviare una lettera alla XII ripartizione del Comune. «Auspichiamo — hanno scritto tra l'altro — concrete garanzie che ci permettano di continuare le lezioni, senza rischi per studenti e professori».

■ FOGLIO DI VIA — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato quattro jugoslavi, in stato di irreperibilità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ambrogio vescovo. — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 12.52 e si leva alle 23.51.

Ieri: temperatura massima gradi 9,2; temperatura minima gradi 5,8; pressione millibar 1029,4 stazionaria; umidità 82 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 3.10 con cm 30 e alle 13.26 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 9.30 con cm 0 e alle 20.54 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 768666-766667.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

STATO CIVILE

NATI: Grasso Gianluca, Sibelja Igor, Masè Anna, Otti Alexia, Cociancich Vasilij, Monte Annapaola, Chiarle Eugenio.

MORTI: Valle in Brazzatti Elisabetta anni 59, De Angelini Antonio 78, Stulle Anna 83, Pecci Galliano 47, Vellan Eufemia 70, Minniti ved. Murdocco Vincenza 84, Bertoz Giuseppe 76, Pecar Giuseppina 84, Brana Maria 76, Radman Giuseppe 79, Benetti Giacomo 80, Faraguna Giovanni 74, Coppola Filippo 83, Sergo Francesca 78, Sartori Teodoro 76, Turco Albino 55, Schiozzi Umberto 72, Malabotich Luigia 80, Zidarich Stefania 77, Zadnik ved. Prelog Anna 84.

In poche righe

Mostra storica della città di Pola

Francobolli, timbri, giornali periodici e quotidiani, cartoline, documentazione iconografica, dal 1886 al primo ventennio del '900, facenti parte della collezione Bogneri, sono l'oggettto della «Mostra storica della città di Pola» patrocinata dalla «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani che si apre stasera alle 17.30, nella sala maggiore di via S. Pellico 2. L'ingresso è libero.

Dibattito sul turismo alla LpT

Stasera, alle 18, nella sede della Lista per Trieste in corso Saba 6, il gruppo turismo del «Movimento donne Trieste» organizza una tavola rotonda su «Trieste e il turismo: realtà e possibilità». Il gruppo di studio è coordinato dalla prof. Pia Frausin. Interverrà Anna Gruber.

Quaderno sulla minoranza slovena

Martedì prossimo, al ridotto della casa di cultura slovena di via Petronio 4, alle 18.30, verrà presentato il 15.o quaderno dei «Trattati e documenti» curato dall'Istituto per le questioni nazionali di Lubiana. Si tratta di una ricerca sulla situazione delle minoranze slovene fuori della nazione d'origine e delle minoranze italiana e ungherese in Slovenia.

Incendio doloso di un'auto

L'altra notte una «Renault» posteggiata in piazza Garibaldi è stata data alle flamme. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che andasse distrutta. I danni sono stati circoscritti all'abitacolo. La ventiduenne Monica Ballarin aveva posteggiato la macchina in piazza Garibaldi la sera precedente.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO IL CONVEGNO SUL «FARE SCUOLA»

Alla ricerca del tempo pieno? Sì, purché sia riconosciuto

Per superare la sperimentazione necessari corsi di aggiornamento e una maggiore collaborazione degli organi scolastici e territoriali

Alla ricerca del tempo pieno riconosciuto. Su queste tracce si è mosso il convegno «Fare scuola a Trieste», organizzato dal XVIII distretto. Dopo undici anni di sperimentazione è indispensabile mettersi attorno ad un tavolo, per esaminarne aspetti positivi e negativi, per fornire una colonna vertebrale a un modulo di scuola costretto ancora a camminare carponi.

L'ultima giornata del convegno, iniziato venerdì e concluso domenica nella scuola media di Borgo San Sergio, si è aperta con una tavola rotonda tra i rappresentanti sindacali del settore. Le confederazioni unitarie si sono dimostrate favorevoli all'esperimento, pur riconoscendo in esso notevoli carenze. «Nella realtà triestina — ha detto Adele Pino della Uil — non c'è stata razionalizzazione del servizio. Sono mancati clamorosamente gli spazi adeguati, i docenti talvolta si sono rifiutati di collaborare e le esigenze degli utenti sono state disattese».

Lo Snals, il sindacato autonomo della scuola, invece, si è dichiarato perplesso, pur riconoscendo che c'è bisogno di formule didattiche nuove. «Dilatare il tempo scolastico può nuocere alla salute fisica e mentale del bambino — ha sottolineato Giuseppe Ughi —. Non bisogna pensare di aver trovato la posizione magica in grado di risolvere i problemi della scuola italiana. Quindi tempo allungato sì, magari configurato come attività integrativa, ma non obbligatorio».

Giuseppe Carrada della Cisl e Maria Tersa Mecchia della Cgil hanno ricordato che la sperimentazione «a pioggia» presente a Trieste non ha contribuito a una corretta impostazione del discorso. «C'è bisogno di corsi di aggiornamento, oltre che di una maggiore collaborazione degli organi scolastici e territoriali. Un 20 per cento di scuole a tempo pieno sul territorio nazionale sarebbe già un discreto passo avanti».

Dopo le analisi, le proposte. Il gruppo di studio sugli aspetti pedagogici del tempo pieno ha auspicato una maggiore attenzione per lo sviluppo del bambino. Per aiutarlo a recepire e comprendere la marea di messaggi che si abbatte su di lui, è necessario un orientamento didattico diverso: nuovi programmi, più tempo a disposizione, personale preparato.

Direttamente collegato al discorso di una scuola nuova è quello della professionalità. Il gruppo che se ne è occupato ha sottolineato con preoccupazione carenze tuttora evidenti. In questo caso l'Irsae dovrebbe predisporre dei piani di aggiornamento distretto per distretto.

Infine i rapporti con gli enti locali. Nella provincia di Trieste nessuno sembra essersi ancora accorto che c'è una notevole esigenza di tempo pieno. Il Comune dovrebbe individuare alcune scuole adatte ad ospitare questa attività, suddividendo la città in zone.

A.M.L.

Scambi di visite fra Duino-Aurisina e Buie d'Istria

Nell'ambito dei rapporti di amicizia e collaborazione previsti dal patto di gemellaggio fra i comuni di Duino Aurisina e Buie d'Istria, si svolgeranno nella seconda settimana di dicembre le ultime due visite nell'anno 1982. Mercoledì l'associazione comunale dei cacciatori di Buie sarà ospite dell'associazione dei cacciatori di Malchina per un incontro amichevole che si concluderà con una informale tavola rotonda. Si farà il punto sul problema della rabbia silvestre dopo la conferenza organizzata nello scorso mese di maggio sullo stesso tema.

Venerdì la scuola con lingua d'insegnamento italiana «Galileo Galilei» di Umago, dopo aver visitato la Risiera di S. Sabba sarà ospite della scuola media con lingua d'insegnamento italiana e slovena di Aurisina.

A conclusione della visita gli ospiti di Umago effettueranno presso la palestra comunale di Aurisina un concerto con la propria banda di ottoni.

STUDENTI DEL NAUTICO E CAPITANI RICORDANO

I triestini scomparsi in mare

Una corona d'alloro gettata nel golfo, ha ricordato ieri mattina tutti i triestini scomparsi in mare. Si è ripetuta puntualmente, nel giorno di S. Nicolò, la cerimonia organizzata dall'Istituto nautico e dal Collegio dei capitani, e che si richiama particolarmente a un drammatico avvenimento di nove anni orsono. Nel mar dei Caraibi, andò a picco la «S. Nicholas» e nel naufragio morirono tre giovani di Trieste.

Ieri, alle 12.30, da bordo del rimorchiatore «Triton», ancorato di fronte a piazza Unità, il preside del Nautico, Raffaele Cassia, ha letto la «preghiera dell'uomo di mare», (scritta dal prof. Luigi Miotto e musicata dal maestro Guido Pipolo), e due studenti hanno poi lasciato cadere in acqua la ghirlanda. La sirena dell'imbarcazione ha fischiato tre volte, mentre sulla tolda di una motovedetta della capitaneria di porto i marinai era immobili sull'attenti. Il «Triton» ha poi compiuto tre giri attorno alla corona che ormai affiorava dall'acqua solo per pochi centimetri.

In precedenza, nella cattedrale di San Giusto, il vescovo Lorenzo Bellomi, coadiuvato da monsignor Cosulich e da don Giursi, aveva celebrato una messa in memoria. Al rito, oltre a studenti e professori, erano presenti molte autorità civili e militari.

Come di consueto, le celebrazioni si sono concluse con le premiazioni nel salone principale del Lloyd Triestino. I riconoscimenti sono andati agli studenti dei tre indirizzi di studi del Nautico, (capitani, macchinisti e costruttori), che hanno ottenuto il miglior punteggio agli esami di maturità di quest'anno.

In particolare Augusto Selva (capitano), ha avuto la targa del Collegio capitani e un assegno della Watson Gray; Fabrizio Stefani (macchinista) una targa del collegio capitani e un assegno della Grandi Motori e Marco Scarito di Feltre (costruttore) una targa dell'Italcantieri.



La corona d'alloro in ricordo dei marittimi triestini scomparsi, viene lanciata in mare dal rimorchiatore «Triton». Seguono l'operazione una rappresentanza degli studenti del Nautico e le autorità

AL LUNGODEGENTI E IN UNA SCUOLA MATERNA

Vecchi e bambini insieme, festeggiando San Nicolò





Ai lungodegenti San Nicolò è arrivato insieme a Cappuccetto rosso. Ieri pomeriggio una cinquantina di bambini della scuola elementare «Fabio Filzi» e della media «Rismondo», accompagnati da insegnanti e genitori, si sono recati al padiglione geriatrico di San Giovanni. Volevano che gli anziani ospiti si ricordassero del magico giorno dei regali, quello che da bambini si attende con ansia. Come se il santo barbuto, scendendo dal regno della fantasia in groppa al suo asinello, potesse ricordarsi di ognuno.

Alle 15 in punto suona l'adunata per la «brigata» San Nicolò. Una decina di macchine, cariche di regali, pacchetti e bambini, si ferma dietro il palazzo dei lungodegenti. Bisogna organizzare tutto per bene: in testa il santo che, preferendo lasciare il fedele asinello in stalla, non si è dimenticato di portare un campanaccio. Subito dietro i bambini, in fila per due, si tengono per mano, incoraggiati dagli insegnanti: «Mi raccomando, siate gentili e affettuosi».

Finalmente si può entrare. Vengono riempiti tre carrelli di dolciumi, mentre qualcuno inizia a suonare la fisarmonica. La festa si sposta nelle varie camerate, dove alcuni ospiti sono costretti a letto.

Non mancano le scene commoventi. Un'anziana signora, che sta aspettando la visita del figlio, piange in un angolo, consolata soltanto dall'allegria che regna tutto intorno.

Mentre i regali passano di mano in mano, accompagnati da qualche lacrima e da affettuosi commenti, un genitore spiega com'è nata l'iniziativa: «Già l'anno scorso avevamo realizzato qualche cosa di simile, ma in formato ridotto. Questa volta, invece, ci siamo messi d'accordo, e con il contributo delle due scuole siamo riusciti a mettere insieme una bella cifra per acquistare i doni. E la cosa più bella è che i bambini hanno partecipato con entusiasmo a questa iniziativa».

Dopo un po' la musica si spegne, e i vecchietti ritornano a parlottare tra di loro. Quasi tutti continuano a tenere il regalo ricevuto in grembo, accarezzandolo con le mani e lo sguardo, come se fosse chissà che cosa.

Anche alla scuola materna comunale di via Puccini San Nicolò non si è dimenticato degli anziani. È stata organizzata una festicciola alla quale hanno partecipato i nonni dei bambini. Sono stati distribuiti dolci e giochi.

«Già a Pasqua — ha ricordato la direttrice — avevamo organizzato una gita a Villa Revoltella insieme alle famiglie. E questa volta si è pensato di invitare gli anziani, per esprimere concretamente il nostro affetto nei loro confronti».

IN TRIBUNALE UN FATTO DEL '74

Neri e rossi tutti amnistiati per una zuffa di otto anni fa

L'amnistia ha passato un colpo di spugna sulle conseguenze penali di un tafferuglio determinato da motivi ideologici. Il fatto è accaduto otto anni fa, nei pressi dell'Università. Un gruppo di sedicenti antifascisti avrebbe impedito a giovani di opposte tendenze di accedere all'ateneo, dov'erano iscritti, durante le elezioni degli organismi rappresentativi nel 1974.

La zuffa divenne generale, del caso si occupò la magistratura che iniziò un'istruttoria anche sui disordini denunciati presso alcuni istituti scolastici. Il giudice istruttore assolse molti degli indiziati e ne rinviò a giudizio 15 per rissa e alcuni di essi anche per lesioni.

Il caso giunge al vaglio del Tribunale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. In aula compaiono i detenuti Paolo Morelli, 28 anni, vicolo del Castagneto 119; i fratelli Ciro e Livio Lai, di 27 e 28 anni rispettivamente, via Rossetti 117 e a piede libero, Almerigo Grilz, 29 anni, via Rossetti 45; Ezio Osellame, 26 anni, da Muggia; Sergio Schugur, 28 anni, via monte San Gabriele 21; Fulvio Sluga, 25, piazzale Rosmini 3; Maurizio Fogar, 29, viale dei Campi Elisi 52; Marco Cossutta, 25, via Ghega 2; Ottavio Spinelli, 26, di Padova; Fabrizio Delise, 26, da Muggia; Maurizio Zacchigna, 26, via Slataper 10; Guido Barzellato, 25, via Bellosguardo 69; Fabio Scoccimarro, 25, via Wostry 4, e Arrigo Venchiarutti, 28, Strada del Friuli 85. Originariamente erano 35 i giovani indiziati di reato.

Il p.m. chiede che tutti siano amnistiati e il Collegio applica nei confronti dei 15 il decreto presidenziale di clemenza.

Pacchi e servizio postale nella zona industriale

La notizia di una riorganizzazione del servizio di recapito e distribuzione dei pacchi postali aveva fatto temere modificazioni che avrebbero creato disagi alle aziende operanti nella zona industriale di Zaule.

Il direttore compartimentale delle Poste, rispondendo ad un intervento dell'Associazione degli industriali, assicura che il piano stesso non prevede l'abolizione dei compiti che — in ordine al ritiro dei pacchi presso gli uffici postali succursali — sono attualmente affidati e vengono svolti dall'ufficio succursale di Trieste 17 appunto per le imprese operanti nella zona industriale.

E' previsto anzi, precisa la direzione compartimentale, un miglioramento del servizio, in modo da soddisfare più adeguatamente l'utenza.

Contrassegni per i cani

Sono in distribuzione nella sede comunale di largo Granatieri n. 2 (piano III, stanza 273) con orario dalle 8.15 alle 12 dei giorni feriali, sabato compreso, i contrassegni metallici di cui dovranno essere provvisti tutti i cani nell'anno 1983.

Per i cani già iscritti a ruolo, il costo del relativo contrassegno che ammonta a lire 1.180 (Iva compresa), verrà riscosso mediante cartella esattoriale, assieme alla relativa imposta.

Negli altri casi, come per i cani di nuova iscrizione e per quelli esenti, tale importo dovrà essere versato al momento della denuncia

In poche righe

Sussidi ridotti per i minori assistiti

Il comitato di gestione dell'Usl, dopo alcuni incontri con i rappresentanti della Provincia, ha approvato la riduzione, a partire da ottobre, dei sussidi a favore di minori legittimi e madri e gestanti nubili. La riduzione è dovuta allo stanziamento regionale disposto dalla legge 698/75 che Provincia e Usl definiscono «assolutamente inadeguato».

Concorso della camera del commercio

Scade l'11 dicembre il termine per le domande (da compilare su apposito modulo presso la Camera di commercio) per la partecipazione al concorso «Fedeltà al lavoro e del progresso economico». I riconoscimenti (medaglie d'oro e diplomi) sono conferiti ai candidati suddivisi in tre categorie: lavoratori dipendenti, titolari d'azienda, imprese che abbiano portato notevoli miglioramenti nella produzione.

Storia e scienze sociali nella riforma

Continuerà giovedì, alle 17, all'istituto Carli, il corso di aggiornamento in «Storia e scienze sociali nella riforma della scuola secondaria superiore», organizzato dall'Istituto della storia del movimento di liberazione e dall'Irrsae. Il prof. Alessandro Cavalli, docente di sociologia all'Università di Pavia, parlerà sul tema: Prospettive ed ipotesi per una nuova collocazione e funzione delle scienze sociali nella scuola secondaria superiore.

Sulla dedizione di Trieste all'Austria

Oggi, alle 18.30, nella sala Caprin del museo del Castello di S. Giusto, il prof. Giulio Cervani terrà una conferenza su «Un problema storiografico: la dedizione di Trieste all'Austria».

Benemerenze a sei marittimi

Anche alcuni marittimi triestini della Tripcovich sono stati premiati a Monfalcone con le decorazioni conferite dal Presidente della Repubblica ai partecipanti alle operazioni di soccorso, tre anni orsono, nel golfo di Trieste, del panfilo austriaco Pinica Victoria. Nicolò Frausin ha ricevuto la medaglia d'argento di benemerenza marinara, mentre medaglie di bronzo sono andate a Giulio Franco, Giuseppe Bidoli, Giuseppe Pertot, Rocco Vio e Giuseppe Martellotti. Le decorazioni sono state consegnate nel corso della cerimonia per la ricorrenza di Santa Barbara.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lydia Grandis nel VI anniversario (7/12) dalla figlia 10.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore.

In memoria di Gemma Tonon nel I anniversario (7/12) dalla cognata Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Edith ed Emilio Gomisel da Donatella, Tina, Paolo 50.000 pro Anffas.

In memoria di Miranda Cossutta da Vinicio, Nella e Silvia Pizzamei 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Menotti Cassoni da Elvina e Donato Cucchini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Bertolazzo dalla famiglia Comar 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Maraston ved. Arbulla dai colleghi del Teatro G. Verdi del figlio Aurelio 88.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Romana Mattesich ved. Gelizzi da Romano Tamos 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Erdody dai condomini dello stabile n. 14 di via Segantini e dalla signora Olivia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Manlio e Maria Servadei 10.000 pro Mani tese; 10.000 pro Villaggio del fanciullo; 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ferruccio Derossi dalla famiglia dott. Giuseppe Parlato 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Bresciani dalla famiglia Girardi 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Clinica pediatrica).

In memoria di Candida ved. Negri dalla cognata Nerina 50.000; da Ada Salomone 10.000 pro Società di San Vincenzo (Conferenza Immacolato Cuore).

In memoria di Antonio Canal dalle famiglie Federico e Rodolfo Semi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ferluga da Hreisel e Myolin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Andreassi Davorin (Rino) da Brattoni 2000; da Menis 10.000; da Parovel 10.000; da Rachelli 5000; da Stalio 5000; da Lauro Znebel 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 200.000 pro scuola media N. Sauro di Muggia (premio di studio Prof. Giovanni Scheriani) pubblicata in data 4 dicembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria del prof. Giovanni Scheriani da parte della moglie e del figlio.

Giuseppe Geletti vent'anni sulle navi: medaglia d'oro

E' morto, dopo una lunga malattia, il capitano Giuseppe Geletti, di 82 anni, cavaliere della Repubblica, decorato al valor militare sul campo e medaglia d'oro di lunga navigazione (per i suoi 20 anni ininterrotti di lavoro in mare) Giuseppe Geletti entrò a far parte del Lloyd Triestino nel 1922 come cadetto, diventando poi ufficiale fino a comandante.

Quando le imbarcazioni del Lloyd furono requisite, durante il periodo della seconda guerra, era ufficiale in seconda su imbarcazioni che trasportavano carri armati in Nord Africa. Il 13 dicembre 1942 una di queste navi fu silurata davanti al porto di Taranto e Giuseppe Geletti ebbe la croce di guerra per il salvataggio.

Quando, nel 1959 andò in pensione la società lo propose come cavaliere della Repubblica per il suo lavoro e la sua umanità.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	—	(1000)	1700	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA CATALOGNA	450	(—)	700	(—)
RADICCHIO VERDE	2500	(1500)	4000	(4500)
VALERIANELLO	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	600	(—)	3000	(—)
MELANZANE TONDE	1300	(—)	1500	(—)
PATATE	210	(—)	600	(—)
POMODORI	800	(—)	1500	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1200	(2000)
SEDANO VERDE	350	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(1000)	1700	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1450	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	1100	(—)
BANANE	1450	(—)	1650	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
ARANCE	450	(—)	900	(—)
UVA	1000	(—)	1500	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(22800)	17000	(22800)
CEFALI	2500	(4800)	6000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(2800)	5500	(4800)
MOLI	3500	(4800)	8000	(10800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	16000	(22800)	16000	(22800)
PASSERE	500	(2800)	6000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4100	(3600)	7500	(4800)
RIBONI	7000	(24800)	7000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1140	(2800)	2140	(2800)
SARDONI	3000	(1680)	3000	(3600)
SGOMBRI	1500	(2800)	2500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(12800)	10000	(12800)
CANOCE	4000	(3600)	9000	(7800)
CAPELUNGHE	8000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2400)	—	(2400)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	14000	(18800)	14500	(19800)
SEPPIE	5000	(4800)	6500	(6800)

(*) Listino prezzi del 6.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.12.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

RINNOVATO IMPEGNO DELLA CHIESA

Necessità d'una crociata contro la fame nel mondo

Bisogna affrontare il problema dei soccorsi ai Paesi più poveri animati da uno spirito che non sia puramente assistenzialistico

La Chiesa, anche quella triestina, deve battersi in prima linea contro la fame nel mondo e non delegare il problema a gruppi particolari o ad un ristretto nucleo di volontari.

L'invito è venuto da due intense giornate di studio su «Comunità cristiana locale e fame nel mondo» indette da Acli, Agesci, Azione cattolica, Fuci e dai circoli «Marzari», «Milani», missionario e CVX, e svoltesi al Seminario.

È stato in particolare don Mario Del Ben, del Centro missionario a far rilevare che è arduo per la Chiesa operare in prima persona, in quanto essa affronta tuttora la questione con spirito assistenzialistico. È necessario allora cambiare una mentalità. Su questo concetto si è soffermato anche Graziano Zoni, presidente nazionale di «Mani tese», che ha chiuso il convegno presentando il libro «La fame interpella l'uomo», nel quale sono raccolti documenti sui temi dell'ingiustizia, della fame della repressione dei diritti dell'uomo, tratti dalle conferenze episcopali di tutto il mondo.

«E la Chiesa — ha detto Zoni — deve prender coscienza del fatto che il suo deve essere un compito tanto più centrale quanto più l'uomo è sfruttato». La definizione stessa di nazioni sviluppate e nazioni sottosviluppate come ha rilevato Gabriele Smussi, parlando a nome del servizio volontario internazionale di Brescia, va rivista, poiché siamo noi ad aver determinato il sottosviluppo in altre parti del mondo: infatti le nazioni cosiddette progredite non aiutano i Paesi più bisognosi, ma quelli considerati più importanti dal punto di vista dei loro interessi strategici. Smussi ha poi distinto tra fame occasionale e fame strutturale. «La prima — ha detto — i mass media ce la fanno vedere come «fame spettacolo», ed è dovuta a eventi transitori, la seconda, invece, è esclusivamente conseguenza della malnutrizione. Per quest'ultima gli aiuti, genericamente intesi, sono validi fino ad un certo punto, in questo i soccorsi finanziari si rivelano spesso dannosi e l'invio di generi alimentari porta talvolta alla distruzione della produzione locale».

È necessario allora che ogni individuo si converta culturalmente, che il mondo cessi di reggersi sulle multinazionali e sulle armi, che si formi una nuova etica di vita. La Chiesa, con il suo messaggio di grande ricchezza spirituale, può dare l'avvio a questo processo di cambiamento.

S. M.

ORE DELLA CITTA'

Volume sui greci

Questa sera, con inizio alle 18 verrà presentato al Circolo della Stampa il volume «Il nuovo giorno», edito dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia in occasione del bicentenario della Comunità greco-orientale di Trieste. Interverranno il prof. Giorgio Costantinides, la dott. Marisa Bianco Fiorin, l'archimandrita Timotheo Elefteriou, il giornalista Giorgio Milossevich, il prof. Apostolo Papajoannu e l'arch. Marco Pozzetto.

Lions Club

Questa sera, con inizio alle 20, riunione conviviale dei soci del Lions Club. Ling. Mario Da Col tratterà un tema di particolare attualità: «L'impianto termoelettrico a carbone previsto dall'Enel nella fascia costiera della nostra regione».

Rotaract

I soci del Rotaract Club sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera con inizio alle 21.

Laminger al Carso

Nella sede di via Mazzini 12 del Circolo «Il Carso», dove sono esposte le sue opere, l'artista austriaco Peter Laminger si incontrerà questa sera alle 18.30 con il pubblico per un dibattito.

«Natale alpino»

L'Escai XXX Ottobre riprende quest'anno, anche se con mezzi e programmi più modesti, l'iniziativa del «Natale alpino». Le possibilità del gruppo sono poche pertanto chiunque volesse offrire un piccolo contributo è ringraziato sin d'ora. La segreteria di via Silvio Pellico 1 è aperta dalle 16.30 in poi escluso il sabato.

Maestri del lavoro

La federazione di Trieste dei Maestri del lavoro organizza una gita d'interesse socio-culturale venerdì 10 a Udine con visita a una nota industria. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 7.45 in Piazza Oberdan. Si prega di comunicare le adesioni telefonando al 772028.

Esperanto e poesia

È in programma per le 20 di questa sera, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Trento n. 1, la presentazione della scrittrice Vesna Skaljer Race di Belgrado, che ha vinto il concorso di poesia «Internacia Amikeco» 1982. Parlerà dei suoi due libri, composti direttamente in esperanto, uno di poesie e uno di racconti, la poetessa Ariella Colombin; leggerà alcuni testi il dott. Roberto della Loggia. L'ingresso è libero.

Assemblea alla Sgt

La Società ginnastica triestina comunica ai Signori Soci che su proposta del Consiglio direttivo, è stata indetta un'Assemblea generale straordinaria dei Soci avente quale ordine del giorno quanto segue: «Modifiche dello statuto». L'assemblea avrà luogo il giorno 17 dicembre in prima convocazione alle ore 19 ed in seconda convocazione alle ore 20. Si pregano i Signori Soci, data l'importanza dell'argomento all'ordine del giorno, di voler intervenire quanti più numerosi possibile».

Moulin Rouge

Maglie con riporti in pelle, camiciette con volant in lamé, gonne in velluto e raso. Moulin Rouge, via Ginnastica 12.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giulio Zmajevich.

Da Tommasini sport

Settimana della camicetta di seta con sconti dal 20 al 30%. Via Mazzini 37, 39. Com. al com. il 18-11-1982.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuata).

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» chre presenta le nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Rassegna delle gallerie

Fausto Melotti: 81 anni e il cuore di un fanciullo

Fausto Melotti alla galleria Planetario. Se adesso che guardo frastornato dalla gioia le opere di Melotti mi rivolgessero le domande che con tanta insistenza circolano in questi tempi di precarietà — qual è il libro da conservare per i posteri? qual è l'edificio a cui non dobbiamo rinunciare? dov'è la speranza della nostra sopravvivenza terrena? — non avrei dubbi nel rispondere: «Salvate soltanto "Catenelle" di Melotti».

«Catenelle» è una scultura in ottone del 1974 di appena 52 centimetri d'altezza. Tre esili colonnine sormontate da sferette, aerea architettura del vuoto, sono il trespolo su cui, a tre a tre, le catenelle — unico abbigliamento d'una inesistente e seducente nudità femminile — s'arrampicano con un movimento a festoni, che asseconda il doppio ritmo tipico di Melotti, classica partizione simmetrica in tre parti uguali intersecata dallo slancio in obliquo di un taglio che punta verso la proporzione aurea del tutto. Bisanzio e il liberty rivivono nell'avanguardia, nella rivisitazione di molte avanguardie che sono ormai passate più lontano di Bisanzio e del liberty. Ci assale l'ansia: che le catenelle non si spostino, che l'architettura delle colonnine non frani, che il miracolo dell'animazione delle cose non sia un'illusione.

Ma la solida cultura di Melotti ci rassicura. Fontana — amico suo — e Depero — concittadino suo: sono entrambi di Rovereto — e anche Burri, Munari, Colla, Scialoja, Lo Savio e tanti altri hanno fornito materiali e tecniche di provata resistenza all'usura del tempo, su cui Melotti può fare pieno affidamento per inscenare l'acrobatica magia del gioco di sentimenti nobili, teneri, delicati, in un mondo rinselvatichito da cui lo separa, sua unica arma, l'ironia.

Melotti, 81 anni d'età, cuore del fanciullino pascoliano, difende la propria liricità, la vocazione alla pura poesia, con l'ironia, arma a doppio taglio che da un lato colpisce la smania di innovazione e di riflusso e dall'altro lato ritaglia temi marginali e financo patetici: il circo, gli acrobati, i giocolieri, i pagliacci, i clowns, i balocchi dei bimbi fatti di tutto e di niente... Giandomenico Tiepolo fra i tralicci delle rampe di lancio per missili intercontinentali, Melotti si prepara, paziente ed estroso, al Duemila.

La mostra alla Planetario sarebbe da trasferire di peso in un museo, perché rimanga (c'è una galleria pubblica a pochi passi: basta provvedere!) a dare gioia e speranza. E' una mostra assai ricca: 11 sculture che abbracciano il periodo dal 1962 al 1980; cinque gessi medi; otto gessi grandi; dodici quadri in tecnica mista.

C'è quello che sappiamo di Melotti (i teatrini, la figuralità allusiva e magica di cui ci parlò Dorfles) e anche quello che dobbiamo imparare, soprattutto in pittura: renderci ragione del fatto che il passato recente e meno recente, le avanguardie, non sono esaurite. Il compito che spetta ai poeti — Melotti non è uno scultore, non è un pittore, è soltanto un poeta — è proprio questo: dare speranza con quelle parole moderne che sono diventate di colpo antichissime.

Per non sembrare malati di cattiva letteratura e a prezzo di cadere nell'orribile errore dell'arte a programma, diremo che il compito è di tentare una sintesi fra l'eredità futurista/dadaista e la piena attualità (anche politica) dell'ermetismo, come ironica difesa dalle prepotenze della demagogia, del profitto, dell'autoritarismo.

Melotti è un maestro. Sente ciò che c'è nell'aria (financo azzarda, in pittura, un dialogo a prudenziale distanza coi nuovi/nuovi, quando solleva le ali d'oro e d'argento della farfalla dipinta) e trova la strada giusta d'istinto. Resta per noi l'ingrato compito di convincere gli altri che l'istinto d'un poeta non è trucco e non è caso. Lo si fa storicizzando l'esperienza di Melotti. Lo si fa approfondendo la propria e l'altrui cultura figurativa. Anche in ambito regionale. Gradisca potrebbe diventare la Rovereto (Melotti, Depero e, qui fra noi, Spazzapan, Crali) del confine orientale. Lasciateci almeno sognarlo di fronte ad un teatrino di Melotti.

G.M.

Fabiani

Alla ricerca del tempo perduto: per Adriano Fabiani è il ritorno al Carso di tanti anni fa, bloccato in una condizione remota e felice come nelle fiabe. Il simbolo di questa condizione è un gelso, «Il gelso dei Fabiani», albero secolare nel cortile di una vecchia casa padronale di San Daniele del Carso, spettatore silenzioso delle vicende di un fortunato romanzo di qualche anno fa e tema, ora, intorno al quale il pittore ha costruito una serie di dipinti esposti alla sala comunale d'arte di piazza Unità.

Il gelso, le case del paese, le stradine che si arrampicano lungo il colle intorno al quale si sviluppa il paese antico, i pàstini, i vigneti dove il gelso è compagno della vita, vivono negli olii di Fabiani. Il colore, steso con un gioco largo e costruttivo della spatola, passa dalle modulazioni dei verdi della campagna fino ai bianchi luminosi, che sembrano pozze d'acqua in cui si riflette la luce di un cielo argento, fino ai toni caldi e inattesi delle case, rossi e aranci rosati, che si accendono improvvisamente tra il bianco della pietra.

L. S.

Marusič

Con la mostra di Marusič si è inaugurata la stagione espositiva della Cappella Underground. Grandi tele frustate da gorghi e cascate di pigmenti acrilici. Un neo/barocco che non si accontenta più di rendere l'idea del semplice movimento. Un neo/neo barocco supersonico, quasi aeropittorico, che mima la velocità folle della nostra epoca: i quadri, che sono poi sempre istantanee, rendono macroscopicamente, mutuando anche dal fumetto, l'effetto sincopato che Winckelmann tanto raccomandava di evitare nelle opere classiche. Neo/neo/barocco quindi e non neo/neo classico, dal cromatismo vivace e gioioso. Ma la gioia del colore sembra slegata dall'ossessivo turbinio delle forme.

Marusič, nato a Colorno (Parma) nel 1945 e formatosi sia all'accademia di Belle arti di Venezia, sia a quella di Lubiana non ama molto l'assurda velocità del suo tempo.

Infatti egli scrive nella presentazione del catalogo: «Lupi e colombi passeggiano insieme, e nello zoo di legno gli uomini si comportano come marionette. L'unica possibilità di sopravvivere, in questo mondo, è vivere fuori dal tempo». La gioia dei suoi colori indica forse che egli è riuscito a trovare questa felice dimensione extratemporale?

A. C.

Incontri culturali

La «dedizione» di 600 anni fa

Nel 600.o anniversario degli eventi storici del 1382, a cura del Comune stasera con inizio alle 18.30, nella sala Caprin del Castello di San Giusto è in programma una conferenza del prof. Giulio Cervani, ordinario di Storia di Trieste e della regione giulia nella nostra università, sul tema «Un problema storiografico: la dedizione di Trieste all'Austria».

SEGNALAZIONI

Scherzi del computer

Ho avuto necessità di chiamare un abbonato di Trieste, cui era stato cambiato il numero telefonico. Avevo avuto dall'interessato il nuovo numero il 2 novembre ed io a quel numero l'avevo già chiamato, una o due volte.

Il 30 novembre, non avendo sottomano l'annotazione con il numero nuovo, mi sono rivolto al n. 12 (informazioni elenco abbonati), citando nome e indirizzo e specificando che il numero, riportato sull'elenco, era stato cambiato.

Con mia grande sorpresa mi è stato detto dalla telefonista che il numero non risultava cambiato. Alla mia sicura e precisa affermazione che ciò era avvenuto e che l'abbonato in questione rispondeva al nuovo numero, mi fu risposto che i tempi, perchè la variazione arrivi al terminale e quindi possa essere comunicabile, sono molto lunghi, né d'altra parte esiste alcun altro elenco consultabile in sede Sip, da cui si possa rilevare il numero cambiato.

Risulta allora evidente che un abbonato, cui sia stato per esigenze della Sip, cambiato il numero, resta isolato telefonicamente e non esiste alcuna possibilità, seppure importante e gravissima possa essere la ragione, di venire in contatto con lui per un tempo indefinito, a totale discrezione dell'aggiornamento dei terminali della Sip!

A questo punto spunta la perversa tentazione, imitando l'esempio dei «luddisti» dei primi anni dell'Ottocento, di programmare la distruzione di tutti i computer con relativi terminali, visto che in più settori (telefoni, banche, anagrafe, istituti previdenziali, ecc.) bloccano o rallentano servizi e informazioni, specialmente se non vengono bene impostati e regolati.

Ricordo invece che anni addietro esisteva un lodevole servizio, che comunicava, chiamando il numero vecchio, il numero nuovo, che bisognava richiamare.

Ritengo che sarebbe utile provvedere a una pronta soluzione del problema, in quanto potrà interessare, a scadenze brevi o lunghe, ove si presentino esigenze di cambiamento di numero, centinaia o anche migliaia di abbonati della Sip di Trieste e provincia. Dott. Fulvio Zuccheri.

Estate a Barcola: pensarci adesso

Appartengo a una tipica famiglia triestina che nei caldi mesi estivi con i propri figli si reca a Barcola sede dell'unico bagno pubblico che alle spalle abbia una così stupenda, invidiabile pineta.

Bene per le altalene, per la bellissima fontana luminosa, ma male per la totale mancanza di essenziali comodità. Infatti, per bere un semplice caffè o per soddisfare le più impellenti necessità, grandi e piccini devono vestirsi e recarsi nei bar dirimpetto, a meno che qualcuno, come ho avuto modo di vedere con rammarico, non abbia voglia di di identificarsi con il cane. Sono certa di interpretare il parere di moltissimi cittadini e chiedo cortesemente e fin d'ora al Comune di colmare questa grave lacuna. E. L.

Scioperi dei bancari e stipendi

Ci riferiamo all'articolo comparso il 1.o dicembre con il titolo: «Tesoreria assediata in via Nordio da 400 persone che reclamano lo stipendio». Le organizzazioni sindacali del settore hanno proclamato, nell'ambito delle azioni di lotta per il rinnovo del contratto nazionale, degli scioperi articolati per le intere mattinate lavorative che andavano da mercoledì 24 a lunedì 29 novembre. Non c'era alcuna volontà da parte dei lavorativi esattoriali di non pagare gli stipendi martedì 30 novembre.

Dobbiamo inoltre affermare che non sono state, da parte dei rappresentanti della Federazione Cgil-Cisl-Uil, operate proteste ed effettuate pressioni nei confronti delle organizzazioni sindacali di categoria per far cessare in anticipo lo sciopero. Anche perché la Federazione unitaria conosce bene le nostre giuste richieste, avendole sostenute proprio lunedì 29 a livello nazionale partecipando con i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto ad un incontro con le Organizzazioni sindacali delle aziende bancarie.

Ci preme a questo punto dichiarare che le deprecabili difficoltà ed i disagi che i lavoratori del Comune, della Provincia e della Regione hanno subito, non sono certamente addebitabili alle organizzazioni sindacali del settore, che sono disposte da tempo a chiudere la vertenza su una base equa e ragionevole, bensì alle organizzazioni bancarie che hanno mantenuto durante tutta la trattativa una netta chiusura sulla parte economica e una chiara renitenza a definire concretamente la trattativa sulla parte normativa. Le segreterie provinciali Fib/Cisl, Fidac Cgil e File/Uil.

Assicurata indenne ma non premiata

Sono un'assicurata «indenne» e vorrei sapere perché non ricevo dall'agenzia generale di Trieste lo stesso trattamento che è riservato a coloro che sono assicurati nelle varie agenzie di altre città d'Italia. Anche a Muggia annualmente si svolge una cerimonia di consegna del premio. Quanto mi sta succedendo è accaduto, a distanza di due anni, prima a mio marito poi a mio suocero e immagino a tanti altri assicurati. Non intendo chiedere un'elemosina, ma parità di trattamento. Il volante d'oro che mi verrà consegnato, dopo ripetute richieste, come un comune pezzo di carta, non ha alcun valore. Nerella Glavina.

Servizi igienici in cattivo stato

Una situazione insostenibile si è venuta a creare nella scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di via D'Alviano 15/1. 2 servizi igienici sono in uno stato intollerabile, e potenzialmente rischioso per la salute di chi li deve utilizzare. Inoltre, manca il riscaldamento, la carta igienica, e spesso anche la luce. Conviene rilevare che tali servizi devono soddisfare le esigenze di circa 450 persone (studenti, docenti e personale non-docente) che ogni giorno frequentano la scuola. Lettera firmata.

Volontariato nel Burundi

Quando questa mia lettera sarà pubblicata, sarò già in Burundi, mia nuova «patria» per due anni, dove trascorrerò due anni di volontariato a servizio di gente meno fortunata di noi. Non sarà un'esperienza facile, ma sono sicuro che molti concittadini insieme al gruppo «Mani Tese», mi saranno vicini.

Se lavoriamo insieme, i «segni di speranza», per dirla con Helder Camara, diventeranno realtà di un mondo nuovo.

Grazie a quanti hanno reso possibile il nostro lavoro, e continueranno a farlo, attraverso le «Elargizioni del lettori». Auguro a tutti un buon Natale e che il nuovo anno sia di speranza per tutti. Silvio Ruzzier, Mission de Bugenyuzi, b.p. 118, Gitega Burundi.

Cammina di nuovo

Sono pescivendolo al mercato ittico al minuto di Riva Sauro 1. Da un decennio l'orologio elettrico all'interno della pescheria non funzionava. Assieme ad altri pescivendoli segnalai qualche anno fa al direttore il guasto. Tempo dopo il Comune inviò sul posto una ditta specializzata, la quale stabilì che era inutile eseguire i lavori di riparazione.

Non mi sono dato per vinto e con la collaborazione del tecnico della pescheria, Ruggero Pecar, ho smontato il meccanismo e l'ho portato da un orologiaio, che l'ha rimesso in sesto.

Ora che l'orologio funziona alla perfezione, vorrei dire all'amministrazione comunale che qualche volta per fare qualcosa di serio basta un po' di buona volontà. Giordano Novaro.

Piccolo albo

Sono vivamente pregati di telefonare al 54629 coloro che sapessero qualcosa di «Puf», un cane volpino bianco, appartenente a un'anziana signora malata, che si è allontanato una decina di giorni fa, assieme alla cagnetta nera «Cucci», dalla casa dov'è atteso con ansia.

San Nicolò ha vuotato il sacco



San Nicolò ha vuotato il sacco e ha dato appuntamento ai bambini per il 6 dicembre del 1983. Ma la festa non ha allietato soltanto i piccoli come quello che vediamo emergere a cavalluccio sulle spalle del babbo, dalla folla assiepata nel Viale: davanti alle bancherelle della fiera si sono fermate, per comprar regali da fare a sè stesse o agli altri persone di tutte le età



(Italfoto)

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Stasera alle 19 riunione, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, problemi del personale della Provincia; nomine di rappresentanti in organismo comunali; refezioni; illuminazione in pendice Scoglietto; abbonamenti Act per pensionati. relazioni su lavori delle commissioni.

San Giovanni — Stasera alle 19.30 riunione, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro, assistenza agli anziani, mostra itinerante e Consultori familiari; vigilanza davanti alle scuole; provvedimenti per la sicurezza dei pedoni in via delle Doccie, chiosco di benzina in via San Cilino, specchio parabolico a un incrocio; Cooperative operaie.

Mostre d'arte

Intarsi di Cernigoj alla Tommaseo

Stasera alle 18 si inaugurerà, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, una mostra «Bozzetti inediti per intarsio 1965-66» di Augusto Cernigoj.

Accanto ai bozzetti saranno esposte le realizzazioni ad opera di Emanuela Marassi. La collaborazione Cernigoj/Marassi data dagli inizi degli anni Sessanta e ha dato frutti rilevanti soprattutto negli arredi navali.

Sarà inoltre presentato al pubblico il trittico eseguito nel '66 per la mostra internazionale d'arte sacra alla Stazione marittima.

All'inaugurazione saranno presenti gli artisti e la rassegna rimarrà aperta sino al 19 prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

«Natale 82» alla Torbandena

Si inaugurerà giovedì alle 18, nella galleria «Torbandena» la mostra «Natale 82», che vuol essere un omaggio agli artisti triestini Brumatti, Carà, Chersicla, Dequel, Devetta, Fantini, Gombacci, Mascherini, Rosignano, Sormani e Spacal.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA LA TRADIZIONALE INAUGURAZIONE DEL TEMPIO DELLA LIRICA

Un poker d'assi nella manica dell'«Ernani» che apre alla Scala

Verdi, Muti, Domingo e Ronconi per un'edizione che si prevede di rilievo mondiale



Riccardo Muti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO. I protagonisti di questo «Ernani» che va in scena questa sera alla «Scala» a inaugurare tradizionalmente la sera di Sant'Ambrogio, la stagione lirica milanese e che si preannuncia — almeno sulla carta — come un'edizione di assoluto rilievo mondiale, sono tanti, almeno sette, se non più. Vediamoli uno per uno, alla vigilia di questa attesissima «prima».

GIUSEPPE VERDI. Non me ne vogliano troppo gli «innovatori», ma da buon passatista tradizionalconservatore, mi piace ancora mettere al primo posto il genio musicale di Roncole, qui relativamente giovane (trentun anni) e alla sua prima collaborazione con un librettista che gli sarà tra i più cari, Francesco Maria Piave, che gli ricavò la vicenda dall'omonimo e quasi coevo drammone di Victor Hugo, e che gli offrì il destro per un nuovo approfondimento — dopo il «Nabucco» e i «Lombardi» — nell'incisiva caratterizzazione drammatica dei personaggi e nella presenza del Coro che caratterizzeranno più tardi i suoi primi capolavori.

RICCARDO MUTI. «Ernani» non è certo tra le opere più rappresentate del Maestro di Busseto, anche se alla «Scala» è stata allestita, in fin dei conti, soltanti tredici anni fa: dirigeva Antonino Votto e io ero un giovane ventottenne di belle speranze, debuttavo allora al «Maggio» fiorentino. Da allora, si sa, la carriera del maestro napoletano è stata folgorante, in continua ascesa, dividendosi instancabilmente fra Londra e Filadelfia, Salisburgo e Vienna, Monaco e Berlino, naturalmente Firenze ed ora la «Scala», dove l'abbiamo sentito soltanto per quelle memorabili «Nozze di Figaro» mozartiane con la regia di Strehler: ma quest'anno gli è stata riservata l'apertura di stagione, privilegio che di recente era spettato per lo più (salvo il «Lohengrin» di Maazel l'anno scorso) al suo grande amico-rivale Claudio Abbado, sempre più «defilato» dal Tempio del Piermarini. Anzi, sono in moltissimi, ormai, a credere, che lo «scambio-delle-consegne» sia ormai soltanto una questione di formalità.

Si è già parlato di «operazione filologica», di «ritorno alla verità», con persino qualche pizzico d'ingenuità da parte dei solerti gazzettieri («Ho consultato il manoscritto», avrebbe dichiarato esultante Muti: e vorrei ben vedere!), di un «Ernani» insomma «vero», senza tagli arbitrari né amputazioni discutibili. «Ve la farò vedere io», sembra insomma promettere Muti. A iniziare proprio da quella cabaletta del basso («In fin che un brando vindice») che proprio di Verdi non è, e che puntualmente non verrà eseguita (mi ricorda l'abolizione del «do-di-petto» dal suo «Trovatore», mai scritto da Verdi in «Di quella pira», e inventato da Caruso).

I tuoi maestri autentici?



Placido Domingo



Luca Ronconi

«Due: Toscanini e Furtwaengler. E tra i viventi, ancora e sempre Karajan».

PLACIDO DOMINGO. La «Scala» ha fatto le cose in grande. Per pura combinazione, ha la stessa età di Muti, che mi dice non saper definire se «il più giovane dei grandi direttori d'orchestra» o «il più grande dei giovani direttori d'orchestra». Ha puntato grosso, dicevamo, la «Scala», perché non soltanto si è assicurato il maggior tenore vivente (non preferitegli, per carità, le pur brave ugole padane), ma se l'è prenotato per le due prossime inaugurazioni, seppur a «cachets» da capogiro: nell'83, sempre a Sant'Ambrogio, la «Fanciulla del West» pucciniana, bacchetta di Lorin Maazel, nell'84 con «Carmen» affidata (forse) a Bernstein.

Un piccolo «souvenir» sentimentale. È proprio con «Ernani» e sotto la guida del maestro di Muti, Votto, che il grande tenore spagnolo debuttò alla «Scala». Ma «sarà un'impresa ben diversa», assicura Domingo (che accarezza un mezzopazzo progetto di interpretare «Don Giovanni»): «la cabaletta del prim'atto, gli "a-capo" dei terzetti, i due concertati e altre pagine ancora. Personalmente, l'aria che amo in quest'opera baldanzosa, di eccezionale inventiva strumentale, mai banale (o addirittura «bandistica», come qualche cretino la definì), è «Lo vedremo, vegli audace» cantata da Don Carlo e Silva (baritono e basso, ndr)».

LUCA RONCONI. Con Ezio Frigerio rinverisce un sodalizio già sperimentato e magari (nel «Wagner» fiorentino) contrastato. «Eroe generoso, brillante romanzesco, tutto questo sono un po' stereotipi falsati, secondo me, da una letteratura critica antiquata. Vorrei che si vedesse un po' meno Victor Hugo e un po' più di Spagna, intendiamoci una Spagna Fantastica, senza data, ma una Spagna genialmente inventata, libera, cattolica e nera, libera e misteriosa, una Spagna oro-rossa, ecclesiastica e laica, mistero di congiure d'amore, di morte, di Potere, di laidezze molte e di debolezze infinite».

Ma questo Gran Cattolicesimo, questa Spagna grandguignolesca e misteriosa, è tutta da vedere.

MIRELLA FRENI, NICOLAI GHIUROV (Silva), RENATO BRUSON: autentici protagonisti, non già comprimari, della «star» Domingo: la Freni, Elcira desiderata da tre uomini contemporaneamente, di ritorno alla «Scala» dopo il trionfo del «Boccanegra» (ma anche dopo il tonfo della «Traviata»), intona «Fiero sangue d'Aragona, nelle vene a me trascorre, lo splendor d'una corona leggi al cor non puote imporre», questa Freni alla sua prima prova, questo Ghiaurov che contenderà a Domingo il «Don Giovanni» (!), questo Grande di Spagna antipatico e odioso, questo corno-da-caccia capace di ferire a morte (spero non lo sia nella vita, dove i due sono attaccati), questo Bruson che attendiamo anche a Firenze nel «Falstaff» di Giulini e ancora lui (ma sarà una maledizione delle streghe di «Macbetto?» nel «Don Giovanni»: insomma questo contorno di comprimari è un lussuoso «cast» che farà digrignare i denti ai detrattori dell'attuale «Scala». S'intende, almeno sulla carta.

IL PUBBLICO. E quindi l'attesa, già descritta, ma anche tutto il contorno. Cioè le videocassette programmate con largo anticipo, i dischi «live», la registrazione televisiva che andrà in onda la notte di Natale.

Giorgio Polacco

Franco Parenti prova «Tartufo»

ROMA — Il «Tartufo» di Moliere appare un testo molto frequentato quest'anno in Italia: mentre il celebre falso devoto viene interpretato a Bergamo dall'ex «fusto» del cinema italiano Jacques Sernas, per la regia di Mino Mezzadri, Franco Parenti ha cominciato le prove di un suo allestimento al Salone Pier Lombardo di Milano. Questo senza tener conto di un «Tartufo» «tutto giovane», andato in scena mercoledì a Roma al teatro «La Scaletta», ad opera di una compagnia di ventenni diretta da Duccio Camerini.

Parenti — che si è affidato alla regia di Peter Lotshak — arriva al «Tartufo», dopo tre fortunate stagioni di repliche di altri due grandi testi di Moliere: «Il malato immaginario» e il «Misantropo». La traduzione sarà dello stesso Parenti, le scene di Ganmaurizio Fercioni.

7 giorni alla TV

Marco Polo, libertà e fantasia

Bum buumm! Il cannone, domenica sera, ha sparato i fatidici colpi a salve, come si usa per le visite dei Capi di Stato. Spari da cerimonia. Si è aperto infatti quello che l'agenzia pubblicitaria dello star-system ha definito, non senza qualche smodatezza, «l'anno del Marco Polo», ossia del più grande kolossal mai prodotto, eccetera.

E allora tutti in viaggio verso il mitico Oriente, verso il Catai, la corte del Gran Cane e ogni altra sorta di miracoli e safari esotici descritti da Marco per la suspense dei suoi contemporanei e anche nostra.

Ma non si brucino le tappe: ordine e dall'inizio. Lo sceneggiato, diretto da Giuliano Montaldo, prende a narrare come Marco, superati ormai i quaranta e caduto prigioniero dei genovesi nella battaglia della Curzola, detti le sue memorie al compagno di carcere Rustichello, correndo l'anno 1298. E siccome la memoria insegue il passato, egli risale all'infanzia, a quando era bambino orfano di madre, e poi giovinetto innamorato d'una Caterina, mentre il padre Niccolao e lo zio Matteo (partiti da Venezia prima che lui venisse al mondo) stavano lontani, a Costantinopoli, chiamatevi dai loro affari di mercanti. Ma, alla fine, essi ritornano, conoscono Marco e se lo portano via in Terra Santa, dove incontrano Teobaldo, futuro Gregorio X.

Qui, pressappoco, si ferma la prima puntata dello sceneggiato desunto, con molta libertà di fantasia e di elaborazione biografica, dal famoso «Milione».

E' quasi inevitabile, a questo punto, domandarsi qual è il suo stato di salute dopo la cura televisiva, quanti battiti al minuto registra il suo cuore, se ha il respiro regolare o se ansima un po'.

La diagnosi richiede naturalmente cura e tempo, vale insomma la solita vecchia regola che ammonisce a non sputar sentenze prima di avere in mano sufficienti elementi di giudizio, insomma tutti i dati della cartella clinica. Ma qualche impressione a botta calda, e magari suscettibile di correzioni nel proseguio, credo si possa esprimere.

Una, ad esempio, è questa: la babele di linguaggi e di stili recitativi da parte degli attori, una vera multinazionale di scuole di teatro, cinema, TV. Un'altra impressione è quella del molto rumore, non dico per nulla, ma per poco. Sarà forse che questo Marco Polo televisivo ha talmente e per tanto tempo abbaiato alla luna attraverso gli amplificatori messigli a disposizione, che adesso, giunto il momento di dimostrare coi fatti com'è bravo a mordere, assomiglia un po' al cane del proverbio: non morde.

Ma forse abbiamo torto, bisogna aspettare, siamo alle prime battute

Ber.

IL CORO DELLA SAT A SAN DANIELE DEL FRIULI

Un folk maturo e gagliardo leggenda immobile nel tempo

Non sono i Pink Floyd ma hanno calamitato il pubblico in un clima incandescente: si tratta del coro Sat.

Invitato a San Daniele dal Coretto Serenade, questo complesso celeberrimo, che si è formato a Trento nel lontano 1926 ed è oggi diretto da Silvio Pedrotti, ha cantato per la prima volta in Friuli, atteso e accolto con grande entusiasmo.

È da chiedersi come mai nella nostra epoca di complessi rock e cantautori (gli unici a fare il tutto esaurito con molto anticipo), un coro «di montagna» possa esercitare un simile richiamo. Ma la Sat non è un coro, è «il coro»: da quando è sorto, ha fatto scuola, ha figliato innumerevoli complessi piccoli e grandi, ha creato una maniera, uno stile, il «modo di cantare: alla Sat». Pur mantenendo fede alla propria origine dilettantistica e alla vocazione di «artigiani del canto popolare», i cantori trentini girano il mondo, richiamati ovunque; non solo in ogni regione italiana e paese europeo, ma cantano nei templi della musica come il Metropolitan o nel Parlamento di Ottawa davanti al primo ministro.

Definiti da un critico come Massimo Mila «Il conservatorio delle Alpi», notissimi per le incisioni discografiche, sentiti in diretta fanno un certo effetto: è come se intonando «Quel mazzolin di fiori» lo scenario del teatro si aprisse per lasciare il posto, d'incanto, a prati e valli.

Un coro che canta come cinquant'anni fa, mentre tutt'intorno il gusto e l'impostazione della coralità si sono evoluti, ha un fascino emotivo.

La Sat è una leggenda immobile nel tempo; canta senza rifiniture tecniche o artifici vocali. Il suo è un maturo folk gagliardo, pur con le emissioni aperte di cadenza dialettale, l'empito impulsivo degli acuti, i falsetti ricamati come trine giocose. Ma quando entra nell'atmosfera rarefatta di un pianissimo, il coro ha una vibrazione tutta sua che richiama silenzi montani.

L'opera imponente di valorizzazione delle melodie regionali dalle Alpi alla Sicilia (con armonizzazioni preziose) costituisce il valore culturale e artistico di questo coro, che porta nel mondo, con fervore e semplicità, il canto popolare italiano.

L. B.

■ E.T. UOMO DELL'ANNO — La stampa francese ha accolto come l'«uomo dell'anno» E.T., l'extraterrestre dell'omonimo film di fantascienza.

CON ALBINONI, NIEDER E CIAIKOVSKI

Il congedo di Zannerini dai concerti domenicali

Di concerti della domenica ce ne saranno ancora due prima della fine dell'anno, ma per il Complesso da camera del Teatro Verdi e per il suo direttore Severino Zannerini si trattava del congedo, e pertanto la matinée ha assunto un sapore speciale.

A farla assomigliare ad una strenna era non solo la sua dovizia, ma anche il suo contenuto. C'era infatti un po' tutto quello che l'affezionato pubblico domenicale gradisce: dall'Albinoni del Concerto per due oboi, col suo inizio in linea con la convenzione barocca, quando le voci degli strumenti solisti svettano un po' pettegole, ma poi con i fermenti del movimento mediano, in cui Luciano Glavina e Alessandro Bonelli si sono mostrati molto espressivi, e con la vivacità del Finale. C'era l'aspetto moderno, anzi attualissimo, con un brano di Fabio Nieder, giovane ed affermato compositore triestino, intitolato «...und Laub voll Trauer», dalla costruzione vigile che prevede l'inserimento di un contrabbasso su uno snervante commento degli altri archi. C'era il romanticissimo Anton Stepanovic Arenski, maestro di cappella a Pietroburgo al tempo degli zar e sommerso, quanto a notorietà, da musicisti colleghi più geniali; da uno di questi, Ciaikovski, mutua un tema severo per otto riuscite variazioni; saranno enfatiche, ma hanno permesso agli archi guidati da Zannerini di figurare al massimo.

Le due polche pizzicate del «re dei valzer» hanno messo il suggello al concerto che è stato accolto da fitti consensi. Quella scritta da Johann Strauss in collaborazione col fratello Josef, di gran lunga la più riuscita, è stata bissata a grande richiesta.

C. G.

DA OGGI AL ROSSETTI «PENE D'AMOR PERDUTE»

Un elegantissimo Shakespeare tra graffianti schermaglie amorose

Va in scena questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il terzo spettacolo della stagione di prosa organizzata dal Teatro Stabile. Si tratta di «Pene d'amor perdute» di William Shakespeare nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano. La regia è di Marco Bernardi, gli interpreti sono (in ordine di entrata): Dante Borsetto, Vittorio Congia, Antonio Salines, Franco Bisazza, Paolo Berretta, Alvise Battain, Massimo Palazzini, Gianni Galavotti, Alberto Fortuzzi, Enrica Origo, Attilio Cucari, Carola Stagnaro, Alessandra Dal Sasso, Elena Ursitti, Patrizia Nupieri, Torivio Travaglini, Giancarlo Condè. Scene di Roberto Francia costumi di Chiara Defant musiche di Dante Borsetto.

In «Pene d'amor perdute», graffiante commedia di schermaglie amorose e di ironici rapporti tra i due sessi, William Shakespeare ha combinato spassosi personaggi tratti dalla «commedia dell'arte» e inquietanti satiriche di sicuro stimolo anche per una lettura moderna dell'opera.

Vi sono infatti almeno due temi, pur nella comicità dell'insieme, che vale la pena sottolineare: una profonda incomunicabilità tra uomini e donne che escono entrambi sostanzialmente sconfitti, e una sorte di satira continua nei confronti degli intellettuali non avulsa da certa autoironia da parte dell'autore stesso.

Si tratta, probabilmente, della più «elegante» delle commedie shakespeariane, tutta costruita in parti simmetriche, alla linearità della trama fa riscontro la vasta gamma di caratterizzazione dei molti personaggi; e la mancanza di un protagonista sottolinea le movenze di prezioso balletto che la commedia acquista.

Fra i cortigiani (quattro cavalieri e quattro dame che si direbbero perpetuamente impegnati in un sobrio minuetto sentimentale) fa spicco soprattutto Biron per un certo suo spirito leggermente sarcastico che anticipa il Benedetto di «Molto rumore per nulla», ma accanto ad essi si muovono dilettevoli figure comiche.

Lo spettacolo rimarrà sulle scene del Rossetti fino a domenica 19.

Le dieci battute chiave

BIRON — Tutti i piaceri sono vuoti, ma il più vuoto di tutti, è quello che acquistato a prezzo di immani fatiche è pieno di sofferenza. Esempio: tenere gli occhi fissi su un libro per cercare la luce della verità.

ARMADO— Infrangitore, tu digiunerai per le tue infamità, prima di ottenere il perdono.

FAVA — Benissimo, eccellenza, ho l'ardire di sperare che quando lo farò, lo farò coraggiosamente a stomaco pieno.

ARMADO — Riceverai pesanti ceffi.

FAVA — Ti sarò più legato che i tuoi servi, loro riscuotono solo una paga leggera.

BIRON — Signora, ti raccomanderò al mio cuore.

ROSALINA — Grazie, salutamelo tanto, sarei felice di vederlo.

BIRON — Vorrei che sentissi i suoi gemiti.

ROSALINA — Poverino è ammalato?

BIRON — Malato di cuore.

ROSALINA — Povera me, cavagli sangue.

BIRON — Gli farebbe bene?

ROSALINA — Secondo la mia scienza medica, sì.

BOYET — Chi è l'arciera? Chi è l'arciera?

DUMAIN — Oh, divinissima Caterinuccia!

ROSALINA — Vuoi che te lo insegni io?

BOYET — Sì, mio vaso di bellezza.

DUMAIN — Per il paradiso! due occhi così mai visti in una creatura mortale.

BIRON — Per l'inferno, adesso è immortale! non diciamo bugie.

DUMAIN — I suoi biondi capelli fanno sfigurare l'ambra.

BIRON — Certo che dà nell'occhio una cornacchia color ambra: è una rarità.

MARIA — La pazzia degli imbecilli non è così stigmatizzata, quanto l'imbecillità dei saggi, quando gli intelligenti danno i numeri, tutti tesi con ogni loro risorsa a dimostrare, elegantemente il valore della stupidità.

ROSALINA — Noi non li abbiamo presi in questo senso.

RE — Ebbene in quest'ultimo minuto all'ultima ora, dateci i vostri cuori.

BIRON — Suscitare risa selvagge nella gola della morte? Non può essere; è impossibile: l'allegria non può far presa su un'anima in agonia.

«Il boogie rosso» a Gorizia

Nell'ambito delle anteprime del cinema sloveno verrà presentato venerdì prossimo (alle 18 e alle 21) alla Casa di cultura slovena di Gorizia «Il boogie rosso» di Karpo Godina, l'ultimo film in ordine di tempo prodotto dalla Viba di Lubiana che per il tema trattato e per la realizzazione cinematografica sta suscitando in Slovenia appassionate discussioni.

«Il boogie rosso» è ambientato nella Slovenia del primissimo dopoguerra, nel tempo in cui venivano risanate le ferite del conflitto mondiale con il lavoro volontario e si costruiva il socialismo.

Scritto da Branko Šömen, il film è stato diretto dal giovane Karpo Godina, mentre i ruoli principali sono interpretati da Ivo Ban, Boris Cavazza, Jožef Raposa, Peter Mlakar, Marko Derganc, Zvonko Čoh, Zoran Predin, Edi Štefančiç e Uršula Rebek. La fotografia è di Vilko Filač e dello stesso Karpo Godina, le musiche di Janez Gregorc.

Assieme allo «Sradicato», proiettato a Gorizia la scorsa settimana, «Il boogie rosso» verrà presentato anche a Trieste all'Ariston, mercoledì 15 dicembre, nella sezione film inediti in Italia del 3° Festival dei festival.

■ FILM SU GANDHI — «Gandhi», il film sulla vita del padre della nazione indiana è stato presentato a New Delhi in prima mondiale.

NUOVA RASSEGNA ALLA CAPPELLA

Si riaccende la luce rock

(Ca.M.) Lo scorso anno il successo è stato tale e tanto che gli organizzatori della Cappella Underground hanno pensato bene di ripetere la rassegna. «Rockappella» ricomincia quindi oggi, presentando in prima visione per Trieste il film americano del 1981 «Punk Rock Movie», con i Sex Pistols, i Clash, le Slits e altri protagonisti di questo genere musicale.

Il mercato dei «rock-movie» è ormai richiestissimo, e non è stato difficile presentare un programma a sua volta molto ricco. Dopo il film di oggi, sono già state fissate le date di altre tre proiezioni: i giorni 19 e 20 dicembre l'appuntamento è con «La febbre del successo», più noto con il titolo originale «The jazz singer», interpretato da Neil Diamond, mentre a gennaio toccherà inaugurare l'anno nuovo a due film dei Beatles, «Yellow Submarine» (1968, di George Dunning) e «Let it be»» (1970, di Michael Lindsay-Hogg).

Di altri tre film dei Beatles è sicura la presenza, ma non è ancora stata fissata la data di programmazione: sono «Magical mistery tour» (1967), «Around the Beatles» (1964), e «New Sound: the Beatles live at Shea Stadium» (1965).

Fra le altre pellicole, segnaliamo «Gimme Shelter» (il film del 1970 con i Rolling Stones), «Janis» (tributo post mortem alla più grande interprete femminile della musica rock, Janis Joplin), «AC-DC let there be rock» (con i nuovi paladini del rock duro, gli australiano AC-DC) «Heavy metal» (lo stupendo fumetto rock uscito proprio quest'anno).

Accanto a questi ed altri film, la rassegna presenterà numerosi «video rock» in collaborazione con l'Ufficio cinema del Comune di Trieste.

Sette volte Friuli

Questa sera, sulla terza rete Tv, alle 19.30 andrà in onda Sette volte Friuli. «Il Friuli e l'Italia» è l'argomento conclusivo di questo ciclo su testi di Elio Bartolini e con la regia di Tullio Durigon e Fabio Malusà. Dopo un excursus storico che rievoca le tappe salienti della storia friulana dai tempi dell'unione all'Italia ai nostri giorni, il programma intende analizzare il rapporto odierno, non privo di chiaroscuri, tra la «piccola» e la «grande» Patria.

Gli appuntamenti

Il gruppo «Ocho Rios» alla Gioventù musicale

Il terzo concerto della IXV Stagione della Gioventù musicale sarà sostenuto dal complesso «Ocho Rios» giovedì 9 dicembre.

Questo complesso musicale presenta la musica «Salsa» tipica delle orchestre latinoamericane che trae origine nelle Antille, in particolare Cuba e Puertorico. Il gruppo, che ha al suo attivo vari concerti, è composto da Alejandro Gutierrez, canto solista e percussione, Juan Vladilo, pianoforte, Leo Curri flauto e percussione, Paolo Simsig, tromba, Sergio Bernetti, trombone, Mario Cogno, basso, Riccardo Tamai, timbales e Jacques Centonze, congas. Nel repertorio della serata da segnalare il brano «Macondo».

Problemi e prospettive del cinema americano

L'associazione italoamericana di Trieste, in collaborazione con la ripartizione alle istituzioni culturali del Comune, con la cattedra di Storia del cinema dell'università degli studi e con l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, organizza nella propria sede di via Roma 15, sabato 11 dicembre alle ore 18, una conferenza in lingua inglese del prof. Robert Sklar sul tema: «Cinema americano: problemi e prospettive». Il prof. Robert Slkar, docente di storia del cinema alla New York University, noto critico e studioso, è l'autore del volume recentemente pubblicato dalla casa editrice Feltrinelli: «CinemAmerica - Una storia sociale del cinema americano».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.55 *Sport invernali: Coppa del Mondo di sci*
12.30 *Dse: Le macchine e la terra*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Puccini, 6.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *In diretta con il Tg 1*
15.00 *Dse: Le tecniche e il gusto, 6.a puntata*
15.30 *Daniel Boone, il guerriero indiano*
16.15 *Wattoo Wattoo, cartoni animati*
16.25 *Circhi del mondo, Circo Bush*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Le avventure di Bandar, cartone animato*
17.30 *Teneri e feroci*
18.00 *Dick Turpin: Concorrenza sleale*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Happy Magic, con Fonzie in «Happy days»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Il testimone, 1.o atto*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Mister Fantasy, musica da vedere*
23.00 *Dse: La ginnastica presciistica*
23.30 *Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana, - Ieri giovani*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse: Programma di biologia*
14.00 *Tandem*
14.05 *Videogames, 1.a parte*
14.20 *Doraemon, cartone animato*
14.30 *Videogames, 2.a parte*
15.00 *È troppo strano, spettacolo di curiosità*
15.30 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Dse: Follow me, corso di lingua inglese*
16.30 *Ambrogino '82 - I ragazzi cantano per Milano*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Set: Incontri con il cinema*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco: Droga avvelenata, telefilm*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *La donna della domenica, film, regia di Luigi Comencini*
22.20 *Tg 2 - Stasera*
22.30 *Appuntamento al cinema: I film che vedete sul grande schermo*
22.40 *I nuovi quotidiani, informazioni e potere, 4.a puntata*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Un doppio tamarindo caldo corretto panna - Il fantasma del circo*
18.00 *Milano-Pechino, un viaggio nella realtà cinese*
18.30 *L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Dse: Tutto è musica*
20.40 *Concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Roma*
21.30 *La scienza tra le due guerre, 1.a puntata*
22.25 *Mamma li turchi!, conversazione in studio*
23.15 *Tg 3*

Canale 5

11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Una frana»; 12.40: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.10: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vicere; 15.50: Teleromanzo General Hospital; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard. «Il buono del tesoro»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia e Gianni De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Tarzan: «L'ultimatum»; 20.30: Telefilm della serie Dallas: «Gli eredi degli Ewing»; 21.30: Film: Fango sulle stelle, con Montgomery Clift e Lee Remick, regia di Elena Kazan; 23.40: Boxe; 0.40: Film: «La furia degli implacabili» con Richard Todd e James Uys, regia di Ken Annakin. - Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «Furto su commissione».

Tele 4

10.30: Film: «Le donne hanno sempre ragione» di Nunnally Johnson, con David Niven e Ginger Rogers; 12.10: Telefilm Vita da strega; 12.35: Cartone Cyborg i nove supermagnifici; 13.00: Telecronaca calcio (Sanremese-Triestina); 14.00: Telenovella Gli emigranti; 14.50: Film: «I quattro figli di Katie Elder» di Henry Hataway, con John Wayne e Dean Martin; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20 00: Telefilm Vita da strega; 20.30: «I sette ladri» di Henry Hathway con Edgard G. Robinson e Rod Steiger; 22.15: Telefilm Agenzia Rockford; 23.15: Film: «Poker di sangue» di Henry Hathaway con Dean Martin e Robert Mitchum.

Telepadova

13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Del Vecchio; 16.30: Renefor terapia; 17; Documentario Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm Movin'on; 21.30: Il cervello, con David Niven, Jean-Paul Belmondo. Regia di Gérard Uory; 23.00: Telefilm Police Story; 24.00: Film: «Anche i gangster mangiano lenticchie».

Triveneta

14.20: Telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Daikengo», cartoni animati; 15.35: Telefilm; 16.00: Film; 17.30: Telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Daikengo», cartoni animati; 18.45: Telefilm; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Daikengo», cartoni animati; 20.30: «Bianco, rosso, verde e nero»; 21.30: «Gli invincibili», telefilm; 22.00: «Police Surgeon», telefilm.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 21.00: Sette e mezzo, gioco a quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.00: Film: «Basta con la guerra facciamo l'amore».

Telebarbara

13.00: «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13.30: «Papà, caro papà», telefilm; 14.00: «Ciranda de pedra», telenovela; 14.45: «Un uomo per Ivy», film; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Alla conquista dell'Oregon», telefilm (19.27 ultime notizie); 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.20: «La famiglia Bredford», telefilm; 21.30: «Maurizio Costanzo show»; 22.40: «Un cronista alla Scala - ieri e oggi», 2.a puntata; 23.30: «Papà, caro papà», telefilm; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 ultime notizie).

RDF

13.55: I programmi; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: «Dan August», telefilm; 15.00: «Innamorarsi alla mia età», film; 16.55: Tg flash; 17.00: «Cielo e spazio», documentario; 17.30: «Get smart», telefilm; 17.50: «Tang», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: R.D.F. sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con Maria Pia Bonessi; 20.30: «Il nome gridava vendetta», film; 22.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 22.30: Galleria d'arte Alcione; 23.20: Rdf giornale.

Tele Antenna

15.30: Film: «Quota periscopio»; 17.20; Cartoni animati della serie Gran Prix: «Takaya sulle montagne rocciose»; 17.55: Telefilm della serie Un vero sceriffo: «L'autorità di Ketcham»; 19.00; «Medicina in casa»; 20.15; Tele Antenna Notizie; 20.30; Sì, ma dopo a nanna; 20.45; Spettacolo musicale; 21.00; Calcio spettacolo brasilisano; 22.00; Film: «Harlem Detectives»; 23.35; Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: teatro ragazzi: I piccoli di Podrecca; 18.00: Sci: Val d'Isère: discesa femminile - Coppa del mondo; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro - Musica popolare: Canti e danze del mondo: Filippine; 20.15: Passaporto per l'Oriente, film con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni; regia di Romolo Marcellini; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.05: Dentro a... - Tg - Tuttoggi.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.40: The Rookies, telefilm; 15.30: Le fantastiche avventure di Rinty e la lince, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Giovani avvocati, telefilm; 21.30: Jivaro, film; 23: Porca naia, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole...; 11.32: «I vinti» diretto da Adriana Parrella (12); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Marcondirondella di G. Bandini; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master Under 18; 18.05: Festival di Salisburgo 1982;18.38: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti, su il sipario: teatro italiano tra due secoli (1850-1915), di Carlo De Stefano (8); 20.42: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Viviamo nello sport; 21.28: Dolle dorme, regia di Marco Gagliardo (1.a parte); 21.58: Da Torino, Spia contro spia; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30 16.30-17.30, Gr 1 in breve), e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclasic; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.10: Il pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore, del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.18: Ancora «Fantastico 3»; 8.45: Henry Esmond di William Makepeale Talkeray (4), al termine e alle 10.135 Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.13: Il disco parlante; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound Track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico «Il compagno di don Camillo»; 15.42: Il Veneto: «Il vestito bleu» di G. Maggioli; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta; 16.05 «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit Parade (negli intervalli, ore 16-17-18-19, Gr2 appuntamento flash); 19.30: Radiosera; 19.50-21.02-22.45, Fm musica: notizie e dischi di successo; 215 Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

7.25: Giornale radio tre; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Giornale radio tre; 10: Noi voi loro donna; 10.45: Concerto del mattino; 11.45: Giornale radio tre; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Giornale radio tre; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Schede di archeologia industriale; 17.30: Spazio tre; 18.45: Giornale radio tre; 19: Spazio tre; 20.45: Giornale radio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Johann Sebastian Bach; 22.10: Eugenio Montale; 23: Il jazz Nino De Rose; 23.38: Il racconto di mezzanotte: 23.53: Giornale radio tre.

Stereonotte

Trasmissioni Fm stereo sulle 3 reti unificate e sui canali V e Vio della fd (dalle 24 alle 6). Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia al termine.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-12.58: Rai Regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Arte e Regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia (10.a); 14.45-14.58: Rai Regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.15-15.30: Qui musica (replica).

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 9: Taccuino di caccia; 9.15: Un libro alla radio: Fiori d'autunno di Ivan Tavcar, 2.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola, infanzia educazione; 10.20: Zig zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Intervista per voi, Joe Jackson; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Crash; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni sonore; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo slave; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock Party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

La donna della domenica



«La donna della domenica» (Rete 2 - ore 20.30) Carlo Fruttero e Franco Lucentini fabbricano un best-seller poliziesco, Age e Sarpelli firmano la sceneggiatura, la regia è di Luigi Comencini. L'intrigo funziona, l'ambiente è quello della borghesia torinese, gli attori sono Mastroianni, Jacqueline Bisset, Trintignant.

* * *

«Doraemon» (Rete 2 - ore 14.20) Guglia fa i capricci: vuol fare un viaggio nello spazio e pretende che Doraemon tiri fuori, dalla sua tasca magica, un missile o un'astronave. Il gatto tenta di far capire al suo piccolo amico che i viaggi nello spazio sono pericolosi, ma Giulia non vuol sentire. Doraemon allora lo accontenta, ma...

* * *

«Informazione e potere» (Rete 2 - ore 22.40) Si parla della nascita e del successo de «la Repubblica», il quotidiano romano diretto da Eugenio Scalfari. Segue un dibattito sulla crisi del giornalismo stampato e sulle prospettive aperte dalle nuove tecnologie in concorrenza con l'espansione dei mezzi audiovisivi.

* * *

Happy magic» (Rete 1 - ore 18.50) Sammy Barbot nei panni del Principe Azzurro, fa gli onori di casa, senza perder d'occhio la bella Principessa Sdegnosa (Federica Moro). Ospiti nel castello incantato: Edoardo De Crescenzo, i Ricchi e Poveri, Kim Carnes. Liana Orfei conduce il suo show con numeri d'attrazione.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1 - ore 22.10) Al terzo anno di vita, è sempre di Carlo Massarini. Ogni settimana dà spazio a musica da vedere, riserva un profilo centrale a un personaggio, offre la video-hit dei motivi di successo. La sigla di coda cambia ogni volta e include le novità. Quella di testa, elettronica, è stata fatta a New York.

* * *

«Il testimone» (Rete 1 - ore 20.30) La classica storia del bambino bugiardo che non viene creduto quando dice la verità è la base per questo film giallo ambientato in un'isola mediterranea. Il piccolo, che assiste ad un attentato e ne vede l'autore, è figlio di un diplomatico ed ha una bella sorella. Ma c'è anche un amico...

Concerti underground nel metrò a Parigi

PARIGI — Cantanti noti e meno noti si sono alternati per rallegrare con la loro voce i milioni di parigini che ogni giorno prendono il metrò.

«Melodia nel sottosuolo», così è stata denominata l'iniziativa, ha proposto un centinaio di concerti in varie stazioni del metrò, e in particolare in quella di Auber dove sono attesi artisti come Georges Moustaki, Marcel Amont e Juliette Greco. Non sono mancati comunque né gruppi rock né complessi folcloristici.

Già nel 1977 la musica era scesa nella metropolitana parigina con un'operazione «Metrò molto allegro» cui aveva tra gli altri partecipato il musicista argentino Astor Piazzola.

Nel corso degli ultimi anni nel metrò si sono succedute le iniziative più varie, dalla fotografia al circo, dalla danza allo sport, come già è successo anche a Roma.

REBUS (Frase: 2, 10, 9)

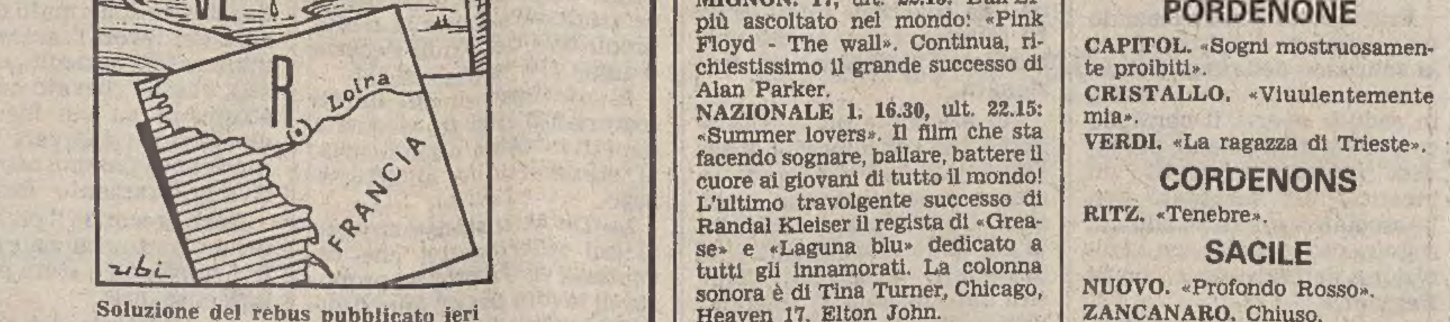


Soluzione del rebus pubblicato ieri
F Ares; EG nodino = fare segno di no.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30,
turno prima

Teatro Stabile di Bolzano
«PENE D'AMOR PERDUTE»
di William Shakespeare
regia di Marco Bernardi
con Alvise Battain, Vittorio Congia, Gianni Galavotti, Antonio Salines, Carola Stagnaro.
Calendario rappresentazioni: oggi ore 20.30, prime, domani, ore 17 (I mercoledì), giovedì 9 ore 20.30 (I giovedì), venerdì 10 ore 20.30 (libero), sabato 11 ore 20.30 (I sabato), domenica 12 ore 16 (I domenica), martedì 14 ore 20.30 (martedì), mercoledì 15 ore 20.30 (libero), giovedì 16 ore 20.30 (libero), venerdì 17 ore 20.30 (II venerdì) sabato 18, ore 20.30 (II sabato), domenica 19 ore 16 (II domenica).

• • •

TEATRO PER RAGAZZI AUDITORIUM
le MARIONETTE di PODRECCA in
«PINOCCHIO... COSÌ»
Feriali ore 9 e ore 11 recite per le scuole. Festivi: ore 11 e ore 17 recite per tutti.

Prenotazioni e informazioni: Teatro Stabile: tel. 567201/02/03.
Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Sabato alle ore 17 sesta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turno S). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 settima rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turni H/B). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno prime, il Teatro Stabile di Bolzano in «Pene d'amor perdute» di Shakespeare. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 12 dicembre.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. LE Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così». Recite scolastiche ore 9 e ore 11. Domani recite aperte a tutti ore 11 e ore 17.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Rockappella. Ore 16, 18, 20, 22.«Punk Rock Movie» (1981) di Don Letts, con Sex Pistols, Clash Slits, Wayne County, Subway Sect, X-Ray Spex, ecc. I visione. Solo oggi e domani.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Domani si balla» di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti e Mariangela Melato. Il film più divertente della Mostra di Venezia 1982. Dopo «Ratataplan» un nuovo comicissimo Nichetti. Per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Christiane F.». V.m. 14 anni. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Un film di John Carpenter «La cosa». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenebre» di Dario Argento con A. Franciosa e G. Gemma. V.m. 18.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «The luxure story» la colossale produzione di Max Pecas giudicata dalla critica internazionale uno dei migliori film porno. V.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «Grease 2» la più divertente emozionante commedia musicale con Canefield, Pfeiffer, Luft.
MIGNON. 17, ult. 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Summer lovers». Il film che sta facendo sognare, ballare, battere il cuore ai giovani di tutto il mondo! L'ultimo travolgente successo di Randal Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu» dedicato a tutti gli innamorati. La colonna sonora è di Tina Turner, Chicago, Heaven 17, Elton John.

ARISTON
MARIANGELA MELATO — MAURIZIO NICHETTI
DOMANI SI BALLA!
un film di MAURIZIO NICHETTI

RocKappella
SEX PISTOL
CLASH
SLITS
X-RAY SPEX
& altri in
«Punk Rock Movie»

NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE. Domani alle 10 e 11.30: «Pinocchio». Cartoni animati.
RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: L'ultimo entusiasmante successo di Bud Spencer «Bomber». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Risate a non finire nella scuola più pazza d'America: «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Con K. Cattral e S. Colomby. Technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: L'ultimo attesissimo film di A. Sordi: «Io so che tu sai che io so» con M. Vitti. Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Celentano, Montesano, Abatantuono, Verdone ed Eleonora Giorgi il poker d'assi del divertimento in «Grand Hotel Excelsior».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22: L'ultimo film di Woody Allen «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Mia Farrow. Al cinema in allegria. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «Blade Runner».
VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.15, 20, 22. Il capolavoro di Roman Polanski «Per favore non mordermi sul collo». Jack Mac Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Un film da vedere e da rivedere!
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Pari e dispari». Terence Hill e Bud Spencer in uno dei loro più godibili e divertenti film. Per tutti.
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Hair» il più grande successo musicale dei nostri tempi con John Savage e Treat Williams. Regia di Milos Forman. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. «La carne erotica» servita in questo cinema ha tutto un altro sapore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Obiettivo mortale» con S. Connery. Colori.
VERDI. 18, 22: «Il bersaglio» con A. Delon, C. Deneuve. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le porno vip». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porca vacca» con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.
PRINCIPE. 18: «Arturo» con Dudley Moore e Liza Minnelli.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'inganno». Riservato abbonati Circolo «Diego Moro».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'esorcista». A grandissima richiesta, uno strepitoso successo. V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. L'altra metà del cielo.
GARIBALDI. «Super porno svedesi». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Piacere carnale. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Sogni mostruosamente proibiti».
CRISTALLO. «Viuulentemente mia».
VERDI. «La ragazza di Trieste».

CORDENONS

RITZ. «Tenebre».

SACILE

NUOVO. «Profondo Rosso».
ZANCANARO. Chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

JANUS CLUB - RISTORANTE
Cucina internazionale. V.le Serenissima 71, tel. 0481/777709 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO).

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

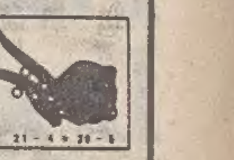
JANUS CLUB - PIANO BAR
V.le Serenissima 71, tel. 0481/777709 - 34077 Ronchi dei Legionari.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Quanto succede si ripercuoterà sul vostro futuro, dovete perciò cercare di sistemare con calma ogni situazione nella quale vi trovate coinvolti. Modificate un po' il vostro atteggiamento, siate meno dispotici o aggressivi: incrinature e bruciature in vista.



Organizzate con cura i vostri affari e sfruttate con slancio certe opportunità, qualche vantaggio non dovrebbe mancarvi se saprete agire con razionalità, senza lasciarvi incantare dai possibili specchietti per allodole. Curate di più la dieta, la salute e i nervi.



Cercate di essere calmi e obiettivi nel valutare gli avvenimenti e se vi trovate nella necessità di scegliere tra due cose opposte tergiversate, presto la soluzione arriverà da sola o sarete in grado di decidere con freddezza, senza l'influenza micidiale dell'emotività.



Se agirete con pazienza e riflessione uscirete da una situazione che vi disturba ma non cercate di arrivare alla meta in quattro e quattr'otto, non cedete ai lati negativi del vostro temperamento se non volete che le cose si evolvano sfavorevolmente: cautela in tutto.



Una situazione che sembrava tranquilla potrebbe esser scossa da circostanze impreviste o da ostacoli, difficoltà di vario genere; sistemate ciò che è urgente tentando di riportare un po' di equilibrio intorno a voi, guardatevi da imprudenze, contrasti, passi falsi.



Accanto alle occasioni favorevoli c'è il rischio di venir provocati o ingannati, di litigare o di parlare troppo; controllatevi, siate un po' prudenti nelle faccende che richiedono attenzione e precisione e usate il senso critico per superare seccature e contrattempi.



È bello ottenere ciò che si desidera, fare le cose che piacciono, andare d'accordo con tutti, ma è difficilie avere una giornata di perfetto equilibrio e armonia con se stessi e con gli altri, c'è sempre qualcosa che rompe le uova nel paniere: pazienza e prudenza.



Influenze contrastanti possono inclinare a confusioni, errori, incertezze in vari settori, siate un po' cauti, non mettetevi in situazioni pericolose per assecondare i capricci altrui, tenetevi lontani da persone «deboli», negative, possono procurare parecchi fastidi.



Troppi interessi e sollecitazioni vi tengono sotto pressione e rischiate di non riuscire a sfruttare adeguatamente le occasioni che potete incontrare. Imponetevi un momento di calma, non perdete il senso della realtà, delle proporzioni... e delle porzioni.



Le contraddizioni che caratterizzano questo periodo vi stanno mettendo alla prova e non sempre riuscite a conciliare i diversi interessi e obblighi. Riflettete su quanto volete fare, fermatevi un momento e guardatevi intorno prima di agire... e di attraversare la strada.



Certe questioni non si possono risolvere con un colpo di bacchetta magica; qualcosa va bene ma occorre stare attenti, essere più realisti nella realizzazione dei programmi, tener conto delle esigenze altrui per evitare di farsi dei nemici nell'ambiente quotidiano.



Se non saprete tener sotto controllo l'emotività e l'impulsività potrete cacciarvi in situazioni spiacevoli; non andate a cercare l'impossibile e fate attenzione agli errori di valutazione tanto nelle cose pratiche della vita quotidiana quanto in quelle affettive.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Dà durezza all'acciaio - 6 Un verbo ausiliare - 10 La scienza della vita - 12 Sigla di Macerata - 14 La regione con Todi - 15 Poco pertinente - 16 Tribunale Amministrativo Regionale - 18 Cantore dell'antica Grecia - 19 Lo zio d'America - 20 Il nome di Guiness - 21 Sigla di Rieti - 22 Fuoco di gioia - 23 L'isola dei gatti senza coda - 24 Venti dell'Oceano Indiano - 26 L'orso nero - 28 Spetta al sacerdote - 30 Il re della tavola rotonda - 31 Iniziali di Zola - 32 Il lago detto anche Cusio - 33 Tutto questo - 34 Pezzo del bikini - 36 Il decimo mese in breve - 37 Iniziali della Andress - 38 Dinastia di sovrani francesi - 40 Troupe in centro - 41 Liguri di città - 43 Seguì Paride a Troia - 44 La protagonista... stupefacente.

VERTICALI: 1 Rulla nella giungla - 2 Iniziali della Bellocci - 3 Segno per addizionare - 4 La capitale dei Cesari - 5 Località famosa per i trulli - 6 Comodità... singolare - 7 Può finire in una piazza - 8 Era senza consonante - 9 Luogo per vita contemplativa solitaria - 11 Commissione di merci - 13 Regione dell'Italia Meridionale - 15 Rivestimento per l'altare - 17 Il nome di Pozzetto - 19 Il nome di Pertini - 22 Dario attore - 24 La terza nota; 25 Il centro di Olso - 27 Un po' di rumore - 29 È morta in certi quadri - 30 Vivacità d'ingegno - 34 Fiume della Jugoslavia - 35 Un nome di Pasolini - 38 Lago della Turchia - 39 Sud Sud-Ovest - 41 Sua Eccellenza - 42 Antico due.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cartacea; 7 Aar; 10 galop; 11 gufo; 12 MA; 14 canicola; 16 ENE; 18 Cile; 20 raso; 21 cupi; 22 EI; 23 ANA; 24 sorpasso; 26 mausoleo; 28 ter; 29 As; 30 ambo; 31 gang; 32 puma; 34 III; 35 minaccia; 38 no; 39 cava; 40 cielo; 42 oca; 43 roditore.
VERTICALI: 1 cameraman; 2 RG; 3 tac; 4 Alan; 5 con; 6 epicureo; 7 aule; 8 afa; 9 RO; 11 Golia; 13 ananas; 15 cippo; 17 Esaù; 19 Giorgione; 21 colbacco; 22 Esenin; 24 somma; 25 stai; 27 sauna; 32 piva; 33 miei; 35 mac; 36 Cid; 37 alt; 39 CO; 41 oo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI LA RIUNIONE DEL DIRETTIVO CGIL CISL UIL

Fisco, contratti e lavoro Il sindacato si mobilita

E intanto il ministro Scotti sente le parti sul costo del lavoro

ROMA — La ripresa «in grande stile» delle azioni di lotta articolate per fabbrica o per territorio; una riunione dei tre consigli generali della federazione unitaria a metà gennaio; una giornata nazionale di lotta sul fisco; uno sciopero generale del pubblico impiego per rivendicare il rispetto degli impegni del governo a rinnovare i contratti; una iniziativa sul problema dell'occupazione e della cassa integrazione (potrebbe trattarsi della «marcia del lavoro» proposta dalla Flm oppure di altre iniziative): queste alcune delle proposte di azione sindacale che il segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello, avanzerà stamani, a nome della segreteria della federazione Cgil Cisl Uil, nella relazione introduttiva dei lavori del direttivo unitario.

Le linee di fondo della relazione e le proposte concrete sono state discusse ieri nel corso di una riunione della segreteria della federazione svoltasi nella sede di via Gaeta e nel corso della quale sono stati affrontati i temi del rapporto con il governo Fanfani e la valutazione del programma, lo «stallo» nella vertenza con gli imprenditori sul costo del lavoro (con particolare riferimento a cosa accadrà a febbraio quando la confindustria applicherà il metodo di calcolo della scala mobile anteriore all'accordo del 1975).

Frattanto si è saputo che i contatti che il nuovo ministro del lavoro, Vincenzo Scotti, ha avuto separatamente con gli imprenditori e i sindacati sul problema del costo del lavoro sono stati confermati sia negli ambienti confindustriali, sia da Cgil Cisl Uil.

Il nuovo ministro del lavoro — secondo quanto si è appreso — ha voluto conoscere dai suoi interlocutori le rispettive posizioni per fare il punto della situazione. Per il momento non sembrano però previste convocazioni da parte del ministero del lavoro, anche perché — si sottolinea in Confindustria — nel corso della settimana il governo si deve presentare alle Camere.

Per quanto riguarda il giudizio su un'eventuale iniziativa di mediazione del governo, gli imprenditori non hanno voluto esprimere valutazioni, mentre i sindacati hanno ribadito la loro opposizione ad interventi autoritari ma hanno anche espresso preoccupazione per l'avvicinarsi della scadenza della disdetta della scala mobile e in questo senso giudicano positivamente un ruolo attivo del governo.

Prezzi all'ingrosso: in ottobre +1%

ROMA — Lieve rallentamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso che, nel mese di ottobre, ha fatto segnare un aumento dell'1,0% rispetto al mese precedente (contro 1,1% nel precedente mese di settembre) e, su base annua è risultato pari al 12,8%, contro il 13% di settembre).

Secondo i dati provvisori resi noti dall'istituto centrale di statistica. La variazione dell'1% di ottobre rispetto al mese precedente è dovuta per lo 0,2% all'aumento del prezzo del petrolio greggio e dei prodotti petroliferi.

I prodotti agricoli hanno registrato un aumento dell'1,7% (dovuto per lo 0,7 ai cereali e per lo 0,4% ai prodotti ortofrutticoli) e i prodotti non agricoli un incremento dell'1,0% (dovuto per lo 0,3% al petrolio greggio e ai prodotti petroliferi e per lo 0,2% ai prodotti delle industrie alimentari).

Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari a: 1,5 per i beni finali di consumo, 0,9 per i beni finali di investimento.

LE CONDIZIONI DELLA «BURGO» PER LA RISTRUTTURAZIONE

Il Capodanno alla Cartimavo porterà 103 licenziamenti?

Gli occupati sono attualmente ottocento - I sindacati hanno preso tempo

TRIESTE — «Qui ci sono centotré lavoratori di troppo: dovranno essere licenziati il primo gennaio per permettere di attuare un potenziamento produttivo e quindi garantire la sopravvivenza dello stabilimento»: questo, in soldoni, il discorso che consiglio di fabbrica e rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil si sono sentiti fare ieri mattina da Carlo Bonelli, amministratore delegato della Burgo, la società che controlla la Cartimavo».

«Una proposta capestro, del tipo prendere o lasciare», assicura un esponente della Cgil. «Il licenziamento di 103 persone su circa 800 lavoratori sarebbe la condizione sine qua non per attuare la ristrutturazione».

I sindacati e il consiglio di fabbrica hanno preso tempo per valutare complessivamente la proposta che, entro il 1983, porterebbe la cartiera di San Giovanni di Duino a far parte integrale del gruppo Burgo. Prima di decidere un'eventuale azione di protesta isolata prenderanno contatti con il coordinamento sindacale del gruppo.

Già oggi, comunque, dovrebbe essere definito l'impiego di un pacchetto di sei ore di sciopero proclamato giovedì dalla federazione unitaria di categoria. Lunedì ci sarà un'astensione dal lavoro per l'intera giornata in concomitanza con la riunione di tutti i delegati del gruppo che si terrà a Milano.

Per venerdì 17 dicembre, infine, è confermato lo sciopero di 24 ore di tutto il settore cartario e cartotecnico, con una manifestazione nazionale nella capitale, a sostegno della crisi dell'intero settore.

La proposta del consiglio di amministrazione del gruppo non arriva del tutto inaspettata. La settimana scorsa, infatti, il gruppo aveva presentato alla federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil di categoria «un piano di ridimensionamento produttivo» delle proprie cartiere che prevede, secondo i sindacati, «la chiusura di linee produttive e il licenziamento di mille e 200 lavoratori». Da notare che i dipendenti della Burgo sono circa 7 mila.

Segnato da lunghi periodi di cassa integrazione lo stabilimento di San Giovanni di Duino sembrava dovesse trovare una discreta tranquillità nel passaggio dalla gestione Fabbri, gruppo Fabocart, a quello della Burgo, nell'estate del 1981. In quei mesi il nuovo gruppo assume dimensioni internazionali che lo proietta nel firmamento europeo del settore. A Mantova, in uno stabilimento che è un po' il fiore all'occhiello della Burgo si produce il 30 per cento della carta per quotidiani in Italia.

Il gruppo si espande, assorbe gli stabilimenti di Avezzano e Barletta. La società ha inoltre diverse partecipazioni in altre aziende del ramo che vantano una notevole consistenza patrimoniale. A cominciare dalla «Cartiera del sole», quasi 130 mila tonnellate di produzione, per continuare con la Burgo Scott, 50% del pacchetto azionario, fabbrica leader per l'uso domestico della carta in Italia, e la Poelser, una cartiera della Stiria in cui è stato avviato un programma di investimento di 200 miliardi di lire per rimboschimenti.

Alluminio: soddisfazione per l'accordo

ROMA — È stato ribadito il giudizio positivo della Flm per l'accordo avvenuto sabato scorso fra Efim e Flm, alla presenza del ministro Scotti, sulla vertenza alluminio, che il 23 novembre scorso aveva registrato una battuta d'arresto. I punti principali riguardano: l'impegno del governo a riaprire la discussione con il sindacato e gli enti locali sul piano di settore, per arrivare alla sua approvazione entro il 31 dicembre; l'impegno che la ristrutturazione sarà effettuata senza ricorso a licenziamenti, ma servendosi di strumenti alternativi (prepensionamento, mobilità, ecc.); ricorso alla Cig.

La Flm giudica positiva l'intesa «anche se non coglie appieno tutte le proposte del sindacato. Giudizi sostanzialmente positivi anche da parte aziendale. Ambienti Efim esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto con i sindacati di categoria e per l'impegno assunto dal ministero delle partecipazioni statali De Michelis e dal ministro del lavoro Scotti.

La Cgil difende i dipendenti pubblici

ROMA — Secondo il sindacato è in corso una campagna sulla spesa pubblica, sull'inefficienza e l'alto costo dei servizi, sul parassitismo della pubblica amministrazione e dei suoi addetti. Lo afferma chiaramente la funzione pubblica-Cgil, che per avallare questa convinzione cita in una nota le «ripetute dichiarazioni dell'on. De Mita, l'iniziale programma presentato dal sen. Fanfani, il contenuto e il senso del recente convegno della confindustria».

Il senso di questa campagna, a detta della Fp-Cgil, «sta nel duplice obiettivo che si propone di perseguire: da una parte, ridurre i compiti sociali dello Stato particolarmente nei settori della sanità, della previdenza, dell'assistenza e dell'istruzione, ridimensionando le strutture che assolvono a questi compiti; dall'altra, scaricare sui lavoratori pubblici la responsabilità dei costi, dei disservizi.

SI INASPRISCE LA CRISI NEL PORDENONESE: FOSCHE PREVISIONI PER L'ANNO PROSSIMO

Zanussi: anche nell'83 nuova massiccia «cassa»

PORDENONE — Stamane sarà ufficialmente avviato il confronto tra sindacato e gruppo Zanussi. Alle 9.30, nella sede dell'Associazione degli industriali, è previsto infatti un incontro tra rappresentanti della Flm e della direzione generale del colosso pordenonese. Sul tappeto verrà posta la situazione complessiva del gruppo.

In previsione di questa prima presa di contatto ieri mattina, nella sede sindacale di via S. Valentino, si è riunito il coordinamento nazionale della Zanussi guidato da Cionco e Salmistraro e al quale hanno partecipato, per la segreteria nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Beretta e Borroni.

Nel corso dell'incontro sono state tracciate le linee principali lungo le quali si svilupperà l'azione sindacale anche se per quanto riguarda l'elaborazione di una vera e propria strategia tutto è rinviato a oggi, a seguito cioè dell'incontro con la direzione del gruppo e alle prime risposte che essa fornirà.

Stamane si parlerà, com'è ovvio, dei problemi riguardanti l'orario di lavoro e in particolare la cassa integrazione. Il sindacato chiederà poi all'azienda di fornire i risultati dell'operazione di prepensionamento, attuata nei mesi scorsi, e di conoscere le previsioni che l'azienda formula per l'83 in termini di produzione.

Non ci si aspettano tuttavia grandi cose da questo primo incontro. Negli ambienti della Flm si teme un ulteriore massiccio ricorso alla cassa integrazione per il 1983. Qualche segnale positivo sembra di poterlo cogliere nel settore dell'elettronica dove non tutti i problemi sono risolti ma si registra una confortante ripresa di mercato per la Zanussi. Questa tendenza non è purtroppo riscontrabile nel settore degli elettrodomestici dove la situazione permane critica.

T. Z.

La Savio manderà a casa 700 operai

PORDENONE — È possibile che 700 dei 3815 dipendenti del settore meccanotessile dell'Eni, che fa capo alla Savio di Pordenone, debbano essere posti in cassa integrazione speciale a partire dal 1.o gennaio '83. La forte aliquota di cassintegrati — comprensiva di operai e impiegati della stessa Savio, della Cognetex e della S. Giorgio — potrebbe essere rafforzata anche da eventuali ricorsi (non ancora formalizzati) di cassa integrazione per lo stabilimento di Corgeno, mentre alla Matec di Firenze sono previsti blocco del turn-over e dimissioni volontarie.

La situazione del gruppo appare piuttosto seria. L'82 si dovrebbe infatti chiudere con un fatturato di 150 miliardi, rispetto a quello preventivato di 250 miliardi. Le perdite per l'82 potrebbero essere pari a 72 miliardi. A produrre questa difficile situazione hanno concorso più elementi: anzitutto la situazione del mercato mondiale il cui scenario non presenta tuttora segni di ripresa.

La direzione aziendale lamenta inoltre una notevole crescita degli oneri finanziari dovuta all'aumento delle scorte di magazzino, all'elevato peso dei crediti vantati sui clienti, all'impegno finanziario volto a sostegno dell'ampliamento della gamma produttiva.

Per l'83 le previsioni sono altrettanto nere. Il fatturato viene valutato inferiore del 30 p.c. ai valori dell'81. Le perdite d'esercizio si manterranno elevate. La direzione del gruppo Eni-Savio ha tuttavia riaffermato in un recente incontro con i sindacati di voler mantenere le previsioni

Sul piano dell'occupazione, si prevede tuttavia anche per tutto il gruppo il blocco del turn-over per ridurre il personale di circa duecento unità. Il coordinamento Flm del meccanotessile Eni-Savio, ha reagito alla situazione contestando le intenzioni aziendali di ricorrere alla cassa integrazione per più ragioni.

Il coordinamento sindacale ha chiesto all'azienda di soprassedere alle proprie decisioni per operare piuttosto una verifica presso il ministero delle Partecipazioni statali entro il mese di dicembre: la direzione della Savio si è detta disponibile all'incontro, ma non si è espressa sulla richiesta sospensione.

Il prossimo 13 dicembre, al rientro di una quota di lavoratori dall'ultimo periodo di cassa integrazione ordinaria, si svolgerà nella società caposettore un'assemblea di tutti i lavoratori per esaminare la preoccupante situazione.

B.C.

«Aquila» ancora bloccata dallo sciopero

TRIESTE — Per tre giorni, da ieri a domani, gli impianti della raffineria Aquila sono bloccati da uno sciopero articolato dei dipendenti. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla federazione unitaria dei petrolchimici: si tratta di un pacchetto complessivo di 12 ore, 8 delle quali da gestire a livello regionale.

Nello stabilimento di Trieste le spedizioni riprenderanno appieno soltanto giovedì.

A livello locale, la protesta è indirizzata, in particolare verso due obiettivi immediati: sollecitare un incontro con gli assessori regionali De Carli e Coloni in vista della presentazione del piano regionale energetico nel quadro dell'analogo piano nazionale; sollecitare all'azienda la presentazione di un piano di investimenti per l'ammodernamento degli impianti così da rendere credibile l'impegno della Total a rimanere in Italia.

Notizie in breve

Autobrennero: aumenta pedaggio

VERONA — Nel 1983 è previsto un aumento dei pedaggi automobilistici dell'autostrada del Brennero nel tratto italiano. Lo ha annunciato il direttore della «Spa Autobrennero», Federico Menna, il quale ha partecipato, assieme al direttore della «Brenner Autobahn» austriaca, ad una conferenza stampa organizzata a Bolzano dalla «Interalp» di Monaco. E' prevista anche una riclassificazione del sistema tariffario «attualmente frazionato — ha detto Menna — in troppi gruppi di autoveicoli, contro i soli tre austriaci».

Banca dati containers

GENOVA — Per snellire i movimenti dei containers, evitando così degli sprechi, occorrerà introdurre una informazione di base in tutto il settore, una banca dati che sia in grado di fornire la posizione dei contenitori e conseguentemente le singole disponibilità in tutti i porti. Si calcola che attualmente oltre un milione di containers sia inutilizzato restando passivamente nei terminals sia europei sia americani. Queste le risultanze di fondo della IV conferenza internazionale tecnologica sui containers conclusasi ad Amsterdam, che ha visto la partecipazione di una settantina di delegati italiani in rappresentanza di compagnie di leasing, costruttori e riparatori di contenitori.

Jugoslavia: meno deficit

BELGRADO — La Jugoslavia ridurrà il suo deficit commerciale di oltre un terzo ed eliminerà quasi del tutto il suo deficit dei conti correnti, quest'anno. Lo ha detto il ministro degli esteri Milenko Bojanic. Il deficit commerciale 1982 sarà di 2,7 miliardi di dollari, contro 4,3 nel 1981. Il deficit dei conti correnti sarà di 50 milioni di dollari contro 900 milioni nel 1981.

ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI DELL'AZIENDA IN CRISI

Sabot: il sindacato è disposto a discutere piani di mobilità

MANZANO — I lavoratori della «Sabot spa», azienda produttrice di sedie e mobili, la più grande e più nota della «zona della sedia» si sono riuniti ieri mattina in assemblea per discutere la situazione della fabbrica, che si sta dibattendo in una crisi molto grave. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi il «buco» è di un miliardo e mezzo, di fronte a un capitale sociale di pari importo.

All'incontro di ieri erano presenti la gran parte dei 226 dipendenti (di cui 85 da sei settimane in cassa integrazione), sindacalisti, consiglieri regionali, amministratori locali e rappresentanti dei partiti e dell'assessorato regionale all'industria.

Il sindacato ha ribadito la necessità, preliminare a qualsiasi altra azione, di un progetto di risanamento dell'azienda, in cui si tenga conto delle esigenze manageriali, finanziarie e della capacità produttiva della Sabot. E' stato chiesto, soprattutto che fino all'elaborazione di tale piano non si dia corso a licenziamenti.

Il sindacato, da parte sua, è disponibile a dare il proprio contributo propositivo, e a discutere sia della concentrazione produttiva in un unico stabilimento, sia di mobilità della manodopera.

Non è disponibile, invece, a permettere che l'azienda si disimpegni dalla produzione di sedie, che hanno imposto, negli anni Settanta, il marchio Sabot sui mercati italiani e stranieri.

Secondo il sindacato, l'attuale conduzione dell'azienda ha sbagliato puntando su una fascia di mercato troppo alta, che ha qualificato l'immagine ma si è dimostrata molto esposta e fluttuazioni: «Meglio — dice Sergio Celotto, segretario regionale della Filca-Cisl — puntare su qualità medie che soddisfino la capacità produttiva dell'azienda: con il disimpegno dalle sedie, per fabbricare solo mobili di lusso basterebbero poche decine di operai».

L'azienda, da parte sua, è in attesa di una risposta dalla Friulia alla richiesta di un finanziamento di tre miliardi: ma il sindacato intanto preme perché all'attuale compagine societaria (Mario e Vittorino Sabot detengono il 94 per cento delle azioni) venga affiancato qualche nuovo nome in grado di portare un rinnovato impulso di managerialità.

Frattanto, si sta delineando un calendario di iniziative per la soluzione della crisi Sabot: entro una settimana si riunirà in seduta aperta il consiglio comunale di Manzano; per lunedì prossimo è previsto un incontro del sindacato con l'Associazione industriali, cui seguiranno incontri con la direzione dell'azienda e con la Regione.

Paolo Stefanato

CONVEGNO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A VILLA MANIN

Polverizzata e non razionale l'agricoltura nella regione

UDINE — «Nel territorio del Friuli-Venezia Giulia la dimensione della struttura aziendale agricola media è modesta: il 40% delle aziende ha una superficie di 2,42 ettari, il 30% una superficie compresa fra i 5 e i 20 ettari, solo il restante 30% ha una superficie superiore; ciò significa che il 56% delle aziende friulane ha una superficie inferiore ai 10 ettari e, come se ciò non bastasse, enormemente frazionata.

«In aziende a monocultura maidicola con superfici di 1,5 ettari, in Friuli si adopera la stessa tecnologia che negli Stati Uniti si usa per aziende la cui dimensione media è di 392 ettari». Questi dati riportati dal professor Susmel docente alla facoltà di agraria dell'Università di Udine, riassumono la realtà dell'agricoltura friulana analizzata durante il convegno su «La Democrazia cristiana per lo sviluppo dell'agricoltura regionale negli anni Ottanta».

Il convegno, che si è tenuto ieri a villa Manin di Codroipo, è il primo di una serie per mezzo della quale la Dc intende studiare a fondo la realtà produttiva del Friuli-Venezia Giulia.

Al convegno di ieri infatti seguiranno altri tre dedicati, rispettivamente all'industria, al commercio e all'artigianato.

La Dc in sostanza si pone alcuni interrogativi che diventano vere e proprie proposte di lavoro per gli anni futuri. Obiettivo e talora duro l'esame della situazione attuale fatto da Prestamburgo, docente di economia all'università di Trieste dai piani di sviluppo, definiti «un rituale da assolvere», al fallimento delle stalle sociali (Gottardo).

Eppure, e tutti i relatori sono stati concordi, l'agricoltura friulana ha ancora notevoli potenzialità di sviluppo. Su queste si è soffermato in chiusura dei lavori l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau, che ha rilevato come gli strumenti su cui incentrare gli sforzi per allargare la base produttiva passino attraverso il miglioramento fondiario.

Anche secondo il presidente della Giunta regionale Comelli il convegno è stato particolarmente utile.

Fulvia del Fabbro

79 navi mercantili perse

LONDRA — Nel quarto trimestre del 1981 sono andate perdute 79 navi mercantili per 251.873 tonnellate, contro 70 per 207.320 tonnellate nel terzo trimestre. Le navi messe in disarmo sono 109 per 1.424.950 tonnellate contro 141 per 1.627.201 tonnellate.

I dati sono della Lloyd's e non includono navi da meno di 100 tonnellate. Le perdite del quarto trimestre sono pari allo 0,06% della flotta mondiale contro lo 0,05 del terzo trimestre, in base al tonnellaggio.

In particolare, sono affondate a ottobre-dicembre dell'81 36 navi per 82.713 tonnellate di stazza contro le 26 per 27.346 tonn. di luglio-settembre.

Inoltre, nel quarto trimestre risulta disperso un vascello.

PRESENTATO DALLA SIP IL SERVIZIO «VIDEOTEL»

«Pronto, cosa vedo?» Già un grosso successo

ROMA — *Il «Videotel», la neonata creatura della Sip nel campo della telematica, ancora in fase sperimentale, può già contare su 83 fornitori di informazioni per un totale di 34 mila pagine già noleggiate, e su 702 utenti acquisiti rispetto al tetto di mille stabilito per questa prima fase di avvio.*

Al Videotel andranno una parte cospicua dei duemila miliardi di investimenti programmati dalla Sip nei prossimi cinque anni per l'intero settore della telematica. Questi alcuni dati emersi nell'incontro svoltosi simultaneamente a Roma, e Milano (collegate in teleconferenza) per presentare il Videotel, il servizio che la Sip d'intesa con il ministero poste ha avviato in via sperimentale il 29 novembre scorso.

«I nuovi servizi di telematica — ha detto il presidente della Sip, Beltrami — dilatano enormemente la potenzialità della rete telefonica, e significano per la Sip un impegno cospicuo di risorse finanziarie e una trasformazione profonda che si svilupperà negli anni futuri, nella convinzione che la telematica conoscerà l'espansione già registrata dalla telefonia negli anni passati».

«Per non perdere terreno rispetto ai paesi dell'Occidente industrializzato — ha poi detto il vicepresidente e amministratore delegato della Sip Benzoni — occorre una consapevolezza dei problemi, una maturazione della società, una capacità di integrazione tra pubblico e privato, una volontà comune di recuperare il tempo perduto».

«Fra i nuovi servizi telematici ha da parte sua sottolineato il vicepresidente della Sip Mossetto, per i quali la società investirà 2 mila miliardi nei prossimi cinque anni, il Videotel suscita più forti aspettative perché riassume in sè tutti i caratteri della tememática e cioè l'integrazione tra telecomunicazioni, informatica e sistema di automazione del lavoro, domestico e ufficio».

«In termini quantitativi è difficile oggi fare previsioni, ma si possono ipotizzare al 1986, su 35 mila terminali video su sistemi di "office automation", circa 18 mila installazioni per Videotel».

Il direttore generale della Sip Alessandro Cavallo, presente all'incontro insieme al direttore generale Antonio Zappi, ha messo in evidenza da parte sua le positive caratteristiche del sistema.

La vita nel porto

I programmi armatoriali per il 1983: Amat e Ro-Ro

TRIESTE — Come di consueto, ogni anno interpelliamo le agenzie e le società di navigazione sui programmi armatoriali per la prossima annata. Ecco due prime indicazioni:

Amat (agenzia marittima). Secondo quanto ci riferisce il dirigente dell'agenzia suddetta, i servizi statali albanesi per Trieste (che durano da più di quindici anni) continueranno nel prossimo anno sulla base di 4-5 partenze mensili, con navi convenzionali fra 500 e 1500 tonnellate di portata lorda.

Il traffico è continuo, come movimento di merci: in entrata erbe medicinali, cesterie, tabacco, tappeti, anche tessuti e filati (il cromo che un tempo giungeva nel nostro porto è ora trasferito a Marghera); in uscita merci d'ogni tipo, sia per consumi differiti quanto per piccole industrie; è iniziata anche la caricazione di autovetture Mercedes.

La linea con la Cina popolare (che dura da circa sei anni) continuerà sotto la bandiera della società statale cinese Cosco sulla base teorica di una partenza mensile. L'anno sarà chiuso con l'arrivo di tre navi nei giorni 15, 17 e 31. I traffici di merci sono vari.

Apprendiamo dalla Amat che il presidente del nostro Ente porto, dott. Zanetti, ha avuto dei contatti con le autorità cinesi per rendere mensile la linea con una periodicità piuttosto regolare.

Ro-Ro

Si tratta di un'impresa che opera sulla piazza da circa sei anni come agente marittimo, spedizioniere e noleggiatore. Il programma 1983 porta una grossa novità: un contratto di spedizioni marittime di ben 150 mila metri cubi con una grossa casa austriaca un avvenimento che non si verificava nel nostro porto da parecchi anni.

Secondo la direzione dell'impresa triestina, gli imbarchi di legnami austriaci hanno cominciato a muoversi più speditamente dall'aprile scorso, grazie ad un accordo sperimentale fra gli utenti della piazza, l'Ente porto e la compagnia portuale unica.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco cotone, prov. Alessandria, orm. riva I A; «Golden Falcon» (panamense), ag. Cosulich, imbarco magnesite, prov. Venezuela, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffé e imbarco varie, prov. Port Kelan, orm. riva 51; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Durban, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ivi» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 21; «Nour» (Arabia Saudita), ag. Zangrando, imbarco legnami, orm. molo II; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarco carta e varie, orm. riva 55; «Irini G. F.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Lloyd Mandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffé e imbarco varie, orm. riva 61; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Sauda» (italiana), ag. Sper Senior, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Sauda», orm. molo VII; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Oceano», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Lota» (cipriota), per Bar; «Velenje» (jugoslava), merce varia, per Capodistria; «Lakonikos» (greca), cemento, per Misurata.

Navi all'ormeggio: «Mizar» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; «Pioner Moskvy» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Ho Ming» (panamense), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 11» (russa), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Ladoga 13» (russa), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «La Paix» (libanese), per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Toyota» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Ciro II» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco mais.

ECONOMIA E FINANZA

INFLAZIONE TROPPO ALTA PER CONSENTIRE LA MANOVRA

Quasi certamente annullati gli sgravi fiscali promessi

ROMA — Poche speranze, ormai, per gli sgravi fiscali previsti nella busta paga di dicembre. La seconda manovra di restituzione del «fiscal drag», legata al mantenimento dell'inflazione entro il tasso annuo del 16%, non potrà quasi sicuramente andare in porto.

Per ottenere questo risultato, il costo della vita, a dicembre, dovrebbe infatti aumentare soltanto dello 0,4%. In tal modo il tasso di inflazione annua (attualmente al 16,7%), scenderebbe al 16% rendendo possibile la manovra di alleggerimento fiscale che il precedente governo Spadolini aveva fissato in 2850 miliardi.

Per raggiungere l'obiettivo del 16%, sarebbe necessario che l'indice dei prezzi al consumo per gli operai e impiegati (costo vita) si attestasse, a dicembre, a quota 147,8 punti; confrontato con l'indice di dicembre '81 (127,4), risulterebbe infatti una variazione dei prezzi dell'ordine del 16%. A novembre, però, secondo gli ultimi dati dell'Istat, l'indice ha già raggiunto quota 147,2.

La variazione possibile per rientrare nel tasso di inflazione del 16% anno (misurata in termini di indici) dovrebbe essere, dunque, dello 0,4% (da 147,2 a 147,8). Si tratta di una ipotesi difficilmente realizzabile: a causa delle festività natalizie, dicembre è sempre stato un mese particolarmente sensibile all'inflazione.

Nel dicembre '79 i prezzi aumentarono dell'1,6%; nell'80 dell'1,3%; nell'81 dell'1%. Le primissime previsioni per quest'anno indicano un rallentamento del trend, non tale tuttavia da far registrare una variazione generale sensibilmente inferiore all'1%.

In ogni caso, per avere una valutazione ufficiale, bisognerà attendere la riunione del Cipe, prevista nei prossimi giorni. Al Cipe, infatti, secondo la legge, spetta il compito di valutare, entro il 15 dicembre, se l'inflazione nel 1982 ha superato, o meno, il tasso previsto del 16%.

L'ultima parola infine spetterà al presidente del consiglio che, sulla base delle risultanze del Cipe, e di concerto con i ministri del bilancio, del tesoro e delle finanze, deciderà se restituire o meno agli italiani i 2850 miliardi di «fiscal drag».

Le Poste non possono ricevere i versamenti fiscali del 1982

ROMA — Autotassazione, condono e addizionale Ilor dovranno essere pagati per forza in banca. È sfumata per il momento la possibilità di effettuare i versamenti anche attraverso gli 80 mila sportelli postali che coprono a tappeto il territorio nazionale, essendo presenti anche nei centri minori e nei paesi dove non sempre esistono le banche.

L'idea di abilitare all'incasso dei versamenti fiscali anche gli uffici postali, oltre che le banche, è stata proposta per ovviare alle difficoltà che da oltre un mese si frappongono al regolare svolgimento delle operazioni dell'autotassazione, del condono e dell'addizionale.

La possibilità di aggirare l'ostacolo degli scioperi nelle banche ricorrendo alle poste non risulta però attuabile in tempi sufficientemente brevi: per realizzarla occorre infatti un provvedimento emesso di concerto da tre ministeri (tesoro, poste e finanze), e successivamente una convenzione con l'amministrazione postale. L'operazione richiede tempi tecnici superiori ad un mese, e quindi anche avviandola subito si andrebbe oltre il 1982.

Il provvedimento è comunque allo studio dei ministeri interessati che intendono attuarlo il prossimo anno proprio per evitare che in futuro possa ripetersi la situazione dell'ultimo mese nella quale le agitazioni dei dipendenti bancari hanno bloccato delicate ed importanti operazioni.

Il ministero delle finanze prevedeva infatti di incassare entro il mese di novembre complessivamente 14.600 miliardi: 12.950 dall'autotassazione e 1650 dalla prima rata del condono.

Queste cifre non sono ancora entrate nelle casse dell'erario ed il fisco è in attesa della ripresa del regolare lavoro nelle banche.

DINI (BANKITALIA) PER ORA LO ESCLUDE

I tassi bancari non caleranno

LECCO — Se la bilancia dei pagamenti non migliorerà e se il tasso di inflazione continuerà a mantenersi così elevato i tassi di interesse bancari non tenderanno a ridursi: lo ha ribadito Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, intervenendo ai lavori di un convegno che si è tenuto ieri alla Banca popolare di Lecco sul tema «Mercato comune bancario e prospettive del sistema creditizio italiano».

Dini, che ha rilevato come il prolungamento di una fase caratterizzata dall'elevato costo del denaro abbia acceso un vivace dibattito sulla efficienza del sistema bancario nel nostro paese, ha messo anche in evidenza come lo scarto tra i tassi attivi e tassi passivi debba e possa essere ridotto con l'applicazione di due strumenti: la remunerazione dei servizi prestati («scarsa è la conoscenza della gamma di servizi che in Italia le banche prestano gratuitamente») e la articolazione dei tassi, e cioè la diversificata remunerazione dei depositi.

«Una recente indagine Ocse — ha detto Dini — non ha confermato l'ipotesi che il sistema bancario italiano sia meno efficiente o più arretrato rispetto agli altri paesi. Tuttavia, per migliorare il sistema e percorrere la strada dell'efficienza occorre una analisi sistematica dei controlli di gestione con conseguente revisione delle procedure e dei metodi di lavoro».

«Le banche italiane stanno dimostrando una grande sensibilità di fronte alla richiesta di maggiore trasparenza che viene dall'autorità e dall'opinione pubblica».

URGE PROVVEDERE ALLE NOMINE

Il vertice Consob rischia di ridursi a tre soli membri

ROMA — Il vertice della Consob, la commissione nazionale per le società e la Borsa, rischia di ridursi nel 1983 a soli tre elementi dagli originari cinque. Il prossimo anno scade infatti il mandato di Bruno Pazzi, nominato nel 1978 per cinque anni (in sostituzione del dimissionario De Marchi) e attualmente presidente vicario al posto di Guido Rossi, l'ex-presidente che lo scorso agosto ha polemicamente abbandonato la commissione ma le cui dimissioni, di fatto, sono state accettate poco più di un mese fa.

Così la «reggenza» di Bruno Pazzi, iniziata appunto in piena estate, non potrà durare per ancora molto tempo per scadenza dei termini di massima. Dai cinque commissari in carica fino ad agosto, si è quindi da allora scesi a quattro e questi ora rischiano di ridursi a tre sempreché, naturalmente, non venga finalmente nominato il successore di Rossi da parte del consiglio dei ministri.

Il problema, molto «caldo» all'indomani dell'uscita di Rossi, è stato poi accantonato sia per il succedersi dei governi, sia perché la gestione collegiale degli altri quattro commissari ha dato buoni frutti e non ha affatto paralizzato la vita della Consob.

Bruno Pazzi, Vincenzo Matturri, Aldo Polinetti e Giovanni Pasini hanno infatti lavorato intensamente tanto che proprio in questi cinque mesi si sono svolte importanti audizioni (Acqua Marcia, Burgo e Pacchetti, tanto per dirne alcuni) e sono prese delibere per la certificazione di 47 bilanci consolidati.

Chi siederà al posto di Guido Rossi? Di nomi ne sono stati fatti molti nel corso dell'etate e fino ai primi di questo autunno. La più probabile sembrò essere la candidatura dell'economista Luigi Spaventa.

Sembra anche prendere consistenza l'ipotesi che possa essere proprio uno degli attuali quattro commissari ad essere nominato presidente della Consob.

L'oro sale di sette dollari

ROMA — Oro in rialzo al fixing pomeridiano del mercato londinese. Il metallo giallo è stato infatti fissato a 445,25 dollari l'oncia, contro i 438,50 dollari della chiusura di venerdì. Gli scambi sono stati calmi e limitati a professionali con la persistente debolezza del dollaro che continua ad essere un buon fattore di sostegno, ma senza nessun altro fattore in grado di fare la tendenza.

Il Sudafrica ha venduto quantitativi di oro di routine, mentre l'Urss sembra per il momento assente dal mercato.

Gli operatori sono divisi sulle prospettive per il metallo, con alcuni operatori che pensano che il persistere della debolezza del dollaro possa portarlo attorno a 480 dollari per oncia, mentre secondo altri, ogni tentativo di rialzo sarà bloccato da nuove vendite di produttori.

LA DIVISA USA SCENDE SOTTO LE 1400 LIRE

Il dollaro perde quota senza apparenti motivi

ROMA — Nuovo ribasso del dollaro che è sceso ieri in Italia al di sotto delle 1400 lire, chiudendo a quota 1399. Rispetto a venerdì scorso, quando il dollaro quotava 1410,75 lire, la moneta statunitense perde quindi quasi 12 punti, mentre rispetto ad una settimana fa, la valuta americana cede oltre 40 punti a tutto vantaggio della nostra moneta.

Per ritrovare il dollaro al di sotto della soglia delle 1.400 lire, bisogna risalire al 7 settembre, quando la valuta Usa chiudeva in Italia a 1392,75 lire.

Un analogo andamento si riscontra nei confronti delle altre monete e in particolare del marco, rispetto al quale il dollaro è sceso ieri a 2,4280 marchi con una nuova perdita di quasi 2 pfennig rispetto a venerdì (2,4379 marchi).

Secondo gli operatori, il mercato è attualmente inondato da una pesante offerta di dollari che nessuno sembra volere acquistare. A parte i segnali negativi relativi all'andamento dell'economia statunitense, gli operatori non riescono ad individuare motivazioni precise per il comportamento del dollaro.

Risulta notevole intanto la richiesta di valute europee e di yen per le operazioni di saldo di fine anno. Sempre secondo gli operatori, la debolezza del dollaro è risultata particolarmente evidente, allorché la moneta statunitense non è riuscita a registrare un recupero dopo la mancata riduzione del tasso di sconto statunitense alla fine della scorsa settimana.

A zurigo il dollaro è sceso a 2,0620 franchi svizzeri con scambi attivi, da un'apertura a 2,0780/0800, contro 2,0860/2,0880 di venerdì. Il franco svizzero si è rafforzato anche contro la sterlina e il marco. Gli operatori hanno notato che il franco svizzero nei periodi di debolezza del dollaro si apprezza maggiormente contro altre valute, in quanto il mercato dollaro/franco è relativamente ridotto.

A Parigi il franco francese è salito contro il marco con scambi moderatamente attivi a 283,53 franchi per 100 contro 283,70 di venerdì. C'è incertezza sul fatto che la Banca di Francia sia intervenuta a sostegno del franco, perché secondo fonti monetarie, la Banca non sarà assente dal mercato questa settimana per tenere la valuta al di sopra del punto medio dello Sme di 283,396 franchi per 100 marchi, cercando di farla salire a 282,70. Il dollaro è indicato a 6,8800/8850 da 6,8975/9025.

La sterlina ha perso oltre 31 lire da venerdì, pari all'1,36%, collocandosi a 2279,80 rispetto a 2311,35 lire. È la prima volta che scende sotto quota 2300 dal 22 maggio ma il tonfo è stato così forte da toccare il punto più basso dall'11 dicembre dell'81 (2271,40).

INTERVIENE LA BANCA DI SPAGNA

La peseta è stabile dopo la svalutazione

ROMA — Buona tenuta della peseta, all'indomani della svalutazione dell'8% cui è stata sottoposta la moneta spagnola. Al termine delle contrattazioni di ieri, sul mercato di Madrid il dollaro quotava 127,1 peseta, contro 127,6 di apertura.

Si tratta di una perdita di mezzo punto, ossia di 50 centesimi, a carico della moneta iberica. Ad aiutare il recupero della peseta è stato tuttavia anche il nuovo cedimento registrato dal dollaro su tutti i mercati. Inoltre, la Banca di Spagna ha acquistato ieri circa 60 milioni di dollari che erano stati riversati sul mercato da operatori che nelle ultime settimane contavano su un'imminente svalutazione della divisa spagnola.

Anche in Italia, la peseta ha perduto circa l'8% del suo valore: alla chiusura del mercato la moneta spagnola ieri quotava 11,027 lire, contro le 11,998 di venerdì scorso.

Il franco francese, dal canto suo, è apparso più fermo al fixing, migliorando sia contro il dollaro che contro il marco a causa di un aumento dei tassi sui depositi in eurofranchi e per reazione tecnica alle perdite di venerdì.

Nuova immissione di liquidità

ROMA — Continuano le immissioni di liquidità dalla Banca d'Italia nel sistema bancario. L'asta pronti contro termine di finanziamento di ieri ha visto aggiudicati 833 miliardi di lire a fronte di 14 richieste pervenute dal sistema contro cessione temporanea di titoli pubblici. Le richieste sono state accolte dalla Banca d'Italia ad un tasso minimo del 18,45%, mentre quello medio si colloca al 18,76%.

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Il mercato ha denunciato un andamento a fasi alterne, conseguenza non solo di qualche perplessità sui provvedimenti fiscali che il nuovo governo dovrà adottare per far fronte alla difficile situazione economica, ma anche per il modesto seguito che sembrano avere tra gli investitori le iniziative del denaro.

La prima parte della riunione è stata caratterizzata da scambi più vivaci e da un ulteriore rafforzamento dei prezzi, ma con la chiamata in chiusura degli assicurativi e dei bancari si è assistito ad un generale affievolimento dell'attività con quotaqioni più calme che hanno condizionato anche il resto della quota.

Al listino hanno conservato discreti progressi le Burgo priv. +7,7%, Burgo +6,9, Italcementi +4,6, Bii +4,1, Montedison, Caffaro e Sifa +3,4, Milano risp., Milano Centrale, F. Tosi, Westinghouse, Cir e Fisacambi +2, seguite da Ifi, Viscosa, Breda, Saffa, Fiat, Pirelli spa, Centrale e Pirelli e C.

Su basi calme sono terminate le Nai −8,3%, Pacchetti −6,1, Gim e Gemina −3,9, Euromobiliare −3, Interbanca −2,8, seguite da Bonf. Siele, Banco Roma, Aedes, Italmobiliare, Abeille, Banca Cattolica del Veneto, Generali e Olivetti.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole con il settore petrolifero sotto pressione per le voci che l'Opec si appresterebbe a ridurre i prezzi del greggio.

FRANCOFORTE — L'indice della Commerzbank è salito al livello più alto dal 1979 di riflesso al forte rialzo dei prezzi azionari, sostenuto dalla riduzione dei tassi di interesse ufficiali della scorsa settimana e per le previsioni di buoni risultati per la Deutsche Bank.

PARIGI — Listino da contrastato a in rialzo con scambi moderatamente attivi. Il mercato è sostenuto dalle richieste di fine anno, stimolate dalla legge che concede sgravi fiscali per gli investimenti azionari.

ZURIGO — Prezzi fermi con attività moderata in assenza di fattori di novità. La fermezza del mercato è attribuita all'ulteriore debolezza mostrata dal dollaro nella mattinata. Le crescenti aspettative per una flessione del tasso di sconto Usa hanno creato supporti ai valori azionari.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 6-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	10-1/4
Sterl. brit.	10-1/4	9-1/4	9-1/4
Marco ger.	6-3/4	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1399,05	1390,—	1399,—
Dollaro canadese	1131,15	1110,—	1131,40
Marco tedesco	578,95	575,—	578,87
Fiorino olandese	525,43	521,—	525,34
Franco belga	29,46	28,—	29,46
Franco francese	204,41	202,50	204,43
Lira sterlina	2279,10	2270,—	2279,80
Lira irlandese	1928,25	1880,—	1928,12
Corona danese	164,52	162,—	164,52
Corona norvegese	202,49	197,—	202,49
Corona svedese	191,18	188,—	191,14
Franco svizzero	678,74	674,—	678,53
Scellino austriaco	82,37	82,—	82,36
Escudo portoghese	15,20	13,50	15,25
Peseta spagnola	11,02	10,—	11,02
Yen giapponese	5,73	5,25	5,72
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	19,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19-20,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,47 p.c. (58,82); nei confronti delle valute Cee 57,19 p.c. (57,23); nei confronti di tutte le valute 57,98 p.c. (58,17).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	444,07	(+ 2,08)	Milano	449,49	(+ 0,75)
Hongkong	440,70	(—,—)	Parigi	440,07	(− 2,33)
New York	445,00	(+ 3,75)	Zurigo	445,25	(− 0,75)
Londra	445,00	(+ 3,75)			

Sterlina vc 145.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-152.000; sterlina nc (post. 73) 145.000-150.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 630.000-655.000; oro fino (per grammo) 20.000-20.200; argento (per grammo) 468-479; platino (per grammo) 18.160.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/12	3/12
Alimentari e agricole		
Alivar	3050	3045
Bonifiche ferraresi	29000	29400
Cavarzere	2495	2535
Eridania	7400	7310
Ibp	3350	3410
Ibp risp.	3340	3340
Ind. zuc.	2650	2740
Mil. Agr. Vittoria	8060	8100
Perugina	1804	1799
Sermide	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28290	28290
Ass. Ausonia	1479	1401
Comp Ass Milano	13520	13520
C. Ass. Milano risp	9100	8890
Comp. Latina	550	550
Comp. Latina priv.	456	455
Firs	2499	2460
Firs risp	800	815
Generali	113200	114000
Italia Assicurazioni	13899	13800
L'Abeille Italiana	34050	34500
La Fondiaria	39650	39400
Ras	114300	112950
Sai	13550	13500
Sai priv.	13450	13450
Toro Assicurazioni	10960	10950
Toro Assicurazioni pr	7660	7701
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32110	32105
Banca Catt. Veneto	5580	5650
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31500	32100
Banco Lariano	5710	5680
Credito Italiano	3640	3640
Credito Varesino	4750	4750
Interbanca	16900	17400
Mediobanca	53000	52850
Cartarie editoriali		
Burgo	3100	2898
Burgo priv.	2970	2751
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1491	1476
Mondadori priv	3330	3280
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1457	1445
Pozzi Ginori	80	78
Pozzi risp	83	83
Eternit	397	395
Eternit pref	390	390
Italcementi	26490	25320
Italcementi risp	26740	26100
Unicem	16200	16100
Unicem risp.	11300	11130
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420	406
Caffaro risp	406	401
Farmit C. Erba	6320	6330
Italgas	943	945
Lepetit	31000	31350
Lepetit priv.	30450	30600
Mira Lanza	18085	17980
Montedison	114	110 25
Perlier	6950	6985
Pierrel	1155	1150
Saffa	4030	3971
Saffa risp	3390	3350
Siossigeno	14160	14060
Pierrel risp	577	574
Commercio		
La Rinascente	310	311,50
La Rinascente priv.	202	200
Silos di Genova	5630	5630
Standa	3315	3291
Standa risp	3215	3190
Comunicazioni		
Alitalia	949	865
Ausiliare	6990	6800
Aut. Torino-Milano	6000	5939
Italcable	11460	11400
Nai	33	36
Nord Milano	4050	3800
Sip	1705	1698
Sip risp	1725	1720
Elettrotecniche		
Magneti	712	690
Marelli risp.	651	651
Tecnomasio	142	138,50

TITOLI	6.12	3.12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2280	2260
Agricola	17730	17720
Bastogi	101	100,50
Bon Siele	28150	28700
Borgosesia	7000	7000
Borgo risp.	3210	3100
Brioschi	1539	1510
Buton	2355	2500
Centrale	2400	2374
Centrale risp	1300	1305
Euromobiliare	3800	3920
Breda	4600	4529
Finmare	52 25	52,25
Finrex	1131	1140
Finsider	35	35
Fiscambi	2101	2055
Gemina	271	282
Generalfin	184 75	182
Gim	2210	2300
Gim risp	1890	1895
Ifi priv	3615	3560
Ifil	5061	5000
Ifil risp.	3949	3900
Invest.	2111	2097
Italmobiliare	68100	69200
Mittel	976	960
Part. Finan.	586	583
Pirelli C	2510	2485
Pirelli Spa	1249	1237
Pirelli risp.	1240	1231
Rejna	17050	17050
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6730	6605
Sarom	2008	2049
Sme	965	965
Smi	1630	1599
Smi risp	1405	1380
Stet	1449	1449,50
Terme Acqui	1049	1050
Terme Acqui p r	—	—
Gemina risp	289	288
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5400	5500
Beni Imm Italia	625	600
Beni Imm. It risp	737	731
Coge	1342	1345
Cogefar	1370	1363
Condotte d'Acqua	153 25	150
De Angeli Frua	2179	2150
Gen Immobil	1549	1541
Iniziativa Edilizia	25250	25020
Isvim	22990	22990
La Milano Centrale	8440	8250
MI-Centrale risp	8099	8000
Risanamento	9390	9390
Sifa	1730	1674
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1715	1698
Fiat priv.	1253	1235
Guardini	4850	4850
Franco Tosi	13850	13550
Olivetti ord.	2093	2105
Olivetti priv	1875	1862
Olivetti risp.	2099	2101
Westinghouse	18100	17000
Worthington	2130	2159
Cantieri Metal.	7880	7890
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1389	1390
Dalmine	559.50	559
Falck	1530	1520
Falck risp	1700	1700
Ilssa Viola	680	685
Magona	3850	3850
Pertusola	400	400
Trafilerie	2900	2950
Tessili		
Cent Zinelli	21 25	21
Cantoni	3510	3480
Cucirini	1630	1620
Cascami Seta	4000	4001
Eliolona	1200	1220
Fisac	7910	7910
Fisac risp	7600	7190
Linificio Canapif.	3095	3085
Linificio risp.	1605	1604
Marzotto	1450	1400
Marzotto priv.	2014	2014
Olcese	31 50	29
Rotondi	8110	7950
Snia Viscosa	725	714,50
Unione Manifatture	15000	15000
Zucchi	3310	3320
Diverse		
Acq De Ferrari	2185	2161
Acq De Ferrari risp.	2050	2055
Acque Potabili	2345	2350
Calz. di Varese	3005	3000
Ciga	3775	3720
Cir	3600	3540
Cir risp.	3550	3525
Pacchetti	57 25	61
Trenno	11740	11750
Jolly Hotel	5795	5810

Trieste

	6/12	3/11
Generali	113000	114000
Ras	114000	113000
Montedison	113	110
La Rinascente	310	310
La Rinascente priv.	202	200
Gerolimich e Comp.	610	610
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1560	1500
Sip	1705	1700
Sip risp.	1725	1720
D. Tripcovich	7000	7250
Bastogi Irbs	104	100
Finmare	52	52
Finsider	35	32
Pirelli	1250	1240
Pirelli risp.	1240	1220
Sme	960	970
Stet	1450	1450
Gen. Imm. Sogene	1550	1540
Fiat	1715	1700
Fiat priv.	1250	1230
Dalmine	560	560
Lane Marzotto	1400	1400
Lane Marzotto risp.	2015	2000
Snia Viscosa	725	715
Patriarca	599	599
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9400	9500
Iccu	2950	3000
Soprozoo	1750	1790
Banca del Friuli	27700	27700
Carnica Ass.	4100	4000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.75
B.T. 84 - 12%	93.20
B.T. 84 II - 12%	91.70
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	74.50
IMI 27 - 6%	67 30
IMI 29 - 7%	74.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.40
Crediop - 6%	51.—
Crediop - 7%	48.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	80.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	66.80
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	84.90
Enel 72-87 I - 7%	77.80
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	97.30
Enel 78-85 I - 12%	90.65
Enel 78-85 II - 12%	90.10
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	141.50
Enel 77-84 indic.	140.35
Enel 77-84 II indic.	138.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	76.10
Autos Iri 71-86 - 7%	81.90
Autos Iri 72-88 - 7%	77.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	64.95
Città Milano 75-85 - 10%	89.40
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	119.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	176.—
Trenno - 12%	379.50
Interbanca - 8%	195.50
Medio - Olivetti - 12%	180.—
S. Paolo Italcable - 12%	236.—
Generali 81-88 - 12%	239.40

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,55	—
Italfortune	»	8,98	9,52
Italunion	»	7,09	7,73
Interfund	»	10,88	—
Capitalia	»	10,40	—
Mediolanum	»	12,83	13,84
Multinvest	»	20,44	21,05
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	190,93	—
Europrogr.	fsv.	1.926	(+19,00)
Rominvest	doll.	12,54	13,29
Rolinco	fiorini	231,—	—
Robeco	»	241,—	—
Rasfund	lire	9.657	—
Fondo Tre R	lire	13.757	—

I MINISTRI FORTE E GORIA NEGANO TASSE O CONSOLIDAMENTO

Converrà ancora investire in Bot? Il governo giura: niente sorprese

ROMA — *Conviene ancora acquistare i Bot? I risparmiatori possono sentirsi al riparo dal rischio delle brutte sorprese che potrebbero venire dalle autorità governative, come il consolidamento dei titoli in circolazione, o la tassazione degli interessi?*

Sia il nuovo ministro delle finanze, il giovane Goria (Dc) che quello delle finanze, il socialista Francesco Forte, non appena insediati nei rispettivi ministeri si sono affrettati a smentire categoricamente che ci possa essere anche un sol giorno di ritardo nel pagamento dei titoli in scadenza, o che si pensi di modificare in tempi brevi il regime fiscale sui Bot, ed in genere sui titoli di Stato.

Negli ultimi tempi, anche per motivi di polemica politica tra i partiti che appoggiavano il governo Spadolini, si è fatto su questi temi molto allarmismo. Ora c'è l'impegno solenne dei due più importanti ministri economici del nuovo governo Fanfani che mai si ricorrerà al consolidamento dei titoli in circolazione.

A questo punto i risparmiatori, rassicurati sul piano istituzionale che il governo non giocherà loro brutti scherzi, possono tornare fiduciosi ad acquistare Bot?

Dal punto di vista degli investitori il problema è ora strettamente finanziario, cioè riguarda la convenienza ad investire in questi titoli il proprio risparmio in relazione ai tassi offerti collegati al prevedibile aumento dell'inflazione.

C'è da notare, come prima cosa che, almeno nel 1982, l'investimento in Bot è stato un affare, specie per chi ha acquistato i titoli a scadenza annuale che hanno un rendimento più elevato di quelli a brevissimo termine (tre o sei mesi).

A voler prendere per buono il programma del nuovo governo Fanfani, che fissa il tetto dell'inflazione media per il 1983 a 13%, il che vuol dire che alla fine del prossimo anno dovremmo trovarci su un'inflazione del 9-10%, i risparmiatori avrebbero la massima convenienza ad acquistare titoli di Stato a medio termine (oltre l'anno) in modo da assicurarsi oggi tassi certamente elevati per un periodo di tempo sufficientemente lungo.

Ma, quale affidamento si può assegnare alla capacità di Fanfani di tradurre in pratica il suo programma? Le previsioni politiche non sono certo agevoli. Gli ostacoli che fin d'ora si parano davanti al nuovo governo non sono né pochi né di scarsa rilevanza.

Per sciogliere la riserva è necessario attendere le prime mosse concrete del governo così da poterne valutare la reale capacità di abbattere l'inflazione. Fin d'ora il nuovo ministro del tesoro, Goria, si trova di fronte ad una scelta difficile: per far fronte alle necessità di cassa dello Stato, occorrerà offrire al pubblico nuovi Bot non solo per rinnovare i circa 15 miliardi di vecchi titoli in scadenza, ma anche per finanziare nuovi fabbisogni per circa 10-11 mila miliardi.

Come convincere i risparmiatori, resi prundenti dal gran parlare che si è fatto intorno a possibili provvedimenti sui Bot, a sottoscrivere i nuovi titoli? Basteranno le assicurazioni dei due ministri, oppure sarà necessario ritoccare, almeno temporaneamente, i tassi d'interesse verso l'alto?

Certamente la strada peggiore sarebbe quella (che pure è stata ventilata da alcuni esperti) di abolire il cosiddetto «divorzio» tra Tesoro e Banca d'Italia e costringere la banca centrale ad acquistare tutti i titoli rimasti invenduti, stampando nuova moneta, il che darebbe nuovo impulso all'inflazione.

Ernesto Auci

Nuova asta a rendimenti inferiori

ROMA — Emissione di Bot limitata a soli 1500 miliardi di lire (tutti a tre mesi) e rendimenti in lieve ribasso: questo il prudente segnale del nuovo ministro del tesoro che ha annunciato ieri le condizioni dell'asta dei Bot di metà mese. Per il 15 dicembre prossimo verranno posti all'asta appunto 1500 miliardi di lire di Bot trimestrali al prezzo base di 95,70 lire, per un rendimento del 18,22% a fronte di un prezzo di 95,60 lire (rendimento pari al 18,26%) delle ultime due aste di metà e di fine novembre.

Bilanci e società

Italcable: 300 miliardi d'investimenti

ROMA — L'Italcable investirà nel quinquennio '83-'87 circa trecento miliardi di lire per lo sviluppo delle iniziative internazionali, il completamento dei centri operativi di Milano e Palermo, l'innovazione tecnologica e il rinnovamento degli impianti.

In particolare il piano prevede la realizzazione di un cavo transoceanico in fibra ottica e di una rete cablofonica nel Mediterraneo. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione dell'Italcable che ha approvato ieri la relazione dell'amministratore delegato Giovanni Pinto. Sono stati esaminati anche i profili della gestione economica che sta dando buoni risultati, confermando gli incrementi del traffico telefonico e telex registrati nel primo semestre dell'anno, nonostante la recessione dell'economia mondiale di cui il settore delle telecomunicazioni risente.

Il piano delinea anche la strategia che l'Italcable intende seguire nei prossimi anni puntando su due fattori: la costituzione in Italia di un «polo internazionale» delle telecomunicazioni, che unifichi le competenze attualmente distribuite tra diversi gestori, e lo sfruttamento della particolare posizione geo-politica che l'Italia ha nel Mediterraneo e in Europa per realizzare un'intesa internazionale sui programmi cablofonici previsti per l'immediato futuro.

I risultati economici finora conseguiti dalla società consentono — ha detto Pinto — di ipotizzare per l'esercizio un notevole rafforzamento patrimoniale grazie ad un sensibile incremento degli ammortamenti. La favorevole evoluzione della gestione lascia prevedere un'adeguata remunerazione del capitale, continuando il trend positivo degli anni precedenti.

Dopo aver preso atto con soddisfazione dei recenti accordi conclusi dall'Italcable in America con le più importanti compagnie di telecomunicazione, il consiglio di amministrazione ha quindi esaminato le linee estere del programma quinquennale della società.

L'Italcable, in particolare intende proporre che il collegamento transatlantico, realizzato in fibra ottica «Tat 8», venga prolungato nel Mediterraneo, dove, al tempo stesso, la società intende realizzare anche una rete cablofonica per coprire le immediate esigenze di sviluppo in quest'area.

British Airways in ripresa

LONDRA — La British Airways ha ottenuto un utile operativo, lordo delle spese d'interessi, di 151 milioni di sterline nel semestre terminato il 30 settembre, contro i 25 milioni nel corrispondente periodo del 1981. Lo ha comunicato la società stessa, precisando che l'aumento è però insufficiente a finanziare il costo capitali e la sostituzione di aerei.

La «Santana» prodotta in Cina

PECHINO — La casa automobilistica tedesca Volkswagen ha concluso un accordo preliminare con Pechino per l'ammodernamento di una fabbrica di automobili a Shanghai, dove intende avviare la produzione del suo nuovo modello «Santana». Lo si apprende dalla stampa di Shanghai, la quale riferisce che l'intesa appena raggiunta rappresenta un primo passo verso la firma di un vero e proprio contratto.

Rinviata l'assemblea Generalfin

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Generalfin ha deliberato che la convocazione dell'assemblea ordinaria, alla quale dovrà essere presentato il bilancio dell'esercizio chiusosi il 31 agosto scorso, abbia luogo entro il maggior termine di sei mesi, come previsto dall'art. 10 dello statuto sociale.

Aeg verso la stabilizzazione

FRANCOFORTE — La Aeg-Telefunken ha dichiarato in un comunicato che la liquidità interna si è stabilizzata e che il fatturato 1982 dovrebbe tornare ai livelli del 1981, ovviamente riferiti alla parte del gruppo che non è stata venduta secondo il piano di ristrutturazione.

Il curatore Wilhelm Schaff — riferisce il documento — ha appena comunicato al consiglio di supervisione che i prelievi dai prestiti-ponte possono essere ridimensionati.

Nuovo presidente alla Tirrenia

ROMA — Guido De Vita è il nuovo presidente della Tirrenia di navigazione, società del gruppo Iri Finmare. Sostituisce Nunzio D'Angelo che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età. Lo ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, riunitosi per la prima volta a Napoli presso la sede della società.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata tre quattro mattine settimana cercasi centro città tel. 64973 dalle ore 10. 666/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

AUTISTA esperto patente D-E offresi tel. 793870 ore pasti.

CAMERIERA sala capace; esperienza pluriennale offresi telefonare 0481-43027. 1110/3

PRIMANOTISTA esperta contabilità fatturazione Iva paghe contributi capacità organizzativa tutti lavori ufficio referenze offresi scrivere a cassetta Publikompass 47/N 34100 Trieste. 13686/3

RAGAZZA offresi baby-sitter o ambulatorio medico telefonare 231288. 3539/3

SIGNORA offresi per stiro piccoli lavori cucito o assistenza persona anziana. Tel. 746237 o 941655. 13797/3

4 Impiego e lavoro Offerte

INTERNISTA cerco presentarsi buffet viale Ippodromo 16 solo se capace. 13843/4

NEGOZIO idraulica cerca operaio militesente qualificato impianti termo idraulici e riparazioni telefonare 422031 ore negozio. 13772/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 3534/6

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte acquistando rimanenze telefonare 67657, 571526. 13800/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi preventivi interessanti tel. 43038, 793353. 3578/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 3534/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 3534/6

A.A.A. ESEGUIAMO trasporti traslochi prezzi modici tel. 796822. 3534/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 13594/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 13769/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura pose battiscopa D'Annunzio 24 tel. 768606. 13764/6

ALFALUX riparazioni sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto tel. 946308. 13570/6

ARTIGIANO esegue pitturazioni appartamenti infissi in legno e ferro. Preventivi gratuiti sul posto tel. 774739. 2345/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili telefonare Lafont 766644. 13400/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298, 410275. 13614/6

SOSTITUZIONE rolé in plastica porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501-814734. 9472/6

7 Professionisti Consulenze

AUTOGESTIONE condominio. Conto bancario a Vs. nome, fornitori di Vs. scelta con prezzi da Voi trattati, compenso fisso ridotto per la ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Cassetta Publikompass 13/O 34100 Trieste. 050931/7

AUTOGESTIONE affitti versamento diretto al proprietario, conteggi accurati: equo canone, Istat, accessori; piena disponibilità a ogni richiesta di chiarimento, compenso fisso ridotto per ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivere a Cassetta Publikompass 14/O 34100 Trieste. 050931/7

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, tessuti bigiotteria, accessori comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093.

ANTICHI soprammobili, arredi, libri, curiosità, giacenze fino 1940, comperiamo cvntanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, pianoforti, oggetti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657, 571526.

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 3520/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 13684/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13647/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerte speciali valide sino al 18 dicembre Chianti Orvieto 2 litri o fiasco a 2.750, birra Amstel 2/3 vap 850, lattina 500, Asti Martini 3.950, torrone Condorelli 2 etti 2.950, whisky Crawford's 6.350, oliva Sasso 3.450, caffè Amigos 1/2 kg 3400, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 3580/13

NATALE 1982 Natale alla Dibema un vastissimo assortimento di cassettine regalo con vini pregiati o liquori, bellissimi cestini da riempire con panettoni pandoro gubane mandorlati champagne spumanti cioccolattini e salmone ad un prezzo favoloso chiaramente scritto sul nostro listino che potete ritirare nelle nostre bottiglierie o richiedere vi venga recapitato. 3580/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. ATTENZIONE rimangono solo 9 Alfette e/o Giuliette usate in garanzia fino ad 1 anno con la valutazione di almeno L. 1 milione per il vostro usato. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13615/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13855/14

A.A. FIAT 126 km 4000 perfetta vendo. Tel. 764584. 13842/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Alfasud sprint 1500 80, Alfasud 5 m 1200 77, FIAT 131 Racing 80, Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 super 81, Panda 45 81, RENAULT 5 TS 78, TL 78, FORD Fiesta 1100 S 81, INNOCENTI Mini 90 SL 80, VOLKSWAGEN Golf cabriolet Rabbit 1500 80, Golf Polo 82, Golf diesel GLD 80, MERCEDES Benz 200 80, 280 S 71, MITSUBUSHI GLSX 1400 82, JAGUAR XJG 4,2 81, RANGE ROVER 4 porte 82, MOTO KAWASAKI 480 81, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 13839/14

ALFASUD 1.2 1980 vendesi o permuto con altra. Tel. 820221 mattino. 6/14

ALFASUD unipropietario prezzo interessante vendesi. Tel. 728366. 13792/14

ALFETTA 1.8 vera occasione in garanzia vendesi. Tel. 728366. 13792/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzato. Agenzia via Foscolo 30, ore ufficio. 1234/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 5 GTL, 5 TS, 5 Alpine, Volkswagen cabriolet, Scirocco GTI, Golf GTI, Passat familiare, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 coupé, 131, 132, Dino 2400, Citroen 2 Cv, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13853/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. Porsche 911, Bmw 320, Bagheera 1300, Beta coupé, Alfetta, Alfasud, 131 Mirafiori, Ritmo 60, Escort GT, Fiesta seminuova, Passat, Maggiolone, 127 seminuova, Mini 90, 124 special, 112 Abarth, 500, Honda 750, Suzuki 500. 3514/14

BENELLI motocicli e ciclomotori nuovi con forti sconti garanzia 1 anno. Racing Store, via S. Michele 8, via di Servola 2/2. 050926/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot-Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2.4 GTI, Audi 100 GLS, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Fiat Panda 45, 128 3 p, 124 S, 132 GL, 127, 850 fam., furgoni 900 T, 238, Alfasud, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Simca 1100 ES/TI, 1307/1308, Talbot Sunbeam 1.0 GL, TI 1.6, Horizon LS/GLS, 1510 LS/GLS, Matra Bagheera 77. 13727/14

CX diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro prezzo Autosalone Fiat, F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove, usate, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche occasione garantite mesi 3. Fiat 126 77, 127 900 78, 128 CL 78, 131 1.3 77, Ritmo 1100 80, 124 spider 73 tetto rigido, Panda 30 82, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 67, VW Maggiolone 72, Renault 20 TS 78, Bmw 316 77, Bmw 520 I 82, fuoristrada Savana diesel 80, Porsche 911 S 70. 3621/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

FURGONE Volkswagen 73 2 porte scorrevoli laterali vendesi. Tel. 273383. 13671/14

JEEP Fiat 750 Piccolo Ranger vendesi. Tel. 231193. 586/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, v. di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato sicuro e garantito: Lancia Stratos '76 km 6300, Lancia Trevi 2000 '81, Lancia Delta 1500 '80, Bmw 320 i '76, A 112 Elite '80-'81, Autobianchi 112 '77-'76-'74, 127 3p '76, Alfetta 1.8 '77-'74, Alfetta 1.6 '77, Alfa Duetto 1300 '74, Mini 90 '77, Fiat 131 1.3 '76, 124 spider 1400 '73, Alfa 2000 '72, Alfa GTV '77, Fiat 124 Abarth, Peugeot spider, Samba Talbot '82, moto Honda 500. 3622/14

RENAULT 5 GTL 81 perfetta vendesi. Tel. 728366. 13792/14

VENDESI 147 1050 anno 1980 ottime condizioni. Telefonare 943755. 13852/14

VENDITE autovetture usate a prezzi convenientissimi senza anticipi senza cambiali pagabili fino 40 mesi garanzia di 3 mesi cambi usato con usato. Fiat Ritmo Serie Oro 81, Citroen Dyane 6 80, Autobianchi 112 Elite 81, Lancia Beta coupé 1.3 77, Renault 5 Alpine Turbo 82, Autobianchi A 112 Elegant 76-77-79, Porsche 911 S 2400 73, Beta coupé 1.6 78, Mini De Tomaso 78, Fiat 128 3 p 77, Citroen Visa Club 80, Renault 5 GTL 81, Fiat X/19 78, Alfetta 1.6 77, Fiat Ritmo diesel CL 80, Fiat Panda 45 80-81, Renault 5 Alpine 81, Renault R 5 TL 73, 75, 77, 79, 80, Simca furgone 81. Autoccasioni, via Romagna 6, aperto festivi. Tel. 040-61126. 3583/14

VENDO o permuto CX 2200 diesel con Alfa Romeo GT. Tel. 820221. 6/14

VENDO occasione 128 familiare 1.000.000 anche ratealmente. Tel. ore ufficio 772122. 2345/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 Gl, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze ammobiliate singole doppie anche a tre letti con o senza bagno prezzi bassi telefonare dalle 18 alle 20 61259 telefono. 13724/17

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82 Soppresso nei giorni festivi: Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82. WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28 5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9 1982 al 26/3 1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

CRONACHE DELLO SPORT

L'Europa dopo la Nazionale chiama la Roma

PER GLI IMPEGNI TROPPO PRESSANTI

Stanchi in autunno gli eroi dell'estate

Cadono le foglie, dopo la magica estate, ed il calcio italiano ebbro di glorie mondiali si ritrova a fare i conti: quattro sole vittorie nell'anno santo 1982, le quattro che bastavano per vincere il terzo alloro mondiale. Per il resto altre nove partite, prima e dopo Mundial, con qualche prova di buona volontà, senza peraltro che gli azzurri imponessero il proprio gioco, come nelle esaltanti corride spagnole (Italia squadra femmina?).

Ora gli eroi sono stanchi, qualcuno di essi porta le stampelle, qualcun altro con le stampelle continua a giocare. Il Mundial è stato troppo logorante perché i giocatori non ne risentissero: anche nel fisico. E così la stagione più azzurra passa agli archivi con un bottino invero magro: quattro vittorie quattro una dietro l'altra su Argentina, Brasile, Polonia e Germania Ovest) in tredici incontri. Forse poche per dei campioni del mondo.

Scirea infortunato ad Ascoli è stato costretto a lasciare il suo posto con la Romania a Franco Baresi, e Cabrini, con il ginocchio in fase di rieducazione, ha visto a sua volta la partita di Firenze sul video. Paolo Rossi e Graziani hanno provato le carezze dei romeni. Si contano i feriti, e chi ferito non è, appare chiaramente stanco: come Tardelli, ad esempio.

La stagione non concede soste, gli impegni sono sempre più pressanti, le figurine più belle vengono sacrificate sull'altare del football-spettacolo che vuole si giochi ormai almeno sei partite al mese (con gli «extra» infrasettimanali tra Nazionale e coppe).

Ed ecco così la stagione farsi difficile per la Juve, che sull'altare della patria ha sacrificato d'estate i suoi eori. Anche perché lo stress non è solo fisico. Più facile per la Roma migliorare di partita in partita, ora che ha ritrovato anche Ancelotti, sognando il secondo scudetto. Anche se Liedholm sa di non poter chiedere a Bruno Conti di essere sempre il brasiliano che aveva incantato Pelé. E poi c'è l'Inter dai mille misteri.

Roma-Colonia ripropone intanto la sfida italo-tedesca di Madrid, ma non sarà Italia-Germania. I conquistatori di Spagna sono ben altri. Prima o poi il campionato li ritroverà. Ma alla corte della «vecchia signora» si spera che non sia troppo tardi.

Ezio Linott

L'EX GIOCATORE DELL'UDINESE NON È ANCORA PRONTO

Colonia giunto nella capitale con Bonhof e senza Neumann

ROMA — Una Roma concentrata attende con fiducia la partita di domani, con il Colonia. Dopo l'allenamento di ieri mattina al campo del Tre Fontane Falcao ha detto: «Quella di mercoledì sarà la partita più importante dal mio arrivo in Italia». Pruzzo ha insistito sulla necessità del pressing. Bruno Conti si è rallegrato della forzata assenza dei due difensori centrali tedeschi. «Potremo giocare molto sui cross per la testa di Pruzzo» ha detto il campione del mondo.

Sulla formazione non dovrebbero esserci problemi. L'unico dubbio di Liedholm sarà il solito: Chierico o Iorio?

Il tecnico svedese, a conferma del momento favorevole della Roma ha dichiarato: «Questa è la più forte squadra che io abbia mai allenato» più forte del Milan della stella dunque. Tuttavia non ha condiviso l'ottimismo di Bruno Conti sul vantaggio di non incontrare Strack e Steiner. «Piuttosto sarà importante — ha detto Liedholm — affrontare la partita senza eccessiva fretta di andare in gol».

Maldera avrà il compito («sempre a zona» come ha ribadito il tecnico) di fermare Littbarski. «Non ho problemi — ha dichiarato il terzino — da giovane ho neutralizzato anche Sandro Mazzola...». La Roma si allenerà questa mattina (10.30) ancora al Tre Fontane.

La squadra del Colonia è giunta ieri a Roma. Con l'aereo speciale proveniente da Colonia, atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 16.45, sono giunti oltre alla squadra circa duecento tifosi tedeschi. I giocatori a disposizione del tecnico Michels sono 15, gli stessi che sabato sono andati in campo o in panchina nella partita contro lo Stoccarda, con la sola variante del centrocampista Konopka al posto dell'infortunato Strack. Insieme a loro doveva giungere l'ex giocatore dell'Udinese e del Bologna Neumann del quale lo stesso Michels ha confermato l'acquisto, ma il giocatore ha deciso all'ultimo momento di non prendere parte alla trasferta.

«Sono molto preoccupato dell'assenza di Strack e di Steiner — ha detto Michels ai giornalisti — il primo è il capitano della squadra e oltre ad attraversare un momento di gran forma è anche un uomo in grado di infondere tranquillità all'interno della difesa. Per lui ho un sostituto di ruolo in Cullmann, che un giocatore molto valido. Per quanto riguarda Steiner, invece, il problema è che non dispongo di uno stopper puro nella rosa dei giocatori e quindi sarò costretto ad inventarlo».

Il tecnico olandese non sa ancora se potrà utilizzare Konopka nella partita di mercoledì. Lo stesso Konopka spera di giocare ma al momento non si sente di fare previsioni: «L'infortunio subito alla spalla è molto serio».

L'altro giocatore in dubbio, Bonhof, è apparso piuttosto nervoso: «Quella di mercoledì, sempre se scenderò in campo, sarà la mia ultima partita con la maglia del Colonia, infatti ho già firmato con l'Hertha di Berlino. Le mie condizioni fisiche comunque sono buone. Deciderà l'allenatore se farmi giocare o no».

DOPO LA RINUNCIA DELLA COLOMBIA

Si farà in Brasile il «Mundial '86»?

LIMA — Il Brasile ha l'80 per cento di probabilità di vedersi aggiudicata l'organizzazione dei campionati del mondo di calcio 1986 dopo la rinuncia della Colombia. Lo ha dichiarato Teofilo Salinas, presidente peruviano della federcalcio sudamericana, aggiungendo che l'esecutivo della Fifa si riunirà il 18 dicembre a Zurigo per riceve la conferma della decisione colombiana e le candidature dei paesi che desiderano organizzare il prossimo mondiale.

Secondo Salinas, probabilmente candideranno Brasile, Messico, Canada e Stati Uniti. La scelta definitiva avrà luogo in una successiva riunione, a Stoccolma, nel maggio prossimo. Salinas ha notato che il Brasile potrà contare sui voti favorevoli dei tre rappresentanti sudamericani nell'esecutivo e su quello dello stesso presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange.

I dirigenti della federazione calcistica brasiliana stanno intanto adottando una serie di importanti iniziative per vincere in particolare la concorrenza di Stati Uniti e Canada nella battaglia per ottenere l'organizzazione dei mondiali 1986.

Dopo la rinuncia della Colombia, la Fifa soltanto il 18 dicembre prossimo aprirà nuovamente i termini per la presentazione delle nuove candidature, ma il Brasile non vuole perder tempo ed ha già costituito una commissione incaricata di esaminare costi ed iniziative necessarie per organizzare la coppa. Ne fanno parte, oltre alla federazione calcistica, la Banca centrale, l'Infraero (società che cura i servizi a terra degli aeroporti), Embratel (telecomunicazioni).

La Carrarese raddoppia il Modena lascia...

Carrarese sempre più sola. L'undici apuano, in perfetta media inglese, ha raddoppiato il vantaggio e ora si trova in beata solitudine con due lunghezze sulla coppia Triestina-Vicenza. I berici hanno sorpassato Padova e Parma, rimaste affiancate in terza posizione. Recupera un po' di terreno il Rimini (ora è a quattro punti dalla vetta); scompaiono dalla scena, forse definitivamente a questo punto, Modena e Spal.

* * *

Battendo il Modena, la Carrarese ha aggiunto un'altra perla, l'undicesima, alla sua già lunga collana di risultati utili consecutivi. A questo punto, raggiunta o quasi la salvezza (fra la capolista e la quart'ultima ci sono 9 punti di differenza), a cosa sta pensando Orrico? Forse non proprio alla B, ma intanto continua a vincere e a fare punti, tutto ciò che occorre per compiere il salto di qualità.

* * *

Modena in... fuorigioco. La cura Rota ha avuto effetti benefici solo tre settimane, fruttando 5 punti in tre gare; nelle ultime tre la squadra emiliana è invece rimasta a bocca asciutta, precipitando nuovamente verso il fondo classifica.

* * *

Si è visto ben poco, in Brescia-Fano, a causa della nebbia. Per l'undici di Bicicli che al secondo tentativo ha centrato il bersaglio dei due punti (ha risolto Cozzella a 2' dal riposo) un successo importante. Pace fatta anche fra il Brescia e i suoi tifosi con il presidente lombardo che ha assistito all'incontro in mezzo agli «ultras».

* * *

Mestre da favola, con un Tappi eccezionale. L'attaccante arancione si è rivelato un «cecchino» infallibile, realizzando la prima quaterna della stagione. Ispirato da Lenarduzzi, ritornato in cabina di regia, l'undici di Rumignani ha costretto la Spal ad una batosta dalle proporzioni inusitate. E Salvemini ci ha rimesso il posto.

Tagliavini aveva promesso di rinunciare alle barricate, ma il Treviso in bunker è stato costretto a lungo dall'aggressività del Vicenza. La squadra di Mazzia, partita a razzo, aveva infatti obbligato la difesa ospite a salvarsi quattro volte in angolo nei primi due minuti. Al gol di Bigon nel primo tempo ha fatto seguito quello di Scaini su rigore in apertura di ripresa e tutto, a questo punto, è diventato facile.

* * *

Parma e Piacenza hanno dato vita ad un derby vibrante ed entusiasmante, anche se è mancato il gol. Per i biancocrociati si è trattato del quarto pareggio consecutivo, ma in questa occasione non si può parlare di punto perso. Per il Piacenza si è trattato del primo punto esterno in sei trasferte.

* * *

Una Pro Patria suicida a Forlì (sull'1-0 per i padroni di casa, ha fallito fra il 15' e il 35' della ripresa almeno cinque palle-gol) ha dovuto interrompere la serie positiva che nelle tre domeniche precedenti aveva fruttato 6 punti.

* * *

Anche la Rondinella, che dopo la Carrarese era la squadra da più tempo imbattuta (sette domeniche) ha dovuto gettare la spugna. I toscani si sono arresi a Rimini pur essendosi trovati per oltre 20' in vantaggio. Un rigore a 25' dalla fine, realizzato da Melotti, ha dato inizio alla riscossa degli adriatici.

* * *

È finito in parità il derby fra Trento e Padova. I biancoscudati, in giornata nera (i padroni di casa hanno pressato a lungo), sono stati... graziati dall'imprecisione delle punte trentine

C. N.

BILANCIO DEL CAMMINO DELLA SQUADRA ALABARDATA IN RELAZIONE ALLE ULTIME SEI PARTITE



Lotta sul fango, sul campo della Sanremese: Ruffini, contrastato alle spalle da un avversario, riceve oltre a un calcio grumi di terra

Buffoni «spiega» lo 0-0 di Sanremo e giudica soddisfacente la classifica

Buffoni, dopo Sanremo, tira un grosso sospiro di sollievo. Il «ciclo di ferro» (quattro partite esterne e due in casa) iniziatosi il 31 ottobre è finalmente finito e — come sostiene entusiasticamente — senza grossi danni. «Assieme al Padova siamo la squadra che ha disputato il maggior numero di partite fuori casa, sette, mentre la Carrarese e il Vicenza si sono messe in viaggio solo cinque domeniche. Aggiungiamo anche un'altra cosa, e cioè che abbiamo già superato alcune tappe difficilissime come quelle di Vicenza, Rimini, Spal e Padova».

«Se all'inizio della stagione — dice Buffoni — mi avessero proposto di trovarmi alla pari con il Vicenza dopo le prime dodici domeniche, avrei sottoscritto senza esitazione alcuna. Come potrei non essere soddisfatto, considerato che siamo a meno uno in media inglese e che i berici sono a meno tre? D'accordo, abbiamo lasciato qualche punticino per strada, ma sono cose che accadono e se nonostante ciò ci troviamo al secondo posto, vuol dire che stiamo camminando speditamente».

In questo mese terribile la squadra alabardata ha conquistato 5 dei 12 punti in palio. Diamo un'occhiatina alla classifica di allora, dopo cioè la sesta giornata, e a quella attuale: la prima cifra si riferisce ai punti dopo la sesta giornata, la seconda al bottino attuale; in parentesi i punti che le attuali squadre di testa hanno guadagnato sulla Triestina:

TRIESTINA	11-16	—
PADOVA	9-15	(+ 6)
CARRARESE	8-18	(+10)
VICENZA	8-16	(+ 8)
PARMA	8-15	(+ 6)
RIMINI	6-14	(+ 8)

— La Carrarese marcia speditissima...

«Non credo all'undici di Orrico. Rimarrà ancora per qualche settimana in vetta ma poi dovrà abdicare. Non possiede, secondo il mio punto di vista, la struttura per reggere a lungo al primo posto».

— Triestina e Vicenza, quindi, la coppia favorita?

«Io lo spero, anche se la strada da percorrere è ancora molto lunga e potrebbero esserci delle novità. Mi auguro che la Triestina tenga sino alla fine».

Parliamo della partita di Sanremo, dove la Triestina ha lasciato un punto importante.

«Purtroppo — dice Buffoni — non siamo riusciti a sbancare Sanremo. Ci siamo andati vicini, e di molto anche, ma il gol non è uscito. Un punto in questa trasferta ligure, da dove sino ad ora il solo Rimini era ritornato con l'intera posta, mi sta bene, soprattutto tenendo presenti le condizioni del terreno di gioco e la tradizione sfavorevole. Fra Padova e Sanremo avevamo preventivato due punti; ci manca quello di Padova che avevamo già in tasca ma ci è stato sottratto con quel rigore discutibilissimo».

— Questa volta, anche su un campo pesante, la squadra quindi si è espressa abbastanza bene.

«È una balla quella secondo la quale soffriamo i campi pesanti. È chiaro che su terreni fangosi non riusciamo a mettere in atto la velocità delle nostre azioni, tuttavia a Sanremo abbiamo giocato bene creando almeno quattro-cinque palle da gol. Almeno tre sono finite sui piedi di Strukelj, il quale ha tirato bene, ma il pallone ha trovato sulla sua traiettoria il portiere. Cose che accadono. Una conferma che non soffriamo i terreni pesanti è data dal fatto che siamo usciti alla distanza».

— Forse per arrivare ai due punti è mancato un po' di coraggio; la squadra non ha osato quel poco di più che sarebbe bastato per mettere k.o. la Sanremese...

«Non era il caso di arrischiare più di tanto per non correre il pericolo che un pallone lanciato male terminasse agli avversari e si ripetesse quanto era accaduto a Padova. È per questo che negli ultimi dieci minuti abbiamo preferito mantenere il possesso della palla. Un punto, dopo lo scivolone di Padova, dovevamo portarlo a casa e ci siamo riusciti. Ora il cammino si presenta lievemente in discesa e giungeranno nuovamente le vittorie».

Claudio Nordio

IL SECONDO POSTO ATTUALE NON È DA DISPREZZARE

Fuori di un ciclo terribile

Un punto in due trasferte non è quanto di meglio si possa chiedere alla vita. Comunque almeno una notizia buona c'è: la Triestina è uscita, e aggiungiamoci pure un «finalmente», dalle serie terribile partita da Rimini e conclusasi appunto a Sanremo.

Ne è uscita al secondo posto, due punti dietro la Carrarese, cui comunque Buffoni non crede (e se lo dice lui, che Orrico lo conosce benissimo...), spalla a spalla con un Vicenza che per issarsi faticosamente a quota 16 ha avuto bisogno di una crisi di governo (Cadè come Spadolini, Mazzia come Fanfani) e, soprattutto, di sette partite in casa è solo cinque in trasferta, l'esatto contrario della Triestina. Alle spalle del trio di testa quell'antipatico del Padova è uscito indenne da Trento, il Parma si è fatto fermare dal Piacenza (al quarto pareggio interno, questo Parma, e fra quindici giorni toccherà all'alabarda andarlo a trovare), il Rimini si è rifatto sotto.

Alle spalle, almeno per ora, c'è il vuoto. Sono in sei sull'altalena, sei più o meno magnifiche: La Triestina ha un bel vantaggio, visto che è già stata a Vicenza, a Rimini e a Padova. Sta per andare a Parma: questo vuol dire che, nel girone di ritorno, a parte la Carrarese, l'alabarda riceverà tutte le dirette avversarie al Grezar. Potrebbe essere molto importante.

Spremuti fino all'ultima goccia i buoni auspici che promette il calendario, andiamo a parlare della materia prima che dovrebbe concretizzare questi auspici: la Triestina. Il brutto è che questa materia prima, dopo lo scoppiettante avvio, ormai è conosciutissima da tutti gli allenatori. Nel senso che, specie in trasferta, i copioni di gara sono sempre gli stessi: terzino spaccagambe su De Falco, assistito dal libero che sta sempre in zona, due uomini a far muro su Ascagni, e nove decimi del potenziale offensivo alabardato non esistono più.

Che la Triestina per far gol debba puntare sempre sui soliti due ormai lo sanno anche i pali delle porte; e questa considerazione è apparsa lampante a Sanremo, dove le due occasioni buone le hanno infatti avute Strukelj e Pedrazzini, entrambi su imbeccata di un De Falco trattenuto, strattonato, cinturato, massacrato, brutalizzato. Ma le dolcezze dei terzini hanno un'importanza relativa: la presenza nelle proprie file dei due superbomber comincia, diciamolo per assurdo, a penalizzare la Triestina. Pedrazzini in primis, ma anche gli altri portatori di palla, a Sanremo si sono trovati almeno cinque o sei volte in posizione di tiro, dai sedici-venti metri, con Ascagni e De Falco controllati in mezzo all'area. E, invece di sfruttare l'eccezionale spazio garantito dal gran movimento dei due, ecco che dal piede dei centrocampisti sono partiti improbabili suggerimenti nell'area intasata. Perché i nuovi dirigenti non organizzano una bella colletta, così ci compriamo Bruno Conti?

Sogni proibiti a parte, la parola d'ordine per Buffoni è ora «diversificare» le puntate a rete. Anche perché, seguendo la famosa teoria della coperta corta, se i centrocampisti alabardati si mettono a segnare le difese avversarie devono cominciare a marcarli; allentando in tal modo le guardie sui due bomber. Che, da qualche settimana in qua, hanno scorte degne di capi di Stato.

Domenica prossima il Forlì, salvo sorprese per le quali tocchiamo ferro, non dovrebbe farsi pregare troppo per portarci la tredicesima. Poi ancora la gita a Parma, prima della lunga sosta natalizia. Buffoni ha detto che sarebbe contento di «girare» la boa di fine andata a quota 23; noi notoriamente più severi, ci aggiungiamo un punto. Iniziare il ritorno a quota 24, e con quasi tutte le «grandi» attese al Grezar, varrebbe psicologicamente metà serie B.

Paolo Condò

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 16 del 5/12/1982; ai 733 vincenti con 13 punti, sei milioni 649 mila lire; ai 15605 vincenti con 12 punti, 312 mila lire.

Il montepremi è di 9.747.931.603 lire. Nella zona del Veneto Orientale 54 tredici e 1059 dodici. A Pordenone 5 tredici e 102 dodici, a Udine 7 tredici e 149 dodici, a Trieste 6 tredici e 117 dodici. A Gorizia tre tredici e 34 dodici.



Pasciullo, seguito da Trevisan, cerca il disimpegno con un lancio, anticipando l'intervento di un giocatore della Sanremese

Calcio mondo

Svezia-Italia non sarà posticipata

STOCCOLMA — La federazione calcistica svedese non accoglierà la richiesta italiana di posticipare l'incontro di qualificazione per i campionati europei di calcio tra Svezia e Italia in programma a Goteborg il 26 maggio, anche nel caso che la Juventus dovesse disputare il giorno precedente ad Atene la finale della Coppa dei Campioni. Lo ha comunicato a Stoccolma il segretario generale della federazione Hermadi aggiungendo che la proposta italiana di giocare il primo giugno è impraticabile, dal momento che la nazionale svedese dovrà affrontare il 9 giugno la Romania.

L'ultimo saluto a Giovanni Ferrari

MILANO — Tanta folla per l'ultimo saluto a Giovanni Ferrari, due volte campione del mondo di calcio, morto giovedì scorso all'età di 75 anni (era nato ad Alessandria il 6 dicembre 1907). Tanta folla e, accanto alla vedova Lucrezia e alla figlia Amelia, tanti personaggi che, come «Gioanin», hanno contribuito a scrivere pagine della storia del calcio italiano. Al termine del rito funebre, il feretro è stato trasportato ad Alessandria per essere tumulato nel locale cimitero, con quella maglia azzurra che «Gioanin» onorò 44 volte come calciatore e 16 volte come responsabile tecnico.

Dimissionario presidente Campobasso

CAMPOBASSO — Antonio Molinari si è dimesso da presidente del Campobasso per protesta contro la commissione disciplinare che non ha accettato in appello alcuna richiesta della società per la sospensione o riduzione della squalifica di due giornate dello stadio «Romagnoli» dopo gli incidenti avvenuti al termine di Campobasso-Bologna.

Pontello conferma le dimissioni

FIRENZE — «Il cuore direbbe più della mente di non andar via; tuttavia — nonostante le insistenze di molti cittadini — debbo confermare la nostra intenzione di lasciare la presidenza della Fiorentina. L'assemblea del 10 gennaio lo confermerà». L'ha dichiarato il presidente viola, Ranieri Pontello.

UN MAGRO BOTTINO PER LE DUE REGIONALI NEL CAMPIONATO DI «C2»

Gorizia benefico Pordenone incostante

GORIZIA — Il Gorizia travestitosi da San Nicolò ha regalato al Conegliano la prima vittoria del campionato. E' stata sicuramente per Lombardo e compagni la più brutta partita del campionato. La squadra infatti è sembrata la brutta copia della compagine battagliera e grintosa che si era vista finora. Alcuni elementi sono apparsi fuori condizione e quindi tutto il gioco della formazione di Burlando, che basa tutto proprio sul collettivo, ne ha risentito.

Nel secondo tempo dell'incontro i goriziani hanno attaccato a lungo ma non sono riusciti a passare sia a causa della troppa precipitazione, sia a causa della imprecisione di Lazzara e Bertoia, che hanno sbagliato due occasioni a dir poco clamorose.

Sprecando gol già fatti non si va lontano ed è questo uno dei maggiori crucci di Burlando, che vede svanire, a causa degli errori delle punte, molte possibilità di concretizzare la supremazia della squadra a centrocampo. Anche a Conegliano Colombo, Casetta e Bertoia, entrato nel secondo tempo a sostituire Urban, hanno lasciato piuttosto a desiderare. Un handicap per la squadra è stato senza dubbio l'uscita di Urban. Il giocatore in non perfette condizioni fisiche a causa di una leggera bronchite, non riusciva a respirare bene e quindi l'allenatore ha preferito richiamarlo in panchina. Come al solito in evidenza la difesa, dove Lombardo, Marassi e Grazzolo sono risultati alla fine tra i migliori. Peccato solo l'incidente tra Marassi e Lombardo che ha permesso al Conegliano di passare in vantaggio.

Ma ormai le due sfortunate trasferte vanno messe nel dimenticatoio, la settimana che è appena iniziata è particolarmente importante per il Gorizia, che domani con inizio alle 14.30 giocherà in Campagnuzza una partita amichevole con l'Udinese. Poi domenica prossima lo scontro con la capolista Legnano che con 10 vittorie, 2 pareggi e nessuna sconfitta è la squadra rivelazione dell'anno.

Antonio Gaier

PORDENONE — **Un Pordenone bello, addirittura da categoria superiore per una ventina di minuti, ma sconcertante per il resto della partita, non è andato oltre uno striminzito pareggio interno contro il Pergocrema.**

Nella prima delle due consecutive partite interne, che secondo i programmi dell'allenatore Fongaro dovrebbero fruttare almeno 3 punti, capitan Vriz e compagni hanno compiuto un passo indietro rispetto alla partita interna con il Sant'Angelo e alla trasferta di Rho, che tutto sommato avevano riacceso la speranza negli sportivi.

Come detto, per una ventina di minuti si è visto un grande Pordenone: azioni ariose, quasi tutte di prima, aperture sulle fasce, che mettevano in crisi la difesa avversaria, e il tutto culminato con la splendida rete di Vriz, messa a segno dopo soli 7' di gioco.

Poi è giunto il pareggio sulla prima vera azione offensiva del complesso lombardo: un vero e proprio svarione e non solo della difesa. Da quel momento il Pordenone è andato via via spegnendosi. Nei giocatori è subentrata la solita paura di perdere: passaggi a ritroso, azioni prolungate e senza sbocco.

Qualcuno ha recriminato chiamando in causa la sfortuna in occasione di un palo colpito da Spigarol a portiere battuto, ma non bisogna dimenticare che nella ripresa al Pergocrema è stata annullata una rete che ai più è apparsa regolare.

Pochi, analizzando la prestazione dei singoli, si sono salvati, fra i quali il giovane Canzian, però troppo spesso ignorato dai compagni di squadra e il libero Fortunato. Lo stesso Dominissini, che contro la Rhodense era risultato uno dei migliori in campo, ha disputato una delle sue peggiori prestazioni in maglia neroverde. Capitan Vriz, che dovrebbe fungere da trascinatore si è espresso a corrente alterna e lo stesso discorso vale anche per Sambugaro. In difesa, come detto, solo Fortunato si è salvato dalla mediocrità, mentre in fase offensiva le punte hanno fatto ben poco.

Renato Casagrande

Spal: Seghedoni rimpiazza Salvemini

Il 4-0 incassato a Mestre è stato fatale a Salvemini, allenatore della Spal, partita per il campionato con velleità di promozione. Il direttivo della società ferrarese ha deciso di esonerare Salvemini e ha chiamato al suo posto Gianni Seghedoni. Questi aveva occupato lo scorso campionato la panchina lasciata libera da Marchioro, quando le speranze di salvezza del Como erano già al lumicino (e infatti andarono deluse). In precedenza Seghedoni aveva allenato fra le altre squadre Taranto, Pisa, Brescia, Bari nonché Vicenza e Catanzaro in serie A. Per rimpiazzare Salvemini era stato interpellato anche G. B. Fabbri, ma ha risposto che non intende scendere in serie C.

«Siamo in forte ritardo — ha detto ieri Seghedoni — ma abbiamo ancora possibilità di raggiungere la B». Con la Spal a otto punti dalla vetta, Seghedoni è verosimilmente un ottimista.

Coppa Regione

Tredici incontri sono in programma mercoledì per il terzo turno della «Coppa Regione» di calcio riservata alle formazioni dilettanti di prima e seconda categoria.

Delle cinque squadre triestine ancora in gara, rinviato l'incontro Cima Adviser-San Sergio, giocheranno Aurisina-San Luigi For You mentre il San Giovanni renderà visita al Vermegliano.

■ GIOVANISSIMI — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito per mercoledì la disputa dei recuperi della nona giornata di andata del campionato giovanissimi.

CRONACHE DELLO SPORT

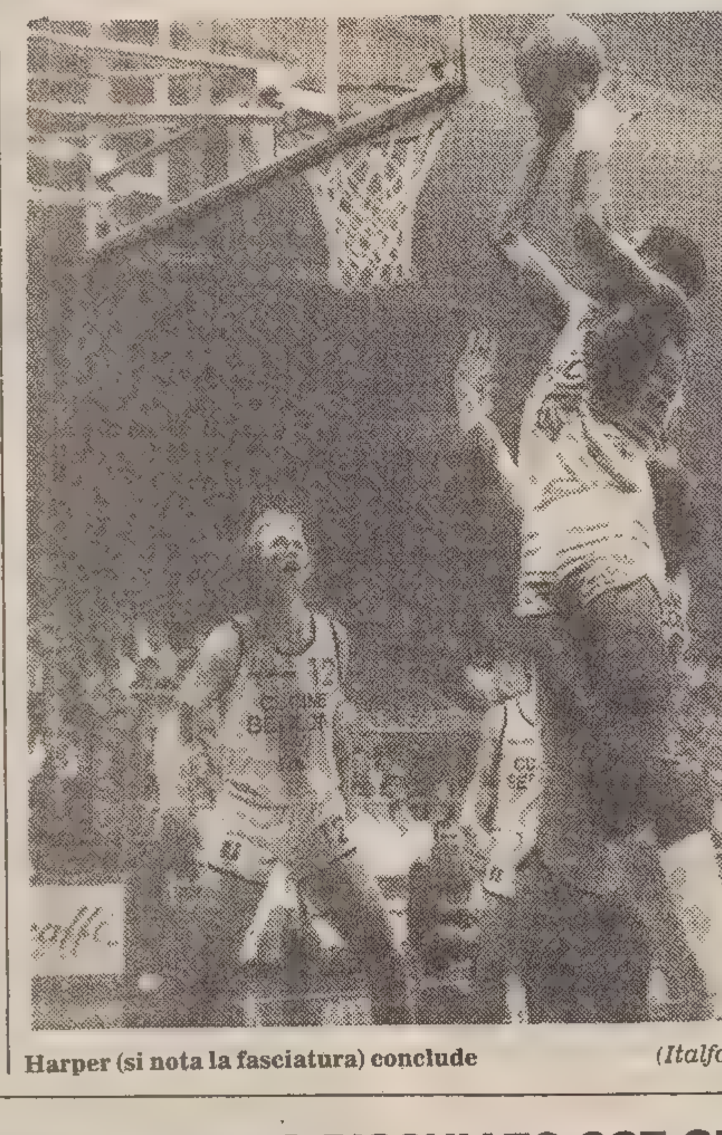
Basket: mutando i campi il prodotto non cambia

L'impresa della Cagiva

Invertendo i campi il prodotto non cambia? In gran parte no. Il primo turno del girone delle rivincite ha registrato infatti per lo più successi di chi, in casa o fuori, aveva già vinto. È il caso della Cagiva che, anche se molto sorprendentemente rispetto ai pronostici i quali favorivano una Ford in netto rialzo, ha ribattuto i canturini anche a Varese. È il caso, questo invece abbastanza scontato, del Billy che ha battuto la Lebole anche in Veneto, o della Berloni che anche a Trieste ha avuto la fortuna di imbattersi in una Bic incompleta. Banco e Peroni hanno ovviamente avuto ragione, sul terreno amico, di B. Nova e Latte Sole, rispettivamente regolate già in trasferta.

Fanno spicco due eccezioni, a conferma della regola: quella dell'Honky, che a Pesaro si è preso una rivincita peraltro scontata sulla Carrera, ma soprattutto quella della lanciatissima Scavolini che è andata a prendersi rivincita a Brescia al termine di una infuocata battaglia (108-109 d.t.s.).

Una vittoria tutto sommato più spettacolare che sensazionale, visti i momenti di forma delle due squadre, mentre l'impresa della giornata è stata proprio la caduta dei canturini a Varese alla vigilia di Ford-Billy di domani, apertura gustosissima del girone finale di Coppa Campioni.



Harper (si nota la fasciatura) conclude (Italfoto)

A BOLOGNA IN EVIDENZA ANCHE UN BUON VALENTINSIG

Mayfield monumentale

Sulla strada dei goriziani ci sono ora la Bic e Peroni in due sfide molto importanti

GORIZIA — Il forfeit di LaGarde (il giocatore accusava i postumi di uno strappo e De Sisti ha preferito non rischiarlo) ha tolto alla San Benedetto una grossa carta da giocare contro la Sinudyne. La formazione goriziana ha retto bene per un tempo e per qualche scampolo del secondo, ma poi, inevitabilmente, è andata a fondo, anche perché nella ripresa la Sinudyne ha giocato meglio ed è stata soprattutto più precisa nel tiro da fuori. A gioco lungo, infatti, l'assenza di LaGarde, che comunque sarà sicuramente in campo domenica per il derby con la Bic, ha reso impari la lotta sui rimbalzi, dando la possibilità ai bolognesi di giocare in attacco ben tredici palloni in più.

Priva del suo uomo più rappresentativo la San Benedetto ha cercato di supplire con la compattezza del suo assieme e con una prestazione generosissima di Mayfield, che costretto a fare per due, ha finito per farlo veramente, dimostrandosi largamente il migliore uomo in campo in senso assoluto. Nonostante la stretta marcatura cui è stato sottoposto, il colored ha realizzato 8 su 9 da sotto, 5 su 7 da fuori, 9 su 13 nei liberi, catturando 8 rimbalzi, recuperando 4 palloni e dando 3 stoppate.

Al monumentale Mayfield, cui si è contrapposto sul fronte avversario il solito Fredrick, si è affiancato un buon Valentinsig (7 su 10 al tiro), un positivo Sfiligoi (3 su 3 da sotto e 8 rimbalzi), un discreto Ardessi (5 su 14 e un Pieric (2 su 6) che non è però riuscito a farsi valere sui rimbalzi. Volonterose, ma niente di più, le prove di Cecchetti e di Vazzoler, che hanno perso, in due, 7 dei 17 palloni su falli dalla squadra.

La San Benedetto ha disputato soprattutto un ottimo primo tempo (al termine della prima frazione era infatti in vantaggio per 41-42), ma nella ripresa, contro la zona dei virtussini, non è stata altrettanto efficace. Anche in difesa i gialloblù hanno lavorato meglio nel primo tempo, quando la San Benedetto ha creato parecchie difficoltà ai petroniani, schierando una mista, con 4 a zona e Valentinsig su Fredrick.

Per fortuna della San Benedetto, cui l'inutilizzazione di LaGarde è se non altro servita per far riposare il giocatore, i risultati del primo turno di ritorno non hanno cambiato la situazione di classifica. Gli isontini sono rimasti assieme a Carrera e Latte Sole a cavallo del quartultimo posto, e continuando a precedere di due punti la Lebole, battuta dal Billy privo dello squalificato Meneghin, e la Binova che ha perso per la sedicesima volta consecutiva.

Davanti ai goriziani, con quattro lunghezze di vantaggio, si è creato un terzetto che comprende Bic, Honky e Peroni. Due formazioni di questo gruppo, Bic e Peroni, saranno avversarie degli isontini nei prossimi due turni.

Giancarlo Bulfoni

Motor Show: in coma «stuntman» francese

BOLOGNA — Lo stuntman francese Michel Chirouze, che assieme al connazionale Remy Julien è al centro della parte spettacolare del Motor Show, si è infortunato ieri verso le 17 durante il suo esercizio ed è ora ricoverato al «Bellaria» nel reparto neurochirurgico.

Il pilota, che comunque è in stato di coma, è stato sottoposto anche a radiografie al torace.

FISCHI IN CASA, APPLAUSI FUORI

Quale Udinese?

Parallelo con la «sorella» calcistica

UDINE — Evidentemente l'Udinese è un bel punto di domanda. Vince consecutivamente tre partite, delle quali due in trasferta, e al «Carnera», davanti al proprio pubblico, fa segnare una prestazione veramente disastrosa. Parte poi per Vigevano, affronta la formazione del «Dido» con spirito leonino e, pur essendo stata in svantaggio per tre quarti di gara, alla fine riesce ad acciuffarla e poi a «matarla». Insomma si comporta come un torero che si è fatto incornare a ripetizione e poi si è preso la rivincita, con un colpo assestato con intelligenza, studiato e poi ristudiato secondo i comportamenti del toro.

L'udinese di Massimo Mangano in questo frangente di campionato si sta dimostrando squadra da trasferta, con tre vittorie su tre. Il parallelo negli sportivi è naturale: Udinese calcio e Udinese pallacanestro raccolgono punti lontane dal Friuli, in casa si beccano i fischi (per una) e l'indifferenza dispettosa (per l'altra) da parte del pubblico e stentano chissà quanto a esprimersi secondo i propri potenziali livelli.

Che l'Udinese calcio abbia un po' il complesso del «Friuli», a questo punto, è stato ventilato anche dagli stessi calciatori. Che l'Udinese pallacanestro abbia il complesso del «Carnera»? «È difficile rispondere, ma un fatto è certo: fuori vinciamo, in casa non rendiamo. Speriamo che domenica contro la capolista Sav il nostro pubblico e la squadra rispondano no alla domanda». Così la pensa il direttore sportivo Andrea Fadini.

Forse la spiegazione sta nel fatto che la formazione e giovane, quindi un po' alterna di umore. Ci convince poco, però proprio il più vecchio, Fossati, è stato l'ago della bilancia: Contro l'Indesit avrebbe fatto meglio a nascondersi, a Vigevano, tre giorni dopo, ha giocato splendidamente... E allora?

Antonello Capone

BASKET FEMMINILE: HANNO RISCHIATO SGT GEFIDI E MAROCCHI

Il «poker» di vittorie delle regionali rovinato dalle intemperanze dei tifosi

Poker di vittorie per le regionali del basket femminile. Sgt Gefidi, Bebisan Codroipo, Marocchi Muggia e Cis Pordenone hanno conquistato i due punti. Purtroppo non sono state però le brillanti prestazioni delle nostre squadre a riempire le cronache ma le interperanze del pubblico che hanno danneggiato in particolare le formazioni triestine.

La Sgt Gefidi ha vinto dopo due tempi supplementari a San Giovanni Valdarno. In sede di presentazione indicammo Graziella Trampus quale possibile risoluzione dell'incontro in terra toscana e così è stato. L'azzurrina ha infatti sfoderato una grande prestazione che fa ben sperare per il prosieguo del torneo.

La vittoria delle biancocelesti è apparsa meritata, ma evidentemente il pubblico di San Giovanni Valdarno deve essere stato di diverso avviso. Gli spettatori hanno inveito a lungo contro la squadra di Turcinovich, agitandosi minacciosamente. Qualche giocatrice triestina ha cercato di replicare riscaldando ancor più gli animi.

Ben peggio è capitato alla Marocchi Muggia che a Biassono ha evitato le botte per puro miracolo. Il pubblico lombardo ha offeso ripetutamente le giocatrici muggesane e qualche facinoroso ha iniziato a menar le mani. Comprensibile il terrore nelle ragazze di Martini. Gli spettatori poi se la sono presa pure con gli arbitri assediandoli negli spogliatoi.

Serie B

Edelweiss Albino-Cis Pn 60-78; Biassono-Marocchi 72-73; Breganze-Lissone 70-71; Brescia-Lambrate 51-59.

CLASSIFICA: Lambrate 12; Lissone 10; Albino e Cis 8; Marocchi e Breganze 6; Brescia 4; Biassono 2.

La deprecabile contestazione dei tifosi del Biassono è continuata anche fuori dal campo di gioco. È intervenuta allora la forza pubblica che ha scortato per otto chilometri il pullmann muggesano fino alle porte di Monza. Siamo d'accordo con chi afferma che il basket femminile, se vuole crescere, deve copiare da quello maschile, ma non ci sembra che si siano poste le premesse migliori e si siano scelti gli esempi più edificanti per iniziare una operazione del genere. Con le invettive ed i pugni non si dà certo un grande aiuto alla causa.

Tornando alla Marocchi anche stavolta l'infermeria è affollata. La Klobas e la Osti sono infortunate e pure la Donadel e la Battaglia hanno lamentato dei colpi durante la partita.

Acque più tranquille per le altre regionali. In serie A 2 la Bebisan ha faticato parecchio per battere la Vaporella, fanalino di coda del torneo. Ancora una volta micidiali tra le friulane la Fabris e la Lovisoni (57 punti in due). Sono state seguite con particolare attenzione le prove della Comelli e della Zanussi, entrambe nel mirino del citì azzurro Tracuzzi.

Domani turno infrasettimanale. La Gefidi riceve il Thermal Abano (Palasport ore 17.30). Le triestine hanno il morale alle stelle e dovrebbero farcela. La Bebisan si reca a Ferrara dove troverà una Felisatti affamata di punti. Le ragazze di Bulzicco dovranno fare attenzione contro avversarie giunte ormai all'ultima spiaggia.

Di scena domani anche il campionato di Promozione. Due le squadre al comando dopo quattro giornate: Italmonfalcone e St. John Under.

Roberto Degrassi

BASKET MINORE: SUCCESSI DI JADRAN, INTER 1904 E SERVOLANA

Triestine in buona salute

La squadra di Splichail inizia l'operazione risalita, quella di Pozzecco saldamente in vetta



Mauro Ban al tiro contro i vicentini (Italfoto)

Il basket minore triestino gode buona salute. È stato questo il responso dell'ultimo turno di campionato. Jadran, Servolana, ed Inter 1904 hanno vinto, solo la Barcolana è rimasta a mani vuote ma la sua sconfitta è stata onorevole.

In C1 lo Jadran ha fermato la lanciatissima Pallacanestro Vicenza. La squadra di Splichail, sostenuta a gran voce da un pubblico numeroso, ha disputato una buona partita mettendo in mostra alcune individualità notevoli, oltre ai soliti Ban e Vitez. Parliamo ad esempio di Roberto Danieli, che sta attraversando un grande momento di forma e di Stefano Gulli, il giovanissimo play che ha trascinato i suoi nel secondo tempo. Ritrovati forma e morale, lo Jadran può ora iniziare l'operazione risalita.

Chi invece sta già saldamente in vetta alla C2 è la Servolana di Pozzecco. Con Oeser in imperfette condizioni fisiche, e condizionati dal pubblico rumoroso, i giallorossi hanno disputato un incontro forse poco esaltante, ma redditizio per la classifica. Pozzecco ha sintetizzato così la prova della sua squadra: «Contro di noi giocano tutti col coltello tra i denti. Vogliono batterci e non importa come. A Ferrara abbiamo lamentato soprattutto il brutto campo in cemento. Da parte nostra siamo mancati nel tiro da fuori».

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Sit In-Vicenzi 84-89, Italelektra-Uteco 80-72, Imola-Giannessi 103-93, Necchi-Sie 100-81, Pescia-Nordica 96-114, Sicons-Panapesca 80-90, Pordenone-Prato n.d., Fornaciari-Nike 94-74.

Classifica: Vicenzi, Uteco, Italelektra 16, Panapesca, Nordica, Pordenone 12, Necchi, Imola, Fornaciari, Sit In 10, Prato, Sicons, Sie 8, Nike 6, Giannessi 4, Pescia 0.

Serie C1: Castelfranco-Castiglione 103-69, Eurocar-Stefanel 108-97, Caveja-Pino 85-61, Jadran-Vicenza 84-77, Maltinti-Cis 63-61, Portorecanati-Teramo 94-88, San Bonifacio-Sysdata 83-81, Budrio-Canella 81-79.

Classifica: Castelfranco, Vicenza 16, Cis, Caveja, Canella, Eurocar 14, Maltinti, Jadran 12, Teramo, San Bonifacio, Budrio 8, Sysdata, Stefanel, Pino 6, Portorecanati 4, Castiglione 2.

Serie C2: Quattrotorri-Servolana 67-68, Spinea-Italmonfalcone 95-73, Berton-Ravenna 93-70, Lido-Interspar 67-68, Mestrina-Mogliano 81-71, Gedeco-Acqua Vera 80-81, Eraclea-Oderzo 76-73.

Classifica: Servolana 14, Spinea 12, Italmonfalcone, Gedeco, Eraclea, Berton 10, Ravenna, Quattrotorri, Oderzo 8, Mogliano, Acqua Vera 6, Mestrina, Lido 4, Interspar 2.

Serie D: Spilimbergo-Inter 1904 58-80, Pall. Grado-Rivignano 84-67, Carrera-Thermal 96-70, Mobilcasa-Jesolo 99-80, Cervignanese-Colizzoli 65-57, S. Bona-Barcolana 101-93, Bieffe-Feletto Arteni 85-97.

Classifica: Rivignano, Inter 1094, Pall. Grado, Mobilcasa, Feletto 12, Thermal, Carrera 10, Collizzoli, Jesolo 8, Bieffe, S. Bona, Cervignanese 4, Spilimbergo, Barcolana 2.

Promozione: Casa del Frigo-Polet 73-64, Cgi Radiograf Control-Kontovel 113-62, Cus-Ferroviario 69-77, Scoglietto-Don Bosco 60-83, Libertas-Sgt 65-85, Saba-Grandi Motori 70-94, Stella Azzurra-Bor Radenska 103-96.

Classifica: Stella Azzurra, Grandi Motori, Sgt, Ferroviario, Don Bosco 8, Casa del Frigo, Cgi Radiograf Control 6, Scoglietto 4, Libertas, Bor Radenska, Polet, Kontovel 2, Saba 0.

DOMANI SERA HOCKEY PISTA

Derby a Gorizia

Turno infrasettimanale domani sera per l'hockey nazionale, con la serie A che giocherà la sua decima giornata e la serie B avviata al momento decisivo della prima fase. Il girone triveneto della categoria cadetta presenta un cartellone di partite il cui esito servirà a dare alla classifica (già modellata dai risultati di sabato scorso) una fisionomia più chiara in vista della volata finale.

La gara più delicata sarà senz'altro quella di Gorizia, dove si scontreranno in un classico derby Paloma e Triestina. Queste due squadre sono impegnate, con il Laverda, in una lotta a parte per conquistare due dei tre posti ancora disponibili (uno sembra già prenotato dal Thiene) per accedere alla poule A. Un punto separa attualmente le due formazioni (il sorpasso i goriziani l'hanno effettuato non più tardi di sabato scorso, complice la sconfitta dei rossoalabardati a Thiene) e c'è da stare certi che alla Valletta del Corno l'atmosfera sarà elettrica. I ragazzi di Prinz dovranno assolutamente conquistare punti, ma si troveranno di fronte una compagine rilanciata dai recenti successi.

Il terzo a godere dello scontro fra i due litiganti sarà proprio il Laverda di Breganze che avrà a disposizione un turno facile (almeno sulla carta), dovendo affrontare in casa il Montebello.

La terza gara in programma è Thiene-Pagnucco, partita che sulla carta non lascia adito a dubbi di sorta sull'esito finale.

Nella massima divisione lo Zoppas di Pordenone, che sta lottando con grande agonismo, riceverà la visita del Bassano. Kalik e compagni, dopo il buon punto colto a Trissino, tenteranno nuovamente la via del successo con i veneti della Ford, una compagine dei quartieri alti della graduatoria.

U. S.

CLASSIFICA SERIE B: Thiene punti 10, Paloma Gorizia 8, Triestina e Breganze 7, Montebello e Pagnucco 2.

NUOTO: L'EDERA HA RINNOVATO IL SUO DIRETTIVO, CONCLUSA A GORIZIA LA SECONDA PROVA DELLA COPPA LOS ANGELES

Dino Carli caposezione

Il consiglio direttivo della sezione nuoto-pallanuoto dell'Edera è stato rinnovato e presentato in questi giorni. Il cambiamento più vistoso è proprio al vertice, con la carica di caposezione: dopo le dimissioni di Sergio Ghersinich, Dino Carli è stato eletto alla carica ed ha così rinunciato all'incarico in seno al Comitato regionale. Tra i consiglieri di nuova nomina, Guido Gavinelli e Adriano Fakin; alcuni cambiamenti ci sono stati pure nei quadri tecnici.

Il nuovo direttivo ha avuto la piena approvazione dal presidente del sodalizio rossonero, Oliviero Fragiacomo e dopo i primi positivi risultati, come il terzo posto nel Trofeo della Regione a Udine a fine ottobre e gli ottimi tempi fatti registrare in queste ultime uscite da Andrea Treu nella rana, molte cose bollono nella pentola ederina: l'organizzazione di un torneo di pallanuoto a sei squadre, a cavallo tra febbraio e marzo e quella di un trofeo di nuoto a livello giovanile, subito dopo.

Nei progetti del nuovo direttivo c'è quello di dare un impulso sempre maggiore al nuoto per poter riconquistare parte dello spazio acqua nella piscina «Bianchi» senza dover emigrare in altre vasche.

Un ringraziamento particolare è stato infine indirizzato dal presidente Fragiacomo a tutti quegli atleti che sono rimasti, dimostrando un invidiabile attaccamento ai colori sociali e un plauso a tutti i tecnici che hanno sempre recepito un certo discorso societario. Motivo di soddisfazione infine, deriva dal nuovo accordo sportivo-economico con la ditta Tuttosport, dimostratasi particolarmente sensibile alle esigenze dell'Edera.

A. B.

I NUOVI QUADRI

Presidente: Oliviero Fragiacomo; caposezione onorario: Domenico Giacomini; caposezione: Dino Carli; vicecaposezione: Tito Cuccaro e Flavio Sorini; consiglieri: Mauro Vinattieri, Luigi Mladossich, Guido Penati, Guido Gavinelli, Adriano Fakin; medico sociale: Paolo Bogatti; fisioterapista: Mauro Bozzetta; preparatore atletico: Fulvio Dapiran; tecnici agonismo: Lucio Caproni, Sergia Rauber Astolfi, Emanuele Riva, Solidea Treu, Lorella Cante; istruttori scuola nuoto: Solidea Treu, Paola Martinuzzi, Furio Cuccaro, Laura Vesnaver, Fulvio Dapiran, Serena Fonda; aiuto istruttori scuola nuoto: Cristina Sirca, Fabiana Buzzi.

■ GOLF — Splendida doppietta della Spagna ai campionati del mondo di golf. Gli iberici si sono aggiudicati sia il titolo a squadre sia quello individuale con Manuel Pinero. Nella classifica per nazioni l'Italia si è piazzata al terzo posto, dietro gli Usa, mentre nella competizione individuale l'azzurro Baldovino Dassu è finito quarto.

Braida e Locci verso traguardi ambiziosi

Con le distanze lunghe, si è conclusa a Gorizia la seconda prova della Coppa Los Angeles di nuoto. I risultati delle gare sono stati oltremodo confortanti; tre migliori prestazioni regionali ritoccate e numerosi atleti che hanno fatto il tempo per la prossima fase interregionale, talvolta migliorando parecchio i propri limiti precedenti.

La riunione di Gorizia ha parlato ancora una volta rossoalabardato, con gli atleti della Triestina sempre protagonisti. Marco Braida ha continuato nella sua ascesa ai vertici nazionali e Francesca Locci si è confermata atleta di valore assoluto, con tempi eccellenti che la collocano fra le migliori cinque ondine italiane.

A parte Braida e la Locci, decisamente lanciati verso traguardi ambiziosi, da rilevare in casa alabardata il salto di qualità compiuto da Monica Zanella, ormai poco alle spalle e spesso davanti ad avversarie più «vecchie» di lei e da Stefania Rustici, una ragazzina di dodici anni che, al primo anno «ragazze», ha già fatto i tempi per continuare la sua avventura nella Coppa Los Angeles.

Tra i maschi ci sono ancora da citare Andrea Zanella e Lorenzo Bossi, che nei 1500 stile libero si sono migliorati rispettivamente di 32 secondi e di un minuto. Per gli altri, ottima gara di Barbara Scaini, del Codroipo, nei 200 dorso e di Raffaele Riem, del Gymnasium, nei 200 dorso, con un 2'12"8 che è nuova miglior prestazione regionale assoluta.

Andrea Treu dell'Edera si è poi confermato il migliore prodotto attuale per la società del presidente Fragiacomo, giungendo quarto nei 200 rana con un tempo attorno ai 2'44". Vanno infine segnalate le due migliori prestazioni regionali juniores e assolute stabilite da Marco Braida, la prima nei 200 farfalla in 2'13"1 e la seconda nei 200 misti in 2'12" netti e la gara sugli 800 crawl femminili, con un finale mozzafiato e vittoria di misura di Roberta Fonda su Elena Concini per soli 6 decimi di secondo, dopo una gara tirata metro su metro.

A. B.

RISULTATI

200 misti femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'10"9; 2) Mascherin Giorgia (Gym) 2'17"3; 3) Marsi Lorena (Ustn) 2'18"9.

200 misti masch.: 1) Negro Alessio (Ustn) 2'03"4; 2) Cellitti Marco (Ustn) 2'05"6; 3) Zanella Andrea (Ustn) 2'06"6.

200 dorso femm.: 1) Scaini Barbara (Codr.) 2'28"5; 2) Gambaro Monica (Gym) 2'33"1; 3) Mascherin Giorgia (Gym) 2'42"1.

200 dorso masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 2'12"8 (miglior prest. reg. ass.); 2) Marini Sergio (Unf) 2'17"2; 3) Missana Andrea (Gym) 2'18"8.

200 farfalla femm.: 1) Ciuffreda Barbara (Ustn) 2'43"9; 2) Angelin Silvia (Gym) 2'46"2; 3) Pedrotti Paola (Unf) 3'00"6.

200 farfalla masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 2'13"1 (miglior prest. reg. jun. ass.); 2) Pezzot Marco (Gym) 2'19"2; 3) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'21"9

200 rana femm.: 1) Zanella Monica (Ustn) 2'48"1; 2) Rustici Stefania (Ustn) 2'51"6; 3) Zuliani Enza (Unf) 2'52"5.

200 rana masch.: 1) Deiuri Andrea (Gym) 2'32"2; 2) Dodini Lorenzo (Ustn) 2'33"2; 3) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 2'40"9.

800 s.l. femm.: 1) Fonda Roberta (Ustn) 9'42"2; 2) Concini Elena (Gym) 9'45"8; 3) Gambaro Monica (Gym) 10'22"8.

1500 s.l. masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 17'11"5; Zanella Andrea (Ustn) 17'20"8; 3) Bossi Lorenzo (Ustn) 18'03".

200 misti femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 2'25"9; 2) Zanella Daniela (Ustn) 2'34"2; 3) Furlan Cristina (Ustn) 2'39"2.

200 misti masch.: 1) Braida Marco (Ustn) 2'12" (miglior prest. reg. jun. ass.); 2) Missana Andrea (Gym) 2'17"6; 3) Marini Sergio (Unf) 2'20"2

Pallavolo dalle coppe ai campionati, nella «B» Sokol battuto ma sempre in corsa

COPPE EUROPEE

Nel primo turno delle competizioni continentali, solo il Santal Parma, nella coppa dei Campioni, non riesce a portare a casa un risultato positivo: impegnato a Praga, dalla Stella Rossa, perde per 3-0, anche se i parziali (15-12; 15-11; 15-9) parlano della resistenza opposta dai parmensi.

Nella coppa delle Coppe, il Kappa Torino perde solo un set a Passau, contro la locale formazione mentre nella coppa Confederale il Panini Modena non ha difficoltà nell'infliggere un secco 3-0 agli israeliani dell'Hapoel e l'Edilcuoghi, di fronte a 70 spettatori (di cui solo 35 paganti), sconfigge per 3-0 L'Horman Genk.

Domani, invece, si torna a parlare di campionato con la quinta giornata di andata. Questo il programma della A1 maschile: Santal Parma-Edilcuoghi Sassuolo; Panini Modena-Carisparmio Ravenna; Taxis Chieti-Casio Milano; Kappa Torino-Americanino Padova; Bartolini Bologna-Vianello Pescara; Roma-Asti Riccadonna.

SERIE B MASCHILE

Mentre il Norcia, alla ripresa del «suo» campionato, perde a Vicenza, il Mogliano Veneto accusa la sua prima sconfitta ed il Volley Ball Udine conquista due punti preziosi in trasferta, inserendosi, così, nella lotta per la poule promozione.

Risultati: San Giorgio-Mogliano 3-0; Vicenza-Norcia 3-0; Este-Volley Ball Udine 2-3.

Classifica: Mogliano 10; San Giorgio, Este 8; Vbu 6; Vicenza 2; Norcia 0 (−2 punti, per rinuncia).

SERIE B FEMMINILE

Il Sokol Aurisina perde una partita, complice anche un arbitraggio piuttosto casalingo, molto importante per il suo futuro cammino; comunque, nulla ancora è compromesso per la formazione dell'altopiano, in lotta per l'ammissione alla fase di promozione. La Bor Intereuropa cedendo in casa contro l'Albatros, causa anche l'assenza importante della Viviana Kus, dà l'addio alle zone alte della graduatoria.

Risultati: Mogliano-Sokol 3-1; Nervesa-Itas Fiume Veneto 3-1; Bor Intereuropa-Albatros Tv 0-3.

Classifica: Nervesa, Albatros 8; Mogliano, Sokol 6; Bor 2; Fiume Veneto 0.

SERIE C 1 MASCHILE

Solo il Volley Club, battendo al quinto set la Nuova Pallavolo Trieste, ha la possibilità — tra le formazioni giuliane — di inserirsi nella lotta al vertice. Il Cus Trieste, invece, è costretto a subire l'iniziativa dello Scorzè ed ora si trova all'ultimo posto della classifica. Da rilevare, nel primo gruppo di questo girone, l'ottimo torneo del Vittorio Veneto, ancora imbattuto, che si avvale dell'esperienza di Giorgio Manzin.

Risultati: Scorzè-Cus Trieste 3-0; Rojalese-Carpinetum Mestre 3-0; Volley Club-Nuova Pallavolo 3-2.

Classifica: Rojalese 10; Carpinetum 8; Volley Club, Scorzè 6; Nuova Pallavolo 4; Cus Trieste 2.

SERIE C 1 FEMMINILE

Tutte vincenti le squadre della nostra provincia con l'Oma Olympic solitaria in testa alla graduatoria, tallonata dal Cus Trieste mentre lo Sloga guadagna una preziosa vittoria per il prosieguo del campionato.

Risultati: Cus Trieste-Fiat Comolli Go 3-1; Sloga-Nuove Ceramiche 3-1; Libertas Cormons-Oma Olympic 0-3.

Classifica: Oma Olympic 8; Cus Trieste, Fiat Go 6; Sloga, Lib. Cormons 4; Nuove Ceramiche 2.

SERIE C 2 MASCHILE

I gruppo: Centroradio-Rozzol 3-2; Rangers Ud-Olympia Go 1-3; Inter-Juventina Go 3-0.

Classifica: Centroradio 4; Rozzol, Inter, Olympia, Juventina 2; Rangers 0.

II gruppo; Bor-Ginn. Spilimbergo 3-2; Vivil-Volley Ball Ud 3-2; Metallurgica-Asso Maniago 2-3;

Classifica: Bor, Asso Maniago 4; Metallurgica, Vivil 2; Vbu, Ginn. Spilimbergo 0.

SERIE C 2 FEMMINILE

I gruppo: Fontanafredda-Colloredo 1-3; Sangiorgina-Julia 3-0; Donatello Ud-Bor 0-3.

Classifica: Bor, Colloredo 4; Fontanafredda, Sangiorgina 2; Donatello, Julia O.

II gruppo: Celinia-Electronic Shop 3-1; Breg-Kennedy Ud 3-2; Agi Go-Lib. Martignacco 0-3.

Classifica: Lib. Martignacco 4; Electronic Shop, Kennedy, Celinia, Breg 2; Agi Go 0.

SERIE D MASCHILE

I gruppo: Pallavolo Grado-S. Sergio 1-3; Lib. Turriaco-Nuova Pallavolo Ts 3-0; Intrepida Mariano-Fiat Comolli Go 1-3.

II gruppo: La Talpa-Volley '80 Duke Ts 3-0; Jamlje-Torriana n.d.

SERIE D FEMMINILE

I gruppo: Pieris-Gorian Monfalcone 3-0; Volley Club-Olympia Go 2-3; Le Volpi-Sloga 2-3.

II gruppo: Lucinico-Killjoy Ts 3-1; Monfalcone-Solaris 3-2; Inter 1904-Sokol Aurisina 3-0.

R.M.

Il Panathlon premia

Il Panathlon Club Trieste tiene questa sera la riunione conviviale di fine d'anno (20.30, Jolly) nel corso della quale consegnerà i tre premi tradizionali attribuiti annualmente: «Sport e studio», «Sport e lavoro», «Simpatia». Saranno inoltre attribuiti i riconoscimenti a dirigenti, allenatori, arbitri e decani dello sport.

Corso istruttori avviamento allo sport

Il Comitato provinciale del Coni di Trieste organizza il secondo corso di aggiornamento per istruttori dei Centri Coni di avviamento allo sport della provincia di Trieste.

L'inaugurazione, presenti il delegato regionale del Coni prof. Civelli, il presidente provinciale di Trieste dott. Felluga, il maestro Riccardi dell'Ufficio Centri giovanili di addestramento di Roma, avverrà oggi alle ore 19 nell'aula magna della scuola elementare «Morpurgo» in Scala Campi Elisi 4.

Il corso riguarda tutti gli istruttori che operano nei centri Coni di avviamento allo sport della provincia di Trieste, gli insegnanti di educazione fisica e tutti i tecnici sportivi che si occupano di attività sportiva giovanile.

Domani Tris straordinaria a San Siro

ROMA — Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel Premio Uboldo, in programma domani nell'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa Tris straordinaria.

Ecco il campo: Premio Uboldo (L. 15.000.000. Invito gentlemen) a m. 16000: 1) Epfer, 2) Stardrift Ram, 3) Hirondelle, 4) Selfridge, 5) Saffa, 6) Docente, 7) Degiana, 8) Krol, 9 Adelchi, 10) Grandio, 11) Carpazia, 12) Falsarego, 13) Udemo, 14) Tirnovo, 15) Brughi, 16) Tanguerav, 17) Tidan.

Inizia con la libera la Coppa femminile

VAL D'ISÉRE — La francese Marie Luce Waldmeir ha realizzato il miglior tempo delle prove cronometrate in vista della discesa libera di oggi in Val d'Isére, prima prova della Coppa del mondo femminile.

Hockey indoor Fiamma Gorizia al comando

Risultati abbastanza sorprendenti a Gorizia dove nel palazzetto della Valletta del Corno ha avuto luogo il primo concentramento del girone regionale di hockey indoor serie C. Conduce infatti dopo due incontri la Fiamma di Gorizia con 4 punti, frutto delle limpide vittorie su Cus e Itala.

Indubbiamente i goriziani hanno una bella squadra che pratica un indoor privo di fronzoli ed assai incisivo; alcuni dubbi invece sulla sua tenuta, perché non dispone di ricambi validi e l'età media è assai giovane. Segue ad un punto l'Hc Trieste, superfavorito della vigilia, che, dopo aver regolato senza problemi la Triestina, è stato inchiodato sul pareggio dal Cus. Merito degli universitari senza dubbio, ma grosso peccato di presunzione dei biancorossi.

I risultati: Fiamma-Cus 7-5; Hct-Ust 10-3; Fiamma-Itala 8-5; Hct-Cus 10-10; Itala-Ust 7-6.

CRONACHE DELLO SPORT

Ai raggi x un anno di atletica leggera

STRETTO IL TEMPO DI BILANCI

Nella velocità meglio le donne

Le gare di atletica si sono appena concluse e già i tempi per stilare un bilancio tecnico sono molto ridotti; con i primi «cross» in dicembre e le «indoor» in gennaio, già incalza la nuova stagione agonistica di un'atletica frenetica che, in una sorta di moto perpetuo, impegna senza più soste atleti, tecnici e dirigenti. Iniziamo un esame degli atleti triestini dal settore maschile alla velocità, la cui situazione, dopo il vuoto aperto dal ritiro di Facchin (10"6), non è certo esaltante.

I migliori risultati, infatti, giungono da atleti che non sono velocisti puri: un 10"8 del cussino Miliani ormai rivolto al salto in lungo ed un estemporaneo 10"9 del triplista junior Coppola, cui possiamo affiancare una discreta doppietta (11"2 e 22"6) dell'ex-sangiacomino Cerlenizza. La situazione è migliore tra i cadetti dove D'Accolti del Prevenire precede, con un eccellente 9"1 sugli 80 m, un buon manipolo di velocisti e sfrutta la sua velocità di base come supporto per ottime prestazioni in tutti i salti.

In vivace evoluzione il settore femminile, dove è tornata sugli scudi Lucia Pierobon del Cus, neo-primatista regionale dei 100 m. con 11"8, tempo di assoluto valore nazionale. Questa piccolina dai piedi esplosivi, già ai vertici nazionali da ragazza con 7"8 sui 60 m., defilatasi in seguito dalla scena in un'alternanza di infortuni e insicurezze rinunciatarie — dovute soprattutto al suo non facile carattere — dopo alcuni anni di assenza dalle piste, ha trovato alla guida di Marion le motivazioni e la determinazione per raggiungere una dimensione consona alle sue doti di velocista pura, doti che dovrebbero consentirle ottimi risultati già nelle «indoor» ed un ulteriore salto di qualità all'aperto, dove potrebbe segnare un buon crono anche nei 200, gara in cui vanta un discreto 25"8. Meglio di lei su questa distanza ha fatto la compagna di colori Luisa Furlan con 25"64; anche questo piccolo gioiello è in costante progresso tecnico e lo testimonia il 56"8 sui 400 m. che le è valso la maglia azzurra juniores.

Nella categoria allieve brilla il talento di Valentina Tauceri, il cui 58"9 sui 400 è indice di una solida base di velocità per progressi futuri su distanze maggiori o sulle barriere alte, dove l'eclettismo dell'allieva di Drabeni può maggiormente estrinsecarsi. Da segnalare, in prospettiva prove multiple, Sara Umari del Bor, che infortuni vari hanno frenato dopo un promettente inizio sui 100 (12"8) e 400 (58"9), impedendole la partecipazione ai nazionali di esathlon, specialità in cui è situata al secondo posto delle graduatorie nazionali allieve.

Ricca di fermenti è la categoria cadette, che presenta un nutrito gruppo di ragazze molto dotate ed in grado di esprimersi in un prossimo futuro, se opportunamente motivate, lungo tutto l'arco della velocità, dalla pura alla prolungata. Si tratta della sangiacomina Coccolo (44"0 sui 300), di cui parleremo anche in altre occasioni, delle biancocelesti Zoch (10"5 e 45"5) e Sandra Capitanio (44"7), della polivalente Ciulav del Bor, eccellente anche nel lungo (4.75) e nel giavellotto e Selia Rossi (Edera) che vanta il maggior numero di successi negli scontri diretti. Promettente, anche se discontinua, l'Aprea del Csi, che ha pure all'attivo un 4.62 nel lungo. Peccato che, come al solito, questi piccoli talenti militino in società rivali, mentre in una medesima società avrebbero modo di farsi valere come squadra anche in un contesto non esclusivamente regionale.

Gianfranco Icardi

IL PRIMATO DELLA LIBERTAS UDINE-BANCA DEL FRIULI

Sempre i nostri atleti nelle squadre nazionali

Bilancio di fine stagione per l'atletica leggera. Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea regionale annuale delle società. Il presidente del Comitato Regionale della F.I.D.A.L., ing. Stelio Zafred, ha tracciato un consuntivo della stagione agonistica appena conclusasi.

L'ing. Zafred si è soffermato in particolare a rilevare quelle che, a suo avviso, sono state le note liete: il consolidarsi del settore Giovanile sia nella realtà societaria che nell'organizzazione periferica e l'accentuarsi dell'attività per Rappresentative Regionali. Accanto a ciò ha messo in risalto la migliorata organizzazione dei Comitati Provinciali.



Pierobon

Passando all'analisi tecnica dei risultati conseguiti dagli atleti regionali nel corso della stagione, il presidente del Comitato Regionale ha affermato che si è trattato di un'annata positiva. Si è detto particolarmente orgoglioso del fatto che una società della regione, la Libertas Udine-Banca del Friuli, abbia conquistato un posto nella serie A. La stessa società è giunta prima nella finale del Campionato di Società Allievi, settore Nord-Est. L'Atletica Gorizia-Cassa di Risparmio ha, a sua volta, conquistato a livello Assoluto il diritto di partecipare alla finale nazionale di serie B.

Un altro motivo di soddisfazione per l'atletica regionale è fornito dal constatare che in quasi tutte le rappresentative nazionali essa era presente con qualche atleta. È il caso ad esempio di Venanzio Ortis, del saltatore in alto Bruni e del marciatore Maurizio Chiarello, tutti tesserati per la Libertas Udine. Francesco Tiziani, anche lui della Libertas Udine, ha partecipato nel settore velocità al triangolare Italia B-Spagna-Portogallo. Tra le donne, ha vestito la maglia azzurra della Nazionale A Nevia Pistrino (Snia Friuli), specialista dei 400 m. Sono stati migliorati ben 53 primati regionali di categoria, di cui 12 ad opera di atleti triestini.

Nel 1982 le società regolarmente affiliate per il settore assoluto sono risultate 50 (33 per il settore maschile e 17 per quello femminile). Il settore giovanile presenta quest'anno 31 società per gli allievi, 29 per le allieve, 41 per i cadetti, 40 per le cadette, 44 per i ragazzi e 43 per le ragazze.

Il totale dei tesserati ammonta a 3558 atleti così suddivisi; 1643 maschi nel settore giovanile, 668 tra junior e senior, tra le donne troviamo 1088 praticanti nel settore giovanile e 159 nelle categoria superiori. Per organizzare questi atleti operano nel Friuli - Venezia Giulia 90 tecnici, più di 100 dirigenti e circa 300 giudici di gara. Queste cifre non comprendono il Settore Amatori che conta su 21 società e 413 tesserati (e almeno qui sono i triestini a dettar legge...).

In regione si sono svolte 268 gare federali, di cui 3 a carattere internazionale ed altrettante a livello nazionale.

Roberto Degrassi



Ortis

Campestre C.S.I.

Una manifestazione provinciale di corsa campestre è stata indetta per mercoledì dal Comitato di Trieste del Centro Sportivo Italiano. La gara è aperta a tutti i tesserati per il C.S.I., maschi e femmine, delle varie categorie. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 9.30 sul campo comunale di Cologna. L'inizio delle gare avverrà alle ore 10.15, un quarto d'ora dopo cioè la chiusura delle iscrizioni.

I TENTATIVI DI CUS E CSI

Una sola società per i triestini?

Un dibattito sulla situazione dell'atletica triestina è scaturito nei giorni scorsi in sede universitaria. Tratteggiando una cronistoria della sezione atletica del Cus, il prof. Isler è giunto all'analisi dei tentativi, recenti e non, di Cus e Csi per riunire in un'unica società le forze atletiche triestine, tentativi naufragati con il ritiro del possibile «sponsor» e degenerati, aggiungiamo noi, in una sequela di ripicche e reciproche accuse.

Pertanto il Cus ha deciso di effettuare uno sforzo per scuotere l'ambiente ed assumere un ruolo-guida, valendosi di una raddoppiata possibilità finanziaria e con programmi estesi a livello nazionale ed internazionale, rinverdendo i vecchi rapporti con Polonia e Bulgaria. Inoltre, è stato più volte ribadito che i fini istituzionali del Cus sono di svolgere attività esclusivamente universitaria e pre-universitaria, demandando quindi l'attività giovanile ad altre società.

Il dott. Felluga, da parte sua, ha individuato la crisi dell'atletica triestina in un certo dilettantismo ovvero in una mancanza di forti strutture dirigenziali, riconoscibile a Trieste anche in altri sport, il che favorisce questo frazionamento societario.

Il prof. Zafred ha ribadito la personale sensazione di decadenza dell'atletica, che si dibatte tra la crisi di strutture dirigenziali e la mancanza di aiuti esterni, auspicando un'inversione di tendenza nella programmazione giovanile, che attualmente non favorisce la naturale evoluzione degli atleti, e giudicando positivamente il ruolo del Cus che si richiama alla struttura nazionale Fidal, in cui l'attività giovanile è scissa da quella maggiore.

A questo punto si è aperto il dibattito, che però non ha avuto seguito per mancanza di interlocutori validi; ha stupito l'assenza dei dirigenti del Csi in un consesso dove le ripicche, i malumori e le reciproche accuse, sprecatesi in questi ultimi tempi tra i due clubs, avrebbero potuto trovare un momento dialettico in cui potersi confrontare ed assumere le rispettive responsabilità di opposte scelte.

Ci sembra che il Cus ne esca leggermente rafforzato come immagine, anche se la situazione critica dell'atletica locale è lontana da uno sblocco. Forse la chiave di volta per un primo passo di collaborazione ed unione potrebbe essere un accordo leale tra i tecnici, pochi e sparsi per le numerose società e spesso costretti ad occuparsi di specialità in cui sono competenti mentre, al di là dei singoli colori, sarebbe auspicabile un'unione delle forze tecniche locali, sia per un salto di qualità culturale, sia per salvaguardare non delle sigle o sedie dirigenziali, ma la crescita e l'evoluzione sportiva dei nostri giovani.

G.I.

Programma Cus

Il Centro Universitario Sportivo presenta tramite il suo foglio periodico intitolato «Palestra» il programma per l'anno accademico 1982-83. Il programma delle attività sportive universitarie può essere ritirato allo sportello Cus presso la segreteria delle facoltà ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 11. Vi sono illustrati gli orari e le modalità d'iscrizione per le diverse discipline. Lo stesso foglio illustra come gli studenti possono accedere all'ambulatorio di medicina sportiva prima di intraprendere una certa attività.

RUGBY SERIE C2

Fiamma-Valsugan 20-6

Per il girone triveneto della serie C2 di rugby, la Fiamma Trieste ha largamente superato sul campo di San Luigi il Sacro Cuore Valsugan per 20-6.

Calendario 83

La Fidal ha diramato il calendario ufficiale dell'attività atletica per il 1983.

Questi i principali avvenimenti previsti.

GENNAIO

2 - Roma: Maratona di S. Silvestro; 22 - Campionato società indoor; 23 - Volpiano: Cross internazionale; 29 - Meeting internazionale; 30 - Viterbo: Campionato europeo club di cross f.; 30 - Clusone: Cross internazionale m.

FEBBRAIO

2 - Ita-Jug indoor m/f; 6 - Lisbona: Campionato europeo club cross m; 9 - Milano: Meeting internazionale indoor; 13 - Campionato italiano società cross m/f; 15-16 - Campionati italiani indoor; 20 - S. Giorgio su Legnano: Cross internazionale del Campaccio; 22 - S. Sebastiano (Spagna): Ita-Fra-Spa indoor m/f; 27 - Campionati italiani individuali cross m/f.

MARZO

5-6 - Budapest: Campionati europei indoor; 9 - Milano: Meeting internazionale indoor; 20 - Gateshead: Campionati mondiali di cross; 27 - S. Vittore Olona: 5 mulini - cross internazionale.

APRILE

4 - Vigevano: Corsa internazionale su strada Scarpa d'oro; 24 - Roma: Maratona internazionale.

MAGGIO

1 - Sesto S. Giovanni: Gara internazionale di marcia; 8 - Milano: Stramilano - Gara internazionale di corsa; 14 - Milano: Pasqua dell'atleta - Meeting internazionale; 28-29 - Verona: Coppa europea club m.

GIUGNO

4-5 - Torino: Ita-Germania Pol. m.; 8 - Firenze: Meeting internazionale; 12 - Udine: Meeting internazionale; 14 - Nova Gorica (Jugoslavia): Jug-Ita f; 19 - Laredo (Spagna): Coppa Europa di maratona; 22-23 - Campionato italiano di società; 23-26 - Los Angeles: Preolimpica.

LUGLIO

6-11 - Edmonton: Universiadi; 16 - Olanda: Incontro internazionale corsa su strada km 30; 19-20 - Campionati italiani assoluti; 23 - Caorle: Meeting internazionale; 27 - Viareggio: Meeting internazionale; 30 - Formia: Meeting internazionale; 31 - Italia: Ita-Spa m under 23.

AGOSTO

7-14 - Helsinki: Campionati mondiali; 18 - Grosseto: Meeting internazionale; 20-21 - Londra: Coppa europea m; 24 - Pisa: Meeting internazionale; 27 - Riccione: Meeting internazionale.

SETTEMBRE

1 - Roma: Golden gala; 4 - Rieti: Meeting internazionale; 7 - Rovereto: Meeting internazionale; 24-25 - Bergen (Nor): Coppa del mondo di marcia; 27 - Italia: Ita-Svi f; 28-29: Italia: Ita-Svi-Jug m.

I record regionali

NEO-PRIMATISTI REGIONALI ASSOLUTI MASCHILI

M. 100: Francesco Tiziani (Lib. Udine-B.ca Friuli) 10"76; m. 200: Francesco Tiziani (Lib. Udine-B.ca Friuli) 21"16; 1 h corsa: Renato Bonin (Libertas Grions) m. 19000; m. 3000 siepi: Maurizio Baldan (Lib. Udine-B.ca Friuli) 8'45"34; giavellotto: Lorenzo Del Torre (Lib. Udine-B.ca Friuli) m. 73,88; marcia km. 10: Maurizio Chiarello (Lib. Udine-B.ca Friuli) 43'49"6; staffetta 4x100: Libertas Udine-Banca del Friuli (Floreani, Abbà, Orso, Tiziani) 41"64.

NEO-PRIMATISTE REGIONALI ASSOLUTE

M. 100: Lucia Pierobon (Cus Trieste) 11"8; m. 200: Marina Padovan (Ugg-Cassa Risparmio) 24"47; eptathlon: Cristiana Scatto (Ugg-Cassa Risparmio) p. 4905; marcia km 5: Cristiana Edera (Soc. Ginnastica Triestina) 27'50"2; staffetta 4x100: Unione Ginnastica Goriziana-Cassa Risparmio (Andretti, Musina, Scatto, Padovan) 47"75.

NEO-PRIMATISTI REGIONALI JUNIORES

M. 200: Fabio Milocco (Atletica Gorizia-C. Risp.) 21"6; m. 400: Fabio Milocco (Atl. Gorizia-C. Risp.) 48"64; m. 400 hs: Giorgio Rucli (Lib. Udine-B.ca Friuli) 52"46; alto: Luca Toso (N. Atletica Friuli) m. 2,22; martello: Roberto Canton (N. Atletica Friuli) 62,36.

NEO-PRIMATISTE REGIONALI JUNIORES

Corsa 30 minuti: Adriana Debernardi (Soc. Ginnastica Triestina m. 7204; giavellotto: Wilma Vidotto (Libertas Sacile) 47,70 m; m. 200: Marina Padovan (Ugg-Cassa Risparmio) 24"47; eptathlon: Cristiana Scatto (Ugg-Cassa Risparmio) p. 4905; staffetta 4x100: Unione Ginnastica Gorizian-Cassa Risparmio (Andretti, Musina, Scatto, Padovan) 47"75; marcia km 5: Cristiana Edera (Soc. Ginnastica Triestina) 27'50"2.

NEO-PRIMATISTI REGIONALI ALLIEVI

M. 800: Massimo Polesello (Libertas Sacile) 1'53"10; m. 1500: Massimo Polesello (Libertas Sacile) 3'58"7; corsa 30 minuti: Claudio Licata (Marathon Club-Trieste) m. 9291; m 200 hs: Fabio Floreani (Lib. Udine-B.ca Friuli) 25"6; m 400 hs: Fabio Floreani (Lib. Udine- B.ca Friuli) 54"68; martello: Nicola Zinutti (Lib. Udine-B.ca Friuli) m. 62,36; m. 1500 s: Giorgio Butinar (Marathon Club-Trieste) 4'22"3.

NEO-PRIMATISTE REGIONALI ALLIEVE

M. 800: Valentina Tauceri (Prevenire Ts) 2'13"8; m.100 hs: Michela Casagrande (Ugg-Cassa Risparmio) 14"8; m. 400 hs: Valentina Tauceri (Prevenire Ts) 1'04"10; esathlon: Sara Umari (Us Bor Ts) p. 4058; marcia km 3: Claudia Urbani (Soc. Ginnastica Triestina) 19'11"3.

NEO-PRIMATISTI REGIONALI CADETTI

M. 80: Paolo De Marco (Lib. Ud-B.ca Friuli) 8"9; Alberto Driussi (Libertas Manzano) 8"9; m. 300: Daniele Bertogna (Italcantieri) 36"2; m. 600: Stefano Guida (Italcantieri) 1'26"7; m. 1200: Stefano Cilicar (Marathon Club Ts) 3'19"7; m. 100 hs: Alessandro Baraldi (N. Atletica Friuli) 13"8; m. 300 hs: Alessandro Baraldi (N. Atletica Friuli) 41"5; salto quadruplo: Stefano Lavaroni (Lib. Ud: B.ca Friuli) m. 15.30; peso: Giancarlo Spiesanzotti (Libertas Palmanova) m. 15,01; martello: Giancarlo Spiesanzotti (Libertas Palmanova) m. 55,26; marcia km 5: Cristian Marchesi (San Giacomo Ts) 25'12"8; tetrathlon: Stefano Guida (Italcantieri).

NEO-PRIMATISTE REGIONALI CADETTE

M. 600: Michela Rosolen (Libertas Sacile) 1'37"4; m. 1200: Michela Rosolen (Libertas Sacile) 3'50"2; m. 80: Laura Biagi (Ugg-Cassa Risparmio) 10"2; m. 80 hs: Laura Biagi (Ugg-Cassa R.) 12"3 e Cristina Biagi (Ugg-Cassa R.) 12"3; m. 300 hs: Laura Biagi (Ugg-Cassa R.) 48"0; giavellotto: Emanuela Fain (Ugg-Cassa R.) 33,38 m; tetrathlon: Laura Biagi (Ugg-Cassa R.) p. 2497.

CURIOSITÀ E PROSPETTIVE DI UNA SPERANZA DEL MOTOCICLISMO REGIONALE

Passa dalla montagna al circuito il triestino Bua pilota-spettacolo



Una recente immagine di Ulisse Bua in azione

«Se cado è colpa mia, se i freni non rispondono è colpa mia, se il motore si blocca è sempre colpa mia». Ulisse Bua, giovane pilota motociclistico triestino inquadra così drasticamente la figura del «centauro». Questo «uomo del mea culpa» tanto rigoroso con se stesso è riuscito, non ancora ventiduenne, ad attirare l'attenzione degli sportivi per il suo modo estemporaneo di gareggiare.

Da due anni il carrozziere Ulisse Bua del «Mc Alabarda» ha scelto la via della montagna, giungendo in questa stagione settimo nel campionato tricolore classe «TT 1» (la più prestigiosa) per la categoria junior. In più gare ha sfiorato il grande colpo, ma — ed è quello che conta — le premesse ci sono. La carriera gli si sta spalancando: dalla prossima stagione per la categoria junior nazionale (l'ultimo gradino prima di passare fra i senior, a braccetto con Uncini e Lucchinelli) il giovanissimo triestino correrà su pista abbandonando i pericolosissimi tracciati di montagna.

Si è fatto le ossa (... rompendosi anche varie volte braccia e gambe) e quindi ha deciso, forte del lusinghiero piazzamento nel campionato italiano, di fare il grande passo. «Forse potevo bruciare le tappe — afferma Bua — ma la mancanza d'esperienza e i problemi finanziari a cui vanno incontro i piloti che gareggiano su pista, mi hanno fatto riflettere a lungo».

Figlio d'arte (suo padre correva negli anni Sessanta con una «Morini Settebello 175»), il carrozziere triestino non ha mai avuto sponsor: «Ho fatto tutto da solo. L'aiuto me l'hanno dato solo i motoclub. Nessun altro».

La moto che gli ha permesso di dare battaglia agli specialisti delle gare in salita è una «Kawasaki Kh 500» di serie che Bua (con l'aiuto dei meccanici Rapotez e Ficiuz) ha portato a un'erogazione di potenza ottimale («Più importante dell'elaborazione è la messa a punto»). Anche se non gli garantiva i cavalli che avevano le moto avversarie, ciò gli consentiva di sfruttare al massimo le doti del mezzo.

«La differenza fra il mio modo di guidare e quello degli altri concorrenti? Loro avevano cavalcature superpotenti e, avendo in linea di massima molti più anni di me, conoscevano i tracciati alla perfezione; io invece potevo gettare nella gara solo due cose: la mia grinta e l'"affiatamento" con la mia mezzo litro». Il risultato? Tanto spettacolo. E forse per questo Bua è molto amato dal pubblico.

La sua grinta gli fa dimenticare la paura: in quei cinque-sei chilometri di gara è tanto concentrato che non «sente» altro che la strada e la moto. La paura, semmai, arriva (ma subito scompare) quando Ulisse Bua è ai blocchi di partenza e deve passare l'interminabile minuto dall'accelerazione del pilota che l'ha preceduto: «In quei momenti a volte si vede scendere un'autolettiga, si sente una sirena. Un corridore ha sbagliato una curva...».

È innegabile che le corse in salita nella classe «TT 1», nella quale ci sono i bolidi da 500 cc a due tempi e da un litro a quattro tempi, sono pericolosissime. La straordinaria potenza di queste moto è molto difficilmente controllabile sui tornanti d'alta quota. Le precarie condizioni di sicurezza dei tracciati rendono il tutto drammatico. Probabilmente questa classe verrà abolita, ma intanto gli incidenti non si sono più contati.

Bua ha deciso di passare alla pista anche per questo, per la sicurezza. «Mi piaceva combattere contro il tempo nelle curve dando spettacolo, ma il rischio nella "TT 1" era in effetti alto». Questo mini-istrione delle gare, però, lo spettacolo lo darà — lo ha promesso — in circuito. Per cominciare ha deciso di mettere sul codino del suo bolide «Yamaha» da un quarto di litro il piccolo scheletro «portafortuna» che ormai fa parte del suo personaggio. Nessun ribrezzo, le ossa sono di plastica.

Roberto Carella

PALLAMANO SERIE B

Trieste 25 Verona 20

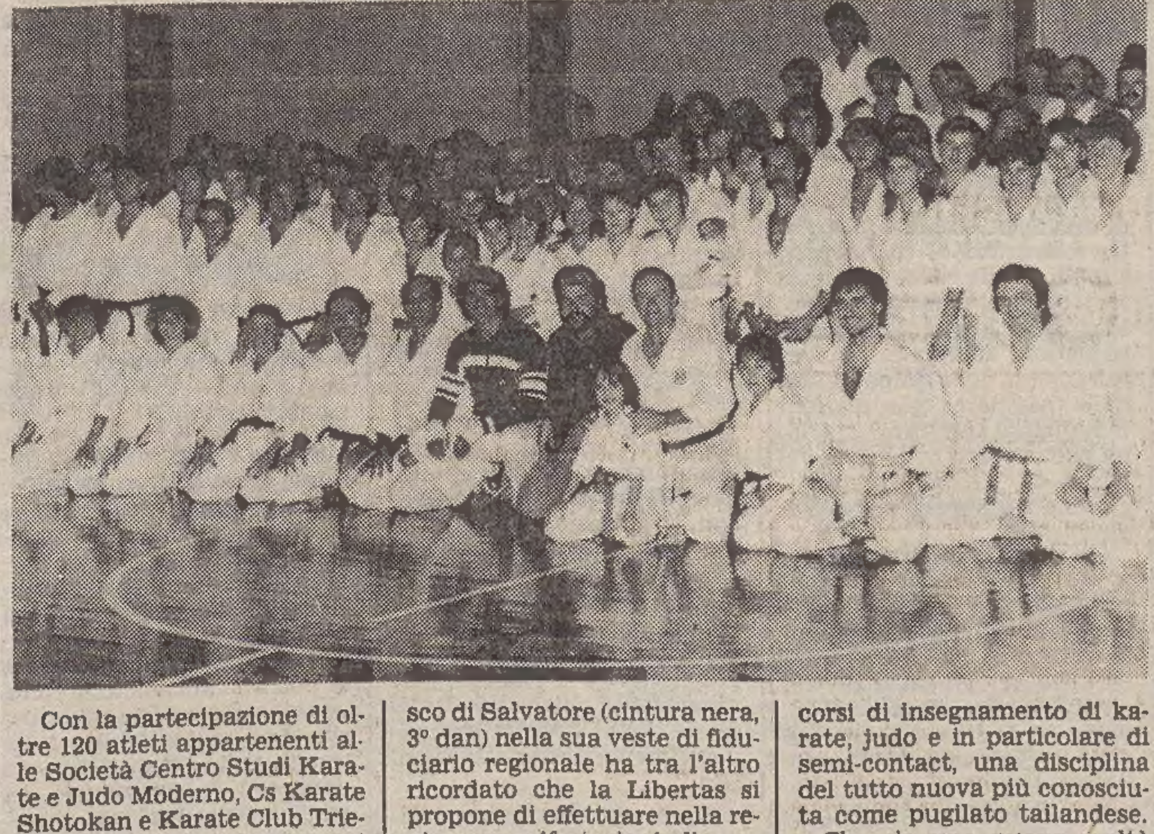
Anche con una formazione tutta «made in Italy» il capolista Trieste è riuscito a togliersi facilmente dai piedi un volitivo ma tecnicamente povero Verona. L'assenza dello jugoslavo Fabjancic, squalificato, non ha arrecato poi tanti danni ai biancazzurri.

Nei 6' iniziali il risultato è rimasto ancorato sullo zero a zero e la partita non sembrava promettere niente di buono per la squadra locale.

Hanno incominciato Bartole e Polese a emulare lo jugoslavo e nel secondo tempo si sono improvvisati cecchini pure Grio e Klobas. Il Trieste naturalmente si è affidato alla forza di penetrazione e agli inserimenti dall'ala per andare a segno, perché il solo Grio, con alterna fortuna, ha tentato di perforare la difesa ospite con tiri dalla distanza.

L'equilibrio in campo è durato metà tempo. Al 20' i padroni di casa erano già avanti di quattro reti (8 a 4 il punteggio). Con il passare del tempo il bottino del Trieste è diventato sempre più consistente.

Arti marziali nel Friuli-Venezia Giulia



Con la partecipazione di oltre 120 atleti appartenenti alle Società Centro Studi Karate e Judo Moderno, Cs Karate Shotokan e Karate Club Trieste, si è svolto nei giorni scorsi presso la palestra di Prosecco, il I stage di arti marziali tenuto in regione sotto la direzione tecnica di Jean Paul Pace (cintura nera, 6° dan), vicedirettore nazionale della Libertas.

L'organizzatore della manifestazione, il maestro Francesco di Salvatore (cintura nera, 3° dan) nella sua veste di fiduciario regionale ha tra l'altro ricordato che la Libertas si propone di effettuare nella regione manifestazioni di promozione e propaganda ogni due mesi alla presenza di Beppe Panada direttore tecnico nazionale, al fine di avvicinare alla pratica sportiva un numero sempre maggiore di praticanti. Tali manifestazioni, per la prima volta, saranno supportate da veri e propri corsi di insegnamento di karate, judo e in particolare di semi-contact, una disciplina del tutto nuova più conosciuta come pugilato tailandese.

Che sia una nuova realtà dello sport triestino e regionale lo dimostra anche il fatto che Trieste ospiterà il Campionato italiano Libertas di karate nel mese di febbraio. Agli incontri ha presenziato il dott. Gianfranco Bettio, vicepresidente del Centro sportivo Libertas.

NELLA A DI PALLAMANO SOLO L'ACQUA FABIA È VICINA AI TRIESTINI

I play-off salvano un campionato che la Cividin avrebbe già ucciso

Se quest'anno non ci fossero i play-off si sarebbe potuto già chiamare il... prete per dare l'estrema unzione al campionato. La Cividin, infatti, cova anche questa stagione propositi omicidi nei confronti del torneo. Dopo sette partite i campioni d'Italia sono saldamente in testa alla classifica, imbattuti, con 13 punti. Solamente l'Acqua Fabia, formazione che in zona-promozione non sembra più essere di passaggio, si è lanciata all'inseguimento della squadra di Lo Duca.

Dietro a Cividin e Acqua Fabia c'è quasi il deserto; Vampum, Rimini e Forst, che hanno nove punti, sono troppo lontane per essere considerate pericolose, ed è prevedibile che prima o dopo si accapiglieranno tra di loro per conquistare i restanti due posti disponibili per accedere ai play-off.

Il settimo turno, insomma, ha dato un'ulteriore spinta ai triestini e ai laziali. Il risultato più eclatante della giornata è scaturito a Rovereto, dove la formazione locale, sempre in bilico tra un passato glorioso e un presente piuttosto incerto, ha dato una «spazzolata» ai «cugini» altoatesini della Forst. Affari loro, verrebbe da pensare, ma non è così. I roveretani domenica prossima il campionato li dirotterà al palasport di Chiarbola, e la Cividin contro i rivali d'un tempo potrebbe avere qualche grattacapo.

Gli scudettati domenica a Reggio Emilia sembravano tanti marziani. Certo il Copref non è il Magdeburgo, ma di solito contro formazioni modeste, Lo Duca preferisce tenere al guinzaglio le sue... belve. In Emilia l'allenatore triestino le ha lasciate invece scorrazzare per tutti i sessanta minuti di gioco e il Copref è uscito dalla contesa dilaniato.

Una difesa robusta, che nel primo tempo ha subito solo quattro reti, e un attacco scatenato che ha avuto in Pischianz il suo condottiero (Roberto ha realizzato 14 gol) non hanno mai permesso ai locali di entrare in partita. C'è un'altra considerazione da fare. I giocatori della Cividin sembrano essere circondati da medici e massaggiatori dalle capacità taumaturgiche eccezionali. Come si spiega altrimenti il fatto che Schina, nonostante una caviglia malridotta, sia riuscito ugualmente a giocare e a segnare sei gol? E non è la prima volta che Lo Duca recupera in extremis giocatori infortunati. L'assistenza medica deve essere certamente buona, ma i verdeblù devono essere fatti d'acciaio.

Sul vittorioso incontro con il Copref, capitan Giuliano Calcina, una vera e propria istituzione all'interno della Cividin, si è così espresso: «Siamo partiti subito molto forte, tanto che dopo 10' eravamo in vantaggio per 7 a 0. Poi è stato facile controllare la gara, e alla fine del primo tempo avevamo già chiuso il conto con gli avversari».

Come vede la situazione dopo le prime sette giornate? «Se vinceremo con il Rovereto in casa, con lo Jomsa e il Cassano Magnago in trasferta, ritengo che potremo terminare la prima fase al primo posto.

Maurizio Cattaruzza

Vince lo J.C. Akaobi di Duino Aurisina

TOLMEZZO — Si è svolto domenica il 4.o Trofeo femminile di judo organizzato dallo Judo Club Tolmezzo, con una massiccia partecipazione, valida anche sotto l'aspetto tecnico; lo J.C. Akaobi di Duino-Aurisina ha vinto l'artistico trofeo messo in palio dalla Banca del Friuli. Come al solito anche questa volta lo J.C. Tolmezzo ha saputo organizzzare la manifestazione in modo egregio a significare che con il tempo le cose non possono che andare sempre meglio.

La manifestazione ha avuto anche carattere internazionale: dalla vicina Austria, infatti, era presente lo J.C. Lienz con quattro ragazze. Ed ecco nell'ordine la classifica conclusiva e il numero delle partecipanti. 1) J.C. Akaobi di Duino-Aurisina punti 116 (24 partecipanti); 2) Yama Arashi di Udine 76 punti (14 partecipanti); 3) Sakura di Contarina 46 punti (6 partecipanti); 3) Judo Kodokan (di San Donà di Piave 38 punti (13 partecipanti); 5) J.C. Tolmezzo 36 punti (6 partecipanti); 6) J.C. Portogruaro 23 punti (6 partecepanti); 7) Mashima di Gorizia 13 punti (3 partecipanti); 8) Dajo di Trieste 11 punti (5 partecipanti); 9) J.C. Lienz (Austria) 6 punti (4 partecipanti); 10) A.&R. di Trieste 5 punti (3 partecipanti). Arbitri i signori Procino Dubbini, De Candussio, Brandolin, Valenti e Villan.

Giuseppe Angileri

FENZI RACCONTA L'«ESECUZIONE» DI UN TERRORISTA NON PENTITO

L'omicidio in carcere di un Pl: la sua morte serviva alla causa

Giorgio Soldati fu «processato» e «giustiziato» solo per dare un esempio

ROMA — Il tentativo di uccidere, mercoledì scorso, nel supercarcere di Voghera la brigatista Maria Giovanna Massa è soltato un'altra tappa dell'escalation della violenza terroristica che — dopo gli arresti e il quasi totale smantellamento delle organizzazioni eversive — è destinata a crescere all'interno delle strutture carcerarie con intensità ancora maggiore.

È questo il parere degli esperti di terrorismo del Viminale.

Al di là del fatto che sembra impresa ardua studiare adeguate misure di vigilanza se perfino un carcere, definito da più parti «eccessivamente speciale», come quello di Voghera, non serve ad evitare episodi di violenza, resta un altro problema. Quello di capire come vengano decise improvvise «esecuzioni sommarie», in che clima le stessa maturino, a quale strategia mortale rispondano, in altre parole qual è il meccanismo che spinge un fenomeno sconfitto sul piano sociale e su quello militare a riprodurre schemi di morte anche al suo interno, nel chiuso di un carcere di massima sicurezza.

Di tanti delitti nelle carceri il cui vero movente è apparso misterioso — basta pensare ai non ancora chiariti motivi per cui nel luglio scorso fu ucciso, a Trani, Ennio Di Rocco, un br almeno ufficialmente «non pentito» — di recente un'uccisione è stata raccontata in tutti i suoi particolari e nel suo significato da uno degli ultimi «grandi pentiti», il prof. Enrico Fenzi.

L'uccisione è quella di Giorgio Soldati, un militante di «prima linea», assassinato con un filo di ferro nel supercarcere di Cuneo un anno fa, il 10 dicembre '81. Soldati era stato arrestato poco tempo prima assieme ad un altro piellino, Fernando Della Corte, alla stazione di Milano dopo un conflitto a fuoco in cui un poliziotto era rimasto ucciso. Dopo l'arresto dei due in molti in Prima linea finirono in carcere.

I sospetti dei terroristi in carcere si appuntarono su Soldati, ma era stato Della Corte a collaborare realmente con la magistratura. Per questo Soldati fu mandato nel carcere di Cuneo, come un «duro» qualsiasi.

Ecco la storia di Soldati, così come Fenzi suo compagno di prigionia, l'ha raccontata ai magistrati.

«Seppi che Soldati era in quel carcere, in isolamento, ma che, clandestinamente, era riuscito a far arrivare due lettere, nelle quali ammetteva di aver parlato, subito dopo la cattura, in conseguenza del pestaggio che aveva subito».

«In particolare una lettera scriveva che si sentiva colpevole, ma che voleva con tutte le sue forze tornare ad essere un combattente comunista e che l'unica giustizia che avrebbe potuto accettare era quella dei compagni di lotta, tra i quali, in prima fila, voleva tornare. Nella seconda lettera, più lunga, avrebbe invece esposto dettagliatamente il contenuto delle sue confessioni».

«Per qualche giorno — racconta ancora Fenzi — non seppi altro. Fino al momento in cui Soldati fu ucciso. Era accaduto che i suoi compagni l'avevano preso in parola: erano andati con lui in refettorio, l'avevano processato, avevano discusso l'avevano condannato a morte. Quel che lui potè dire fu solo: "Fate presto, non fatemi male", dopo di che fu strangolato.

Nella mia sezione in quel momento era presente Franceschini (uno dei capi storici delle Br in carcere dal '74). Andai in visita al cameroncino di Franceschini che mi fece leggere la bozza del volantino che rivendicava l'omicidio di Soldati. Concludeva una frase che diceva che per qualsiasi comunista strangolare un traditore era motivo di festa e gioia grande. Tenni per me le mie emozioni e i miei pensieri».

Il racconto di Fenzi si fa più drammatico: «A qualche accenno di dubbio, quel poco che nella situazione pensavo di potermi permettere, Franceschini reagì durissimamente. Con lui nel cameroncino stava allora Domenico Giglio della brigata di campo: fu allora che mi fece leggere la lettera di Soldati, la prima. Era una lettera a suo modo straziante, piena di contraddizioni, ma certamente una lettera che aumentava solo, se fosse stato ancora possibile, la ripugnanza per quell'omicidio».

«Domandai che mi si facesse leggere anche la seconda, quella che avrebbe dovuto contenere l'elenco particolareggiato delle confessioni rese da Soldati alla polizia. Mi fu risposto che quella lettera non c'era più, che era stata distrutta. In quel momento ebbi una certezza, che per me fu terribile: la seconda lettera non era mai esistita».

«Era un'invenzione di chi l'aveva voluto uccidere. Soldati era stato ucciso non per quello che aveva detto (la cui importanza tra l'altro non è mai stata ben messa in chiaro), ma perché così doveva essere: ci voleva il rito associativo del processo nel refettorio, il rito dello strangolamento, il peso di quel morto nei rapporti di forza interni, la dimostrazione che le Brigate rosse erano in grado di fare anche dentro il carcere quel che facevano fuori, quello che avevano fatto con Roberto Peci».

IL TRENO DEVASTATO DAI TIFOSI

A piede libero tre dei vandali

L'episodio avvenne dopo la partita Pisa-Sampdoria

GENOVA — A tre dei sette tifosi della Sampdoria arrestati una decina di giorni fa a Genova per i gravi danni provocati la sera di domenica 3 ottobre scorso sul treno che li riportava da Pisa al capoluogo ligure, dopo l'incontro Pisa-Sampdoria, è stata concessa la libertà provvisoria. Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Manca nel prendere il provvedimento ha tenuto conto dell'età degli imputati: gli scarcerati sono infatti tutti minorenni. Il magistrato ha anche formalizzato l'inchiesta e ha quindi inviato gli atti per il proseguimento dell'indagine all'ufficio istruzione.

L'accusa contro i tifosi, anche per i tre minorenni, è di concorso in devastazione e saccheggio aggravati, e per alcuni anche di violenza privata e minacce nei confronti dei viaggiatori del treno. Il primo reato prevede la reclusione da otto a 15 anni.

In prigione sono rimasti Adalberto Nevoso, 18 anni, Aldo Cruder di 23, Giovanni Langasco, di 22 e Maurizio Giangreco di 20.

Tutti gli imputati negano ogni responsabilità. All'identificazione dei sette tifosi sampdoriani la magistratura genovese è giunta sulla base di alcune testimonianze fornite da personale delle ferrovie e da viaggiatori che si trovavano sui vagoni presi di mira dai tifosi.

ALLA QUESTURA GIUNGE IL SEGNALE DI UN «GUASTO»

Roma: svaligiato a metà il «caveau» di una banca

I ladri riescono a fuggire abbandonando sul posto i loro arnesi

ROMA — I clienti della Banca del Fucino sono arrivati alla spicciolata dalle prime ore di ieri con il fiato sospeso. Alle vetrate dell'ufficio cassa erano affissi gli elenchi provvisori delle cassette ancora chiuse o solo forzate da verificare ulteriormente. Oltre cento cassette sono state aperte e selezionate dagli ignoti, che hanno portato via i preziosi e la valuta, abbandonando a terra in un caos indescrivibile gli oggetti più ingombranti e di minore valore.

La sorte ha selezionato a sua volta i fortunati che, entrati ansanti, sono usciti a cuor leggero, mentre gli altri, la maggioranza, sono rimasti per ore a far capannello, chiedendo con insistenza di poter entrare per valutare di persona il danno subito.

Ma il direttore della banca è stato irremovibile, e solo nei prossimi giorni i clienti potranno visionare le cassette.

Molti intestatari hanno minacciato azioni legali; quasi nessuno è assicurato e tutti hanno subito danni ingentissimi.

«La banca aveva adottato le misure di sicurezza migliori possibili, quelle più all'avanguardia; nessuno di voi se avesse potuto progettare un piano avrebbe garantito di più» ha detto un dirigente agli afflitti clienti. Quali queste misure? Due porte blindate, all'interno del portoncino in legno di via dell'Arancio, dal quale i ladri sono entrati, con gli allarmi collegati alla sala operativa della questura, e a una compagnia privata di vigilanza. Ma i ladri conoscevano evidentemente il sistema per disinnescarli. Comunque un allarme c'è stato lo stesso. L'impianto ha segnalato un «guasto», e gli agenti sono accorsi sul posto. Il loro intervento ha fatto fuggire precipitosamente i ladri.

La polizia ritiene che, se l'allarme non fosse scattato e se i dirigenti della sala operativa non avessero deciso un immediato intervento benché l'impianto segnalasse solo un guasto tecnico, il bottino sarebbe stato certamente molto più ingente.

La polizia ha accertato che i ladri hanno fatto largo uso di chiavi falsificate. Per entrare si sono serviti di un accesso secondario, protetto, oltre che da una porta in legno, da un cancello tenuto chiuso da alcuni lucchetti (che non sono stati trovati) e da una porta blindata con varie serrature e combinazioni.

Ugualmente non risulta forzata, pur essendo protetta oltre che dalle serrature da una serie di combinazioni, una cassaforte che si trova nel «caveau» e che i ladri hanno vuotato.

Fuggendo all'arrivo degli agenti, i malviventi hanno lasciato sul posto solo attrezzi di poco conto: arnesi da scasso e fiamma ossidrica. Questa volta non si sono serviti della tradizionale «lancia termica».

Assenteista arrestato

AVEZZANO — Un dipendente dell'Ersa (ente regionale di sviluppo agricolo) di Avezzano, Enrico Vincenti, di 48 anni, originario della provincia di Rieti ma residente a Paterno di Avezzano è stato arrestato ieri dagli agenti.

Secondo l'accusa l'uomo è responsabile di truffa aggravata ai danni dell'ente nel quale è impiegato in quanto spesso si allontana dal posto di lavoro per esercitare mansioni di perito in infortunistica stradale.

TRAGICO INCIDENTE SULLA «SERENISSIMA» PRESSO TREZZO D'ADDA

Camion contro autocolonna militare: un morto e 18 feriti sull'autostrada

La vittima è un camionista di Poggio Terza Armata che guidava il grosso mezzo ribaltatosi

MILANO — Una colonna di automezzi militari è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 7.20 sull'autostrada Venezia-Milano («Serenissima») nel tratto compreso fra Trezzo d'Adda e Cavenago. Un ufficiale e 16 soldati sono rimasti feriti; il conducente di un autotreno pure coinvolto nell'incidente, è morto schiacciato dal suo pesante mezzo uscito di strada.

La vittima è Claudio Montini, di 27 anni, residente a Poggio Terza Armata in provincia di Gorizia. Il secondo autista dell'autotreno, Lucio Licciardello, è rimasto ferito e ne avrà per 20 giorni.

I diciassette feriti della colonna militare sono: Bruno Leggi, (35 giorni di prognosi, la più elevata); Francesco Gallo, Fabio Locatelli, Saverio Trezzo e Felice Mastrone (tutti con un mese), Carmine Carmignani, Paolo Milani, Nino Silippani, Erminio Avogadro e Gino Giordano (25 giorni), Giuseppe Di Trani, Biagio Pellegrini e Pietro Testa (20 giorni), il sottotenente Pietro Zaccaro — unico ufficiale ferito — Matteo Tenace e Giuseppe Tumminaro (15 giorni), Giancarlo Bottà (8 giorni). I feriti sono stati ricoverati agli ospedali di Vimercate e Vaprio d'Adda.

A quanto risulta, la colonna militare si trovava ferma sulla corsia di emergenza: l'autotreno avrebbe tamponato l'ultimo autocarro, urtato gli altri, per rovesciarsi quindi fuori strada. In quel momento sulla zona c'era solo una leggera foschia.

Tre ragazzi volano dall'auto e sono uccisi da altre vetture

VERCELLI — Tre giovani vite stroncate in un incidente stradale, a causa di un sorpasso avventato, nei pressi del casello di Santhià, in Piemonte, sull'autostrada Milano-Torino. La tragedia è avvenuta domenica notte. Una «Volvo» con otto persone a bordo, di cui quattro ragazzi stava percorrendo a forte velocità la strada, in direzione di Milano (le due famiglie erano dirette a Senago).

Al volante si trovava Gaetano Ciuriero, di 42 anni, il quale, per sorpassare un'altra macchina, ha perso il controllo della guida. La «Volvo» ha sbandato, andando a sbattere contro il guard-rail e, dopo un «testa-coda», ha urtato nuovamente le barriere con la parte posteriore, fermandosi infine alcuni metri più avanti.

Il secondo urto ha provocato l'apertura del portellone posteriore della vettura, e tre dei quattro ragazzi, i fratelli Roberto e Francesco Ciuriero, rispettivamente di 13 e 11 anni (figli del guidatore), e Giuseppe Crusco, pure di 11 anni, sono stati sbalzati all'esterno. Tutti e tre sono stati travolti e uccisi da altre macchine che sopraggiungevano.

PIÙ PRECAUZIONI PER I CANDIDATI ALLA GLORIA

Himalaya: prima della scalata verranno imposti degli esami

In tre mesi sono morti undici scalatori - Troppe le spedizioni impreparate

KATMANDU — Il bilancio comincia ad assumere dimensioni tragiche: negli ultimi tre mesi undici scalatori sono rimasti uccisi mentre tentavano di arrampicarsi sulle pareti dell'Himalaya, da sempre considerata la «montagna della morte».

Da quando il governo del Nepal autorizzò le scalate su queste pareti rocciose, nel 1949, i morti sono stati in tutto 237. Una cifra alta che sta facendo riflettere le autorità nepalesi sull'opportunità di ridurre i permessi alle spedizioni che da tutto il mondo vengono per provare il brivido di scalare una delle montagne più rischiose del mondo.

Durante l'ultima stagione 41 spedizioni composte complessivamente da 480 persone hanno cercato di raggiungere le cime più difficili, ma solo 19 hanno potuto piantare la bandierina di vittoria sui picchi della catena che vanno dai 6294 metri fino a 8848.

Gli undici scalatori morti in questi ultimi mesi facevano parte di spedizioni spagnole e canadesi.

L'impresa più sensazionale di questi mesi l'hanno compiuta però tre giapponesi che sono risusciti a giungere a 8.167 metri d'altezza scalando la parete Nord del Dhenlagiri, mai attaccata e considerata, prima d'ora, inaccessibile per l'uomo che sin dal 1953 cerca di scalarla.

Ma gli alpinisti quest'anno tenteranno quasi l'impossibile: cercare di scalare le cime più alte durante i mesi più freddi. Il periodo cioè che va dal primo dicembre al 31 gennaio con condizioni atmosferiche proibitive. La stampa specializzata non nasconde che in questo modo diventa facile andare incontro alla morte.

Le autorità del Nepal ancora non si sono pronunciate in proposito, ma si sa già che è allo studio uno speciale regolamento per rendere più difficili le autorizzazioni alle scalate. Fino a oggi infatti i permessi vengono rilasciati, in maniera burocratica, quasi automaticamente.

Probabilmente in futuro occorrerà vagliare le attitudini di ogni componente la spedizione, soprattutto in relazione alle scalate gia portate a termine. Solo con una regolamentazione rigida, infatti, l'Himalaya non sarà più definito, come adesso, montagna della morte.

DOPO LE PRESSIONI DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA USA

Racket della droga in Pakistan: Zia cessa di chiudere gli occhi?

PESHAWAR — Al termine di un violento scontro a fuoco tra i membri di due gruppi tribali, che ha causato la morte di otto persone e il ferimento di altre undici, le autorità pakistane affermano di aver inferto un duro colpo a una delle maggiori organizzazioni mondiali di trafficanti di eroina che operava nella zona del passo di Khyber, presso il confine tra il Pakistan e l'Afghanistan.

La sparatoria, tra gli esponenti delle due tribù è avvenuto nel corso di un incontro in cui i capi delle due comunità avrebbero dovuto decidere il loro atteggiamento di fronte all'ultimatum lanciato dal governo di Islamabad, che imponeva l'immediata cessazione dell'attività di alcuni laboratori di raffinazione dell'oppio grezzo.

Il confronto armato ha provocato l'intervento delle truppe pakistane che hanno proceduto a diversi arresti e al sequestro di un notevole quantitativo di stupefacenti.

L'operazione antidroga nella irrequieta zona di confine Nord-occidentale del Pakistan avrebbe preso le mosse in seguito alla recente visita del ministro della giustizia statunitense, William Smith. Questi avrebbe concordato con il governo del generale Zia Ul-Hap l'adozione di misure più severe per stroncare la produzione e il traffico di eroina proveniente dalle regioni montagnose tra Iran, Afghanistan, e Pakistan, che rappresenta oltre il 60% del totale della «polvere bianca» illegalmente introdotta negli Usa.

Fonti diplomatiche occidentali ritengono comunque che molto più dell'adozione della forza odi misure di tipo repressivo, possa contribuire in tale direzione l'opera di convincimento presso i capi delle fiere tribù montanare, che vivono in assoluta indipendenza, rispetto al governo centrale e mantengono usanze e norme legate alla tradizione islamica.

Se il governo pakistano riuscirà, attraverso un attento e delicato lavoro di persuasione, a ottenere dai capi la chiusura delle centrali di raffinazione e la progressiva sostituzione della coltivazione del papavero da oppio con colture altrettanto remunerative, si potrà allora affermare che un importante e forse decisivo successo sarà ottenuto sulla strada dello smantellamento della rete internazionale del traffico delle sostanze stupefacenti.

Tyler Marshall
del «Los Angeles Times»

IL COLONNELLO LIBICO MINACCIA NUOVI ASSASSINII SU COMMISSIONE

Gheddafi: per i miei avversari politici ho sempre pronto un manipolo di killer

TRIPOLI — In un recente discorso il presidente Mohammar Gheddafi nuovamente minacciato di inviare «squadre della morte» in tutto il mondo per sterminare definitivamente tutti i suoi avversari politici. Se rese operative, le dichiarazioni di Gheddafi potrebbero condurre all'assassinio su commissione dei «nemici della Jamahrija araba libica socialista popolare», come avvenne nel 1980 quando nove esponenti dell'opposizione in esilio furono uccisi.

Secondo l'opinione raccolta tra alcuni diplomatici occidentali il leader libico, umiliato dal fallimento dei due vertici dell'Oua che avrebbero dovuto tenersi a Tripoli, potrebbe nuovamente lanciarsi in scelte politiche di tipo avventuristico.

«Abbiamo sempre ritenuto — precisa un ambasciatore — che la presidenza dell'Organizzazione per l'unità africana avrebbe determinato una moderazione delle scelte politiche di Gheddafi, ma il non aver raggiunto in questo periodo gli scopi che si erano prefissati potrebbe determinare un nuovo cambiamento di rotta in direzione di prese di posizione più radicali».

Oltre a richiamare la necessità di liquidare fisicamente gli avversari in esilio, Gheddafi ha infatti preannunciato l'intenzione del suo paese di impegnare gli armamenti forniti dai sovietici, e forse anche le sue truppe, nella guerra civile che da anni insanguina il confinante Ciad.

Tutte le decisioni in merito dovrebbero essere sancite nel corso del Congresso del popolo, previsto per il prossimo mese di gennaio. «Prima di allora — sostiene un altro diplomatico — Gheddafi potrebbe nuovamente cambiare idea», anche se un osservatore americano fa notare che le parole del presidente libico paiono accordare «una nuova licenza di uccidere», simile a quella concessa due anni fa e che portò all'uccisione di cinque oppositori in Italia, e di altri quattro rispettivamente in Germania occidentale, Gran Bretagna, Grecia e Libano, oltre a una lunga serie di attentati falliti per poco.

Questa volta però le «squadre della morte» non avrebbero come obiettivo primario gli avversari residenti in Europa, ma gli oppositori politici stabilitisi in altri paesi africani quali il Sudan, la Somalia e il Marocco.

Gli uomini da colpire sarebbero essenzialmente due: l'ex ambasciatore in India, Mohammed Youssef Lemgurief, e il primo ministro di re Idris, Abdul Hamid Bekush, oggi rifugiato a Mogadiscio. Lemgurief è il segretario del Fronte nazionale per la liberazione della Libia, che dispone di una potente radio installata in Sudan, le cui trasmissioni hanno in più occasioni suscitato le ire di Gheddafi.

Il Fronte ha inoltre fatto circolare nelle scorse settimane alle Nazioni Unite un documento in cui si accusa il regime libico di violazione dei diritti umani e civili della popolazione.

Negli ultimi tempi si è poi diffusa la voce, peraltro smentita dalle fonti ufficiali libiche, secondo cui un gruppo di ufficiali avrebbe tentato un colpo di stato in seguito al cui fallimento oltre cento persone sarebbero state arrestate.

Non è la prima volta che nei tredici anni dall'avvento al potere del colonnello Gheddafi vengono diffuse voci di presunti golpe, ma almeno sinora l'apparato del regime sembra in grado di respingere e controllare tentativi insurrezionali da parte dell'opposizione. Il malcontento tra gli altri gradi delle forze armate non costituisce tuttavia una sorpresa per gli osservatori più attenti e risulta legato alla fallimentare esperienza della prima spedizione nel Ciad, per mantenere al potere il protetto di Gheddafi, Goukouni Oueddei.

In quell'occasione, accanto al massiccio impiego di mezzi e armamenti di produzione sovietica, fu infatti inviato un corpo di spedizione di 15 mila uomini, dei quali circa trecento perirono nel corso dei combattimenti.

Jay Rose
del «Washington Post»

IN UN MESSAGGIO PIENO DI INGIURIE LA RIVENDICAZIONE

Era degli amici degli animali inglesi la lettera-bomba spedita alla Thatcher

LONDRA — Sintomatica involuzione del concetto di amore per il prossimo da parte degli amici degli animali inglesi: al passo con i tempi, per sostenere la loro avversione contro le uccisioni crudeli di animali non hanno esitato a trasformarsi in terroristi.

Un gruppo che si è autodefinito «milizia di difesa dei diritti degli animali» ha infatti rivendicato l'attentato con una lettera incendiaria contro il primo ministro signora Thatcher, avvenuto la scorsa settimana.

La rivendicazione era contenuta in una lettera piena di ingiurie e che annunciava altri attentati incendiari. In realtà ben quattro ordigni di questo tipo sono stati disinnescati dagli artificeri in base ad altrettante segnalazioni di personalità politiche inglesi.

L'attentato è stato severamente criticato da vari gruppi che in Gran Bretagna si battono contro le sevizie agli animali, la caccia alla volpe o gli esperimenti scientifici con animali vivi. Il gruppo clandestino di difensori della natura ha però risposto che è ora di finirla con i discorsi retorici e di passare decisamente all'azione.

Tra le persone fortemente criticate da questi oppositori violenti agli sports sanguinari c'è anche la giovane principessa di Galles, accusate di coltivare un'insana passione per la caccia al cervo e alla volpe.

Già nello scorso settembre scoppiarono seri incidenti in occasione della elezione di «miss Regno Unito» per protestare contro lo sfoggio di pellicce di alta moda offerte alla vincitrice. I gruppi più arrabbiati rovinarono molte pellicce con acidi e altri prodotti chimici. Altri sabotarono le gare di caccia alla volpe disseminando false tracce per confondere i segugi e far sbagliare i cacciatori.

Il fronte di liberazione degli animali (Alf) che rivendicava queste imprese ha addirittura proclamato che è un dovere morale di ogni cittadino infrangere la legge se questo può servire a liberare un animale dalle sofferenze inflitte gli dall'uomo.

L'Alf è stato fondato nel 1976 da Ronnie Lee, uno studente in legge che aveva passato un anno in carcere per i suoi raids contro laboratori dove si praticava la vivisezione. Nel 1977 dopo un'altra serie di azioni dimostrative contro mattatoi, alcuni laboratori ed anche dei circhi era stato catturato mentre portava una gabbia con 125 topolini bianchi «rubati» ad un laboratorio e condannato ad altri 12 mesi di prigione.

I membri dell'Alf, circa un migliaio sono organizzatissimi e hanno causato danni per circa 5 miliardi di lire sottraendo visoni agli allevamenti, cani da laboratori, migliaia e migliaia di polli, galline e altri volatili dagli allevamenti e distrutto mangimi per l'ingrasso forzato degli animali. Più di 150 appartenenti all'Alf negli ultimi mesi sono stati arrestati e 10 di loro sono tutt'ora in prigione.

■ NAUFRAGIO — Il giornale cantonese «Wancheng Wanbao» nel suo ultimo numero giunto a Pechino dà notizia di un naufragio avvenuto il 4 dicembre nell'isola meridionale di Hainan e nel corso del quale circa trenta persone sono morte.

MIGLIAIA DI THAILANDESI VASECTOMIZZATI IN UN CLIMA DA SAGRA

Sterilizzazioni in massa a Bangkok Poi tutti a casa con dei regalini

BANGKOK — *In un ambiente da festa paesana, tra canti, musiche, palloncini colorati e bancarelle di dolci e gelati migliaia di uomini thailandesi si sono fatti sterilizzare. L'occasione prescelta è stata quella del compleanno, il 55.o di Re Bhumipol Adulyadej; compleanno che i suoi sudditi hanno voluto festeggiare in questa singolarissima maniera.*

In realtà da tempo radio e televisione reclamizzano la vasectomia come uno dei mezzi più sicuri per la pianificazione delle famiglie e i volontari già nell'ultimo anno erano stati abbastanza numerosi. Solo il primo maggio scorso ben 661 volontari si erano fatti operare dall'équipe del grande «maestro della vasectomia» Meechai Viravaidya. Questa volta però il sostenitore della campagna nazionale per la pianificazione familiare ha superato se stesso.

Preparate otto tende climatizzate e uno staff di venti chirurghi nel centro amministrativo della capitale, Meechai ha iniziato alle otto del mattino questa grande e allegra «kermesse chirurgica» al suono degli inni nazionali diffusi dagli altoparlanti.

I volontari dopo aver firmato un documento che autorizzava l'intervento si sono avvicendati sui trenta lettini chirurgici mentre i medici operavano come in una catena di montaggio: un paziente era sotto i ferri, mentre l'altro veniva preparato con una rapidissima anestesia locale.

Ovviamente l'operazione era gratuita e ai pazienti venivano fatti anche dei regali: un sacchetto con medicine, una quindicina di profilattici per il primo periodo, doni distribuiti da alcune ditte «sponsorizzatrici» della vasectomia e un buono per un pasto gratuito nel miglior albergo di Bangkok.

Più che ad una seduta di carattere medico pareva di assistere ad una fiera, e la tende-ospedale sembravano altrettanti baracconi da tiro a segno con gli altoparlanti che diffondevano le note di una canzone che inneggia alla vasectomia e che è attualmente al terzo posto nella hit-parade thailandese.

Tra i tanti pannelli pubblicitari che spiegano alla gente i vantaggi della vasectomia, la sua sicurezza assoluta, la mancanza di qualsiasi dolore, nel corso dell'operazione ve ne era anche uno per il «ritorno». Lo staff chirurgico di Meechai, garantisce infatti la inversione dell'operazione, anch'essa gratis e su semplice richiesta del paziente.

Le operazioni cominciate alle otto di mattina sono proseguite per tutta la giornata. Comunque domenica sera si parlava di alcune migliaia di interventi.

Mafiosi arrestati

GELA: Cinque pregiudicati di Gela, sono stati arrestati dalla polizia e denunciati per associazione di tipo mafioso. Sono Orazio Iaglietti, 21 anni, Emanuele Pavazzo, 24, Giuseppe Cuccomini, 34, Francesco Cavalo, 22 ed Enzo Di Piazza, 20.

Secondo gli investigatori sono i componenti di una banda che da qualche tempo avrebbe imposto il pagamento di «tangenti».

Rinviato il processo per l'omicidio del disc-jockey

BARI — È stato rinviato a nuovo ruolo il processo, cominciato ieri davanti alla Corte di assise, nei confronti di cinque neofascisti «nazirivoluzionari» ritenuti responsabili, assieme ad altri sei imputati minori, di numerosi reati tra i quali associazione per delinquere, e decine e decine di rapine, furti d'auto e in appartamenti e truffe ai danni di commercianti di Bari e provincia.

Il più grave reato del quale i primi cinque sono accusati è l'omicidio per rapina, l'11 marzo 1980, del disc-jockey Martino Traversa, uno studente di 18 anni ex simpatizzante di destra che conoscevano.

A rendere noto il rinvio è stato lo stesso presidente della corte, dott. Sarro comunicando che una richiesta in tal senso era stata depositata in calcelleria dai difensori con l'adesione del pubblico ministero, dott. Curione sulla base di motivi ritenuti validi dalla corte.

Tra questi è il fatto che la magistratura francese sta per decidere sulla richiesta di estradizione in Italia della moglie del principale imputato e anche lei sotto accusa.

LE TEORIE DI UNO STUDIOSO DELL'ULSTER

E ora è made in Japan persino il super-genio

LONDRA — Il miracolo economico nipponico ha una spiegazione molto semplice: i giapponesi sono più intelligenti degli europei e degli americani.

Questa la conclusione raggiunta dal prof. Richard Lynn, capo del dipartimento di psicologia della New University (Ulster), che ha analizzato per cinque anni oltre 5 mila test di intelligenza (q.i.) effettuati in Giappone da ricercatori americani.

«Mentre il quoziente di intelligenza della popolazione in Europa occidentale e negli Stati Uniti è pari a cento, il q.i. dei giapponesi nati prima del 1951 è di 104 e il quoziente di intelligenza dei giapponesi della generazione successiva è di addirittura 111 — sostiene il prof. Lynn — inoltre almeno il dieci per cento della popolazione giapponese ha un q.i. superiore a 130 (contro il due per cento in Occidente) e almeno un giapponese su cento ha un q.i. superiore a 145 (la soglia del genio), contro una percentuale dell'uno su mille in Occidente.

Col passare del tempo il divario tra giapponesi e occidentali va aumentando, afferma lo studioso britannico. «Nel giro di pochi anni, quando la nuova generazione giapponese raggiungerà i consigli di amministrazione e avrà potere decisionale, la loro economia compirà un ulteriore balzo in avanti di dimensioni inimmaginabili per l'Occidente», afferma il prof. Lynn, aggiungendo di non sapersi spiegare il motivo della «maggiore intelligenza» nipponica.

Cosmonauti Urss: nuovo record?

MOSCA — I cosmonauti sovietici Anatoly Berezovoy e Valentin Lebedev, lanciati nello spazio il 13 maggio a bordo del «Salyut-7» «stanno per completare il più lungo volo nello spazio della storia»: lo ha annunciato Radio Mosca, senza peraltro precisare per quando sia fissato il loro rientro, sulla terra.

I due astronauti hanno già battuto, il 14 novembre, il precedente record di permanenza nello spazio, detenuto dai sovietici Leonid Popov e Valery Ryumin con 185 giorni.

ESTERI

NUOVO INTERVENTO DI TONO MINACCIOSO DEL MINISTRO DELLA DIFESA SOVIETICO

Ustinov accusa l'America di «preparare la guerra»

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov, è tornato ieri ad accusare gli Stati Uniti di voler acquisire una superiorità militare sull'Urss e voler «dominare il mondo», costringendo il Cremlino a «raddoppiare e triplicare» i propri sforzi bellici e la propria vigilanza.

In un discorso ai dirigenti della regione militare di Mosca, che ha ricalcato quello fatto dal presidente Leonid Breznev pochi giorni prima di morire, il maresciallo Ustinov ha contrapposto all'«intensità senza precedenti dei preparativi bellici» americani, la «politica esclusivamente difensiva dell'Urss».

«Le manovre in grande stile delle truppe e delle flotte degli Stati Uniti e della Nato — ha detto ancora il maresciallo — non sono che delle prove per scatenare e condurre la guerra nucleare contro l'Unione Sovietica e il Patto di Varsavia».

Egli ha messo altresì in guardia Washington dal «non scambiare il pacifismo sovietico per debolezza» e dal «non usare con Mosca il linguaggio delle minacce e dei diktat.

Il ministro sovietico ha quindi affermato che la politica degli Stati Uniti «sta diventando sempre più pericolosa» e che, «ignorando il buon senso, Washington sta facendo di tutto per superare militarmente l'Urss in modo da avere le mani libere per dominare il mondo».

L'amara realtà e ha aggiunto Ustinov, menzionando in particolare il progetto per l'installazione in Europa dei vettori intercontinentali «MX» ci costringe a raddoppiare e triplicare la nostra vigilanza, a pensare quotidianamente al rafforzamento delle nostre difese e a incrementare le nostre capacità belliche e lo stato di preparazione delle nostre truppe.

Da rilevare intanto le lodi della propaganda orientale alla marcia Milano-Comiso: «La marcia della pace — scrive l'organo del Pc cecoslovacco "Rude Pravo" — ha chiaramente dimostrato che l'Italia è per la pace e contro gli armamenti e che si dissocia dall'affrettata decisione dell'ex governo Spadolini che fu il primo tra i cinque paesi occidentali scelti dagli Stati Uniti a dare il suo consenso all'installazione dei missili sul suo territorio».

Dirigente giovanile «silurato»

MOSCA — Cambio della guardia al vertice del Komsomol a meno di un mese dalla scomparsa di Leonid Breznev: il primo segretario della gioventù comunista sovietica, Boris Pastukhov, è stato «sollevato dall'incarico in connessione al suo passaggio a un altro lavoro» e sostituito con Viktor Mishin.

Così ha deciso — si apprende dall'agenzia «Tass» — il plenum del comitato centrale del Komsomol, riunitosi ieri a Mosca.

Dal laconico dispaccio della «Tass» non ci sono elementi per arguire i motivi dell'allontanamento di Pastukhov, 49 anni, membro del presidium del Soviet supremo, tutta una carriera passata nel Komsomol, da lui guidato dal maggio '77. Molti leader sovietici di primo piano si sono fatti le ossa proprio nel Komsomol, che dopo i sindacati è la più grande organizzazione di massa dell'Urss: conta oltre 40 milioni di iscritti, praticamente tutti i giovani del paese dai 14 ai 28 anni.

Negli ultimi anni, la stampa di Mosca si è lamentata spesso della crescente influenza delle mode e idee occidentali sui giovani, ma dal Cremlino non sono state mosse critiche al Komsomol e ai suoi dirigenti.

Il successore di Pastukhov, Viktor Mishin, è praticamente uno sconosciuto. Finora era uno dei membri dell'ufficio politico e della segreteria del Komsomol, strutturato a modello del Pcus.

Una settimana fa, nella prima rimozione della nuova «era Andropov», è stato sostituito il ministro dei trasporti Ivan Pavlovski, più volte criticato per il penoso stato delle ferrovie.

Da rilevare intanto un commento americano sul nuovo capo sovietico: «Yuri Andropov? Un duro che crede nella disciplina e ha una fede incrollabile nel suo lavoro». E ancora: «Un essere implacabile e a volte spietato». Questo il ritratto tratteggiato dell'ex capo della Cia William Colby. In un'intervista a «Le quotidien de Paris», egli si dice scettico sulla possibilità di un mutamento nella politica sovietica. Ed esprime qualche riserva sulle «chances» dell'ex capo del Kgb a rimanere l'indiscusso «n. 1» del Cremlino.

Reagan «corteggia» senatori e deputati per i missili MX

Comincia oggi il dibattito alla Camera

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha convocato alla Casa Bianca 76 parlamentari dei due partiti, divisi in tre gruppi, per promuovere il finanziamento del nuovo sistema missilistico «MX» e il bilancio preventivo della difesa, che prevede spese per 231,6 miliardi di dollari.

Il vice addetto stampa presidenziale Larry Speakes ha dichiarato che, a giudizio del Presidente, il programma degli MX deve essere attivato «per ristabilire l'equilibrio strategico e per migliorare significativamente le prospettive di progresso ai colloqui di Ginevra per la riduzione degli armamenti».

A partire da oggi, la camera dei rappresentanti prenderà in considerazione il programma, con l'inizio del dibattito sulla legge di stanziamento per la difesa. Il programma aveva ottenuto in sede di commissione un voto di parità.

Reagan ha fatto presente ai parlamentari che certe limitazioni unilaterali nel campo degli armamenti, come l'annullamento del programma dei bombardieri «B-1» e la sospensione della produzione di missili intercontinentali a testata nucleare negli anni 60, non hanno prodotto gli effetti sperati in campo internazionale, per cui si impone una svolta che dimostri la volontà degli Stati Uniti di sviluppare le proprie difese.

Gli oppositori del programma «MX» sostengono che si tratta di un'arma inutile, che non può funzionare col tipo di dislocamento prescelto, quello di concentrare tutti i missili in una ristretta zona del territorio americano.

ALLARME

Sul Ciad lo spettro di un attacco dalla Libia

N'DJAMENA — Il ministro ciadiano degli affari esteri e della cooperazione, Idriss Miskine, ha dichiarato alla radio nazionale di N'Djamena che Ghedaffi è personalmente responsabile del secondo fallimento del vertice dell'Oua per aver voluto mettere il Ciad in ginocchio e far condannare il nuovo regile del Presidente Hissene Habré, che ha peraltro riportato la pace su quasi tutto il territorio ciadino.

Miskine ha precisato che Gheddafi si prepara ad attaccare militarmente il suo paese

SEI MILIONI DI LAVORATORI CHIEDONO AUMENTI SALARIALI

Lo sciopero paralizza l'Argentina S'inasprisce la polemica-Falkland

Trecento reduci contestano gli ufficiali - Forse 300 «ostaggi» nelle mani di Londra

BUENOS AIRES — *Uno sciopero generale di protesta contro la politica economica e sociale del regime militare ha paralizzato ieri gran parte dell'Argentina. Lo sciopero di 24 ore, attuato da sei milioni di lavoratori e appoggiato dalle due fazioni della confederazione generale del lavoro di ispirazione peronista e dai sindacati indipendenti, è cominciato alla mezzanotte di domenica.*

L'obiettivo è di spingere il governo a concedere aumenti salariali, sussidi ai disoccupati e una maggiore libertà di azione ai sindacai.

A Buenos Aires, Cordoba, Rosario, Santa Fè, La Plata e Mendoza, industria, commercio e trasporti e amministrazione pubblica sono rimasti praticamente bloccati. Non si segnalano incidenti. Massiccio, comunque, il dispositivo di sicurezza predisposto per l'occasione dalle autorità.

L'unica regione non colpita dallo sciopero è quella di El Chago dove i dirigenti sindacali hanno deciso di rinviare ogni agitazione ad altra data a causa della situzione di emergenza creata dalla piena dei fiumi Paranà e Paraguay.

Intanto la polemica suscitata in Argentina dal recente conflitto nell'Atlantico del Sud ha ripreso vigore, soprattutto sulla stampa, in seguito ad alcuni incidenti registrati sabato scorso nella città di La Plata, dov'era in corso una cerimonia organizzata in onore dei reduci delle Flakland, quando un gruppo di circa trecento ex coscritti argentini ha protestato contro l'atteggiamento di alcuni ufficiali durante le operazioni belliche.

Alla cerimonia, promossa dalle autorità militari in uno stadio sportivo della città, avevano preso parte oltre duemilacinquecento ex combattenti. Mentre era in corso la consegna di diplomi, circa trecento ex coscritti cominciavano a contestare ad alta voce gli ufficiali che erano al comando delle truppe nelle Falkland, durante il conflitto.

Ad un certo momento il clima diveniva particolarmente teso quando i giovani reduci si gettavano a terra, in segno di protesta, e, battendo i pugni, cominciavano a intonare slogan di protesta politica, come quello già in voga fra tutti i giovani argentini che dice: «Deve terminare, deve terminare, la dittatura militare».

Durante il discorso rivolto ai reduci dal generale Alberto Schollert, comandante della decima brigata di fanteria, gli slogan e i fischi di protesta, anzichè diminuire, divenivano più frequenti e più intensi, mettendo in serio imbarazzo l'oratore.

Uno degli ufficiali presenti, non identificato — a quanto riferiscono i dispacci delle agenzie locali — evidentemente esasperato, «estraeva la pistola e, con evidente intenzione intimidatoria, la puntava contro il volto di uno dei giovani».

L'ex combattente, per nulla intimorito dal gesto minaccioso dell'ufficiale, reagiva con parole dure e ingiuriose, in preda a una crisi di nervi che obbligava alcuni suoi compagni ad allontanarlo.

Familiari di ex combattenti argentini hanno intanto rivelato che «gli ostaggi ancora in mano degli inglesi sono più di trecento», affermano che fra i reduci vi sono soldati che risultavano dispersi e morti.

La denuncia è contenuta in un comunicato diffuso nella città di Paranà, a circa 600 chilometri a Nord-Est di Buenos Aires, dalla «Commissione nazionale dei combattenti scomparsi nelle Malvine».

MONS. KLUZ

Incidente mortale al vescovo di Danzica

LONDRA — Il vescovo ausiliare di Danzica, Jozef Kazimierz Kluz, è morto l'altra notte in un incidente stradale. Ne ha dato notizia il «Keston college», centro britannico di studi sulle religioni nell'Europa orientale, che la vettura su cui viaggiava il vescovo si è fracassata contro un albero e nell'incidente sono rimasti gravemente feriti anche il guidatore e un altro passeggero.

Kluz era noto, in particolare, per aver proposto ai sacerdoti polacchi di celebrare la messa nei cantieri Lenin nell'agosto 1980 in occasione della nascita del sindacato libero polacco.

Nella sua nota odierna il «Keston college» scrive infine che «non ci sono prove per sostenere che l'incidente sia sospetto, ma nei circoli religiosi di Varsavia viene indicato oggi che il noto modo di pensare del vescovo Kluz fa inevitabilmente sollevare dei dubbi sulle circostanze della sua morte».

IL «NODO» DEL MEDIO ORIENTE

Rapporti molto tesi fra Londra e Riad

LONDRA — Sarebbero nuovamente vicini al punto di rottura i rapporti tra la Gran Bretagna e l'Arabia Saudita, come rivela il «Daily Mail». Stando al giornale in occasione di un recente viaggio in forma privata nel paese arabo, l'ex ministro degli esteri Lord Carrington avrebbe ricevuto un avvertimento da girare al primo ministro Margaret Thatcher.

In poche parole, i dirigenti di Riad avrebbero ventilato la minaccia di un boicottaggio che potrebbe costare al Regno Unito una perdita di affari per oltre un miliardo di sterline in mancate commesse se Londra non rivede la sua politica mediorientale.

John Dickie, l'autore dell'articolo, scrive testualmente che «il messaggio ricevuto da Lord Carrington, secondo fonti saudite attendibili, sarebbe stato formulato in aspri termini arabi... e non gli avrebbe lasciato alcun dubbio sull'enorme rischio per il commercio britannico».

Frattanto a Pechino una delegazione dei paesi arabi composta di sei ministri degli esteri e capeggiata da Re Hussein di Giordania ha illustrato ampiamente al primo ministro cinese Zhao Ziyang il piano di pace elaborato e messo a punto dai paesi della Lega araba per portare la pace in Medio Oriente.

Della delegazione fanno partre anche rappresentanti della Lega araba e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). Prima di Pechino la delegazione di Re Hussein aveva esposto il piano ai sovietici ed ai pakistani.

La Cina è stata fin dall'inizio una strenua sostenitrice del piano di pace adottato dagli arabi a Fez nel settembre scorso e anche ieri il governo ha sottolineato il suo appoggio al progetto.

La Cina, pur denunciando la posizione di Israele e l'appoggio che ad esso fornisce Washington, riconosce implicitamente il diritto di Israele ad esistere come Stato e come nazione.

Ritornando al problema dei rapporti fra Gran Bretagna e Arabia Saudita, dopo le «rivelazioni» del quotidiano britannico è evidente che se il governo conservatore non aggiusterà la sua rotta, la nuova crisi rischia di avere dimensioni molto gravi.

I non facili rapporti fra Londra e le capitali arabe si sono incrinati nelle passate settimane. La delegazione araba incaricata di illustrare il piano di pace di Fes ai cinque paesi facenti parte a titolo permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu contava di visitare Londra il 30 novembre, ma ha dovuto recedere dal proposito perché la signora Thatcher si è rifiutata di riceverla.

Il «no» della «Lady di ferro» è stato motivato con la presenza di un rappresentante palestinese tra i componenti della delegazione.

Conferma di Kohl: in marzo le elezioni

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha eliminato ieri gli ultimi dubbi sullo scioglimento anticipato del Bundestag, affermando, davanti al minicongresso del suo partito cristiano-democratico, che lo svolgimento di elezioni anticipate il 6 marzo prossimo è «politicamente necessario e costituzionalmente possibile».

L'Unione dei partiti cristiani Cdu-Csu — ha detto — intende mantenere l'impegno, preso al momento della trattativa per la formazione della nuova coalizione di governo con il partito liberale, di sottoporre tale scelta alla legittimazione elettorale a marzo.

Kohl ha già lasciato intendere che uno dei punti forti della campagna elettorale della Cdu sarà la messa in guardia contro il pericolo di una coalizione rosso-verde.

ACCUSE E PROTESTE DI PIAZZA CONTRO IL NUOVO GOVERNO

Riarmo e «questione morale»: decollo difficile per Nakasone

TOKIO — Il «tasso di popolarità» del nuovo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone è valutato dal quotidiano «Asahi» come uno dei più bassi registrati tra i governi del dopoguerra nei primi giorni dopo il loro insediamento.

Secondo il giornale, in un suo sondaggio di opinione, il 37 per cento degli interrogati si è pronunciato in favore del governo e un'analoga percentuale contro. In simili sondaggi, nessun governo liberaldemocratico aveva avuto finora un numero così elevato di giudizi negativi e soltanto in due casi il numero dei sostenitori era stato minore.

L'«Asahi» vede nel risultato soprattutto un riflesso delle controverse posizioni assunte talvolta da Nakasone, a proposito del potenziamento difensivo del paese, e di una revisione costituzionale, che potrebbe rendere meno vincolanti i principii pacifisti adottati dal Giappone dopo la seconda guerra mondiale.

Nel suo primo discorso programmatico, venerdì scorso, il primo ministro si era pronunciato per un limitato rafforzamento difensivo, ma altre sue frasi o gesti sono stati interpretati da più parti come una riluttanza a condannare certi aspetti del passato anteguerra.

In loro articoli di fondo, tanto l'«Asahi» quanto il «Mainichi» accusano il capo del governo di essere stato ambiguo o evasivo nelle sue dichiarazioni programmatiche, la cui sincerità di fondo è messa espressamente in dubbio dal secondo quotidiano.

Il «Mainichi» scrive che, in realtà, Nakasone appare deciso a procedere nella tendenza a ritrasformare rapidamente il paese in una potenza militare. Secondo il giornale, è probabile che il capo del governo giapponese «si schieri a favore dell'espansione degli armamenti preconizzata dal presidente Reagan», imboccando una strada che potrebbe provocare «ulteriori ansietà» per la pace qualora Nakasone intendesse realmente promuovere una revisione costituzionale.

Sia l'«Asahi», sia il «Mainichi» risollevano, inoltre, la questione della «moralità politica in connessione con l'importante appoggio dato al nuovo primo ministro dall'ex capo del governo, Kakuei Tanaka, che da oltre quattro anni è sotto processo per lo «scandalo Lockheed».

Già subito dopo l'insediamento, alcuni giornali avevano aspramente criticato la «compagine ministeriale Tanakasone» per la presenza di numerose personalità favorevoli all'ex capo del governo tra cui il ministro della giustizia.

Da alcune parti al nuovo governo è stata pronosticata una vita molto più contrastata dei precedenti e nella stessa maggioranza liberaldemocratica vi è stato chi ha alluso all'opportunità di solleciti preparativi nel caso di un eventuale scioglimento delle camere e di elezioni generali anticipate.

All'opposizione non sembrano però lasciate molte alternative che possano non rivelarsi rischiose. Per il momento, la maggior parte della sinistra si è dunque limitata a puntare su una mobilitazione nel nome di una «politica più morale» in relazione ai risvolti dello «scandalo Lockheed».

Le denunce dell'«attuale corruzione plutocratica» hanno preso forma tra l'altro in un'iniziativa sindacale per un ampio «movimento antitanaka», da lanciare il prossimo anno con manifestazioni unitarie e marce di protesta.

Contro Nakasone si è svolta, sabato scorso, una prima manifestazione di protesta, organizzata a Tokio da un gruppo di 500 casalinghe pacifiste.

AVEVA SCONTATO PER SOVVERSIONE SETTE ANNI DI CARCERE

Liberato in Sudafrica Breytenbach poeta bianco nemico del razzismo

PARIGI — Il poeta sudafricano Breytenbach, definito il prigioniero politico più celebre del Sud Africa è stato liberato dalle autorità sudafricane dopo aver scontato per sette anni una condanna per sovversione, ed è giunto a Parigi.

Breytenbach, condannato nel novembre del 1975 a nove anni di carcere — di cui ne ha scontati sette — per essersi fatto sostenitore del movimento anti-apartheid «Congresso nazionale africano», aveva deciso di recarsi in Francia dopo la liberazione assieme alla moglie Yolande, cittadina francese di origine vietnamita.

Al suo arrivo a Parigi Breytenbach, che sembrava ancora scosso dalla sua lunga detenzione, ha detto di aver portato con sé numerosi scritti in prosa e in versi ispirati alla sua vita in carcere nel Sud Africa.

Ha detto che le condizioni della sua detenzione sono state «corrette» ma che i primi due anni di isolamento sono stati oltremodo pesanti. Ai giornalisti ha affermato di non sapere se continuerà la sua lotta contro il regime segregazionista del governo sudafricano, e di essere «prima di tutto un pittore e un poeta».

Frattanto, l'ambasciata francese a Pretoria ha negato categoricamente che la liberazione sia stata dovuta a «forti pressioni» del governo di Parigi, come invece ritenevano insistenti voci

L'ambasciata francese ha precisato che l'ambasciatore di Francia in Sud Africa, François Claisant, non ha mai detto che la parola «pressione» poteva essere usata nel caso del poeta.

L'ambasciatore ha ammesso che la Francia aveva un notevole interesse nella figura di Breytembach, in quanto il poeta è molto popolare

Il ministro della giustizia sudafricano H.J. «Kobie» Coetsee, ha reagito con indignazione alle notizie, trapelate subito dopo la liberazione di Breytenbach, secondo le quali il poeta era stato liberato su pressione delle autorità francesi.

«Né io né il governo del Sud Africa siamo stati sottoposti a qualche tipo di pressione» ed ha aggiunto che notizie in tal senso diffuse erano un «mucchio di idiozie».

Prima di partire ieri per Parigi, Breytenbach, quarantatrè anni, ha dichiarato di essere stato liberato «senza condizioni».

In una dichiarazione ai giornalisti, il fratello del poeta, Cloete, ha detto che il poeta è rimasto fedele alle sue idee sul nazionalismo nero che si oppone al governo bianco, ma «non commetterà gli stessi errori del passato e terrà le sue mani ben pulite d'ora in avanti».

DA ULTRÀ

Dirigente d'azienda assassinato a Lisbona

LISBONA — L'amministratore di una fabbrica di ceramica, Diamantino Monteiro Pereira, di 43 anni, è stato ucciso ieri, nel quartiere di Almada, a colpi d'arma da fuoco sparatigli da due uomini che sono riusciti a fuggire poco dopo a bordo di un'automobile.

Si tratterebbe di appartenenti alle «Forze popolari 25 aprile», un'organizzazione terroristica di estrema sinistra, i quali hanno lasciato sul luogo dell'attentato numerosi volantini nei quali è detto che l'uomo è stato «giustiziato».

L'organizzazione ha sempre fatto sapere di mantenere rapporti con gruppi eversivi stranieri principalmente con l'Eta e con le Brigate rosse.

Il sindacato comunista «Cgtp» ha condannato l'atto di violenza, definito «di marca fascista e criminale» e volto ad avvelenare il clima preelettorale.

---

†

Il 5 dicembre, confortata dalla Sua grande Fede, si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Emilia Valdemarin ved. Dorsini

Con profondo dolore lo annunciano le figlie VALNEA GERMANI e BRUNA CIPOLLA, i generi, i nipoti, il pronipote, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

Prende parte al lutto fam. RICCIARDI

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Eufemia Vellan ved. Giorgi

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. BONINI, al personale medico e paramedico della III geriatria ed inoltre ai signori VIANELLO e DE FRANCESCO della Casa di riposo di via Rigutti 4.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Il giorno 5 dicembre ci ha lasciati il nostro caro

Teodoro Sartori

Pensionato Arsenale Triestino

Con immenso dolore Lo piangono la figlia SILVANA con il marito, i nipoti e pronipoti, i fratelli GIANNI e RUDY, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

Si associano al lutto: NOVELLA, PAOLO, CLARA.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Faraguna

da Portalbona

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia MARIA, il genero ENZO, la nipote ADRIANA, le sorelle NELLA e PINA, il cognato ENRICO, la cognata ANNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Assistito dai suoi cari si è spento

Albino Turco

Lo annunciano addolorati la moglie UCCIA, il figlio GUIDO, la nuora MARINA, la nonna ANTONIA e la piccola AMBRA.

Trieste, 7 dicembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Giovanna Svaghi in Roy

il marito, la figlia e parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 dicembre 1982

Nel 12° anniversario della scomparsa di

Ermanno Sommeregger

la moglie Lo ricorda sempre con rimpianto.

Trieste, 7 dicembre 1982

Nella ricorrenza del XL anniversario della scomparsa di

Pietro Rizzi

i figli FRANCO, PIERO e PAOLO Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Dopo breve ma inesorabile malattia ci è stato strappato il nostro amato e adorato

Bruno Giorgiutti

Rappresentante

Ne danno lo straziante annuncio la moglie ANNAMARIA, la figlia INA con il marito FULVIO e il piccolo MASSIMILIANO, la suocera EMMA, il fratello, la sorella unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e agli amici della divisione IV Pneumologica dell'Ospedale Santorio.

I funerali partiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

Addio, adorato

Nonnaccio

tuo MASSIMILIANO

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipano al lutto STELIO, GIGLIANA e FABIO.

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipano al dolore di INA e FULVIO gli amici:
— TIZIANA e MAURO
— GABRIELLA e FRANCO
— ROSSELLA e LUCIANO
— NEVA e OLIVO
— LUCIANA e ROBERTO

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipano alla perdita del caro

Bruno

ODOVILIA, FRANCO, GABRIELLA.

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipa al dolore la famiglia ZUCCATO.

Trieste, 7 dicembre 1982

Si unisce al dolore il MAGAZZINO TABACCHI.

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipano al dolore tutti gli amici tabaccai.

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipano al dolore MARIO e MARIUCCIA BIAGI.

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipa al lutto:
— famiglia POBONI

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Il 6 corrente si è spento improvvisamente

Eugenio Petronio

Ne dà il triste annuncio la moglie GILDA unitamente alle sorelle LIBERA e ROSA, al fratello ROMEO, alle cognate VIOLETTA e ROSINA, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

Si associano al lutto la famiglia ORPELLI e CORA ed ELEONORA TAPPAINER.

Trieste, 7 dicembre 1982

Vicini all'immenso dolore della cara GILDA:
— EGONE, LILIANA, ASTRID
— GIANNI, NINO e MARIELLA

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Grinover nata Voncina

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA, il genero GIORGIO, le sue care nipotine TIZIANA e MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1982

Si associano i nipoti SELES e MODERC.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Il giorno 5 dicembre ha cessato di vivere

Giuseppe Bertoz

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. DIEGO POLLANZI.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossa dall'affetto dimostrato per la scomparsa del mio indimenticabile

Aldo Massa

desidero ringraziare tutti coloro che hanno voluto essere vicini alla famiglia.

Un particolare ringraziamento vada al ROTARY CLUB e ai condomini di via Cologna 78.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 14 dicembre alle ore 19 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna.

La moglie

Trieste, 7 dicembre 1982

I familiari di

Carlo Gaggi

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Ha concluso una vita terrena di dedizione ai suoi cari

Antonia ved. Cattai nata Runtich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ESTER con il marito GIORGIO MENGUZZATO, le nipoti FABIA con il marito DENZIO e la piccola ANNALISA, ROSSELLA con il marito PIETRO e la piccola ERICA.

Un grazie particolare vada alla dottoressa DUREN e ai vigili del fuoco di Muggia per l'assistenza e il sollecito intervento.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 7 dicembre 1982

Partecipano al dolore di ESTER i nipoti:
— ALDO e GIGLIOLA KNAFLICH
— VINCI ed ENRICO DELUCHI
— LINO e LUCILLA VLAHOV

Muggia, 7 dicembre 1982

Si associano al lutto:
— ROMEO KNAFLICH
— SERENA OLLA e famiglia

Muggia, 7 dicembre 1982

Prendono parte al lutto della famiglia:
— GIORDANA BASIACCO
— MIRA MEZZOLI

Muggia, 7 dicembre 1982

---

†

Il giorno 4 dicembre 1982 ha cessato di vivere

Giuseppina Pecar ved. Corsi

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA DAMBROSI e BRUNA BUZZI, le sorelle MARIA e PALMIRA, il genero RISVEGLIO, i nipoti EURO, MAURIZIO, AVE con GIAMPAOLO ed il piccolo MATTEO unitamente ai parenti tutti.

Un commosso ringraziamento alla cara LICIA CAINERI che amorevolmente si è adoperata per alleviare le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo il giorno 7 dicembre alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

Si associa al lutto la famiglia ALOISIO

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia DEPOLLO

Trieste, 7 dicembre 1982

Uniti nel dolore:
— i cognati ELSA ed EURELIO FIOCCO con la figlia LIA
— la cognata SANTINA con i figli

Trieste, 7 dicembre 1982

Il giorno 6 si è spento

Umberto Schiozzi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli LUCIA, ADA, LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

Partecipano al lutto del caro amico LIVIO per la morte del padre

Umberto

— TERESA
— GENNARO
— MARIA GRAZIA
— TULLIO
— WENDY
— RAFFAELLA

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Il giorno 5 corr. è venuto a mancare il nostro caro papà

Rodolfo Gabrielli

Lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Gropada.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Si è spento serenamente

Albino Turco

Addolorati lo annunciano i familiari e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e personale del reparto di oncologia.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

---

†

Si è spento

Galliano Pecci

anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1982

7-12-1970 7-12-1982

Antonia Devescovi nata Garbin

Cara mamma, con tanto amore.

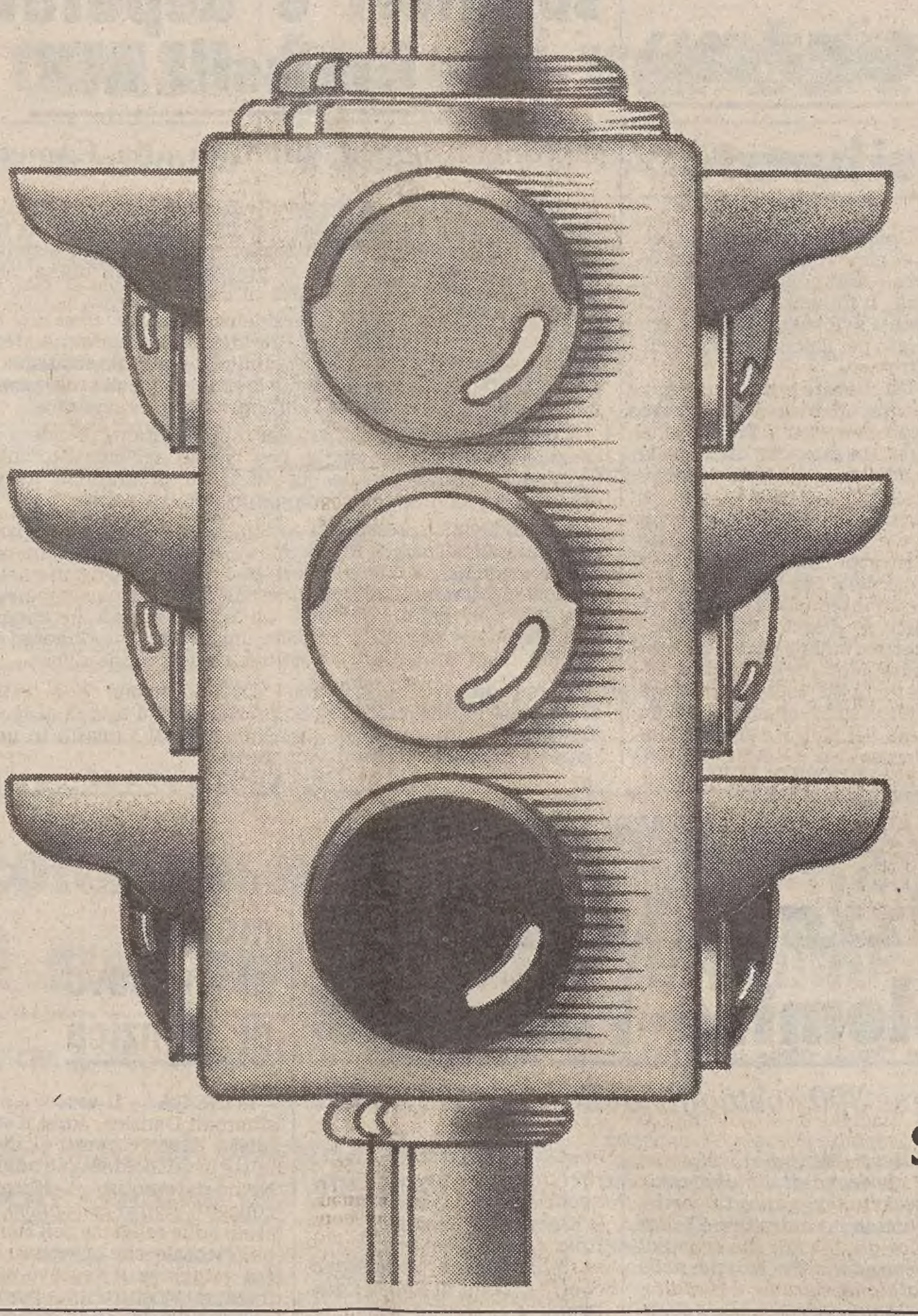
I tuoi cari

Trieste, 7 dicembre 1982

CHI E' AL VERDE RADDOPPIA I SOLDI.

È il nuovo miracolo economico? Ma no! È solo il simpatico, emozionante concorso delle Upim di Trieste e Monfalcone.

In queste Upim troverete uno speciale semaforo: schiacciate il pulsante e, se si accende il verde, avete vinto un Buono Acquisti di importo pari alla spesa che avete appena fatto.



Ecco perché chi è al verde, alle Upim di Trieste e Monfalcone, raddoppia il valore dei suoi soldi. Quindi, più che mai, correte alle vostre Upim. Tutti i martedì e i sabati.

È un'occasione da non perdere, per raddoppiare i vostri soldi.

upim

SI ACCENDE IL VERDE E PASSA LA FORTUNA

Aut. Min.

Continuaz. dalla 12.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A chi offre stanza o mansarda in affitto a studente universitario bresciano a Trieste o dintorni. Offro compenso telefonare 030/302916. 13714/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affitta ad uso ufficio due stanze servizi comforts nuovo. 13766/19

MATTEOTTI posto macchina in box chiuso affittasi Immobiliare Italia 61512. 3/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio mq 100 via Revoltella telefonare 730344 Gallina 4. 13755/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 13755/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box via Paisiello telefonare 730344 Gallina 4. 13755/19

20 Capitali Aziende

LATTERIA CAFFÈ rionale, attrezzatissima. Cedesi causa vecchiaia. DROGHERIA vicinanze Marina. Vasta licenza, cedesi. BOUTIQUE centralissime tabelle IX X XIV cedonsi. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13751/20

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO centro negozio articoli preziosi, regalo, bigiotteria 41807. 1107/20

MONFALCONE licenza negozio abbigliamento con arredamento tabella X. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

VENDESI licenza zona centrale Grado tab. IX X XIV. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/N 34100 Trieste. 377/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA anche piccola con giardino acquisto da privato escluso Muggia tel. 733017 ore pasti. 121/21

CASETTA preferibilmente con giardino acquisto pagando contanti inintermediari telefonare 732498. 2/21

COMPERO privatamente appartamento 2 camere cucina massimo 40.000.000. Tel. 828729 ore pasti. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto villa o appartamento signorile pagamento contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

URGENTEMENTE cerco in permuta di locali e appartamento-capannone 800-1000 mq. Tel. 734883. 13767/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLETTE accostate Duino tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, taverna, mansarde, garage, giardino privato, vende DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 667/22

A.I. BAZZONI occasione BELLISSIMO stanza, soggiorno con cucina, bagno, centralnafta. Prontaentrata 45.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13751/22

A.I. BARCOLA bellissimo stanza, saloncino, doppi servizi, VISTA MARE, ogni conforts, posto auto coperto. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4. 13751/22

A.I. S. MICHELE appartamenti RIMESSI NUOVI 2-3 stanze, servizi da 37.000.000 in su facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 13751/22

A.I. D'ANNUNZIO 2 stanze più soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 13751/22

A.I. PICCARDI 3 stanze cucina, wc, autoriscaldamento metano. LIBERO 55.000.000. ESPERIA Battisti 4. 13751/22

A. GRETTA (via Baiardi) libero recente signorile in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 84.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. RIO Spinoleto libero recente lussuoso appartamento su due piani piano terra 2 camere cucina bagno ripostiglio primo piano salone camera cucinotto bagno giardino proprio 450 mq 198.000.000. 14/22

ASCENSORI
MANUTENZIONE-RIPARAZIONI
— PREVENTIVI GRATUITI —
ditta **RI.CO.**
V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

A. STADIO adiacenze (via Carpineto) libero recentissimo signorile su due piani salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 108.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mono-bicamere arredati e non ville unifamiliari con giardino agenzia Caster. Tel. 0433/88157 - 88118.

A. VICOLO Castagneto libero recente signorile piano alto splendida vista saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 89.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

in via ginnastica 23/a
TEL. 764220
ricambi
per elettrodomestici
LARET DUE

A. SETTEFONTANE adiacenze (via Mantegna) libero recente signorile saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 94.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 CARPINETO primentrata soggiorno due stanze servizi comforts. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14. Tel. 734866 8.000.000 soffitte libere stanza cucina. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 VIA LOCCHI 200 mq adatto abitazione ufficio vendesi. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 VILLA con due appartamento da 170 mq cadauno giardino garage vendesi anche frazionabile. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 OCCUPATI vendonsi 1, 2, 3 stanze zone S. GIACOMO, S. GIUSTO, GINNASTICA, PETRARCA, ROIANO, DUINO a partire 5.000.000. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14. Tel. 734866 BARRIERA vendesi 4 stanze servizi 40.000.000. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 VIA REVOLTELLA vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino servizi 38.000.000. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 bellissimo soggiorno due stanze cucina comforts VIA ANTONI N. 2 VISITE FERIALI 14-15. 13767/22

ACIT VIA CRISPI 14 tel. 734866 vendesi casa rurale ristrutturata con terreno vicino GORIZIA. 13767/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PONZIANA seminuovo piano alto tristanze tinello cucinino bagno poggiolo vista mare. 13773/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO seminuovo stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo altro stessa zona casa epoca ristrutturato autoriscaldamento bistanze cucina bagno. 13773/22

ALPICASA vende Rossetti in casa d'epoca soggiorno due camere cucina bagno completamente ristrutturato. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende 2 camere cucina bagno wc casa d'epoca. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende zona Commerciale perfette condizioni saloncino 2 camere bagno vista mare. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Roiano 2 camere cucina bagno casa recente. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Matteotti cucina 3 camere wc con doccia ripostiglio in casa d'epoca 50.000.000. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTO S. Giacomo 50 mq soggiorno, cucina, camera, bagno riscaldamento autonomo vendesi libero L. 33.000.000. Tel. 68848 mattino ufficio. 3527/22

APPARTAMENTO libero via Genova 21 da ristrutturare mq 230 cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento. Tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO modesto occupato casa d'epoca zona Marina camera cucina wc 6.500.000 vendo. Tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO occupato Torricelli 3/1 palazzo 1960 due camere cameretta cucina bagno ripostiglio 42.000.000 vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 3550/22

APPARTAMENTO Vicolo Ospedale seminuovo 2 camere cucina servizi vendo. Tel. 631793. 13782/22

CASA MIA vende Bellosguardo in palazzina panoramica salone 2 stanze stanzetta cucinino-tinello doppi servizi grande terrazza. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 13846/22

CASA MIA vende spazioso luminoso stanza cucina bango terrazza buone condizioni e prezzo. XXX Ottobre 3 6885-630307. 13846/22

CERVIGNANO centro vero affare vendiamo miniappartamenti nuovi mobiliati svincolati equo canone alto reddito mutuo e dilazioni fino a 5 anni informazioni 0481/74404, 0432/30792. 1/22

DUINO ultime disponibilità villini a schiera rifiniture signorili saloncino con caminetto, 3 stanze, cucina, taverna, cantina, posto macchina, autoriscaldamento, giardino. Immobiliare Greblo tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

GABETTI vende VILLA ampia metretura bifamiliare su due piani più mansarda giardino mq 1600 zona vicinanze Prosecco. Tel. 764664. 050932/22

GABETTI vende MARINA ampio appartamento con splendida vista sul golfo riscaldamento autonomo doppi servizi tel. 764664. 050932/22

GABETTI vende zona STAZIONE appartamento adatto ufficio o ambulatorio mq 100 riscaldamento autonomo piano I L. 58.000.000 tel. 764842. 050832/22

GABETTI vende v.le D'ANNUNZIO appartamento in stabile recente con ascensore, cucinino, tinello, 3 stanze, doppi servizi balcone, riscaldamento autonomo L. 72.000.000 tel. 764664. 050932/22

GEOM. Sbisà 942494 FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione 95.000.000; altro stessa via autometano 125.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 BELPOGGIO alta salone tre camere camerino cucina servizi ammezzato luminosissimo 82.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 D'ANNUNZIO moderno tinello-cucina tre camere bagno poggioli cantina 80.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 PROSECCO villa nuova bellissima salone cinque camere taverna scantinato garage 290.000.000 eventuali permute. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 BAZZONI zona appartamenti nuovi indipendenti tipo villini con cortiletti propri prezzi- 98.000.000-180.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 OPICINA villa superlativa costruzione da finire mq 470 tre livelli visita immediata 250.000.000. 3518/22

GEOM. Sbisà 942494 GRIGNANO villa prestigiosa moderna vista golfo mq 247 più terrazze logge 150 mq 380.000.000. Altra stessa zona. 3518/22

GINNASTICA mq 100 vende libero Immobiliare Italia 61512. 3/22

GRADO Pineta complesso Edelweiss vendesi appartamento due camere soggiorno cucinino bagno terrazzo posto macchina tel. 040-631792 Bonzanini. 3550/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18 via Conti libera mansarda di circa 70 mq riscaldamento autonomo 28.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 via Petrarca 2 camere cucina servizi cantina 27.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giusto 2 camere cucina servizio 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 Chiadino vista mare camera cucina servizio 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo magazzino libero di circa 20 mq 7.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino modesto, stanza, cucina, gabinetto, 14.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta ascensore 38.000.000 ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza OSPEDALE appartamentino stanza, cucina, wc in comune con persona sola, V, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3551/22

LOCALI d'affari occupati zona centro storico 40-60 mq vendonsi tel. 766676. 19/22

MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze, soggiorno, autonomo, metano vendesi Immobiliare Italia 61512. 3/22

MATTEOTTI libero casa seminuova soggiorno matrimoniale cucina 2 terrazze vendesi tel. 766676. 19/22

MONFALCONE agenzia ALFA SISTIANA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno palazzina seminuova. 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO ville tre letto soggiorno cucina doppiservizi giardino 41807. 1107/22

MONFALCONE 3 appartamenti da ristrutturare in palazzina centrale 57.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero in zona centrale soggiorno 2 camere cucina bagno 40.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE rimodernato centrale libero cucina abitabile salone 1 letto bagno. Mutuo concesso. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

NUOVI ARRIVI **PHILIPS**
Luisa Gelleti
RISPARMIAR
SE POL
IN TUTI I MOMENTI
DA LUISA GELLETI
BASTA ANDAR,
SE RESTA
FELICI E CONTENTI
PAGAMENTO ANCHE RATEIZZATO
Via Felice Venezian, 10 - Tel. 733336

MONFALCONE privato vende appartamento rinnovato posizione centrale. Tel. 74831. 1/22

PANORAMICO centrale saloncino stanzetta cucina bagnetto V senza ascensore 32.000.000 inintermediari 733671. 13856/22

PICCARDI alta libero recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO libero recente vendesi appartamento 80 mq tel. 766676. 19/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze, servizi, terrazze, cantine, ogni conforts a partire da L. 56.000.0000. MUTUI GIÀ APPROVATI con possibilità contributo REGIONALE. Visitare SABATO DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni Tel. 750777. 13751/22

SISTIANA vista mare salone con caminetto 3 stanze biservizi mansarda giardino immobiliare Greblo tel. mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 1082/22

TERRENO Opicina vendo 1000 mq L. 3000 pianeggiante. Tel. 631793. 13785/22

VENDIAMO PRIMINGRESSI 57.000.000 cucinotto, saloncino matrimoniale, bagno garage mutui 15% tel. 744091. 6/22

VENDIAMO 62.300.000 PRIMINGRESSO con posto macchina dilazionamenti mutuo 15% tel. 744091. 6/22

VENDIAMO SEMIATTICI primingressi con posto macchina VISTA GOLFO mutui 15% tel. 744091. 6/22

VENDIAMO LOCALE primingresso adiacenze FORAGGI 130 mq possibilità mutuo 15% tel. 744091. 6/22

VENDIAMO PANORAMICISSIMO primingresso cottura matrimoniale salone bagno 32.000.000 rimanenza mutuo tel. 744091. 6/22

VENDO URGENTEMENTE periferico cucinotto tricamere bagno rinnovato prezzo trattabile tel. 825582-60125 negozio. 6/22

VENDO ville appartamenti 2-3-4 stanze telefonare 040/732367. 13850/22

VESTA IMMOBILIARE vende magazzino libero via Venier mq 60 con servizi telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Eremo panoramico tre stanze stanzetta cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Piccardi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Papaveri (Opicina) tre stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento posto macchina telefonare 730344. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende muri locali d'affari occupati strada del Friuli telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa recente costruzione località Samatorza con 4.000 mq di terreno telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con mansarda «Cedri sul golfo» Gretta mq 250 vista panoramica meravigliosa telefonare 730344 Gallina 4. 13755/22

XX Settembre appartamento 150 mq occupato altro 170 mq vendesi tel. 766676. 19/22

ZONA Giardino pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 a 490 mq possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ZONA verde tranquilla adiacenze Tribunale libero soggiorno stanza da pranzo cucina stanza matrimoniale servizi separati ripostiglio cantina poggioli perfette condizioni minimo contanti 30.000.000 tel. 766676.

9.000.000 occupato centro storico camera cameretta cucina wc IV piano vista 766676. 19/22

13.000.000 occupato zona Pam in palazzina camera cucina bagno ottime condizioni minimo contanti 6.000.000 766676. 19/22

14.000.000 occupato Rossetti ammezzato 2 stanze camerino cucina servizio minimo contanti 6.000.000. 19/22

16.000.000 occupato Pascoli 34 luminosissimo 2 stanze camerino cucina servizio minimo contanti 6.000.000 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

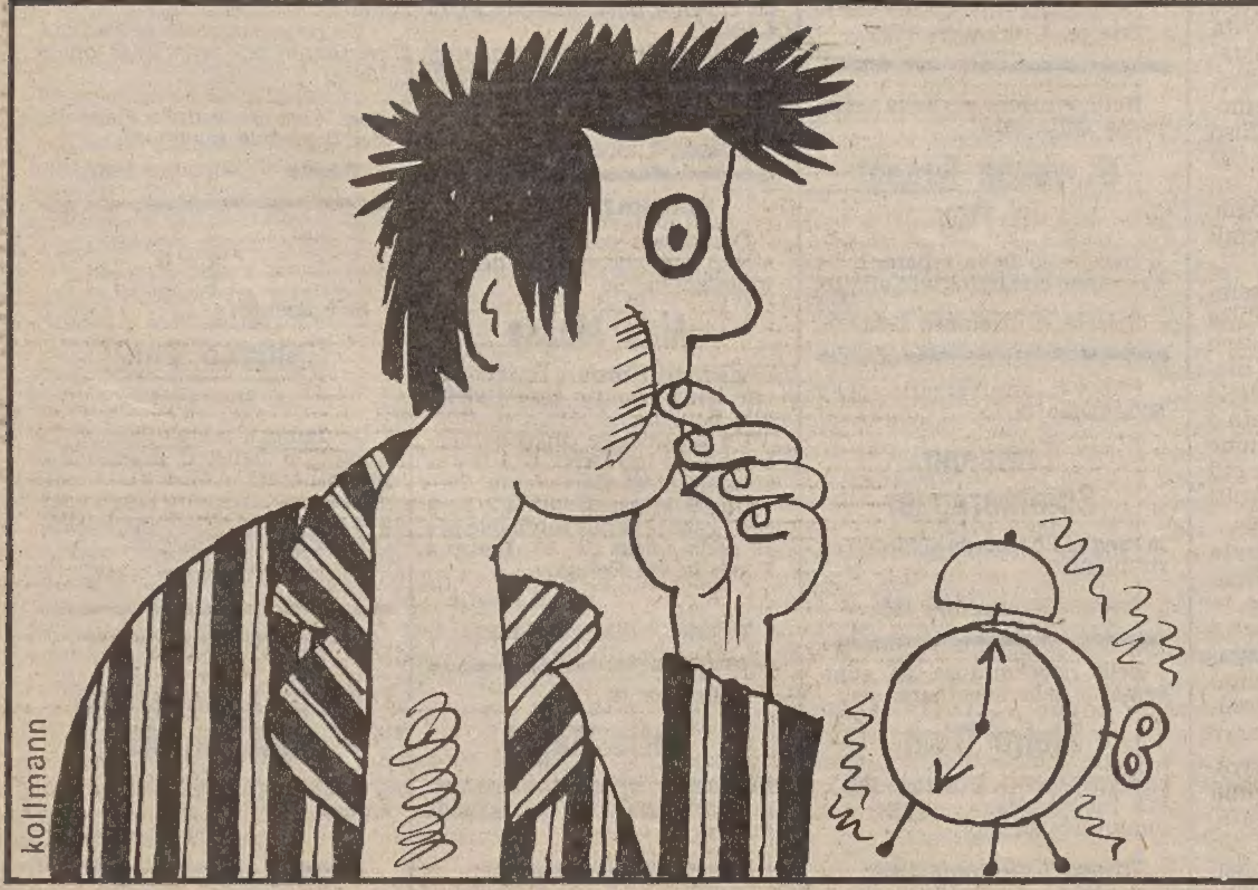
CADORE San Pietro pensione Stella Alpina Natale L. 28.000 Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013, sera 0422/43847. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO pastore tedesco pelo marrone zona Rozzol tel. 755267. 13844/24

26 Matrimoniali

ESISTE qualcuno adatto a te! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimoni o seria unione. Scrivere Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi, 12 Padova. Tel. 049/757876. 556/26



GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11, Via L. Einaudi 3/b - Trieste

